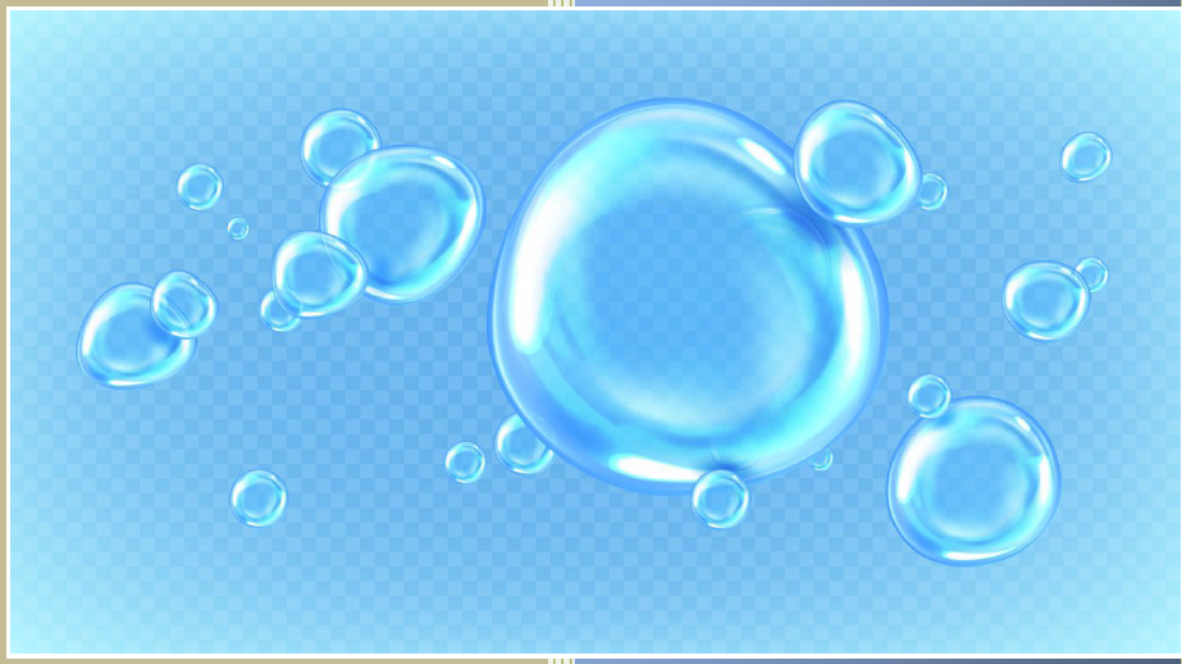
Edizione 2026

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

(*ai sensi del d.lgs. 231/2001*)



Parte Generale

Sommario

PREMESSA 4
1 AMAP SpA: cenni storici e struttura 5
2 Inquadramento normativo e nuovi reati presupposto 9
3 Il Modello. Finalità e scopo 20
3.1 Struttura del Modello 21
3.2 Comunicazione, diffusione del Modello e formazione/informazione 21
3.3 Elenco dei reati 23
3.4 Sanzioni e misure cautelari 23
3.5 Codice Etico 25
3.6 Il sistema di gestione delle risorse finanziarie 25
3.7 Il sistema sanzionatorio 26
4 Organismo di Vigilanza 27
4.1 Requisiti dell'Organismo di Vigilanza 27
4.2 Flussi informativi e segnalazioni all'ODV 28
5 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di possibili illeciti (Whistleblowing) 34
6 Principi di controllo 39
7 Analisi dei rischi dell'ODV 41
7.1 Reporting 41
7.2 Segnalazioni ufficiose 41
7.3 Segnalazioni ufficiali 41
8 Rappresentanza dell'ente, costituzione in giudizio e nomina del difensore ai sensi dell'art. 39 del D lgs. 231/01 43
9 Metodologia di analisi dei rischi 45
9.1 Criteri per la rilevazione del rischio 45
9.2 Mappatura dei rischi 45
9.3 Metodologia di valutazione 46
9.4 Valutazione del rischio 48
9.5 Determinazione della magnitudo 48
9.6 Determinazione del rischio assoluto 64
9.7 Determinazione dell'esposizione 66
9.8 Determinazione del rischio attuale 67
9.9 Mitigazione del rischio e valutazione del rischio residuo 68
9.10 Aggiornamento dell'analisi del rischio 69

Approvato	**Deliberazione A.U. n. 155 del 23/09/2026 – in corso di adeguamento alla nuova organizzazione societaria approvata con deliberazione n.117/2026 e atti conseguenziali.**

Revisione	Data	Descrizione
00	24/05/2016	Prima Emissione
01	10/06/2019	Inserimento nuovi reati e modifica governance
02	14/11/2022	Inserimento nuovi illeciti e del principio segregazione dei ruoli, integrazione disciplina Wistleblowing, nuovo sistema dei flussi informativi, attività sensibili, nuovi protocolli e integrazione degli esistenti, Codice Etico e Sistema sanzionatorio, nuova valutazione dell'analisi dei rischi, integrazione con il sistema documentale del SGI
03	aprile 2026	Inserimento nuovi illeciti, attività sensibili, nuovi protocolli e integrazione degli esistenti, Codice Etico e Sistema sanzionatorio, nuova valutazione dell'analisi dei rischi, integrazione con il sistema documentale del SGI

PREMESSA

Il decreto Legislativo 231/01 recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" introduce una responsabilità degli enti da illecito amministrativo in relazione ad alcuni reati presupposto commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi. Il citato decreto ha subito nel corso degli anni molteplici modifiche che hanno riguardato l'integrazione nella disciplina di diverse tipologie di reati.

Il presente documento costituisce Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, di seguito denominato Modello, adottato dall'Azienda AMAP S.p.A. con deliberazione dell'Amministratore Unico.

Il Modello è così articolato:

- Parte Generale,
- Allegati,
- Protocolli.

Nella parte generale, oltre la descrizione della struttura organizzativa di AMAP SpA, vengono descritti il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (e le successive modificazioni del decreto intercorse negli ultimi anni) e la metodologia di valutazione di rischio-reato.

Ad integrazione della Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 e del PNA 2025 (Triennio 2026-2028) completano il modello le "Misure integrative Anticorruzione al Modello Organizzativo di cui al D.Lgs n-231/2001 in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza".

Costituiscono, inoltre, parte integrante del Modello i seguenti allegati e protocolli:

Allegato 1: Catalogo degli Illeciti Amministrativi,

Allegato 2: Mappatura dei reati e delle attività sensibili;

Allegato 3: Analisi dei rischi;

Allegato 4: Elenco delle deleghe;

Protocolli:

PROTOCOLLO PA - reati contro la Pubblica Amministrazione;

PROTOCOLLO INF - reati informatici e violazione diritti d'autore;

PROTOCOLLO FMS - Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo o in strumenti o segni di riconoscimento;

PROTOCOLLO ICM - reati contro l'industria e il commercio;

PROTOCOLLO SOC - reati societari;

PROTOCOLLO RIC- reati di ricettazione e riciclaggio;

PROTOCOLLO SIC - reati sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

PROTOCOLLO APC - reati ambientali, contro il patrimonio culturale, riciclaggio e devastazione;
PROTOCOLLO LPI - reati di impiego di cittadini di paesi terzi, di intermediazione illecita, sfruttamento del lavoro e contro la personalità individuale;
PROTOCOLLO TRIB - reati tributari;
PROTOCOLLO CRI - reati di criminalità organizzata.
PROTOCOLLO VUE - violazione delle restrizioni UE.

Codice Etico;
Sistema Sanzionatorio.

Inoltre, il presente Modello è completato dai seguenti documenti:

- Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2026-2028;
- Regolamento ODV;
- Regolamento per gli appalti di forniture e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie;
- Regolamento in materia di acquisizione di risorse umane e affidamento di incarichi professionali;
- Protocollo per la Legalità e prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale stipulato tra AMAP, il Comune di Palermo e la Prefettura in data 21.01.2019.

1 AMAP SpA: cenni storici e struttura

AMAP S.p.A. è stata costituita il 12 febbraio 1957 dal Comune di Palermo al fine di gestire l'acquedotto cittadino a seguito del subentro rispetto al precedente concessionario. Dopo decenni di gestione del solo servizio acquedottistico, l'AMAP, agli inizi degli anni '90, ha cominciato a svolgere la gestione dei servizi fognario e di depurazione; ad oggi gestisce anche il Servizio Idrico Integrato nella città metropolitana di Palermo.
Nello specifico, la Società è impegnata a garantire in modo unitario ed integrato:

- Captazione ed adduzione delle risorse idriche dalle varie fonti (invasi, sorgenti, pozzi, derivazioni fluviali);
- Potabilizzazione e distribuzione delle acque per usi civili;
- Fognatura e smaltimento delle acque;
- Depurazione acque reflue;
- Pulizia caditoie e manutenzione ordinaria dei manufatti acque meteoriche (per il solo Comune di Palermo con corrispettivo a corpo extra tariffa del SII).

AMAP S.p.A. è un'Azienda a capitale interamente pubblico, gestore del servizio idrico integrato nei Comuni della Città Metropolitana di Palermo, e conta in totale 53 Comuni Soci.

I Comuni Soci di AMAP S.p.A. sono: Alia, Alimena, Aliminusa, Altavilla Milicia, Bagheria, Balestrate, Baucina, Belmonte Mezzagno, Blufi, Bolognetta, Bompietro, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Camporeale, Capaci, Carini, Casteldaccia, Castellana Sicula, Cefalà Diana, Cefalù, Cerda, Chiusa Sclafani, Ciminna, Corleone, Ficarazzi, Giuliana, Godrano, Isola delle Femmine, Lascari, Lercara Friddi, Marineo, Mezzojuso, Monreale, Montemaggiore Belsito, Palermo, Partinico, Piana degli Albanesi, Roccapalumba, San Cipirello, San Giuseppe Jato, San Mauro Castelverde, Santa Cristina Gela, Santa Flavia, Sciara, Termini Imerese, Torretta, Trabia, Trappeto, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia, Vicari, Villabate, Ustica per un totale di circa 1 milione di abitanti

Nell'ambito di tale complesse e articolate attività, la Società provvede, inoltre, a curare la progettazione e la realizzazione delle opere e degli impianti necessari per lo sviluppo e la migliore efficienza dei servizi gestiti e dispone di un laboratorio di analisi altamente specializzato e certificato.

Nella consapevolezza della rilevanza sociale del servizio gestito, AMAP S.p.A, è impegnata a soddisfare le esigenze della collettività servita ed a garantire ogni opportuna e necessaria azione a salvaguardia e rispetto dell'ambiente.

Le attività svolte da AMAP S.p.A. sono caratterizzate da forti criticità che riguardano sia il settore della gestione del ciclo idrico a livello generale che il contesto socioeconomico locale.

Quanto sopra comporta di fatto l'attribuzione ad AMAP S.p.A di una funzione non solo meramente economica bensì sociale, con la necessità, dunque, di ricondurre per quanto possibile a canoni di sostenibilità giuridico/economica, decisioni (e dunque processi "di formazione ed attuazione delle decisioni" come previsti dall' art. 6 comma 2 del D.lgs. 231/2001) di tipo emergenziale o sociale.

Con la deliberazione n.82 del 17/07/2018 del Consiglio di amministrazione, è stato approvato dallo stesso un nuovo organigramma in seguito al nuovo assetto di governance stabilito per l'Organizzazione.

In conformità con quanto indicato dal T.U. delle società partecipate e dell'allora vigente statuto dell'AMAP S.p.A., l'assemblea dei soci in data 22 agosto del 2018 ha preso atto dell'intervenuta nomina quale organo amministrativo della figura di Amministratore Unico in luogo del Consiglio di amministrazione.

A seguito della deliberazione ATI del 30 dicembre 2020 ed in esito agli ulteriori approfondimenti, l'Assemblea dei soci di AMAP S.p.A. in data 25.11.2021 ha approvato il nuovo Statuto societario.

L'AMAP S.p.A., giusta convenzione del S.I.I. (Sistema Idrico Integrato), sottoscritta con l'ATI Palermo in data 22 dicembre 2021 è diventata, quindi, il Gestore Unico dell'ATO Idrico Palermo.

L'organizzazione interna risulta in atto costituita dall'Organo di Amministrazione (Amministratore Unico) e dalla Direzione Generale che dirige e coordina n. 7 Servizi Societari (TECN – APDI – FOAM – AMDE – AFGE – COMM – AMFI) oltre all'Ambito Giuridico Societario, come riportato nel seguente

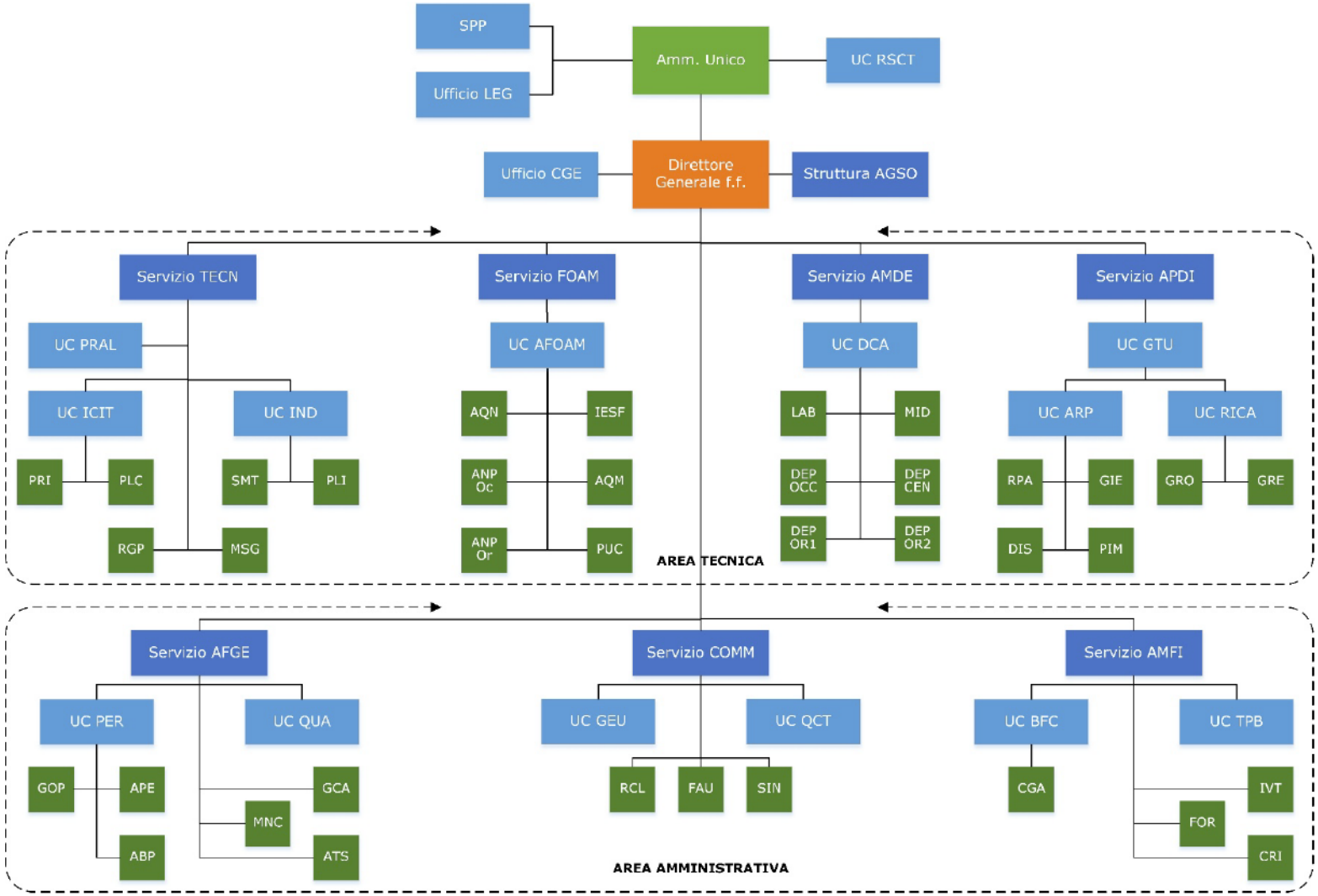
schema che riflette le attività espletate in ultimo nel più ampio territorio di riferimento. Ciascun Servizio Societario è, inoltre, operativamente articolato in Unità di Coordinamento ed Unità. Per completezza si precisa che in Staff all'Amministratore Unico operano il Servizio di Prevenzione e Protezione (deliberazione A.U. n.92 del 21/07/2020), l'UC_RSCT, l'Ufficio Legale mentre in Staff al Direttore Generale è presente l'Ufficio Controllo di Gestione.

Per migliorare l'efficienza del servizio fornito agli utenti, il funzionamento di reti e impianti affidati e la produttività aziendale, l'AMAP S.p.A. – ormai divenuta Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Palermo dal luglio 2021 - attua e mantiene attivo un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza sul Lavoro in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018; tale conformità è periodicamente verificata da un Ente di Certificazione accreditato (BUREAU VERITAS S.p.A.) per il seguente ambito di applicazione: "Gestione del servizio idrico integrato mediante attività di captazione, potabilizzazione e distribuzione acqua potabile, servizi di fognatura e depurazione acque reflue urbane e attività di progettazione correlate. Servizi di analisi chimiche, microbiologiche e di microinquinanti in acque potabili, reflue e fanghi". Inoltre, l'AMAP S.p.A. ha ottenuto da ACCREDIA il Certificato di Accreditamento (n. 1852L), in conformità alla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, su alcuni specifici metodi di prova sulle Acque destinate al consumo umano e sulle acque di scarico anche sottoposte a trattamento, effettuati dal Laboratorio societario di Analisi nelle sedi, rispettivamente, di Via Pignatelli Aragona ed Acqua dei Corsari. Per tutto quanto sopra può affermarsi che l'AMAP S.p.A. attua e mantiene attivo un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza sul Lavoro in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018.

L'azione di monitoraggio dei processi aziendali e, al contempo, di spinta verso il miglioramento continuo rappresenta un proficuo strumento, in relazione al SII, per il rispetto dei requisiti cogenti, per la salvaguardia dell'ambiente, la tutela del cliente e di tutti gli stakeholders interessati (Comune di Palermo, altri Comuni Soci, le Associazioni di categoria, gli Enti e Autorità di controllo, quali l'ARPA, l'ARERA, etc..).

La Società è da tempo dotata di un sistema di deleghe e procure, approvate dall'Amministratore Unico e formalmente conferite, che individua compiti, poteri e correlate responsabilità dei diversi dirigenti responsabili dei vari Servizi in cui è articolata l'organizzazione societaria, come già rappresentato (riportate in allegato).

L'attuale organigramma aziendale è composto come segue:


SPP
Ufficio LEG
Amm. Unico
UC RSCT
Ufficio CGE
Direttore Generale f.f.
Struttura AGSO
Servizio TECN
Servizio FOAM
Servizio AMDE
Servizio APDI
UC PRAL
UC AFOAM
UC DCA
UC GTU
UC ICIT
UC IND
AQN
IESF
LAB
MID
UC ARP
UC RICA
PRI
PLC
SMT
PLI
ANP Oc
AQM
DEP OCC
DEP CEN
RPA
GIE
GRO
GRE
RGP
MSG
ANP Or
PUC
DEP OR1
DEP OR2
DIS
PIM
AREA TECNICA
Servizio AFGE
Servizio COMM
Servizio AMFI
UC PER
UC QUA
UC GEU
UC QCT
UC BFC
UC TPB
GOP
APE
GCA
RCL
FAU
SIN
CGA
IVT
MNC
FOR
ABP
ATS
CRI
AREA AMMINISTRATIVA

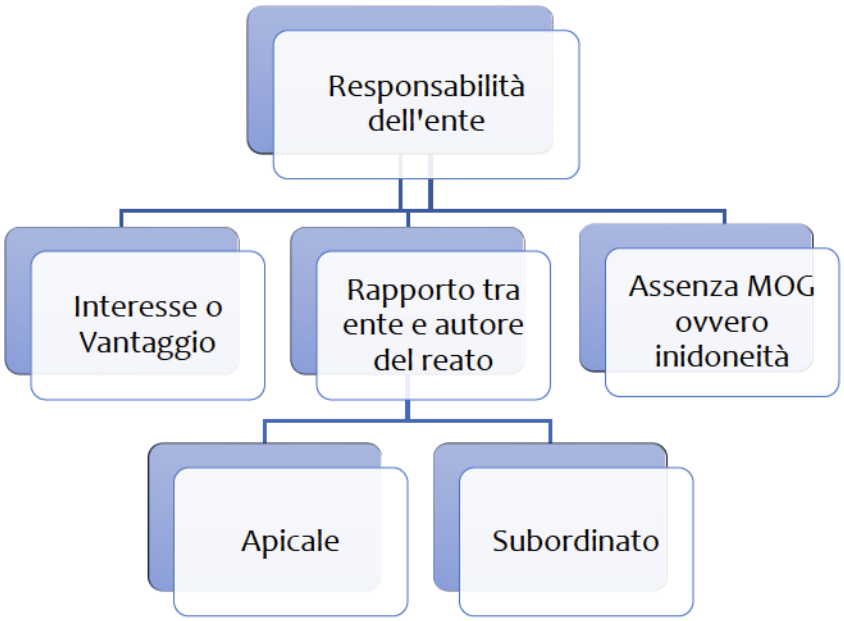
2 Inquadramento normativo e nuovi reati presupposto

In attuazione dell'art. 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300 di ratifica della Convenzione OCSE del settembre 1997 sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali, il Decreto Legislativo n.231 del 8 giugno 2001, ha previsto nel nostro ordinamento la perseguibilità delle persone giuridiche per "gli illeciti amministrativi dipendenti da reato".

Nello specifico le disposizioni del Decreto, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 231/01, "si applicano agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica" il cui statuto giuridico consenta di configurare un interesse (art. 5), una organizzazione (art. 5, e 6 e 7) e un patrimonio (art. 27) distinti e separati dai soggetti agenti. Occorre precisare i criteri di incolpazione degli illeciti in quanto il legislatore ha previsto, affinché l'Ente sia chiamato a rispondere dell'illecito contestato, la realizzazione di tre condizioni:

1. il reato deve essere commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente (art. 5 comma 1);
2. L'autore del reato deve essere un soggetto legato all'ente da un rapporto giuridico (anche di fatto):
   - figura apicale di vertice[1];
   - posizione subordinata rispetto a quella di vertice[2].
3. Assenza di Modello Organizzativo ovvero inidoneità o inadeguatezza del modello previsto.

Di seguito si riporta uno schema esemplificativo:



[1] Legali rappresentanti, Amministratori anche non delegati e non esecutivi, Direttori Generali, dirigenti che esercitano anche in una unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale.

[2] Persone sottoposte alla direzione e vigilanza di uno dei soggetti apicali il cui vincolo derivi non soltanto dalla legge ma anche da norme contrattuali o norme interne all'ente ovvero soggetti muniti di delega ex art. 16 D.lgs. 81/08 tenuto conto della stessa in ordine ai poteri e funzioni concretamente esercitati.

Ai sensi dell'art. 5, co.1, lett. a), per **i reati commessi dai soggetti apicali**, il Decreto prevede l'esclusione della responsabilità dell'ente, se questo dimostra che:

- ha adottato e attuato il Modello idoneo a prevenire reati della stessa specie di quelli verificatisi;
- la condotta integrante il reato è stata attuata dal soggetto in posizione apicale eludendo fraudolentemente il suddetto Modello;
- ha vigilato sull'effettiva operatività del Modello, e quindi sull'osservanza dello stesso attraverso l'ODV.

Invece, secondo la previsione dell'art. 5, co.1, lett. b), se **il reato è commesso da soggetto sottoposto**, la responsabilità dell'ente ricorre solo quando la condotta che costituisce reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.
L'inosservanza di tali obblighi è tuttavia esclusa se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Nel caso in cui il reato è commesso dal soggetto subordinato all'altrui direzione l'onere di provare la mancata adozione (ovvero la mancata efficace attuazione) del Modello da parte dell'ente grava sull'accusa.
Secondo quanto riportato nelle Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo di Confindustria[3]:
"Nella decodificazione di tale criterio di imputazione, l'aspetto attualmente più controverso attiene all'interpretazione dei termini "interesse" e "vantaggio". Secondo l'impostazione tradizionale, elaborata con riferimento ai delitti dolosi, l'interesse ha un'indole soggettiva. Si riferisce alla sfera volitiva della persona fisica che agisce ed è valutabile al momento della condotta: la persona fisica non deve aver agito contro l'impresa. Se ha commesso il reato nel suo interesse personale, affinché l'ente sia responsabile è necessario che tale interesse sia almeno in parte coincidente con quello dell'impresa (cfr. anche Cass., V Sez. pen., sent. n. 40380 del 2012). Al riguardo, si segnala il recente orientamento della Cassazione che sembra evidenziare la nozione di interesse anche in chiave oggettiva, valorizzando la componente finalistica della condotta (Cass., II Sez. pen., sent. n. 295/2018; Cass., IV Sez. pen., sent. n. n. 3731/2020). Per contro, il vantaggio si caratterizza come complesso dei benefici - soprattutto di carattere patrimoniale - tratti dal reato, che può valutarsi successivamente alla commissione di quest'ultimo (cfr. anche Cass., II Sez. pen., sent. n. 295/2018), anche in termini di risparmio di spesa (cfr. anche Cass., IV Sez. pen., sent. n. 31210/2016, Cass., IV Sez. pen., sent. n. n. 3731/2020). Tuttavia, quando il catalogo dei reati-presupposto è stato esteso per includervi quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies del decreto 231) e poi

[3]Linee Guida Confindustria (giugno 2021).

i reati ambientali (art. 25 undecies), si è posto un problema di compatibilità del criterio dell'interesse o vantaggio con i reati colposi. La giurisprudenza ha ritenuto che nei reati colposi l'interesse o vantaggio dell'ente andrebbero valutati con riguardo all'intera fattispecie di reato, non già rispetto all'evento dello stesso. Infatti, mentre nei reati-presupposto dolosi l'evento del reato ben può corrispondere all'interesse dell'ente, non può dirsi altrettanto nei reati presupposto a base colposa, attesa la contro-volontà che caratterizza questi ultimi ai sensi dell'articolo 43 del Codice penale."

Pertanto, la ricostruzione del requisito dell'interesse o vantaggio, in generale ma anche a seguito dell'introduzione nell'ambito dei reati presupposto delle fattispecie colpose (quali l'omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, reati ambientali colposi), che la valutazione dell'interesse dell'Ente non venga posta in relazione all'evento finale bensì alle condotte[4].

Tuttavia, affinché l'ente possa rispondere di un illecito previsto nel decreto, occorre anche la sussistenza della c.d. "colpa di organizzazione", la quale deve essere tenuta distinta dalla colpevolezza della persona fisica responsabile del reato.[5] Tale elemento va escluso laddove l'ente attui, attraverso il MOG, procedure idonee alla prevenzione del rischio di verificazione di illecito.

Occorre anche precisare, al fine di prevedere tutte le possibili condotte attuabili in violazione del MOG, che la responsabilità dell'Ente può sussistere anche laddove il dipendente/autore dell'illecito abbia concorso nella condotta con soggetti estranei all'organizzazione dell'ente stesso. Tale ipotesi è rinvenibile nel Codice penale ai sensi degli artt. 110 c.p. (concorso di persone nel reato) e 113 c.p. (cooperazione colposa di più persone nei reati colposi). Seguendo le Linee Guida di Confindustria tale ipotesi è ravvisabile, secondo l'orientamento giurisprudenziale in base al quale "È ammissibile il concorso colposo nel delitto doloso sia nel caso di cause colpose indipendenti, che nel caso di cooperazione colposa, purché, in entrambe le ipotesi, il reato del partecipe sia previsto anche nella forma colposa e nella sua condotta siano effettivamente presenti tutti gli elementi che caratterizzano la colpa. È, pertanto, necessario che il soggetto sia titolare di una posizione di garanzia o di un obbligo di tutela o di protezione e che la regola cautelare dal medesimo inosservata sia diretta ad evitare anche il rischio dell'atto doloso del terzo, risultando dunque quest'ultimo prevedibile per l'agente" (Cass., IV Sez. pen., sent. n. 34285 del 2011). Il concorso nel reato può rilevare ai fini della responsabilità dell'ente anche nella particolare ipotesi del c.d. concorso dell'extraneus nel reato

[4]Cass. Pen., sez. III, 04.10.2019, n. 3157: Con riferimento ai reati colposi in materia di sicurezza sul lavoro, i concetti di interesse e vantaggio vanno riferiti alla condotta e non all'esito antigiuridico. I detti principi sono adattabili anche ai reati ambientali di natura colposa, introdotti, per il tramite dell'art. 25 undecies dal D.Lgs. n. 231 del 2001, nell'elenco dei reati-presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente e, specificamente, al reato già previsto dal D.Lgs. n. 152 del 2006, art. 137 e, oggi, dall'art. 452-quaterdecies c.p. Anche con riguardo ad esso, infatti, a maggior ragione trattandosi di reato di mera condotta, l'interesse e il vantaggio vanno individuati sia nel risparmio economico per l'ente determinato dalla mancata adozione di impianti o dispositivi idonei a prevenire il superamento dei limiti tabellari, sia nell'eliminazione di tempi morti cui la predisposizione e manutenzione di detti impianti avrebbe dovuto dare luogo, con economizzazione complessiva dell'attività produttiva.

[5] Cass Pen, sez. IV, 10. 05.2022 n.18413

"proprio". In particolare, la responsabilità in concorso - ai sensi dell'art. 110 c.p. - dell'extraneus può ricorrere laddove costui, consapevole della particolare qualifica soggettiva del suo partner criminale (es. pubblico ufficiale, testimone, sindaco, ecc.), concorra nella condotta di reato proprio a quest'ultimo ascrivibile (es. abuso in atti d'ufficio). In tal caso, l'extraneus risponderà in concorso del medesimo reato previsto a carico del soggetto qualificato. Al riguardo, la giurisprudenza di legittimità ha chiarito che "ai fini dell'applicabilità dell'art. 117 c.p., che disciplina il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti, è necessaria, per l'estensione del titolo di reato proprio al concorrente extraneus, la conoscibilità della qualifica soggettiva del concorrente intraneus" (Cass. Pen. Sez. VI, Sent. n. 25390/2019).

Sotto altro aspetto, in termini generali, il D.lgs. 231/01 all'art. 8 prevede che la responsabilità dell'Ente sussista anche quando:

- l'autore del reato non è identificato o imputabile;
- Il reato si estingue per causa diversa dall'amnistia.

Ciò costituisce **il c.d. principio della autonomia della responsabilità dell'ente.**

Nello specifico ai sensi dell'art. 5 del Decreto, la responsabilità viene attribuita all'ente qualora i reati siano commessi nel suo interesse o vantaggio:

a) da persona fisica che rivesta funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione, anche di una unità organizzativa dell'ente dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
b) da persone che esercitino, anche in via di fatto, la gestione o il controllo dell'ente stesso;
c) da soggetto sottoposto alla direzione o vigilanza di chi gestisce o controlla l'ente.

Nelle ipotesi in cui il reato sia stato commesso da soggetti in posizione apicale (sono considerati tali i soggetti specificati nelle lettere a e b del presente paragrafo), la responsabilità dell'ente è espressamente esclusa qualora questo ultimo dimostri che il reato è stato posto in essere eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi e non vi sia stato omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza (qui di seguito denominato "OdV"), all'uopo incaricato di vigilare sul corretto funzionamento e sulla effettiva osservanza del modello stesso.

I modelli di organizzazione e gestione devono rispondere alle seguenti esigenze previste dall' art. 6 del Decreto:

a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;

d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Qualora il reato sia stato realizzato da un soggetto in posizione subordinata l'ente sarà responsabile ove la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.
Diversamente, la responsabilità è espressamente esclusa laddove l'ente abbia adottato, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.
Occorre tuttavia precisare che la punibilità degli illeciti amministrativi dell'Ente è prevista, in linea con quanto stabilito dal Codice penale (art. 56 c.p.) per i reati presupposto (delitti), non soltanto nella loro forma della fattispecie consumata ma anche nella forma del tentativo così come previsto dalla norma di chiusura di cui all'art. 26 D.lgs. 231/2001, il quale prevede la riduzione da un terzo alla metà delle sanzioni sia pecuniarie che interdittive[6].
Tale norma prevede anche una esplicita causa di esclusione di responsabilità dell'Ente allorquando quest'ultimo volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento del reato presupposto.
L'art. 2 del Decreto prevede che l'ente non possa essere ritenuto responsabile per un fatto costituente reato se la sua responsabilità amministrativa per quel reato, e le relative sanzioni, non sono espressamente previste da una legge entrata in vigore prima della commissione del fatto. Con tale disposizione viene dunque consacrato il principio di legalità, inteso come riserva di legge, tassatività ed irretroattività della norma penale. A tal uopo il Decreto prevede una elencazione tassativa di fattispecie di reato modificabile ovvero estensibile soltanto attraverso la novella legislativa.
In particolare, agli artt. 24- 26 del D.Lgs 231 del 2001, sono individuati i reati presupposto, cioè i reati per i quali è prevista la sanzionabilità dell'Ente ai sensi del Decreto. L'elenco dei reati presupposto dalla data di approvazione del D. Lgs.231/2001 è stato più volte soggetto ad alcune revisioni e integrazioni.
Da ultimo, il **30 dicembre 2025** è stato emanato il D. lgs. 211/2025, recante «*Attuazione della direttiva (UE) 2024/1226 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione e che modifica la direttiva (UE) 2018/1673*», che definisce reati e sanzioni per la violazione delle misure

[6]Cfr. Cass. Pen., sez. V, 20 febbraio 2019, n. n. 7718.

restrittive dell'Unione Europea. In campo 231 si introduce il nuovo articolo 25-*octies*.2 che mira a colpire duramente gli enti che violano le misure restrittive, sia sul piano economico che su quello operativo. La riforma introduce un meccanismo sanzionatorio di portata inedita nell'ordinamento interno, prevedendo sanzioni pecuniarie determinate, non più secondo il tradizionale sistema delle quote, bensì in percentuale del **fatturato globale totale dell'ente** relativo all'esercizio finanziario precedente a quello in cui è stato commesso il reato o, se inferiore, all'esercizio finanziario precedente l'applicazione della sanzione.

Il 30 luglio 2025, il Consiglio dei ministri ha approvato il Decreto-legge n. 116 che introduce "*Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti e per la bonifica dell'area denominata Terra dei Fuochi*", convertito in legge 3 ottobre 2025 n. 147. Il provvedimento mira a contrastare gli ecoreati, nonché a tutelare la salute pubblica e l'ambiente mediante un generale inasprimento sanzionatorio e la ridefinizione di alcune fattispecie del Testo Unico Ambientale e del Codice penale. Tra questi, alcuni reati presupposto quali il traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività e la gestione illecita di rifiuti. Quanto alle imprese, è previsto l'innalzamento delle sanzioni pecuniarie e l'estensione di quelle interdittive per le ipotesi di cui all'art. 25-undecies del D. Lgs. 231/2001, oltre che l'amministrazione giudiziaria di cui all'art. 34 del Codice Antimafia anche per le aziende coinvolte in attività inquinanti, soprattutto se legate alla criminalità organizzata.

Con l'approvazione della legge 6 giugno 2025, n. 82 è stata modificata la normativa in tema di reati contro gli animali.

Nello specifico, è stato modificato il titolo IX bis del Libro Secondo del Codice penale prima rubricato "Dei delitti contro il sentimento degli animali" e ora, chiaro segnale del mutamento del bene giuridico tutelato e del riconoscimento degli animali come esseri senzienti, rinominato "Dei delitti contro gli animali". Il nuovo provvedimento normativo ha modificato alcune fattispecie penali già esistenti (art 544 bis c.p., 544 ter c.p., 544 quater c.p. 544 quinquies c.p.) inasprendone le pene e introducendo al contempo specifiche aggravanti. In particolare, è stato introdotto nel D.lgs. 231/2001 un nuovo art. 25 undevicies dal titolo "Reati contro gli animali" all'interno del quale si rinvengono i seguenti reati: uccisione degli animali, maltrattamento degli animali, organizzazione di combattimento tra animali, utilizzo di animali in spettacoli o manifestazione vietate, diffusione di immagini di violenze tramite strumenti informatici per i quali sono state previste pene pecuniarie e interdittive particolarmente severe.

Dal 10 giugno del 2025 è in vigore la Legge n. 80/2025 di "*Conversione in Legge del Decreto Legge 11 aprile 2025, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario*". La riforma comporta una novità in tema di reati presupposto della responsabilità dell'ente, in considerazione del richiamo dell'articolo 25-quater D.Lgs. 231/2001 ai delitti del Codice penale in materia di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico. L'art. 1 del D.L. 48/2025 ha infatti introdotto la

nuova ipotesi di detenzione di materiale con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-quinquies.3 c.p., che entra così a far parte del Catalogo "231".

Con il D.lgs 145 dell'11 ottobre 2024 (Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali), l'aggiornamento ha comportato la modifica all'art. 22 D.Lgs n.286/1998 (Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato) e l'introduzione dell'art.18-ter D.Lgs n.286/1998 (Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) facenti parte dell'art. 25-duodecies del D.Lgs 231/01 (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare). Con la L. 143 del 7 ottobre 2024, conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 9 agosto 2024, n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico (c.d. Decreto Omnibus), il legislatore ha previsto nuove disposizioni sia in materia di flussi di ingresso legale e permanenza dei lavoratori stranieri sia in materia di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare. Tra le principali novità vi è la modifica dell'art. 22 D.Lgs n.286/1998 (Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato) e l'introduzione dell'art.18-ter D.Lgs n.286/1998 (Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) facenti parte dell'Art. 25-duodecies del D.Lgs 231/01 (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare). Occorre poi richiamare anche il D.Lgs. n.141 del 26 settembre 2024 con il quale, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, persone giuridiche, di fondamentale importanza è la modifica al testo dell'Art. 25-sexiesdecies (Contrabbando) anche se, dal punto di vista sanzionatorio rimangono invariate la sanzioni pecuniarie previste dai commi 1 e 2, mentre al comma 3, è prevista l'estensione delle sanzioni interdittive applicabili alle fattispecie delle imposte o diritti di confine per importi superiori ai centomila euro. Con la L. n. 90 del 28 giugno 2024 "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e dei reati informatici" sono state operate alcune introduzioni, abrogazioni e modifiche agli articoli del codice penale facenti parte delle seguenti norme: l'art. 24 del D.Lgs 231/01 (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture) e l'art. 24-bis del D.Lgs 231/01 (Delitti informatici e trattamento illecito di dati). Quest'ultima fattispecie di reato è stata interamente modificata anche nel testo con l'inserimento del comma 1-bis e la modifica dei commi esistenti. Inoltre. L'art. 1 del Decreto Nordio (D.lgs. 114/2024) è stato abrogato la norma incriminatrice di cui all'art. 323 c.p. (Abuso d'ufficio) e riscrive ampiamente il delitto di traffico di influenze illecite, di cui all'art. 346 bis c.p., facendo riferimento a influenze reali e non soltanto vantate e quindi distaccandosi totalmente dall'originaria fattispecie ormai definitivamente abrogata del millantato credito ex art. 346, comma 2, c.p. dall'art. 9, comma 2 ter, D.L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto

2024, n. 112 e introducendo la nuova fattispecie di cui all'art. 314-bis c.p. (Indebita destinazione di denaro e cose mobili). Successivamente, va annoverato il D.Lgs n. 87 del 14 Giugno 2024, avente ad oggetto la revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111, seppur non contemplati dall'art.25-quinquiesdecies, sono state apportate modifiche ai seguenti articoli del D.Lgs n.74 del 10 marzo 2000: Art. 1 (Disposizioni comuni alle sanzioni amministrative e penali) aggiunta dei commi g-quater "crediti inesistenti", g-quinquies "crediti non spettanti", Art. 10-bis (Omesso versamento di ritenute certificate) sostituito integralmente, Art. 10-ter (Omesso versamento di IVA) sostituito integralmente, Art. 12-bis (Sequestro e confisca)oltre a modifiche del testo è stata sostituita la rubrica, Art. 13 (Cause di non punibilità. Pagamento del debito tributario), oltre a modifiche del testo è stata sostituita la rubrica, Art. 13-bis (Circostanze del reato) modifiche nel testo, Art. 19 (Principio di specialità) modifiche nel testo, Art. 20 (Rapporti tra procedimento penale e processo tributario) modifiche nel testo. Art. 21 (Sanzioni amministrative per le violazioni ritenute penalmente rilevanti) modifiche nel testo, Art. 21-bis (Efficacia delle sentenze penali nel processo tributario e nel processo di Cassazione) introduzione di un nuovo articolo, Art. 21-ter (Applicazione ed esecuzione delle sanzioni penali e amministrative). Con l'approvazione del D.lgs. 19 marzo 2024 n. 31, in materia di giustizia riparativa, si è apportato un correttivo alla c.d. Riforma Cartabia e, per quel che qui interessa, anche in materia di giustizia riparativa. Con il D.L. n. 19 del 2 marzo 2024 coordinato con la Legge di conversione n. 56 del 29 aprile 2024 è stato modificato l'art. 512 bis c.p. (Trasferimento fraudolento di valori) facente parte della fattispecie dei reati previsti dall'art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/01 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori) con l'introduzione di un secondo comma che amplia la platea della fattispecie del reato anche a chi intende eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia, attribuendo fittiziamente ad altri la titolarità di imprese, quote societarie o azioni ovvero cariche sociali, qualora l'imprenditore o la società partecipi a procedure di aggiudicazione o di esecuzione di appalti o di concessioni

Con la **legge n. 6 del 22 gennaio 2024** "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale" , per mezzo dell'art. 2 vengono apportate modifiche all'articolo 518-duodecies c.p. "Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici" inserito nella fattispecie di cui all'art.25-*septiesdecies* D.Lgs. 231/01 "Delitti contro il patrimonio culturale "che hanno interessato unicamente la parte descrittiva del comma uno "Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o, ove previsto, non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 2.500 a euro 15.000" lasciando inalterate le pene per la detenzione e la relativa multa.

Il legislatore attraverso l'art. 3, comma 1, L. 9 marzo 2022, n. 22, a decorrere dal 23 marzo 2022, ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 1, della medesima legge n. 22/2022, ha inserito alcune nuove ipotesi di fattispecie di reato presupposto nel D.lgs. 231/01.

Più in particolare il testo ha introdotto le disposizioni penali a tutela del patrimonio culturale prima contenute prevalentemente nel Codice dei beni culturali (D.lgs. n. 42 del 2004) e le ha inserite nel Codice penale con l'obiettivo di operare una profonda riforma della materia, ridefinendo l'assetto della disciplina nell'ottica di un tendenziale inasprimento del trattamento sanzionatorio.

Quanto alle modifiche al D.lgs. 231/2001, è prevista l'introduzione degli articoli: 25-septiesdecies (Delitti contro il patrimonio culturale) e 25-duodevicies (Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici).

Occorre anche evidenziare che, prima dell'ultima riforma, il Legislatore con il D.lgs. 184/2021 ha dato attuazione alla Direttiva UE 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e con la sua entrata in vigore il 14 dicembre 2021 ha introdotto modifiche al Codice penale e il nuovo articolo 25-octies.1 nel D.Lgs. 231/01. Per quanto concerne il Codice penale gli interventi hanno riguardato modifiche agli artt. 493-ter (Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti) e 640-ter (Frode informatica) e l'introduzione del nuovo art. 493-quater (*Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti*). Il nuovo articolo 25-octies.1 "*Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti*" prevede sanzioni diverse a seconda che il reato presupposto commesso sia quello previsto da art. 493-ter c.p. o art. 493-quater c.p. o art. 640-ter c.p. (per tale ultimo reato nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale) oppure, come previsto al comma 2, sia un delitto contro la fede pubblica, il patrimonio o che comunque offende il patrimonio quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

Nel corso del 2020 sono state apportate modifiche in seguito all'introduzione del D.l.gs 75/2020 (pubblicato in G.U. in data 14/07/2020), il quale ha aggiornato l'elenco dei cosiddetti "reati-presupposto".

In particolare, il D.l.gs 75/2020, in attuazione della c.d. Direttiva PIF, ha introdotto delle modifiche nell'ambito della responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001, estendendo il catalogo di reati presupposto e inasprendo il quadro sanzionatorio ivi previsto. In particolare, sono state introdotte le seguenti fattispecie di reato rilevanti quali:

a. il delitto di frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p.;
b. il delitto di frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ex art. 2 L. 898/1986;

c. il delitto di peculato (ad eccezione del peculato d'uso) ex art. 314, c. 1, c.p. ed il delitto di peculato mediante profitto dell'errore altrui ex art. 316 c.p.;
d. il reato di abuso d'ufficio ex art. 323 c.p.;
e. Nuovi reati tributari: in particolare sono stati aggiunti il delitto di dichiarazione infedele in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 4 D. Lgs. 74/2000, l'omessa dichiarazione in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 5 D. Lgs. 74/2000, l'indebita compensazione in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ex art. 10 quater D. Lgs. 74/2000,
f. i reati di contrabbando di cui al D.P.R. n. 43/1973.

Nel corso del 2019 la riforma dei reati tributari introdotta con la L. 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. decreto fiscale), ha inserito l'art. 25 quinquiesdecies al DLgs. 231/2001.

Con D.L.105 del 2019,invece, è stato istituito il "Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica": uno strumento diretto ad "*assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, da cui dipende l'esercizio di una funzione essenziale dello Stato, ovvero la prestazione di un servizio per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale*".

Il 16 gennaio 2019 è stata pubblicata sulla G.U. n. 13 la Legge 9 gennaio 2019, n. 3, che ha modificato il testo relativamente ai reati presupposto in materia di anticorruzione ed ha inserito nel catalogo dei reati presupposto il delitto di "Traffico di influenze illecite" cui all'art. 346-bis, c.p.

L'art. 3, D.Lgs. 1.3.2018, n. 21, ha trasferito il contenuto della norma di cui all'art. 3 L.654/1975 all'interno dell'art. 604 bis c.p. rubricato "*Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazioni razziali, etniche e religiose*", il quale trova corrispondenza nell'art. 25 terdecies del d.lgs. 231/2001. Inoltre, è stato inserito all'art. 452 *quaterdecies*, il delitto di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti, già previsto all'art. 260, D.Lgs. 3.4.2006, n. 152, che è stato contestualmente abrogato. Il Decreto ha aggiunto, anche, ulteriori due commi all'art 601 c.p, il quale costituisce reato presupposto dello stesso, ai sensi dell'art.25 quinquies, co.2 (Delitti contro la personalità individuale).

Tale quadro normativo, alla luce della speciale forma di società in house di AMAP S.p.a., deve essere integrato attraverso il richiamo alla Legge 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione) e D.lgs. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza) al Piano Nazionale Anticorruzione ed alle Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 18 del 30/01/2026 sono state infatti approvate le Misure integrative al Modello organizzativo 231/01 in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, triennio 2026 - 2028, contenenti, tra l'altro, gli obiettivi strategici in materia di

prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012, come novellato dall'art.41 del D. Lgs. 97/2016.

3 Il Modello. Finalità e scopo

Ai sensi del D. Lgs. 231/2001 l'adozione e l'efficace attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo funge da esimente da responsabilità amministrativa dell'ente.

L'adozione del modello non costituisce di per sé un obbligo giuridico per legge bensì un onere, e consiste in un insieme di regole idonee a contenere il rischio di commissione dei reati.

Nel redigere il modello l'ente può avvalersi di apposite linee guida, elaborate dalle associazioni di imprese e da Confindustria.

Il modello deve essere predisposto ad hoc rispetto alla realtà organizzativa alla quale fa riferimento, al fine di poter fare fronte alle esigenze emergenti dalla reale struttura di organizzazione dell'ente.

Si tratta, dunque, di uno strumento di risk management composto da due momenti fondamentali:

- L'individuazione del rischio-reato;
- Elaborazione di un sistema di controllo efficace.

In questa prospettiva, il MOGC non sostituisce le procedure tecniche o le istruzioni operative – che restano strumenti attuativi di dettaglio – ma garantisce coerenza e presidio sull'assetto decisionale dell'ente. Le prescrizioni operative appartengono ad altri strumenti, quali DVR, procedure, istruzioni e protocolli tecnici, che danno attuazione ai principi del Modello.

Il MOGC governa; gli strumenti operativi eseguono[7].

A tal fine, la società AMAP S.p.A ha stabilito di adottare il presente Modello con lo scopo di:

- Introdurre un meccanismo che consenta di istituire un processo permanente di analisi delle attività aziendali, volto ad individuare le aree nel cui ambito possano astrattamente configurarsi i reati indicati dal Decreto;
- Introdurre principi di controllo a cui il sistema organizzativo debba conformarsi così da poter prevenire, nel concreto, il rischio di commissione dei reati indicati dal Decreto nelle specifiche attività emerse a seguito dell'attività di analisi delle aree sensibili;
- Introdurre un Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto dei suddetti principi di controllo e, in particolare, delle misure indicate nel presente Modello;
- Istituire un OdV con il compito di vigilare sul corretto funzionamento e l'osservanza del Modello e, se del caso, di proporne l'aggiornamento;
- Concorrere all'attuazione delle Misure integrative Anticorruzione al Modello Organizzativo di cui al D.Lgs231/2001 in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza nei rapporti con la P.A.

[7] Cass. Pen., Sez. IV, 1 settembre 2025, n. 30039.

3.1 Struttura del Modello

L'art. 6, comma 2, lett. a), del Decreto dispone che il Modello preveda un meccanismo volto ad "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati".

L'individuazione degli ambiti in cui possono astrattamente essere commessi i reati implica una valutazione dettagliata di tutti i processi aziendali volta a verificarne l'astratta configurabilità delle fattispecie di reato previste dal Decreto e l'idoneità degli elementi di controllo esistenti a prevenirne la commissione. Tale analisi viene riportata all'interno dell'**allegato 2** al presente Modello, ove si individuano le attività rilevanti per la Società.

Alla mappatura segue la valutazione dell'impatto/probabilità di ciascuna fattispecie di reato (**Allegato 3)**.

In seguito, i risultati emersi dall'iniziale attività di mappatura dei rischi e dei relativi controlli dovranno essere aggiornati dal CdA, anche su segnalazione dell'OdV, ogni qualvolta intervengano importanti modifiche legislative o incorrano modifiche sostanziali nella struttura organizzativa di AMAP S.p.A o qualora si accerti un'insufficiente mappatura anche a seguito di accertate violazioni del Modello.

3.2 Comunicazione, diffusione del Modello e formazione/informazione

In linea con quanto disposto dal Decreto e dalle Linee Guida, AMAP S.p.A darà piena pubblicità al presente Modello, al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza di tutti i suoi elementi. La comunicazione dovrà essere capillare, efficace, chiara e dettagliata, con aggiornamenti periodici connessi ai mutamenti del Modello, in osservanza di quanto previsto dalle Linee Guida.

In particolare, la comunicazione per essere efficace deve:

- Interessare tutti i livelli gerarchici di un'organizzazione, in senso ascendente, discendente e trasversale (impiegati, neoassunti, quadri, dirigenti, collaboratori);
- essere sufficientemente dettagliata in rapporto al livello gerarchico di destinazione;
- utilizzare i canali di comunicazione più appropriati e facilmente accessibili ai destinatari della comunicazione al fine di fornire le informazioni in tempi utili.

Pertanto, il piano effettivo di comunicazione relativo alle componenti essenziali del presente modello dovrà essere sviluppato, in coerenza ai principi sopra definiti, tramite i mezzi di comunicazione aziendali ritenuti più idonei, quali, ad esempio, l'invio di e-mail o la pubblicazione sulla rete aziendale.

Diffusione del Modello

La comunicazione dell'approvazione del presente Modello da parte dell'Amministrazione ed il Codice Etico sono resi pubblici attraverso il sito internet della Società, o con idonee modalità finalizzate alla conoscenza dell'esistenza del Modello e dei contenuti del Codice Etico da parte di clienti, fornitori e professionisti.

Fornitori e professionisti devono sottoscrivere la "dichiarazione di impegno", a pena di risoluzione contrattuale, con la quale si impegnano a:

- conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza ed al rispetto della Legge e del presente MOG e dei relativi protocolli;
- non attuare comportamenti che, al fine di garantire un interesse o vantaggio di AMAP S.p.A, siano tali da integrare fattispecie di reato;
- non partecipare a qualsiasi attività che possa generare conflitto d'interessi con i clienti o interlocutori di AMAP S.p.A in osservanza ai principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza;
- non effettuare, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di persona interposta, promesse o dazioni di denaro, doni o beni altre utilità, sotto qualsiasi forma, né esercitare illecite pressioni, né promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica amministrazione, o a loro parenti, affini o conviventi per indurre la P.A. al compimento di atti nell'interesse a vantaggio di AMAP S.p.A;
- non esibire documenti o fornire dati falsi od alterati;
- non indurre chiunque in errore con artifizi o raggiri per procurare un ingiusto profitto;
- non partecipare a qualsiasi azione di corruzione, né direttamente, né indirettamente;
- dichiarare di non essere sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione antimafia.

Contestualmente si obbligano a:

- rispettare integralmente e senza alcuna deroga il Codice Etico di AMAP S.p.A e i principi comportamentali ivi richiamati;
- segnalare all'OdV (organismodivigilanza@amapspa.it) ogni condotta illecita o inappropriata tenuta da un qualsiasi soggetto nell'ambito dello svolgimento dell'attività per conto di AMAP S.p.A. e di cui si avrà conoscenza;
- denunciare ogni tentativo "subito" di corruzione o di indebita induzione di cui si avrà conoscenza.

Tutte le modifiche e gli aggiornamenti del Codice Etico o eventuali integrazioni di protocolli comportamentali saranno oggetto di idonea diffusione.

Formazione/informazione

Al fine di rendere idoneo e adeguato il presente Modello l'Amministrazione dovrà organizzare periodicamente e comunque all'esito di ogni aggiornamento del presente MOGC, corsi che permettano la formazione dei dipendenti relativamente al Sistema 231 ed al rispettivo contenuto sul Modello adottato.

I suddetti obblighi informativi e formativi riguardano anche le misure adottate ai fini dell'azione preventiva della corruzione al fine di implementare e rendere efficace le Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2026-2028 in maniera coordinata con le misure del presente MOGC.

In ogni caso, l'Amministrazione renderà accessibile con vari mezzi di diffusione, il contenuto dell'intero Modello al fine di informare i dipendenti:

- sul contenuto del Modello e dei relativi protocolli;
- sul Codice Etico e relative sanzioni;
- -sulle modifiche apportate o da apportare;
- -sulla verificazione degli illeciti all'interno di AMAP SpA;
- in ordine alle competenze dell'OdV.

3.3 Elenco dei reati

Per l'elenco dei reati si rimanda all'**Allegato 1**.

3.4 Sanzioni e misure cautelari

L'art. 9 del D. Lgs. 231/01 prevede diverse tipologie di sanzioni a carico dell'Ente e più precisamente:

- -la sanzione pecuniaria;
- le sanzioni interdittive;
- -la confisca;
- -la pubblicazione della sentenza di condanna.

Le sanzioni predette vengono applicate, previo accertamento della responsabilità, al termine di un vero e proprio processo penale a carico dell'azienda secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 231/01 e dal codice di procedura penale. Tuttavia, le misure interdittive possono essere applicate anche in via cautelare, benché mai congiuntamente tra loro, su richiesta al Giudice da parte del Pubblico Ministero, quando ricorrono entrambe le seguenti condizioni:

- sussistono gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'Ente a norma del Decreto;
- vi sono fondati e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede.

Nel disporre le misure cautelari, il Giudice tiene conto della specifica idoneità di ciascuna in relazione alla natura e al grado delle esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto, della necessaria proporzione tra l'entità del fatto e della sanzione che si ritiene possa essere applicata all'Ente in via definitiva.

La sanzione pecuniaria consiste nel pagamento di una somma di denaro nella misura determinata in concreto da parte del Giudice mediante un sistema di valutazione bifasico (c.d. sistema "per

quote"). La sanzione viene irrogata in un numero non inferiore a 100 e non superiore a 1000 quote ed il valore di ogni quota varia fra un minimo di euro 258,00 ad un massimo di euro 1.549,00.

Le sanzioni interdittive consistono:

a) nella interdizione dall'esercizio dell'attività (ad eccezione dei casi di cui l'Ente svolga un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità ovvero l'interruzione possa avere rilevanti ripercussioni sull'occupazione, in queste ipotesi, infatti, ai sensi dell'art.15) verrà disposta la prosecuzione dell'attività da parte di un Commissario Giudiziale;

b) nella sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;

c) nel divieto, temporaneo o definitivo, di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

d) nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell'eventuale revoca di quelli già concessi;

e) nel divieto, temporaneo o definitivo, di pubblicizzare beni o servizi.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 25, comma 5 (reato di peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e indebita destinazione di denaro o cose mobili), le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni, e trovano applicazione, anche congiuntamente tra loro, esclusivamente in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste dal Decreto, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni: l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da un soggetto apicale ovvero da un soggetto subordinato quando, in quest'ultimo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata dalla cosiddetta "Colpa di organizzazione"; in caso di reiterazione degli illeciti. Quand'anche sussistano una o entrambe le precedenti condizioni, le sanzioni interdittive non si applicano se sussiste anche solo una delle seguenti circostanze:

- l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'azienda non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricavato un vantaggio minimo;
- il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità;
- prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, concorrono tutte le seguenti condizioni (c.d. "Condizioni ostative all'applicazione di una sanzione interdittiva"):
  - l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;
  - l'ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di un Modello;
  - l'ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca.

La confisca consiste nell'acquisizione coattiva da parte dello Stato del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato e fatti in ogni caso salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede; quando non è possibile eseguire la confisca sui beni costituenti prezzo o profitto, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato (cosiddetta "Confisca per equivalente").

La pubblicazione della sentenza di condanna consiste nella pubblicazione di quest'ultima una sola volta, per estratto o per intero, a cura della Cancelleria del Giudice, a spese dell'ente, in uno o più giornali indicati dallo stesso Giudice nella sentenza, nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale. La pubblicazione della sentenza di condanna può essere disposta quando nei confronti dell'Azienda viene applicata una sanzione interdittiva.

3.5 Codice Etico

L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs 231/01 rappresenta un obiettivo del presente Modello. In tale ottica, l'adozione di un Codice Etico quale utile strumento di governance costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. Il Codice Etico, infatti, mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti cui possono essere collegate sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse.
AMAP SpA, in ottemperanza ai criteri di buona governance ed ai dettami del Decreto, ha adottato un Codice Etico nell'ottica di garantire il rispetto di determinati standard di comportamento a cui si rimanda.

3.6 Il sistema di gestione delle risorse finanziarie

L'art. 6, comma 2, lett. c) del Decreto dispone che i modelli prevedano "modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati". La disposizione trova la sua ratio nella constatazione che la maggior parte dei reati di cui al Decreto possono essere realizzate tramite le risorse finanziarie delle società (es.: costituzione di fondi extra-contabili per la realizzazione di atti di corruzione).
Le Linee Guida raccomandano l'adozione di meccanismi di procedimentalizzazione delle decisioni che, rendendo documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, impediscano la gestione impropria delle risorse finanziarie dell'ente.
Tali procedure che costituiscono parte integrante del presente Modello e la violazione fraudolenta delle regole in esse previste costituisce motivo per l'applicazione del sistema disciplinare del Modello. Sulle attività sopra richiamate dovrà essere esercitato il controllo da parte di tutte le funzioni coinvolte nei processi di gestione delle risorse finanziarie, in nome del principio di responsabilizzazione delle funzioni stesse, e degli organi/funzioni di controllo di AMAP SpA e, in

particolare ai fini del Decreto, da parte dell'OdV il quale dovrà dare contezza nelle comunicazioni periodiche all'Amministratore Unico.

3.7 Il sistema sanzionatorio

L'effettiva operatività del Modello è garantita da un adeguato Sistema Sanzionatorio, previsto nell'apposito documento allegato al presente Modello, che censura il mancato rispetto e la violazione delle norme contenute nel Modello stesso e dei suoi elementi costitutivi oltre che la violazione di condotte apparentemente non costituenti illecito ma pur tuttavia potenzialmente idonee ad aumentarne il rischio di verificazione.

Il Sistema sanzionatorio è volto a sanzionare i comportamenti non conformi posti in essere sia da parte dei dipendenti di AMAP SpA - dirigenti e non - sia da parte di amministratori e sindaci, nonché da parte di fornitori, collaboratori esterni e consulenti.

4 Organismo di Vigilanza

Il d.lgs. n. 231/2001 all'art. 6 comma 1, lett. b) prevede, tra i presupposti indispensabili per l'esonero della responsabilità conseguente alla commissione dei reati da questo indicati l'istituzione di un Organismo di Vigilanza collegiale composto dal Presidente e due componenti con competenze strutturate rispetto all'oggetto sociale (Avvocato penalista, Dottore commercialista/aziendalista, Ingegnere); l'OdV deve essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

L'attività di vigilanza sul funzionamento del Modello consiste nella verifica che i protocolli contenuti nel modello siano effettivamente adottati e che quindi lo stesso sia in concreto funzionante.

Tale verifica si attua mediante controlli sulla corretta attività di AMAP SpA, volti ad accertare eventuali comportamenti difformi rispetto a quanto previsto dai detti protocolli e procedure; nel caso siano riscontrati comportamenti non conformi, l'Organismo deve individuare ed indicare all'Amministratore Unico le azioni correttive e, se del caso, proporre l'avvio del procedimento disciplinare nei confronti del responsabile.

Inoltre, l'attività di "aggiornamento del modello" si concretizza in un'azione propositiva e non già in un intervento diretto di implementazione o modifica, poiché ciò rientra nella competenza esclusiva dell'AU.

L'organismo di Vigilanza deve invece attuare, sotto questo profilo, un'attività di controllo del permanere nel tempo della capacità del modello di prevenire la commissione di uno dei reati previsti dal D.lgs 231/2001.

In ogni caso, l'OdV deve curare i rapporti con il Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza attraverso riunione periodiche (almeno ogni 6 mesi) che possano permettere uno scambio di notizie e flussi finalizzati sia a prevenire che a contrastare il rischio di verificazione dell'illecito 231. Tali scambi informativi devono riguardare non soltanto i fatti o condotte sussumibili secondo quanto previsto dalle norme penali inerenti i reati presupposto del D.lgs. 231/01 bensì anche eventuali illeciti di natura non penale quali quelli erariali e disciplinari ai sensi della Legge Anticorruzione.

In ogni caso, per quanto non previsto, si rinvia all'apposito regolamento OdV facente parte del presente Modello.

4.1 Requisiti dell'Organismo di Vigilanza

Al fine di soddisfare le funzioni stabilite dalla norma appena richiamata l'Organismo deve soddisfare i seguenti requisiti:

- autonomia e indipendenza: come precisato dalla giurisprudenza ed altresì dalle Linee Guida, la posizione dell'Organismo nell'Ente "deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente"

(ivi compreso l'organo dirigente). L'Organismo deve pertanto essere inserito in una posizione gerarchica la più elevata possibile con la previsione di un riporto informativo al massimo Vertice operativo aziendale. Inoltre, al fine di garantirne la necessaria autonomia di iniziativa ed indipendenza, "è indispensabile che all'OdV non siano attribuiti compiti operativi che, rendendolo partecipe di decisioni ed attività operative, ne minerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello". Si precisa che per "compiti operativi" ai fini del presente Modello, si intendono qualsiasi attività che possa ripercuotersi su aspetti strategici o finanziari della società;

- professionalità: tale requisito si riferisce alle competenze tecniche specialistiche di cui deve essere dotato l'Organismo per poter svolgere l'attività che la norma gli attribuisce. In particolare, i componenti dell'organismo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per compiere l'attività ispettiva, consulenziale di analisi del sistema di controllo e di tipo giuridico, (in particolare nel settore penalistico e societario), come chiaramente specificato nelle Linee Guida. È, infatti, essenziale la conoscenza delle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, del *flow charting* di procedure e processi, delle metodologie per l'individuazione di frodi, del campionamento statistico e della struttura e delle modalità realizzative dei reati;
- continuità di azione: da parte dell'OdV per garantire l'efficace attuazione del Modello organizzativo. Pertanto, quale organo preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ed a curarne il continuo aggiornamento, e quale organo dotato di specifici poteri di iniziativa e di controllo, l'OdV deve:
  a) essere indipendente ed in posizione di terzietà rispetto a coloro sui quali dovrà effettuare la vigilanza;
  b) essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
  c) essere dotato di autonomia finanziaria;
  d) essere privo di compiti operativi;
  e) avere continuità d'azione;
  f) avere requisiti di professionalità;
  g) poter usufruire di un canale diretto di comunicazione con l'Amministratore Unico.

4.2 Flussi informativi e segnalazioni all'ODV

In ordine al contenuto dei flussi informativi e alle istruzioni formali nell'interscambio di comunicazione tra l'OdV e i singoli uffici, si rimanda ai singoli protocolli operativi che prevedono l'elenco dei flussi standard, ai quali possono aggiungersi specifici flussi comunicativi da inviare in base alla casistica specifica che potrebbe verificarsi in concreto.

Il presente punto costituisce applicazione della lettera d*)* del secondo comma dell'art. 6, in tema di obblighi di informazione nei confronti dell'OdV attraverso un richiamo, per quanto compatibile alle indicazioni fornite dalle Linee Guida di Confindustria. Inoltre, l'obbligo di informazione all'OdV viene strutturato quale ulteriore strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello e di accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi del reato. È da ritenere che l'obbligo di fornire informazioni all'OdV sia rivolto alle funzioni aziendali e riguardi:

a) le risultanze periodiche dell'attività di controllo dalle stesse posta in essere per dare attuazione ai modelli (*report* riepilogativi dell'attività svolta, attività di monitoraggio, indici consuntivi, ecc.) secondo schede predisposte all'interno del presente MOG, che possono rendere idoneo l'interscambio di comunicazione tra gli uffici e l'OdV;

b) le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili (un fatto non rilevante, se singolarmente considerato, potrebbe assumere diversa valutazione in presenza di ripetitività o estensione dell'area di accadimento).

"Tali informazioni potranno riguardare, ad esempio:

- *le decisioni relative alla richiesta, erogazione e utilizzo di finanziamenti pubblici;*
- *le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura procede per i reati previsti dalla richiamata normativa;*
- *i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al decreto 231;*
- *le commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano responsabilità per le ipotesi di reato di cui al decreto 231;*
- *le notizie relative alla effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del modello organizzativo, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;*
- *gli esiti dei controlli - preventivi e successivi - che sono stati effettuati nel periodo di riferimento, sugli affidamenti a operatori del mercato, a seguito di gare a livello nazionale ed europeo, ovvero a trattativa privata;*
- *gli esiti del monitoraggio e del controllo già effettuato nel periodo di riferimento, sulle commesse acquisite da enti pubblici o soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità."*[8]

Con particolare riferimento ai flussi informativi periodici provenienti dal *management*, se prevedono l'obbligo di comunicare gli esiti di controlli già effettuati e non la trasmissione di informazioni o

[8] Linee Guida Confindustria 2021

documenti da controllare, tali flussi periodici fanno chiarezza sui diversi ruoli in materia di prevenzione. Infatti, se ben definiti, i flussi informativi precisano che il *management* deve esercitare l'azione di controllo, mentre l'OdV - quale meccanismo di *assurance*- deve valutare i controlli effettuati dal *management.* Peraltro, l'obbligo di riferire gli esiti dei controlli all'OdV, produce un effetto di responsabilizzazione del management operativo. Con riferimento ai flussi informativi tra gli organi di controllo, l'OdV è destinatario di flussi ad evento da parte del Collegio Sindacale (ove esistente), nel caso esso rilevi carenze e violazioni che presentino rilevanza sotto il profilo del Modello Organizzativo 231,nonché di ogni fatto o anomalia riscontrati che rientrino nell'ambito dei processi valutati come sensibili per la commissione dei reati presupposto; specularmente l'OdV è tenuto a comunicare al Collegio Sindacale e al Revisore, ove esistenti, le carenze eventualmente riscontrate nella valutazione della concreta attuazione del Modello Organizzativo 231, ad esempio nell'ambito delle verifiche sui processi sensibili ai rischi fiscali, su quelli relativi ai rischi di condotte corruttive, alla commissione dei reati societari, di salute e sicurezza sul lavoro, in ambito ambientale. Pur nel rispetto dei rispettivi ruoli nel sistema dei controlli interni, sarebbe poi auspicabile, anche in ottica di superamento della separazione e duplicazione delle verifiche, nonché del rischio di corto circuito informativo, uno scambio di flussi informativi tra funzione internal audit (se presente) e l'OdV sulle risultanze delle rispettive attività di verifica che abbiano una rilevanza comune ai fini 231.

L'Organismo di vigilanza deve altresì ricevere copia della reportistica periodica in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Va chiarito che le informazioni fornite all'Organismo di vigilanza mirano a consentirgli di migliorare le proprie attività di pianificazione dei controlli e non, invece, ad imporgli attività di verifica puntuale e sistematica di tutti i fenomeni rappresentati. In altre parole, all'OdV non incombe un obbligo di agire, essendo rimesso alla sua discrezionalità (e responsabilità) di stabilire in quali casi attivarsi. In particolare, l'obbligo di informazione dovrà essere esteso anche ai dipendenti che vengano in possesso di notizie relative alla violazione del modello organizzativo o alla commissione dei reati, in specie all'interno dell'ente, ovvero a "pratiche" previste nel Codice Etico allegato.

Occorre sottolineare che l'obbligo di informare il datore di lavoro di eventuali comportamenti contrari al Modello organizzativo rientra nel più ampio dovere di diligenza e obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli articoli 2104 e 2105 del Codice civile. Di conseguenza, rientrando in tali doveri, il corretto adempimento all'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

Inoltre, nel disciplinare un sistema di *reporting* efficace, sarà opportuno garantire la riservatezza a chi segnala le violazioni. Allo stesso tempo, sarà opportuno prevedere misure deterrenti contro ogni informativa impropria, sia in termini di contenuti che di forma.

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza e di verifica sull'efficacia ed effettività del MOGC di AMAP SpA l'Organismo di Vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni, da parte dei

soggetti tenuti all'osservanza del "Modello", in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della Società ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.
Fra queste s'individuano segnalazioni di carattere generale e segnalazioni specifiche.

Segnalazioni a carattere generale

1) Le violazioni, anche potenziali, del Modello;
2) Cambiamenti organizzativi e/o delle procedure aziendali vigenti;
3) L'aggiornamento del sistema delle deleghe e dei poteri di firma;
4) Le decisioni relative alla richiesta, erogazione e utilizzo di finanziamenti pubblici;
5) Gli esiti dei controlli - preventivi e successivi - che sono stati effettuati nel periodo di riferimento, sugli affidamenti a operatori del mercato, a seguito di gare a livello nazionale ed europeo, ovvero a trattativa privata;
6) Gli esiti del monitoraggio e del controllo già effettuato nel periodo di riferimento, sulle commesse acquisite da enti pubblici o soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità.
7) La reportistica periodica in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e segnatamente il verbale della riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 81/2008, nonché tutti i dati relativi agli infortuni sul lavoro occorsi nei luoghi della Società;
8) I provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di Polizia Giudiziaria, o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto e che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente la Società;
9) Le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni/provvedimenti irrogati in relazione alle violazioni del Modello ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni
10) Le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura procede per i reati previsti dalla richiamata normativa;
11) Le commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano responsabilità per le ipotesi di reato di cui al decreto 231;
12) Ogni violazione o presunta violazione delle regole previste dal modello o comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dall'ente.

Ogni protocollo contempla i flussi informativi relativi ai reati in essi stabiliti.

Segnalazioni specifiche

Le *segnalazioni specifiche* sono fornite all'OdV attraverso la compilazione delle schede del flusso informativo.

Le schede sono strumenti per mezzo dei quali il responsabile di un'area aziendale ovvero un suo delegato formalizza e garantisce l'effettività e la tracciabilità dell'attività di controllo da espletarsi nell'esecuzione di un processo sensibile.

Individuato il principio di comportamento da osservare nell'esecuzione dell'operazione sensibile, come rassegnato nella parte speciale del MOGC e nei protocolli di controllo, la scheda d'evidenza consente di formalizzare e portare a conoscenza dell'OdV che, nell'espletamento della ridetta attività, è stata osservata la norma comportamentale prescritta.

La finalità delle informazioni richieste è quella di far sì che la condotta espletata dal soggetto aziendale in un processo a rischio, laddove integri una delle fattispecie di reato rilevanti ai fini del decreto sarà sottoposta ad una verifica per accertare se sia stata compiuta aggirando fraudolentemente le misure di controllo predisposte.

La condotta così osservata sarà inidonea a coinvolgere la responsabilità della Società consentendo, pertanto, l'operatività dell'esimente di cui all'art. 6 del Decreto.

Scheda Esemplificativa

SCHEDA DEL FLUSSO INFORMATIVO	
Descrizione	
Reato presupposto D.Lgs 231/01	
Protocollo del MOGC	
Processi interessati e responsabilità dell'invio	
Attività sensibili	
Procedura del SGI	
Tipologia	☐ Modifiche organizzative od altri elementi rilevanti della vita societaria ☐ Provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per reati; notizie relative ai procedimenti sanzionatori svolti e alle eventuali misure irrogate ☐ Segnalazioni d'infrazione e violazione del Modello Organizzativo ☐ Eventi sensibili ☐ Report derivanti dal sistema di controllo interno
Obiettivo	Descrizione dell'obiettivo
Benefici attesi	Evitare il rischio ……
Valore atteso	Indicare il valore target. Definire le azioni in caso di mancato raggiungimento
Modalità di rilevazione	Definire: 1. Dati elementari coinvolti nella misura 2. La modalità di calcolo (se quantitativa)
Frequenza di invio all'OdV	Indicare con quale cadenza si esegue la rilevazione e l'invio del flusso. La rilevazione deve essere coerente con il Protocollo di riferimento
Ulteriori elementi significativi	Ad esempio: 1. Valore economico del flusso (se disponibile) 2. Eventuali correlazioni con altri flussi 3. Varie ed eventuali

5 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di possibili illeciti (Whistleblowing)

Con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 55 del 22 marzo 2024 è stato approvato il "Regolamento per la gestione delle segnalazioni interne" ai sensi della Disciplina del Whistleblowing ex D. Lgs.24/2023.

Il dipendente che intende segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro può contattare direttamente l'Organismo di Vigilanza e inviare la segnalazione alla casella di posta elettronica o anche in forma cartacea, ciò in aderenza al D. Lgs. 24/2023.

Inoltre, l'interessato potrà avvalersi degli strumenti indicati all'interno di un apposito protocollo previsto dalle Misure integrative di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza triennio 2026-2028.

Fermo restando le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato, le segnalazioni verranno trattate con la necessaria riservatezza e con la cura di mantenere l'anonimato del segnalante.

Al denunciante sono inoltre garantite le forme di tutela della propria privacy previste dalla normativa. Infatti, l'identità dei dipendenti e collaboratori che segnalano episodi di Illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti devono essere adeguatamente motivati e non devono essere connessi, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. I dipendenti che segnalano episodi di fatti illecito o violazioni devono essere tutelati dalla Società rispetto ad ogni forma di mobbing aziendale.

Sono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità, consumati o tentati, a danno dell'interesse pubblico.

In particolare, la segnalazione può riguardare azioni e/o omissioni, commesse o tentate:

a) penalmente rilevanti;
b) attuate in violazione del codice etico, del modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 o di altre disposizioni aziendali sanzionabili in via disciplinare;
c) suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'Azienda o a terzi;
d) suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine dell'Azienda;
e) suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza dei dipendenti o di arrecare un danno all'ambiente;
f) in pregiudizio agli utenti o ai dipendenti o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso l'Azienda.

La segnalazione non deve riguardare doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina dei rapporti di lavoro.

Il segnalante deve fornire tutti gli elementi utili a consentire agli uffici competenti di procedere alle dovute e appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto

di segnalazione.

A tal fine, la segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito dell'azienda, solo se lo stesso voglia indicare le proprie generalità;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno postali in essere i fatti segnalati;
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sul fatto oggetto di segnalazione; l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Le segnalazioni anonime, vale a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità previste nel protocollo delle Misure integrative Anticorruzione al Modello Organizzativo di cui al D.lgs.n.231/2001 in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente che segnala illeciti, ma verranno trattate alla stregua delle altre segnalazioni anonime e prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.

Resta fermo il requisito della veridicità dei fatti o situazioni segnalate, a tutela del denunciato.

La segnalazione suddetta deve essere inviata all'OdV all'indirizzo La segnalazione suddetta deve essere inviata all'OdV all'indirizzo organismodivigilanza@amapspa.it..

Inoltre, in aderenza a quanto previsto dal Piano Triennale Anticorruzione, la segnalazione potrà essere inoltrata tramite la piattaforma informatica "Segnalazioni di condotte illecite- Whistleblowing" (htpps://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/).

Tale servizio è fruibile da parte degli interessati attraverso l'accesso alla Sezione Società Trasparente (Altri Contenuti- Prevenzione della Corruzione) del sito web AMAP SPA.

Per le istruzioni operative si rimanda alle Misure integrative in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza allegato al presente MOGC.

Per ultimo, è data la possibilità di inviare la segnalazione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'OdV presso AMAP SPA, Via Volturno 2, con l'indicazione, sulla busta, al posto del *MITTENTE*, **Riservata Personale**.

L'addetto al Protocollo, senza aprire il plico, dovrà inoltrare la raccomandata direttamente all'OdV.

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate all'Organismo di Vigilanza che vi provvede nel rispetto dei principi d'imparzialità e

riservatezza, compiendo ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati.

Qualora, all'esito della verifica, la segnalazione risulti fondata, l'Organismo di Vigilanza, in relazione alla natura della violazione, provvederà a comunicare l'esito all'Amministratore Unico affinché provveda all'adozione dei provvedimenti gestionali di competenza ed in caso di mancati provvedimenti può prevedere l'ipotesi di coinvolgere le autorità competenti.

Scheda esemplificativa di segnalazione di condotte illecite

SCHEDA PER LA
SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE
(c.d. *whistleblower*)

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza debbono utilizzare questo modello.
Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- AMAP SpA ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il P.N.A.

NOME E COGNOME DEL SEGNALANTE	
QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE	
SEDE DI SERVIZIO	
TEL/CELL facoltativo	
E-MAIL facoltativo	
DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO	gg/mm/aaaa
LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	☐ UFFICIO; (indicare denominazione e indirizzo della struttura) ☐ ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO; (indicare luogo ed indirizzo)

RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO:	☐ penalmente rilevanti; ☐attuate in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; ☐ suscettibili ad arrecare un pregiudizio patrimoniale *a* AMAP SpA ☐ suscettibili ad arrecare un pregiudizio all'immagine di AMAP SpA ☐ altro(specificare)
DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)	
AUTORE/I DEL FATTO	1. …… 2. …… 3. ……
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO	1. …… 2. …… 3. ……
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	1. …… 2. …… 3. ……
OGNI ALTRA INFORMAZIONE A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	1. …… 2. …… 3. ……

LUOGO, DATA (FIRMA)

6 Principi di controllo

Nell'ambito di ciascuna attività a rischio individuata, AMAP SpA ha predisposto specifici protocolli al cui interno vengono riportate singole istruzioni operative approvati dagli uffici volte ad individuare le regole operative per la prevenzione dei reati ed i sistemi di monitoraggio presenti in azienda.

Il grado di controllo che AMAP SpA deciderà di attuare per ciascuna attività a rischio è in funzione, oltre che di una valutazione in termini di costi-benefici, della soglia di rischio ritenuta accettabile dal management di AMAP SpA per quella determinata attività.

I principi di controllo che dovranno essere assicurati in tutte le attività a rischio emerse dalla mappatura sono i seguenti:

- Garantire integrità ed etica nello svolgimento dell'attività, tramite la previsione di opportune regole di comportamento volte a disciplinare ogni specifica attività considerata a rischio (es.: rapporti con la P.A.);
- Definire formalmente i compiti, le responsabilità di ciascuna funzione aziendale coinvolta nelle attività a rischio;
- Attribuire le responsabilità decisionali in modo commisurato al grado di responsabilità ed autorità conferito;
- Definire, assegnare e comunicare correttamente i poteri autorizzativi e di firma, provvedendo, quando richiesto, ad una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese in modo tale che a nessun soggetto siano attribuiti poteri discrezionali illimitati;
- Garantire il principio di separazione dei ruoli nella gestione dei processi, provvedendo ad assegnare a soggetti diversi le fasi cruciali di cui si compone il processo e, in particolare, quella dell'autorizzazione, dell'esecuzione e del controllo (c.d. funzione della segregazione dei ruoli);
- Regolamentare l'attività a rischio, ad esempio tramite apposite procedure, prevedendo gli opportuni punti di controllo (verifiche, riconciliazioni, quadrature, flussi informativi, ecc.);
- Assicurare la verificabilità, la documentabilità, la coerenza e la congruità di ogni operazione o transazione. A tal fine, deve essere garantita la tracciabilità dell'attività attraverso un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli. È opportuno, dunque, che per ogni operazione si possa facilmente individuare chi ha autorizzato l'operazione, chi l'abbia materialmente effettuata, chi abbia provveduto alla sua registrazione e chi abbia effettuato un controllo sulla stessa. La tracciabilità delle operazioni è assicurata con un livello maggiore di certezza dall'utilizzo di sistemi informatici in grado di gestire l'operazione consentendo il rispetto dei requisiti sopra descritti;
- Assicurare la documentabilità dei controlli effettuati. A tal fine le procedure con cui vengono attuati i controlli devono garantire la possibilità di ripercorrere le attività di controllo

effettuate, in modo tale da consentire la valutazione circa la coerenza delle metodologie adottate (self assesment, indagini a campione, ecc.), e la correttezza dei risultati emersi (es.: report degli audit);

- Garantire la presenza di appositi meccanismi di reporting che consentano la sistematica rendicontazione da parte del personale chiamato ad effettuare l'attività a rischio (report scritti, relazioni, ecc.);
- Prevedere momenti di controllo e monitoraggio sulla correttezza dell'attività svolta dalle singole funzioni nell'ambito del processo considerato (rispetto delle regole, corretto utilizzo dei poteri di firma e di spesa, ecc.).

I precetti sopra descritti devono essere rispettati, oltre che nei processi individuati come sensibili nella mappatura allegata al presente Modello, in tutti i processi aziendali.

7 Analisi dei rischi dell'ODV

In conformità a quanto previsto dal Modello, l'OdV effettua audit periodici ai responsabili dei processi. L'audit prevede la raccolta delle informazioni relative alle attività in corso ed a quelle previste, verifica se le attività oggetto dei processi aziendali possano determinare potenziali comportamenti a rischio dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001 ed in caso affermativo, verifica che esistano presidi e se gli stessi siano adeguati.

Il flusso informativo, dipendente dai risultati dell'Analisi dei Rischi è determinato in via generale nel presente Modello e, attraverso un'analitica elencazione, all'interno dei protocolli operativi.

L'OdV verifica, inoltre, che le procedure operative derivanti dal Modello siano conosciute e rispettate.

7.1 Reporting

L'OdV invia all'Amministratore Unico due relazioni annuali:

- La prima all'inizio dell'esercizio sociale, riferirà sull'attività dell'OdV durante il precedente anno, evidenziando le eventuali integrazioni al Modello che ritiene si siano rese indispensabili alla luce delle verifiche effettuate, delle variazioni organizzative o delle modifiche di legge.
- La seconda relazione, da svolgersi a metà esercizio, servirà per relazionare sull'andamento delle attività.

L'OdV deve in ogni caso riferire, a seguito di specifica richiesta, all'Amministratore Unico ed al Collegio Sindacale.

7.2 Segnalazioni ufficiose

Le segnalazioni dovranno avere forma scritta e potranno anche essere anonime.

In ogni caso l'OdV deve agire in modo da garantire la riservatezza del segnalante (fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dei soggetti accusati erroneamente o in mala fede) e da proteggerlo contro qualsiasi forma di ritorsione.

In riferimento alle segnalazioni pervenute, l'OdV valuterà le azioni da intraprendere, anche tramite contraddittorio (pur nel rispetto della già ricordata riservatezza) esplicitando per iscritto le proprie decisioni.

7.3 Segnalazioni ufficiali

Fatti salvi i flussi di informazioni previsti dal Modello di organizzazione, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV le notizie relative a:

- Provvedimenti o notizie di reato provenienti da pubbliche autorità relative allo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati-presupposto previsti dal D.lgs.231/2001;
- Richieste di assistenza legale da parte di dipendenti relativamente ad un procedimento giudiziario per i reati-presupposto previsti dal D. Lgs.231/2001;

- Rapporti interni dai quali emergano criticità rispetto all'osservanza del modello;
- I procedimenti disciplinari avviati dal dirigente o dal direttore relativi alla violazione di quanto previsto dal Modello e dal Codice Etico.

Deve essere prevista la conservazione di tutti i documenti relativi all'attività dell'OdV per un periodo di almeno dieci anni e con la creazione di un protocollo dei documenti in entrata ed in uscita.

8 Rappresentanza dell'ente, costituzione in giudizio e nomina del difensore ai sensi dell'art. 39 del D lgs. 231/01

Il presente capitolo recepisce quanto stabilito dalla Corte di cassazione (Cass. Pen., sez. III, 22 settembre 2022, n. 35387) in relazione al caso in cui il legale rappresentante di AMAP risulti indagato e/o Imputato per il reato-presupposto dell'illecito amministrativo contestato contestualmente ad AMAP. A tal riguardo l'art. 39 prevede che l'ente venga rappresentato dal proprio rappresentante legale a condizione che questi non sia imputato del reato da cui dipende l'illecito amministrativo. In tal ultimo caso il rappresentante legale risulta incompatibile con la rappresentanza dell'ente con la conseguenza che anche la successiva nomina del difensore di fiducia e procuratore speciale della società diviene inefficace se attuata da parte dell'amministratore incompatibile. Si tratta quindi di un vero e proprio divieto di rappresentanza che pone una serie di problematiche, a livello aziendale, in relazione al soggetto che dovrà acquisire principalmente la rappresentanza e successivamente il potere di nomina del legale di fiducia. Tale circostanza appare maggiormente sensibile nel contesto di AMAP in quanto, essendo quest'ultima dotata di un MOGC, in caso di contestazione a carico dei soggetti apicali della Società, la stessa ha l'onere processuale, stabilito dall'art. 6 D. Lgs. 231/01, di dimostrare le eventuali condotte poste dai citati soggetti in violazione delle regole del MOGC attraverso una elusione dello stesso. Al fine di rendere idoneo ed adeguato il MOGC anche in sede processuale nel presente capitolo si prevedono ex ante diverse soluzioni tracciate dalla Giurisprudenza e che devono essere seguite senza alcuna. deroga da parte di tutti gi esponenti aziendali. Dunque, in alternativa al rappresentante indagato AMAP dovrà procedere attraverso tre scelte per l'individuazione del rappresentante e della successiva nomina del legale di fiducia:

A) **La nomina di un nuovo legale rappresentante in sostituzione del primo,** che potrà avvenire a seguito di dimissione di quest'ultimo o della revoca da parte dell'assemblea dei soci.
B) **La designazione da parte dell'assemblea dei soci di un rappresentante ad hoc** limitatamente alla gestione dello specifico procedimento penale.
C) **La nomina da parte dell'assemblea dei soci di un secondo amministratore con poteri disgiunti o anche di un amministratore delegato** che possa affiancare quello indagato/incompatibile per compiere validamente gli atti necessari.

In ogni caso sarebbe anche auspicabile una delega aziendale specifica in favore di un soggetto diverso dal legale rappresentante in caso di incompatibilità, da prevedersi all'interno del sistema di deleghe societarie. Tuttavia, in tutti gli atti precedentemente citati la nomina dovrà distinguere il potere di rappresentanza in giudizio dell'ente rispetto al diverso e consequenziale potere di nomina del difensore di fiducia, con la conseguenza che la decisione societaria dovrà in primis stabilire la persona cui va attribuita la rappresentanza in giudizio dell'ente e, poi, il conferimento del potere di

nomina del legale in difesa dell'ente che potrà essere scelto discrezionalmente dal nuovo rappresentante purché in una persona fisica diversa dal legale individuato dal rappresentante indagato. Infine, l'eventuale violazione dell'art. 39 D. Lgs. 231/01 comporta l'inefficacia degli atti compiuti dalla difesa con consequenziale invalidità delle attività compiute in difesa dell'ente. A tal riguardo, in caso di avviso di garanzia o di conoscenza di un procedimento penale a proprio carico il legale rappresentante dovrà informare il DG e l'assemblea dei soci.

9 Metodologia di analisi dei rischi

9.1 Criteri per la rilevazione del rischio

La valutazione dei rischi è stata elaborata definendo preliminarmente un criterio specifico, di seguito esposto, in modo da realizzare una procedura di lavoro utilizzabile da AMAP SpA, dall'Organismo di Vigilanza e da tutte le altre funzioni aziendali per l'individuazione dei rischi previsti dal DLgs. 231/2001.

Il criterio procedurale prevede astrattamente l'identificazione del rischio, inteso come proprietà intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale risvolto in uno dei reati ascrivibili dal sistema. La previsione della probabilità del raggiungimento del livello potenziale di danno permette di definire i rischi presenti in azienda.

Il processo viene di seguito schematizzato:



9.2 Mappatura dei rischi

La mappatura dei rischi è un'attività prevista dall'art. 6, comma 2, lett. a), del Decreto, il quale dispone che il Modello preveda un meccanismo volto ad "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati". L'individuazione di tali ambiti implica una valutazione dettagliata di tutti i processi aziendali volta a verificarne l'astratta configurabilità delle fattispecie di reato previste dal Decreto e l'idoneità degli elementi di controllo esistenti a prevenirne la commissione.

Di tale analisi si tiene conto nell'Allegato 2 "Mappatura dei reati e delle attività sensibili" che individua le attività sensibili, le responsabilità e la tipologia di illecito previsto dal D.lgs. 231/2001.

È importante sottolineare che è stata effettuata per tutte le attività "sensibili l'analisi dei possibili ed eventuali concorsi di persone nel reato", che prevedono processi in cui siano coinvolti più soggetti/funzioni aziendali o soggetti terzi di cui la Società si avvale nell'esercizio delle attività stesse.
Con riferimento all'individuazione delle attività sensibili, va rilevato che:

- Pur avendo considerato nella mappatura i singoli reati nella sola forma consumata, AMAP S.p.A. può essere ritenuta responsabile ex art. 26 D.Lgs. 231/2001 anche in tutti i casi in cui il delitto risulti soltanto tentato a norma dell'art. 56 c.p. In questo caso, infatti, è prevista solo un'attenuazione di pena a favore di AMAP SpA ovvero l'esonero della responsabilità qualora l'ente volontariamente effettui delle azioni tese ad evitare la commissione del reato.
- All'interno della mappa vi siano potenziali reati che possano concorrere all'accadimento di un unico evento criminoso: per motivi prudenziali, sono state prese in considerazione anche quelle attività astrattamente riferibili a due o più norme incriminatrici previste dall'ordinamento penale.
- Il grado di responsabilità del soggetto rispetto al reato che si consuma. Si precisa che sono state indicate le responsabilità dirette indicando nella Mappa sotto al soggetto la voce "X".

La mappatura delle aree a rischio costituisce il presupposto fondamentale del presente Modello determinandone l'ambito di efficacia e di operatività di tutti i suoi elementi costitutivi.

9.3 Metodologia di valutazione

Alla mappatura segue la valutazione dell'impatto/probabilità di ciascuna fattispecie di reato. L'approccio adottato nella presente metodologia integra aspetti qualitativi (che basano, cioè, la loro efficacia sostanzialmente su un processo di valutazione soggettivo pur essendo lo stesso effettuato secondo dei criteri oggettivi e definiti preliminarmente) con aspetti quantitativi in modo da poter rendere il più possibile la valutazione indipendente, oggettiva, misurabile e ripetibile.
La metodologia utilizzata è stata suddivisa in più fasi:

- Individuazione delle attività sensibili attraverso la mappatura descritta in precedenza;
- Individuazione delle funzioni aziendali che, in considerazione dei compiti e delle responsabilità attribuite, potrebbero essere coinvolte nelle attività "a rischio reato";
- Specificazione delle fattispecie di reato astrattamente ipotizzate con individuazione delle possibili situazioni che possono comportate la commissione di un reato da parte dei soggetti coinvolti nelle attività a rischio reato;
- Studio della situazione iniziale della Società attraverso delle interviste dirette con tutto il personale coinvolto nelle aree sottoposte a reato;
- Valutazione del Rischio/esposizione per ognuno dei reati e per ognuna delle figure coinvolte secondo la metodologia indicata successivamente tenendo conto della correlazione Attività/rischio-reato;

- Individuazione delle azioni di controllo a riduzione del rischio adottate dall'organizzazione per monitorare le situazioni "sensibili";
- Valutazione del rischio in seguito alle azioni di controllo e verifica che tutti i rischi aziendali sono stati riportati sotto un livello di "accettabilità" preliminarmente definito e descritto di seguito. In caso di presenza di rischi non accettabili si deve ricorrere a piani di adeguamento tali da ridurre il rischio residuo e riportarlo ad "accettabile".

È evidente come la metodologia utilizzata abbia distinto i rischi presenti in azienda in **rischio assoluto, rischio attuale e rischio residuo**:

- **Il rischio assoluto** è quello che esiste di per sé effettuando una certa attività, senza tener conto del fatto che possono esistere strumenti e protocolli di prevenzione o regolamentazione all'interno di AMAP SpA tali da attenuare lo stesso. Il rischio assoluto risulta determinato direttamente dalla forza delle sanzioni pecuniarie e di interdizione applicabili all'azienda in caso di accadimento di un evento criminoso previsto dal D.Lgs 231/2001 correlato alla probabilità di reato intesa come il grado di vantaggio che l'azienda trae in seguito all'eventuale commissione del reato;
- **Il rischio attuale** è, invece, il rischio presente in azienda al momento dell'analisi dei rischi calcolato attraverso la correlazione del rischio assoluto con l'attuale esposizione al reato (intesa come la possibilità di commissione del reato rispetto al livello di controlli preventivi già attuati all'interno dell'Organizzazione);
- Il **rischio residuo** è, invece, il rischio, che risulta dalla riduzione del rischio attuale attraverso l'applicazione degli strumenti di prevenzione e controllo adottati dall'Organizzazione in seguito alla valutazione dei rischi.

Il metodo prevede le seguenti fasi di analisi:

1. Identificazione delle attività a rischio reato/identificazione delle attività riferibili al vertice aziendale e calcolo della magnitudo dei singoli reati sulla base delle sanzioni pecuniarie e amministrative;
2. Individuazione delle modalità di commissione dei reati e delle responsabilità in azienda;
3. Valutazione dell'evento probabilistico determinato dal vantaggio scaturente dal potenziale reato e dal grado di difficoltà di configurare un reato presupposto come reato che arreca un vantaggio all'Organizzazione;
4. Calcolo del Rischio assoluto inteso come la correlazione delle sanzioni con il vantaggio;
5. Calcolo dell'esposizione del soggetto alla possibile commissione del reato secondo tre criteri di giudizio:

a) Presenza di procedure e norme di comportamento etico che siano preventivi rispetto alla commissione del reato;
b) Tracciabilità delle attività collegate ai reati e presenza di un sistema informativo in azienda;
c) Controlli automatici e manuali presenti in azienda ed audit sulle attività.

6. Combinazione del rischio assoluto con l'attuale esposizione per ogni singola fattispecie di reato con individuazione di un rating di rischio attuale;
7. Indicazione dei controlli e dei protocolli da adottare dall'azienda in prevenzione dei singoli reati a riduzione del rischio attuale;
8. Rating del rischio residuo per valutare l'accettabilità o meno dello stesso;
9. Individuazione di azioni correttive tali da ridurre i rischi non accettabili sotto la soglia di accettabilità.

9.4 Valutazione del rischio

Il rischio è definito come il prodotto scalare tra il valore atteso dei danni causati dal reato presupposto in termini di sanzioni irrogate all'AMAP SpA e la probabilità che tale evento si realizzi. In particolare, nel nostro sistema il rischio è calcolato con la seguente formula:

R = M X P

Dove:

R è il rischio associato al reato presupposto

M è la Magnitudo che esprime l'entità del danno atteso che si verrebbe a produrre nel caso in cui accade un reato presupposto in termini di eventuali sanzioni pecuniarie, interdittive

P: è intesa la probabilità di accadimento del rischio. In un primo momento nella valutazione del rischio assoluto è inteso come il grado di vantaggio per la banca (condizione necessaria per l'applicazione del D.Lgs. 231/2001 in azienda). In un secondo momento è inteso come l'indice di esposizione al singolo reato. Tale valore è calcolato sulla base del livello della prevenzione presente al momento dell'Analisi dei Rischi.

9.5 Determinazione della magnitudo

La magnitudo è stata calcolata determinando il peso che l'eventuale evento criminoso con eventuale responsabilità amministrativa può avere in termini sanzionatori sull'Organizzazione. La Magnitudo va calcolata come l'impatto generato da un evento inatteso sul soggetto che effettua l'analisi dei rischi in termini di valore economico (sanzione pecuniaria) e organizzativo (interdizioni).

Il valore delle sanzioni pecuniarie ed interdittive rappresenterà uno degli elementi di valutazione del rischio assoluto.

Prima di iniziare a descrivere in che modo si calcola il rischio assoluto ed in particolare come si associa un valore numerico alle sanzioni pecuniarie e/o interdittive va precisato che tutti i reati sono stati associati ad Aree di Reato individuabili con le Categorie previste dallo stesso D.lgs. 231/2001 agli artt. 24-26.

Per valutare gli impatti dei reati si è utilizzato un criterio di proporzionalità oggettivo che valuta come più gravi quei reati che il legislatore punisce con pene più pesanti. In definitiva nella valutazione di impatto si è adottato come elemento discriminante la misura della gravità della pena che è possibile comminare ad ogni singolo reato.

L'impatto della sanzione pecuniaria viene calcolato sulla base delle quote, variabili da un minimo di 130 ad un massimo di 1000, assegnate dal Dlgs 231/2001 alla fattispecie di reato. Tuttavia, è necessario segnalare che all'art. 25- *undecies*, comma 1, lett. E), il Legislatore con il decreto c.d. Terra dei fuochi (l. 147/2025) ha, tra le altre modifiche, previsto per il reato presupposto di cui all'art. 452-*sexies* c.p. una sanzione pecuniaria massima di 1200 quote, in deroga al limite edittale massimo previsto nel D. Lgs. 231/2001.

Il Valore da attribuire all'impatto della sanzione pecuniaria quindi potrà assumere un valore compreso tra 1 e 4:

SANZIONE PECUNIARIA			
Valore Minimo	**130**	**Valore Massimo**	**1000**
Valore Incrementale		**218**	
Quota Minima	**Quota Massima**	**Giudizio**	**Valore**
130	**347**	**Bassa**	**1**
348	**565**	**Media**	**2**
566	**783**	**Alta**	**3**
784	**1000**	**Altissima**	**4**

L'impatto della sanzione interdittiva viene calcolato sulla base della possibilità delle sanzioni interdittive che possono essere associate ad ogni reato anche in modo combinato tra di loro. Le sanzioni possibili applicabili sull'Organizzazioni sono di cinque tipi:

SANZIONI INTERDITTIVE	
E	Divieto di pubblicizzare beni o servizi
D	Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi
C	Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere la prestazione di un pubblico servizio

SANZIONI INTERDITTIVE	
B	Sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
A	Interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ex art. 16, comma 3

Vediamo ora le possibili sanzioni previste nel modello e il valore dell'impatto della sanzione che, come per la sanzione pecuniaria, potrà assumere un valore compreso tra 1 e 4:

Possibili Sanzioni Interdittive	Giudizio	Valore
Nessuna	Nessuna	1
CDE	Media	2
BCDE	Grave	3
BE	Grave	3
ABCDE	Gravissima	4
ABE	Gravissima	4
ABCD	Gravissima	4

Ecco ora il dettaglio di tutti i reati con le sanzioni previste dal Dlgs 231/2001 rapportato al valore attribuibile alle stesse sulla base dei valori sopra espressi:

AREA REATO "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 24 D.Lgs. n.231/2001	Art. 316-bis del codice penale (Malversazione a danno dello Stato)	500	CDE	2	Media	2	Media
	Art. 316-ter del codice penale (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)	500	CDE	2	Media	2	Media
	Art. 353 del codice penale (Turbata libertà degli incati)	500	CDE	2	Media	2	Media
	Art. 353 bis del codice penale (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente)	500	CDE	2	Media	2	Media
	Art. 640 comma 2, n. 1 del codice penale (Truffa)	500	CDE	2	Media	2	Media
	Art. 640-bis del codice penale (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)	500	CDE	2	Media	2	Media
	Art. 640-ter del codice penale (Frode informatica)	500	CDE	2	Media	2	Media

AREA REATO "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico"							
	Articolo 356 (Frode nelle pubbliche forniture)	500	CDE	2	Media	2	Media
	Articolo 2 Legge 898 del 1986 (Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)	500	CDE	2	Media	2	Media

AREA REATO "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 24 bis D.Lgs. n.231/2001	Art. 635-bis. – (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici).	700	ABE	3	Alta	4	Gravissima
	Art. 635-ter. – (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità).	700	ABE	3	Alta	4	Gravissima
	Art. 635-quater. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	700	ABE	3	Alta	4	Gravissima
	Art. 635 quarter 1 c.p. (Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispsoitivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	400	BE	2	Media	3	Grave
	Art. 635-quinquies. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità).	700	ABE	3	Alta	4	Gravissima
	Art. 640-quinquies. – (Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica).	400	CDE	2	Media	2	Media
	Art. 491 - Bis c.p. Documenti informatici	400	CDE	2	Media	2	Media
	Art. 615-ter - (Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico)	700	ABE	3	Alta	4	Gravissima
	Art.615-quater. - (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici).	400	BE	2	Media	3	Grave
	Art. 617-quater – (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	700	ABE	3	Alta	4	Gravissima
	Art. 617-quinquies – (Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche)	700	ABE	3	Alta	4	Gravissima
	Art. 629 comma 3 c.p. (Estorsione)	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima

AREA REATO "Delitti di Criminalità Organizzata"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 24 ter D.Lgs. n.231/2001	Art. 416 del codice penale (Associazione per delinquere) (tranne il VI comma)	800	ABCDE	3	Alta	4	Gravissima
	Art. 416 bis del codice penale (Associazione di tipo mafioso)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art.416 ter codice penale (Scambio elettorale politico-mafioso)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art.630 codice penale (sequestro a scopo di rapina o estorsione)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 416 comma VI del codice penale (Associazione per delinquere)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 74 del Testo unico sulla droga (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 407 comma 2 lett. a) codice di procedura penale (delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cession, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da Guerra o tipo guerra o parti di esse)	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima

AREA REATO " Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 D.Lgs. n.231/2001	Art. 314 c.p. Peculato (qualora il fatto offenda interessi finanziari UE)	200	ABCDE	1	Bassa	4	Gravissima
	Art. 314-bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili (qualora il fatto offenda interessi finanziari UE)	200	ABCDE	1	Bassa	4	Gravissima
	Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui	200	ABCDE	1	Bassa	4	Gravissima
	Artt. 318, 321 e 322, commi 1 e 3 cp "Corruzione, Istigazione alla corruzione e pene per il corruttore"	200	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Artt. 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4 cp "Corruzione per Atti contrari al dovere d'ufficio, istigazione alla corruzione e pene per il corruttore"	600	ABCDE	1	Bassa	4	Gravissima
	Artt. 319 c.p. "Corruzione per Atti contrari al dovere d'ufficio" 319 bis "Circostanze Aggravanti"	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima

AREA REATO " Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione"							
Riferiment o D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Artt 317 "Concussione", "Corruzione per atti contrari al dovere d'Ufficio " quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, "Corruzione in atti giudiziari se da tale evento è derivata un'ingiusta reclusione altrui" (319-ter, comma 2),"Induzione Indebita a dare o promettere utilità" (319-quater)	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 346-bis "Traffico di Influenze Illecite"	200	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna

AREA REATO "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"							
Riferiment o D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 bis D.Lgs. n.231/2001	Art. 453 del codice penale (Falsificazione di monete spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate)	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 454 del codice penale (Alterazione di monete)	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Art. 455 del codice penale (Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate)	400	ABCDE	1	Bassa	4	Gravissima
	Art. 457 del codice penale (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)	200	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Art. 459 del codice penale (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati) in rel. art. 453 c.p.	533	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Art. 459 del codice penale (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati) in rel. art. 455 c.p.	267	ABCDE	1	Bassa	4	Gravissima
	Art. 459 del codice penale (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati) in rel. art. 457 c.p.	133	ABCDE	1	Bassa	4	Gravissima
	Art. 460 del codice penale (Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo)	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima

AREA REATO "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Art. 461 del codice penale (Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata)	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Art. 464 c 2 del codice penale (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati)	200	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Art. 464 c 1 del codice penale (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati)	300	Nessuno	1	Bassa	1	Nessuna
	Art. 473 del codice penale (Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli e disegni)	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Art. 474 del codice penale (Introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi)	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima

AREA REATO "Delitti contro l'industria e il commercio"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 bis 1 D.Lgs. n.231/2001	Art. 513 del codice penale (Turbata libertà dell'industria o del commercio)	500	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Art. 513 bis del codice penale (Illecita concorrenza con minaccia o violenza)	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 514 del codice penale (Frodi contro le industrie nazionali)	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 515 del codice penale (Frodi nell'esercizio del commercio)	500	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Art. 516 del codice penale (Vendita di sostanza alimentari non genuine come genuine)	500	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Art. 517 del codice penale (Vendita di prodotti industriali con segni mendaci)	500	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Art. 517 ter del codice penale (Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale)	500	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Art. 517 quater del codice penale (Contraffazione di indicazione geografiche)	500	Nessuna	2	Media	1	Nessuna

AREA REATO "Reati societari"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 ter D.Lgs.	Art. 2621 del codice civile (False comunicazioni sociali)	400	Nessuna	2	Media	1	Nessuna

AREA REATO "Reati societari"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
n.231/2001	Art. 2621-bis del codice civile (False comunicazioni sociali, Fatti di lieve entità)	200	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Art. 2622 del codice civile (False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori)	600	Nessuna	3	Alta	1	Nessuna
	Art. 2625 del codice civile (Impedito controllo)	360	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Art. 2626 del codice civile (Indebita restituzione dei conferimenti)	360	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Art. 2627 del codice civile (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	260	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Art. 2628 del codice civile (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)	360	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Art. 2629 del codice civile (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	660	Nessuna	3	Alta	1	Nessuna
	Art. 2629 bis del codice civile (Omessa comunicazione del conflitto di interessi)	1000	Nessuna	4	Altissima	1	Nessuna
	Art. 2632 del codice civile (Formazione fittizia del capitale)	360	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Art. 2633 del codice civile (Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori)	660	Nessuna	3	Alta	1	Nessuna
	Art. 2636 del codice civile (Illecita influenza sull'Assemblea)	660	Nessuna	3	Alta	1	Nessuna
	Art. 2637 del codice civile (Aggiotaggio)	1000	Nessuna	4	Altissima	1	Nessuna
	Art .2635 del Codice Civile (Delitto di corruzione tra privati)	600	ABCDE	3	Alta	4	Gravissima
	Art .2635 bis del Codice Civile (Istigazione alla corruzione tra privati)	400	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Art. 2638 del codice civile (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza)	400	Nessuna	4	Altissima	1	Nessuna

AREA REATO "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico" e "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminile"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 quater e quater-1 D.Lgs.	Art. 270-bis c.p. - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico.	700	ABCDE	3	Alta	4	Gravissima

AREA REATO "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico" e "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminile"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
n.231/2001	Artt. 270 bis. 1, 270- ter, 270-quarter, 270-quarter.1, 270-quinquies, 270- quinquies 1, 270-quinquies .2, art. 270-sexies, 280, 280-bis, 280-ter, 289-bis, 302(Delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico se il delitto è punito con la pena della reclusione non inferiore a dieci anni)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 583-bis. del codice penale - (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminile)	700	ABCDE	3	Alta	4	Gravissima

AREA REATO "Delitti contro la personalità individuale"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 quinquies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 600, 601 e 602 c.p. "Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù", "Tratta di Persone", "Acquisto o alienazione di schiavi"	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	600-bis, primo comma, 600-ter, primo e secondo comma, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, e 600-quinquies	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	600-bis, secondo comma, 600-ter, terzo e quarto comma, e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, nonché per il delitto di cui all'articolo 609-undecies	700	ABCDE	3	Alta	4	Gravissima
	Art. 603 bis Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	1000	ABDCE	4	Altissima	4	Gravissima

AREA REATO "Abuso di Mercato"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sazione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-sexies D.Lgs. n.231/2001	Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 Abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato	1000	Nessuna	4	Altissima	1	Nessuna

AREA REATO "Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-septies D.Lgs. n.231/2001	Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima

AREA REATO "Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Art. 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Art.590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose)	250	ABCDE	1	Bassa	4	Gravissima

AREA REATO "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilita' di provenienza illecita, nonchè autoriciclaggio"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-octies D.Lgs. n.231/2001	Art. 648 c.p., "Ricettazione"	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 648-bis "Riciclaggio di denaro o utilità di provenienza illecita"	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 648 ter-c.p. "Impiego di denaro o utilità di provenienza illecita"	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 648-ter.1 C.p.- "Autoriciclaggio"	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima

AREA REATO " Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti "							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-Octies.1 D.Lgs. n.231/2001	Art. 493-ter c.p (Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti)	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 493-quater c.p (Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti)	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Art.640-ter (Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale)	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Altri delitti contro la fede pubblica, il patrimonio avente ad oggetto strumenti di pagamento diverso dai contanti, pena della reclusione inferiore a 10 anni.	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Altri delitti contro la fede pubblica, il patrimonio avente ad oggetto strumenti di pagamento diverso dai contanti, pena della reclusione superiore a 10 anni	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 512 bis (Trasferimento di valori)	600	ABCDE	3	Alta	4	Gravissima

AREA REATO " Violazione di misure restrittive dell'UE"							
Riferiment o D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-Octies.2 D.Lgs. n.231/2001	Art. 275-bis c.p.Violazione delle misure restrittive dell'Unione europea	1% al 5%	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 275-ter c.p.Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva UE	0,5% al 1%	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 275-quater c.p. Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività	1% al 5%	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 275-quinquies c.p. – Violazione colposa delle misure restrittive UE	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
	Art. 275-sexies c.p.Circostanze aggravanti	/	/	/	/	/	/
	Art. 275-septies c.p. Circostanze attenuanti	/	/	/	/	/	/

AREA REATO "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-novies D.Lgs. n.231/2001	Art. 171 comma 1 lett. a)-bis e co.3 (Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi), Art. 171 -bis (Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi), Art. 171 Ter Violazione dei Diritti d'Autore di opere d'arte o affini, Att. 171- septies,Art. 171-octies L. 633/41. Violazione dei diritti di autore in merito a apparati alla decodificazione di trasmissioni	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima

Area "Reati Transnazionali"							
Riferiment o D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
Legge 146/2006	Art. 416 del codice penale (Associazione per delinquere)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 416 bis del codice penale (Associazione di tipo mafioso)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 291 quater D.P.R. n. 43/73 (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 74 del D.P.R. 309/90. (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Articolo 12 c. 3, 3 bis, 3 ter, 5 D.lgs. 286/98 e successive modifiche (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima

Area "Reati Transnazionali"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Art. 11 D.l. 105/2019: Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica	400	Nessuna	2	Media	1	Nessuna

AREA REATO "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-decies D.Lgs. n.231/2001	Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	500	Nessuna	2	Media	1	Nessuna

AREA "Reati in materia di tutela ambientale"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-undecies D.Lgs. n.231/2001	Art. 452 bis (Inquinamento Ambientale)	600	ABCDE	3	Alta	4	Gravissima
	Art. 452 quater (Disastro Ambientale)	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 452 quinquies (Delitti colposi contro l'ambiente	500	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Art. 452 septies c.p. (Impedito controllo)	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Art.452 octies (Delitti associative aggravati)	1000	Nessuna	4	Altissima	1	Nessuna
	Art. 452 sexies (Delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività)	600	Nessuna	3	Alta	1	Nessuna
	Art. 452 terdecies c.p.(Omessa bonifica)	800	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Art. 452 quaterdecies comma 1 c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di rifuti)	600	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 452 quaterdecies comma 2 c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di rifuti)	750	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 452 quaterdecies comma 3 c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di rifuti)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 727-bis c.p. - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 733-bis - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 137 per la violazione dei commi 3, 5, primo periodo, e 13 Dlgs 152/06 - Scarico acque reflue industriali non autorizzati	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna

AREA "Reati in materia di tutela ambientale"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Articolo 137 per la violazione dei commi 2, 5, secondo periodo, e 11 Dlgs 152/06 - Scarico di acque reflue industriali superamento dei limiti	300	ABCDE	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 255 bis dlgs. 152/06 (Abbandono di rifuti non pericolosi in casi particolari)	450	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Aricolo 255 ter comma 1 Dlgs 152/06 (Abbandono di rifiuti pericolsi)	550	Nessuna	2	Media	1	Nessuna
	Aricolo 255 ter comma 2 Dlgs 152/06 (Abbandono di rifiuti pericolsi)	650	Nessuna	3	Alta	1	Nessuna
	Articolo 256 per la violazione del comma 1, primo periodo Dlgs 152/06 - Gestione rifuiti non autorizzati non pericolosi	450	ABCDE	2	Media	1	Nessuna
	Articolo 256 per la violazione dei commi 1, secondo periodo, 3, primo periodo, Dlgs 152/06 - Gestione rifuiti non autorizzati pericolosi	600	ABCDE	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 256 per la violazione del comma 3, secondo periodo Dlgs 152/06 - Discarica non autorizzata	750	ABCDE	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 256 per la violazione dei commi 1bis , secondo periodo, e 3 bis secodno periodo Dlgs 152/06 - Discarica non autorizzata	1200	ABCDE	4	Altissma	4	Altissima
	Articolo 256 per la violazione dei commi 5 e 6, primo periodo Dlgs 152/06 - Discarica non autorizzata	250	ABCDE	1	Bassa	4	Altissma
	Articolo 256bis per la violazione del comma 1, primo periodo Dlgs. 152/06 Combustione illecita di rifuti	450	ABCDE	2	Media	4	Altissima
	Articolo 256bis per la violazione del comma 1, secondo periodo Dlgs. 152/06 Combustione illecita di rifuti	600	ABCDE	3	Alta	4	Altissima
	Articolo 256bis per la violazione del comma 3 bis, primo periodo Dlgs. 152/06 Combustione illecita di rifuti	800	ABCDE	3	Alta	4	Altissima
	Articolo 256bis per la violazione del comma 3 bis, secondo periodo Dlgs. 152/06 Combustione illecita di rifuti	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Altissima
	Articolo 257 del comma 1 Dlgs 152/06 - inquinamento del suolo, sottosuole e acque	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 257 del comma 2 Dlgs 152/06 - inquinamento del suolo, sottosuole e acque provocato da sostanze pericolose	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 258 del comma 4 Dlgs 152/06 - Tenuta dei registri di caricoe scarico e dei formulari (rifiuti)	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna

AREA "Reati in materia di tutela ambientale"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Articolo 259 del comma 1 Dlgs 152/06 - Traffico illecito di rifiuti	450	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Art. 259 ter Dlgs 152/06- Delitti colposi in materia di rifuti		Nessuna			1	Nessuna
	Articolo 452 quaterdecies del c.p.- Attività organizzata per il traffico di rifiuti (comma 1)	500	A	2	Media	1	Gravissima
	Articolo 452 quaterdecies del c.p.- Attività organizzata per il traffico di rifiuti (comma 2)	800	A	4	Altissima	1	Gravissima
	Articolo 260 bis Dlgs 152/06 - c. 6 e 7 II e III periodo e 8 I periodo - Caratterizzazione del rifiuto falsa, trasporto senza caretterizzazione, trasportatore senza scheda cartaceaSistri per rifiuti non pericolosi	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 260 bis Dlgs 152/06 - c. 8 II periodo- Trasportatore senza scheda cartacea sistri per rifiuti pericolosi	300	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 279 comma 5- Superamento dei limiti Emissioni atmosfera	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Legge 7 febbraio 1992, n. 150 per la violazione degli articoli 1, commi 1 e 2, e art. 6, comma 4 - Commercilizzazione di specie animale	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Legge 7 febbraio 1992, n. 150 per la violazione dell'articolo 1, comma 2- Commercilizzazione di specie animale	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 3-bis, c. 1, della legge n. 150 del 1992 in caso di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione- Commercializzazione di specie animale senza licenza	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione- Commercializzazione di specie animale senza licenza	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione (commercializzazione di specie animale senza licenza)	300	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione (commercializzazione di specie animale senza licenza)	500	Nessuna	2	Media	1	Nessuna

AREA "Reati in materia di tutela ambientale"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549-Produzioni di prodotti che contengono sostanze lesive dell'Ozono	250	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Decreto legislativo 6/11/2007, n. 202, per il reato di cui all'articolo 9, comma 1- Inquinamento delle Navi	250	ABCDE	1	Bassa	4	Gravi
	Decreto legislative 6/11/2007 n.202, per I reati di cui agli articoli 8 co.1 e 9 co.2 Inquinamento delle Navi	250	ABCDE	1	Bassa	4	Gravi
	Decreto legislative 6/11/2007 n.202, per il reato di cui all'art. 8 co.2 Inquinamento dalle navi	300	ABCDE	1	Bassa	4	Gravi

Area "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"							
Riferiment o D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 Duodecies D.lgs 231/2001	Art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	200	Nessuna	1	Bassa	1	Nessuna
	Art. 12, commi 3, 3-bis e 3-ter, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 12, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286	200	ABCDE	1	Bassa	4	Gravissima

Area "Razzismo e Xenofobia"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun. "	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 terdecies D.lgs 231/2001	Art. 604.bis del codice penale (Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa)	800	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima

Area "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25 quaterdecies D.lgs 231/2001	Articolo 1 Legge 13 Dicembre 1989, n. 401 Frode in competizioni sportive	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Articolo 4 Legge 13 Dicembre 1989, n. 401 Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima

Area "Reati Tributari"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
Art. 25 quinquesdecies D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019	Art. 2 comma 1 D.Lgs. n. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	500	CDE	2	Media	2	Lieve
	Art. 2 comma 2-bis D.Lgs. n. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	400	CDE	2	Media	2	Lieve
	Art. 3 D.Lgs. n. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici)	500	CDE	2	Media	2	Lieve
	Art. 4 D.Lgs. 74/200 (Dichiarazione infedele, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere)	300	CDE	2	Media	2	Lieve
	Art. 5 D.Lgs. 74/200 (Omessa dichiarazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere)	500	CDE	2	Media	2	Lieve
	Art. 8 D.Lgs. n. 74/2000 (Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	400	CDE	2	Media	2	Lieve
	Art. 10 D.Lgs. n. 74/2000 (Occultamento o distruzione di documenti contabili)	400	CDE	2	Media	2	Lieve
	Art. 10 quater D.Lgs. 74/200 (Indebita compensazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere)	400	CDE	2	Media	2	Lieve
	Art. 11 D.Lgs. n. 74/2000 (Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte)	400	CDE	2	Media	2	Lieve

Area "Contrabbando"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
Art. 25 sexiesdecies D.Lgs. n. 231/2001	Articolo 291-299 del DPR n. 43/1973 (TITOLO VII VIOLAZIONI DOGANALI Capo I CONTRABBANDO)	200	CDE	1	Bassa	2	Lieve
	Articolo 291-299 del DPR n. 43/1973 (TITOLO VII VIOLAZIONI DOGANALI Capo I CONTRABBANDO) quando i diritti di confine dovuti superano centomila euro	400	CDE	2	Media	2	Lieve

Area "Delitti contro il patrimonio culturale"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
Art. 25 septiesdecies	Art.518-bis c.p (Furto di beni culturali)	900	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima

Area "Delitti contro il patrimonio culturale"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
D.Lgs. n. 231/2001	Art. 518-ter c.p (Appropriazione indebita di beni culturali)	900	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art. 518-quater c.p (Ricettazione di beni culturali)	900	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art-518-octies c.p (Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali)	900	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art.518-novies c.p (Violazioni in materia di alienazione di beni culturali)	400	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Art. 518-decies (Importazione illecita di beni culturali)	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Art. 518-undecies (Uscita o esportazione di beni culturali)	500	ABCDE	2	Media	4	Gravissima
	Art. 518-duodecies (Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici)	700	ABCDE	3	Alta	4	Gravissima
	Art. 518-quaterdecies c.p (Contraffazione di opere d'arte)	700	ABCDE	3	Alta	4	Gravissima

Area "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici"							
Riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun. "	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 duodevicies D.lgs 231/2001	Art. 518-sexies c.p (Riciclaggio di beni culturali)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima
	Art.518-terdecies c.p (Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici)	1000	ABCDE	4	Altissima	4	Gravissima

In ordine alle sanzioni sopra riportate è necessario, al fine di dare una corretta valutazione del rischio, in considerazione delle modifiche legislative apportate nel tempo e nell'ambito dei criteri della successione delle leggi, porre alla base del calcolo le sanzioni pecuniarie o interdittive vigenti al momento del fatto. La tabella prima riportata risulta aggiornata al 24 gennaio 2026 (Violazione delle restrizioni UE) con la conseguenza che per i fatti commessi prima di ogni aggiornamento legislativo si dovranno prendere a confronto le precedenti tabelle con i relativi risultati di valutazione del rischio.

9.6 Determinazione del rischio assoluto

Il Rischio assoluto va calcolato come la correlazione tra la magnitudo (che assume i valori indicati in precedenza per ogni singolo reato presupposto) e la probabilità legata al vantaggio aziendale. L'indicatore del vantaggio è l'ultima valutazione da effettuare per il calcolo del Rischio assoluto.

L'indice di vantaggio può assumere i valori tra 0 e 4 sulla base dei criteri stabiliti nella tabella sottostante:

Valore	Livello di rischio	Criteri
0	Nullo	L'Organizzazione non può trarre alcun vantaggio dal reato effettuato dal personale aziendale o è comunque è impossibile che il reato possa accadere all'interno dell'Organizzazione. Il mancato vantaggio di fatto rende nullo il rischio ai fini della responsabilità amministrativa dell'Organizzazione.
1	Basso	L'esposizione al rischio in termini di possibilità che il personale possa commettere il reato è estremamente limitata e difficile. Inoltre, i vantaggi per l'Organizzazione sono difficilmente configurabili
2	Medio	L'esposizione al rischio è presente in più attività aziendali. Il vantaggio per l'Organizzazione è configurabile in modo indiretto ma comunque possibile
3	Alto	Il vantaggio è reso alto dal fatto che il dipendente ha la possibilità concreta di compiere un'azione dolosa che sia riconducibile ad uno dei reati previsti dal Dlgs 231/2001 con un vantaggio direttamente correlato al reato.
4	Molto alto	Il vantaggio è reso alto dal fatto che il dipendente ha la possibilità concreta di compiere un'azione dolosa che sia riconducibile ad uno dei reati previsti dal Dlgs 231/2001 e il dipendente stesso può trarre un vantaggio personale che aumenta il fattore di esposizione al rischio.

Il valore del Rischio Assoluto, quindi, potrà assumere un valore compreso tra 1 e 4 con i seguenti livelli di valutazione:

Media tra i valori di Sanzioni Pecuniarie, Interdittive e vantaggio	Valore massimo associato ad uno dei possibili impatti	Giudizio $R_{ASSOLUTO}$	Valore $R_{ASSOLUTO}$
1≤Media>2	Nessun valore su Sanzioni Pecuniari, Sanzioni Interdittive e Vantaggio deve avere raggiunto il livello di 3	Lieve	1
2≤Media>2,5	Anche con un valore inferiore se però almeno una valutazione di impatto su Sanzioni Pecuniari, Sanzioni Interdittive e Vantaggio ha raggiunto il livello di 3	Medio	2
2,5≤Media>3,5	Anche con un valore inferiore se però almeno una valutazione di impatto su Sanzioni Pecuniarie, Sanzioni Interdittive e Vantaggio ha raggiunto il livello di 4	Grave	3
Media≥ 3,5	Anche con un valore inferiore se però almeno due valutazioni di impatto su Sanzioni Pecuniarie, Sanzioni Interdittive e Vantaggio hanno raggiunto il livello di 4	Molto Grave	4

9.7 Determinazione dell'esposizione

Una volta calcolato il valore del Rischio Assoluto secondo la tabella soprastante (in scala 1-4), questo valore va messo in correlazione con l'esposizione dell'Ente al reato per valutare l'attuale livello delle misure di prevenzione già messe in atto dall'azienda al momento della valutazione ed in modo da poter determinare il valore del rischio attuale. Tale esposizione viene stabilita attraverso una rilevazione quantitativa che indichi in modo quanto più oggettivo e indipendente l'esposizione dell'Ente al reato al momento della valutazione.

La valutazione dell'esposizione, quindi, è determinata dall'attuale livello di misure preventive e controlli messi in atto dall'Organizzazione al momento dell'analisi, identificando eventuali carenze delle misure adottate o assenze di misure che espongono l'Ente maggiormente al rischio reato.

L'esposizione al reato è valutata secondo tre possibili aspetti:

I. Presenza di procedure e norme di comportamento etico che siano preventivi rispetto alla commissione del reato;
II. Tracciabilità delle attività collegate ai reati e presenza di un sistema informativo in azienda;
III. Controlli automatici e manuali presenti in azienda ed audit sulle attività;

Per ogni possibile aspetto deve essere assegnato un giudizio sulla vulnerabilità dell'Organizzazione rispetto al possibile accadimento del reato. La valutazione viene effettuata utilizzando la seguente matrice:

Esposizione	Valore	Procedure e Codice Etico	Tracciabilità e Sistema Informativo	Controlli ed Audit
Esposizione molto bassa	1	Misura già presente e copre tutti i rischi		
Esposizione bassa	2	Misura adottata e solo con piccole problematiche		
Esposizione Alta	3	Misura adottata solo parzialmente e non efficace		
Esposizione Molto alta	4	Ad oggi nessuna misura adottata		

Il valore E della Esposizione, quindi, potrà assumere i seguenti valori:

Media (Procedure e codice etico; tracciabilità e sistema informativo; Controlli ed Audit)	Valore massimo associato ad uno dei possibili impatti	Giudizio Esposizione	Valore E
1≤Media>2	Nessun livello di prevenzione deve avere raggiunto il livello di 3	Bassissima esposizione	E1
2≤Media>2,5	Anche con un valore inferiore se però almeno una valutazione di esposizione ha raggiunto il livello di 3	Media Esposizione	E2
2,5≤Media>3,5	Anche con un valore inferiore se però almeno una valutazione di esposizione ha raggiunto il livello di 4 o due valutazioni hanno raggiunto il livello di 3	Alta Esposizione	E3
Media≥ 3,5	Anche con un valore inferiore se però almeno due valutazioni di esposizione hanno raggiunto il livello di 4 e una il valore di 3	Altissima esposizione	E4

9.8 Determinazione del rischio attuale

Sulla base dei valori determinati con la Magnitudo e l'Esposizione è possibile determinare il Valore di Rischio Attuale che scaturisce dalla seguente tabella/matrice che mette in relazione il valore del rischio assoluto con l'attuale esposizione dell'Ente al rischio reato, determinata sulla base delle misure preventive già messe in atto dall'Organizzazione per prevenire il reato.

RISCHIO ATTUALE	RASSOLUTO Lieve	RASSOLUTO Medio	RASSOLUTO Grave	RASSOLUTO Molto grave
E1 Esposizione Molto bassa	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio
E2 Esposizione Bassa	Molto Basso	Basso	Medio	Medio
E3 Esposizione Alta	Medio	Alto	Alto	Molto alto
E4 Esposizione Molto alta	Alto	Alto	Molto alto	Molto Alto

9.9 Mitigazione del rischio e valutazione del rischio residuo

Sulla base dell'indice di rischio attuale l'azienda adotta le seguenti misure di riduzione del rischio:

Categoria di rischio attuale	Valutazione tollerabilità	Azioni da effettuare
Molto basso	**Rischio Accettabile**	Rischio basso e con possibilità minime per l'azienda. Non è necessario implementare altre misure di prevenzione perché il rischio è già **ben presidiato**
Basso	**Rischio accettabile** con regole realmente efficaci	Rischio basso e con possibilità minime per l'azienda. Non è necessario implementare altre misure di prevenzione perché il rischio è già **ben presidiato** se non con l'adozione di regole realmente applicate all'interno dell'Organizzazione
Medio	**Rischio Accettabile** ma da ridurre al minimo con l'adozione di regole	Rischio che può essere accettato a condizione di **applicare misure per la riduzione del rischio** alfine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente tollerabile. Implementare se non già presente un Protocollo consigliato per ridurre al minimo
Alto	**Rischio non accettabile**. L'attività può continuare solo con un presidio costante sulle attività oggetto del rischio	Rischio su cui è obbligatorio **applicare misure per la riduzione del rischio** alfine di ridurlo al livello di accettabilità in modo immediato. Ridurre Immediatamente con protocolli preventivi che presidiano le attività esposte
Molto Alto	**Rischio non accettabile**. Attività non controllate	Rischio su cui è obbligatorio **applicare misure per la riduzione del rischio** alfine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente tollerabile. Ridurre Immediatamente con protocolli preventivi che presidiano le attività esposte, adottare sistemi comportamentali e prevedere deleghe di funzioni precise

Infatti, in seguito all'Analisi dei rischi effettuati per ciascuna attività a rischio AMAP SpA al fine di presidiare il rischio in modo efficace potrà attuare i controlli individuati dalle Linee Guida Confindustria, che prevedono:

- Implementazione di protocolli operativi rigidi e formalizzati
- Adozione di norme comportamentali ad hoc nel Codice etico
- Tracciabilità e verificabilità delle operazioni tramite adeguati supporti documentali
- Sistemi informativi
- Formazione e addestramento delle risorse umane Controlli di linea automatici o manuali
- Attività di monitoraggio svolte da organi indipendenti o terzi

Ottenuto l'elenco dei controlli in essere, si deve effettuare una loro valutazione in termini quali quantitativi. Per effettuare la valutazione qualitativa è possibile rifarsi alla classificazione dei controlli tipica dell'Internal Auditing secondo cui essi sono suddivisi per tipologie.

I controlli possono infatti essere effettuati regolarmente durante lo svolgimento dell'attività o a conclusione di essa da personale normalmente coinvolto nel processo (controlli di 1° livello) oppure effettuati da funzioni esterne all'area controllata (controlli di 2° livello). I controlli possono inoltre essere effettuati in maniera automatica, attraverso strumenti elettronici quali quelli offerti dal sistema informativo aziendale, o manuale da parte di un dipendente. Possono inoltre essere preventivi rispetto al compiersi dell'attività oppure a consuntivo successivamente al suo verificarsi.

È importante ricordare che il livello di accettabilità del rischio ai sensi del d.lgs. 231/01 deriva infatti dalla condizione di non eludibilità (se non in modo fraudolento) dei controlli in essere da parte del dipendente che commette reato.

L'intera analisi, realizzata per ciascuno dei soggetti apicali, individuati nella "Matrice di mappatura dei reati e delle attività sensibili" (Allegato 2), è riportata nella "Analisi dei Rischi" (Allegato 3). La sintesi delle attività collegate ai reati presupposto è riportata nei protocolli di parte speciale.

9.10 Aggiornamento dell'analisi del rischio

Il Dlgs 231/01 evidenzia in modo netto la necessità di dare efficacia e effettività agli strumenti di prevenzione di commissione reati.

L'analisi del rischio deve essere pertanto considerata un'attività dinamica che prevede almeno un aggiornamento periodico in modo da mettere l'OdV e in generale l'azienda in grado di avere sempre presente gli elementi di rischiosità della propria gestione.

Si tratta quindi di ripetere l'intero ciclo di analisi su tutte le attività aziendali aggiungendo se necessario le modifiche legislative intervenute dall'ultimo aggiornamento (es. nuovi reati, nuove modalità di gestione dei rischi, etc) e le modifiche ai processi derivanti dagli interventi organizzativi effettuati e dall'evoluzione dell'azienda.

In definitiva si dovrà ricalcolare il profilo di rischio applicando il modello e individuando quindi il livello di rischio attuale in itinere tenendo conto dell'implementazione delle misure di prevenzione da parte dell'Ente.

In questo processo di aggiornamento non ha importanza il confronto complessivo fra il profilo di rischio attuale e il precedente in quanto le due situazioni si riferiscono a contesti organizzativi e legislativi fra loro non necessariamente confrontabili.

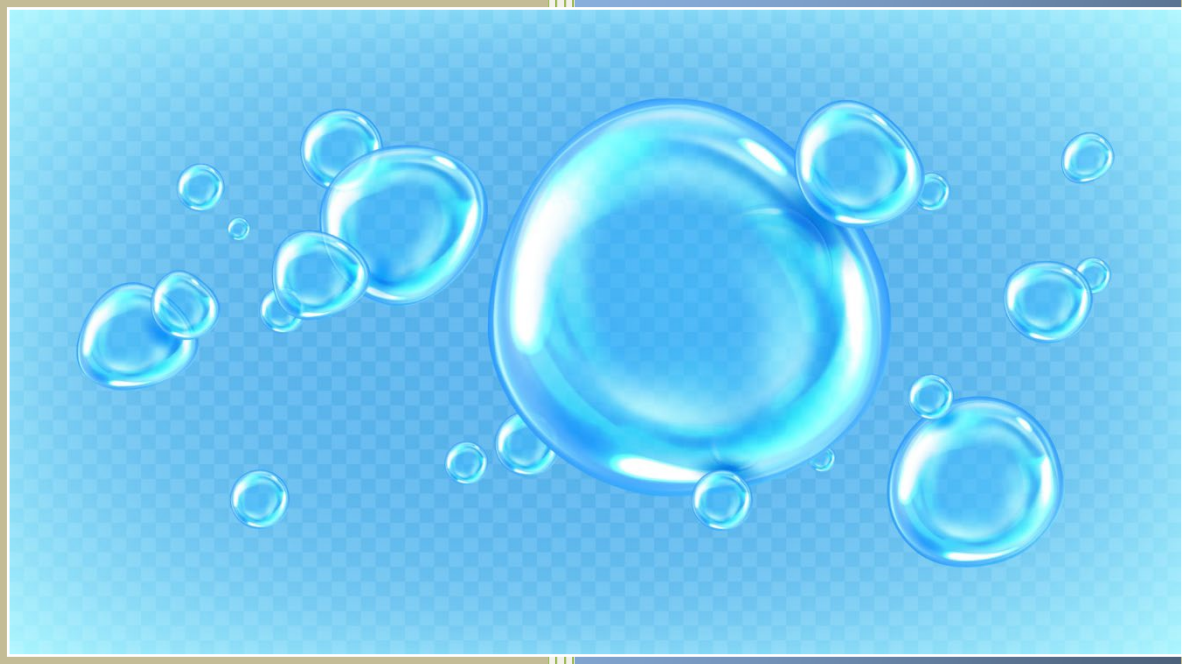
Pertanto, le azioni di miglioramento o correttive saranno definite non tanto sulla base di un differenziale fra profili di rischio diversi ma sulle evidenze mostrate dall'analisi di rischio aggiornata.

Inoltre, è evidente che una attenzione particolare dovrà essere posta a quelle attività che per una serie di motivi cessano di essere non applicabili entrando così nella valutazione di rischio.

Ogni qual volta incorrano modifiche sostanziali nella struttura organizzativa di AMAP SpA (es.: costituzione/modifica di unità organizzative; avvio/modifica di attività), devono essere comunicate all'OdV tramite i verbali dell'Amministratore Unico.

Edizione 2026

Allegato 1
Catalogo degli Illeciti Amministrativi



Parte Speciale

Sommario

Art. 24 d.lgs. 231/2001 2
Art. 24-bis d.lgs. 231/2001 4
Art. 24-ter d.lgs. 231/2001 7
Art. 25 d.lgs. 231/2001 11
Art. 25-bis d.lgs. 231/2001 14
Art. 25-bis.1 d.lgs. 231/2001 17
Art. 25-ter d.lgs. 231/2001 19
Art. 25-quater- d.lgs. 231/2001 24
Art. 25-quater.1- d.lgs. 231/2001 30
Art. 25-quinquies d.lgs. 231/2001 31
Art. 25-sexies- d.lgs. 231/2001 34
Art. 25-septies- d.lgs. 231/2001 35
Art. 25-octies d.lgs. 231/2001 36
Art. 25-octies.1 d.lgs. 231/2001 38
Art. 25-octies.2 d.lgs. 231/2001 40
Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'unione europea 40
Art. 25-novies- d.lgs. 231/2001 43
Art. 25-decies- d.lgs. 231/2001 46
Art. 25-undecies- d.lgs. 231/2001 47
Art. 25-duodecies- d.lgs. 231/2001 60
Art. 25-terdecies d.lgs. 231/2001 61
Art. 25-quaterdecies- d.lgs. 231/2001 62
Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo 64
Art. 25 quinquiesdecies d.lgs 231/2001 66
Art. 25 sexiesdecies d.lgs. 231/2001 69
Art. 25 septiesdecies d.lgs. 231/2001 71
Art. 25 duodevicies d.lgs. 231/2001 74

Art. 24 d.lgs. 231/2001
(Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture)

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 356, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea, del Codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

2-bis Si applicano all'ente le sanzioni previste ai commi precedenti in relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898.

3 Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Reato	Descrizione Reato
Articolo 316-bis Codice penale (Malversazione di erogazioni pubbliche)	Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.
Articolo 316-ter Codice penale (Indebita percezione di erogazioni pubbliche)	Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 3 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.
Articolo 640 Codice penale (Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee)	Chiunque, con artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 a € 1.032,00. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00: se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare; se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità. 2-bis) se il fatto è commesso in presenza della circostanza di cui all'articolo 61, numero 5. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.

Reato	Descrizione Reato
Articolo 640-bis (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)	La pena è della reclusione da due a sette anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.
Articolo 640-ter Codice penale (Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico)	Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 a € 1.032,00. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma o un'altra circostanza aggravante.
Articolo 356 (Frode nelle pubbliche forniture)	Chiunque commette frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente *(art. 355 Inadempimenti nei contratti di pubblica fornitura)*, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032. La pena è aumentata nei casi preveduti dal primo capoverso dell'articolo precedente
Articolo 2 Legge 898 del 1986 (Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)	Ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del Codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. (Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a 5.000 euro si applica soltanto la sanzione amministrativa di cui agli articoli seguenti).

Art. 24-bis d.lgs. 231/2001
(Delitti informatici e trattamento illecito di dati)

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies del Codice penale, si applica all'ente la
sanzione pecuniaria da cento a cinquecento quote.
2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-quater e 615-quinquies del Codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a trecento quote.
3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 491-bis e 640-quinquies del Codice penale, salvo quanto previsto dall'articolo 24 del presente decreto per i casi di frode
informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a quattrocento quote.
4. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere a), b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 2 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 3 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Reato	Descrizione Reato
Articolo 491-bis Codice penale (Documenti informatici)	Se alcuna delle falsità previste dal presente capo riguarda un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti rispettivamente gli atti pubblici e le scritture private.
Art. 615 -Ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni: 1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema; 2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato; 3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti. Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni. Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio.

Reato	Descrizione Reato
Art. 615- Quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici.	Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa sino a 5.164 euro. La pena è della reclusione da uno a due anni e della multa da 5.164 euro a 10.329 euro se ricorre taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del quarto comma dell'articolo 617-quater.
Art. 615- Quinquies c.p. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329.
Art. 617 -Quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma. I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa. Tuttavia, si procede d'ufficio e la pena è della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso: 1) in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; 2) da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema; 3) da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.
Art. 617 -Quinques c.p. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.	Chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni nei casi previsti dal quarto comma dell'articolo 617-quater.
Art. 635- Bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	[I]. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. [II]. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni e si procede d'ufficio.

Reato	Descrizione Reato
Art. 635- Ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	[I]. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. [II]. Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena è della reclusione da tre a otto anni. [III]. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.
Art. 635- Quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	[I]. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento è punito con la reclusione da uno a cinque anni. [II]. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.
Art. 635- Quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	[I]. Se il fatto di cui all'articolo 635-quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena è della reclusione da uno a quattro anni. [II]. Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena è della reclusione da tre a otto anni. [III]. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.
Art. 640-Quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di firma elettronica	[I]. Il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 51 a 1.032 euro.
Art.1, comma 11, D.L 11 settembre 2019, n.105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a), o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b), o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a), o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a tre anni.

Art. 24-ter d.lgs. 231/2001
(Delitti di criminalità organizzata)

1. In relazione alla commissione di taluno dei delitti di cui agli articoli 416, sesto comma, 416-bis, 416-ter e 630 del codice penale, ai delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché ai delitti previsti dall'articolo 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, si applica la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.
2. In relazione alla commissione di taluno dei delitti di cui all'articolo 416 del Codice penale, ad esclusione del sesto comma, ovvero di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), numero 5), del codice di procedura penale, si applica la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote.
3. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.
4. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nei commi 1 e 2, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Reato	Descrizione Reato
Articolo 416 Codice penale (Associazione per delinquere)	[I]. Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti [c.p. 576, n.4], coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione [c.p. 28, 29, 32, 270, 305, 306] sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni. [II]. Per il solo fatto di partecipare all'associazione [c.p. 115], la pena è della reclusione da uno a cinque anni. [III]. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. [IV]. Se gli associati scorrono in armi le campagne o le pubbliche vie, si applica la reclusione da cinque a quindici anni. [V]. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più.
Articolo 416 Codice penale (Associazione per delinquere) Comma VI Finalizzato ai reati Riduzione in schiavitù, Tratta di persone, Acquisto ed alienazione di schiavi, immigrazioni clandestine	[VI]. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600 (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù), 601 (Tratta di persone) e 602 (Acquisto e alienazione di schiavi), nonché all'articolo 12, comma 3-bis, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 si applica la reclusione da 5 a 15 anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti dal secondo comma. **Articolo 12 decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine) (omissis)** Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di € 15.000,00 per ogni persona nel caso in cui: a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; b) la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; c) la persona trasportata è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; d) il fatto è commesso da 3 o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti; e) gli autori del fatto hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti. 3-bis. Se i fatti di cui al comma 3 sono commessi ricorrendo due o più delle ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del medesimo comma,

Reato	Descrizione Reato
	la pena ivi prevista è aumentata.
Articolo 416 Codice penale (Associazione per delinquere) Comma VII Finalizzato ai reati Prostituzione minorile, Pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, pornografia virtuale, iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, atti sessuali con minorenne, corruzione di minorenne, violenza sessuale di gruppo, adescamento di minori.	[VII] Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600-bis (Prostituzione minorile), 600-ter(Pornografia minorile), 600-quater (Detenzione di materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 609-bis (Violenza sessuale), quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609-quater (Atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (Corruzione di minorenne), 609-octies(Violenza sessuale di gruppo), quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609-undecies(Adescamento di minorenni), si applica la reclusione da quattro a otto anni nei casi previsti dal primo comma e la reclusione da due a sei anni nei casi previsti dal secondo comma».
416-Bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere.	[I]. Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da sette a dodici anni. [II]. Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da nove a quattordici anni. [III]. L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. [IV]. Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da nove a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da 12 a 24 anni nei casi previsti dal secondo comma. [V]. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. [VI]. Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà. [VII]. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. [VIII]. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra, alla 'ndrangheta e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso. Vedasi l'art. 416-bis c.p. in combinato disposto con: Art. 7, D.L. 13.05. 1991 n. 152 - PROVVEDIMENTI URGENTI IN TEMA DI LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DI TRASPARENZA E BUON ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA. [I]. Per i delitti punibili con pena diversa dall'ergastolo commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis del codice penale

Reato	Descrizione Reato
	ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, la pena è aumentata da un terzo alla metà. [II]. Le circostanze attenuanti, diverse da quella prevista dall'articolo 98 del codice penale, concorrenti con l'aggravante di cui al comma 1 non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante.
416-Ter c.p. Scambio elettorale politico mafioso.	[I]. Chiunque accetta la promessa di procurare voti mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416-bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di altra utilità è punito con la reclusione da quattro a dieci anni. [II]. La stessa pena si applica a chi promette di procurare voti con le modalità di cui al primo comma.
630 c.p. Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione	[I]. Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni. [II]. Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta. [III]. Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo. [IV]. Al concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà, senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione, si applicano le pene previste dall'articolo 605. Se tuttavia il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da sei a quindici anni. [V]. Nei confronti del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera, al di fuori del caso previsto dal comma precedente, per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo a due terzi. [VI]. Quando ricorre una circostanza attenuante, alla pena prevista dal secondo comma è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni; alla pena prevista dal terzo comma è sostituita la reclusione da ventiquattro a trenta anni. Se concorrono più circostanze attenuanti, la pena da applicare per effetto delle diminuzioni non può essere inferiore a dieci anni, nell'ipotesi prevista dal secondo comma, ed a quindici anni, nell'ipotesi prevista dal terzo comma. [VII]. I limiti di pena preveduti nel comma precedente possono essere superati allorché ricorrono le circostanze attenuanti di cui al quinto comma del presente articolo.
Art. 74. Testo Unico sulla droga - D.P.R., testo coordinato 09.10.1990 n° 309, G.U. 31.10.1990 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	[I]. Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 70, commi 4, 6 e 10, escluse le operazioni relative alle sostanze di cui alla categoria III dell'allegato I al regolamento (CE) n. 273/2004 e dell'allegato al regolamento n. 111/2005, ovvero dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito per ciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni. [II]. Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni. [III]. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope. [IV]. Se l'associazione è armata la pena, nei casi indicati dai commi 1 e 3, non può essere inferiore a ventiquattro anni di reclusione e, nel caso previsto dal comma 2, a dodici anni di reclusione.

Reato	Descrizione Reato
	L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. [V] La pena è aumentata se ricorre la circostanza di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 80. [VI]. Se l'associazione è costituita per commettere i fatti descritti dal comma 5 dell'articolo 73, si applicano il primo e il secondo comma dell'articolo 416 del Codice penale. [VII]. Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si sia efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione dei delitti. [VIII]. Quando in leggi e decreti è richiamato il reato previsto dall'articolo 75 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, abrogato dall'articolo 38, comma 1, della legge 26 giugno 1990, n. 162, il richiamo si intende riferito al presente articolo.
407 c.p.p. (delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse)	«Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110».

Art. 25 d.lgs. 231/2001
"Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio"

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321, 322, commi primo e terzo, e 346-bis del Codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. La medesima sanzione si applica, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea, in relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 316 e 323 del Codice penale.
2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del Codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'art.319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del Codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.
4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.
5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, comma 2, per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato e' stato commesso da uno dei soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera b).
5-bis. Se prima della sentenza di primo grado l'ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, le sanzioni interdittive hanno la durata stabilita dall'art. 13, comma 2.

Reato	Descrizione Reato
Art. 314 co.1 c.p. Peculato (qualora il fatto offenda interessi finanziari UE)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.
AArt. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (qualora il fatto offenda gli interessi finanziari UE)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altre utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni
Art. 317. c.p. Concussione	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico esercizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni
Articolo 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione	Il pubblico ufficiale, che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Reato	Descrizione Reato
Artt. 319 c.p. Corruzione per Atti contrario al dovere d'ufficio	[I]. Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altre utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni.
Artt. 319-bis, Corruzione per Atti contrario al dovere d'ufficio- Circostanze Aggravanti	[I]. La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.
Articolo 319-Ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari	[I]. Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.
Art. 319-Quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità	[I]. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. [II]. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.
Articolo 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	[I]. Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. [II]. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.
Articolo 321 c.p. Pene per il corruttore	Le pene stabilite nel comma 1 dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altre utilità.
Articolo 322 c.p. - Istigazione alla corruzione	[I]. Chiunque offre o promette denaro od altre utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel comma 1 dell'articolo 318, ridotta di un terzo. [II]. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. [III]. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. [IV]. La pena di cui al comma secondo si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altre utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319

Reato	Descrizione Reato
Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio (Peculato (qualora il fatto offenda interessi finanziari UE)	Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.
Art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite	1. Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni. 2. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale. 3. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. 4. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. 5. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

Art. 25-bis d.lgs. 231/2001
Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

In relazione alla commissione dei delitti previsti dal Codice penale in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
a) per il delitto di cui all'articolo 453 la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote;
b) per i delitti di cui agli articoli 454, 460 e 461 la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
c) per il delitto di cui all'articolo 455 le sanzioni pecuniarie stabilite dalla lettera a), in relazione all'articolo 453, e dalla lettera b), in relazione all'articolo 454, ridotte da un terzo alla metà;
d) per i delitti di cui agli articoli 457 e 464, secondo comma, le sanzioni pecuniarie fino a duecento quote;
e) per il delitto di cui all'articolo 459 le sanzioni pecuniarie previste dalle lettere a), c) e d) ridotte di un terzo
f) f) per il delitto di cui all'articolo 464, primo comma, la sanzione pecuniaria fino a trecento quote. f-bis) per i delitti di cui agli articoli 473 e 474, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.
Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli articoli 453, 454, 455, 459, 460, 461, 473 e 474 del Codice penale, si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore ad un anno.

Reato	Descrizione Reato
Art. 453 del Codice penale (Falsificazione di monete spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate)	È punito con la reclusione da tre a dodici anni e con la multa da 516 euro a 3.098 euro: 1) chiunque contraffà monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori; 2) chiunque altera in qualsiasi modo monete genuine, col dare ad esse l'apparenza di un valore superiore; 3) chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate; 4) chiunque, al fine di metterle in circolazione, acquista o comunque riceve, da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario, monete contraffatte o alterate.
Art. 454 del Codice penale (Alterazione di monete)	Chiunque altera monete della qualità indicata nell'articolo precedente, scemandone in qualsiasi modo il valore, ovvero, rispetto alle monete in tal modo alterate, commette alcuno dei fatti indicati nei numeri 3 e 4 del detto articolo, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 103 euro a 516 euro.
Art. 455 del Codice penale (Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate)	Chiunque, fuori dei casi preveduti dai due articoli precedenti, introduce nel territorio dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione, soggiace alle pene stabilite nei detti articoli, ridotte da un terzo alla metà.
Art. 457 del Codice penale (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)	Chiunque spende, o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 1.032 euro.

Reato	Descrizione Reato
Art. 459 del Codice penale (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati)	[I]. Le disposizioni degli articoli 453, 455 e 457 si applicano anche alla contraffazione o alterazione di valori di bollo e alla introduzione nel territorio dello Stato, o all'acquisto, detenzione e messa in circolazione di valori di bollo contraffatti; ma le pene sono ridotte di un terzo. [II]. Agli effetti della legge penale, s'intendono per valori di bollo la carta bollata, le marche da bollo, i francobolli e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali.
Art. 460 del Codice penale (Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo)	Chiunque contraffà la carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o dei valori di bollo, ovvero acquista, detiene o aliena tale carta contraffatta, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da due a sei anni e con la multa da 309 euro a 1.032 euro.
Art. 461 del Codice penale (Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata)	[I]. Chiunque fabbrica, acquista, detiene o aliena filigrane, programmi informatici o strumenti destinati esclusivamente alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 103 euro a 516 euro. [II]. La stessa pena si applica se le condotte previste dal primo comma hanno ad oggetto ologrammi o altri componenti della moneta destinati ad assicurarne la protezione contro la contraffazione o l'alterazione.
Art. 464 c 2 del Codice penale (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati)	[I]. Chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, fa uso di valori di bollo contraffatti o alterati è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a 516 euro. [II]. Se i valori sono stati ricevuti in buona fede, si applica la pena stabilita nell'articolo 457, ridotta di un terzo.
Art. 473 del Codice penale (Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli e disegni)	[I]. Chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 2.500 a € 25.000. [II]. Soggiace alla pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da € 3.500 a € 35.000 chiunque contraffà o altera brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati. III]. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

Reato	Descrizione Reato
Art. 474 del Codice penale (Introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi)	[I]. Fuori dei casi di concorso nei reati previsti dall'art. 473, chiunque introduce nel territorio dello stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchio o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da € 3.500 a € 35.000. [II]. fuori dei casi di concorso nella contraffazione, alterazione, introduzione nel territorio dello stato, chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette in altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, i prodotti di cui al primo comma è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a € 20.000. [III]. i delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

Art. 25-bis.1 d.lgs. 231/2001
Delitti contro l'industria e il commercio

1. In relazione alla commissione dei delitti contro l'industria e il commercio previsti dal Codice penale, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
   a) per i delitti di cui agli articoli 513, 515, 516, 517, 517-ter e 517-quater la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
   b) per i delitti di cui agli articoli 513-bis e 514 la sanzione pecuniaria fino a ottocento quote.
2. Nel caso di condanna per i delitti di cui alla lettera b) del comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2.

Reato	Descrizione Reato
Art. 513 del Codice penale (Turbata libertà dell'industria o del commercio)	[I]. Chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio è punito, a querela della persona offesa, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione fino a due anni e con la multa da 103 euro a 1.032 euro.
Art. 513 bis del Codice penale (Illecita concorrenza con minaccia o violenza)	[I]. Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia è punito con la reclusione da due a sei anni. [II]. La pena è aumentata se gli atti di concorrenza riguardano un'attività finanziata in tutto o in parte ed in qualsiasi modo dallo Stato o da altri enti pubblici.
Art. 514 del Codice penale (Frodi contro le industrie nazionali)	[I]. Chiunque, ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagiona un nocumento all'industria nazionale, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a 516 euro. [II]. Se per i marchi o segni distintivi sono state osservate le norme delle leggi interne o delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà industriale, la pena è aumentata e non si applicano le disposizioni degli articoli 473 e 474.
Art. 515 del Codice penale (Frodi nell'esercizio del commercio)	[I]. Chiunque, nell'esercizio di una attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a 2.065 euro. [II]. Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a 103 euro.
Art. 516 del Codice penale (Vendita di sostanza alimentari non genuine come genuine)	[I]. Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 1.032 euro.
Art. 517 del Codice penale (Vendita di prodotti industriali con segni mendaci)	[I]. Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a ventimila euro.

Reato	Descrizione Reato
Art. 517 ter del Codice penale (Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale)	[I]. Salva l'applicazione degli articoli 473 e 474 chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000. [II]. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al primo comma. [III]. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474-bis, 474-ter, secondo comma, e 517-bis, secondo comma. [IV]. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili sempre che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.
Art. 517 quater del Codice penale (Contraffazione di indicazione geografiche)	[I]. Chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000. [II]. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte. [III]. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474-bis, 474-ter, secondo comma, e 517-bis, secondo comma. [IV]. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

Art. 25-ter d.lgs. 231/2001
Reati societari

1. In relazione ai reati in materia societaria previsti dal Codice civile, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
a) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621 del Codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote; a-bis) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621-bis del Codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote;
b) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2622 del Codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote;
c) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2622 del Codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote;]
d) per la contravvenzione di falso in prospetto, prevista dall'articolo 2623, primo comma, del Codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a duecentosessanta quote;
e) per il delitto di falso in prospetto, previsto dall'articolo 2623, secondo comma, del Codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicentosessanta quote;
f) per la contravvenzione di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, prevista dall'articolo 2624, primo comma, del c.c. e, la sanzione pecuniaria da 200 a 260 quote;
g) per il delitto di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, previsto dall'articolo 2624, secondo comma, del Codice civile, la sanzione pecuniaria da 400 a 800 quote;
h) per il delitto di impedito controllo, previsto dall'articolo 2625, secondo comma, del Codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote;
i) per il delitto di formazione fittizia del capitale, previsto dall'articolo 2632 del Codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote;
l) per il delitto di indebita restituzione dei conferimenti, previsto dall'articolo 2626 del Codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote;
m) per la contravvenzione di illegale ripartizione degli utili e delle riserve, prevista dall'articolo 2627 del Codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a duecentosessanta quote;
n) per il delitto di illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, previsto dall'articolo 2628 del Codice civile, la sanzione pecuniaria da 200 a trecentosessanta quote;
o) per il delitto di operazioni in pregiudizio dei creditori, previsto dall'articolo 2629 del Codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento a seicentosessanta quote;
p) per il delitto di indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori, previsto dall'articolo 2633 del Codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento a seicentosessanta quote;
q) per il delitto di illecita influenza sull'assemblea, previsto dall'articolo 2636 del Codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento a seicentosessanta quote;
r) per il delitto di aggiotaggio, previsto dall'articolo 2637 del Codice civile e per il delitto di omessa comunicazione del conflitto d'interessi previsto dall'articolo 2629-bis del Codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote;
s) per i delitti di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, previsti dall'articolo 2638, primo e secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote;
s-bis) per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del Codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote e, nei casi di istigazione di cui al primo comma dell'articolo 2635-bis del Codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento
quote. Si applicano altresì le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2.
3. Se, in seguito alla commissione dei reati di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione è aumentata di un terzo

Reato	Descrizione Reato
Art. 2621 del Codice civile (False comunicazioni	Art. 2621 [I]. Salvo quanto previsto dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto,

Reato	Descrizione Reato
sociali)	nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con l'arresto fino a due anni. [II]. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi. [III]. La punibilità è esclusa se le falsità o le omissioni non alterano in modo sensibile la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene. La punibilità è comunque esclusa se le falsità o le omissioni determinano una variazione del risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, non superiore al 5 per cento o una variazione del patrimonio netto non superiore all'1 per cento. [IV]. In ogni caso il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10% da quella corretta. [V]. Nei casi previsti dai commi terzo e quarto, ai soggetti di cui al primo comma sono irrogate la sanzione amministrativa da dieci a cento quote e l'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese da sei mesi a tre anni, dall'esercizio dell'ufficio di amministratore, sindaco, liquidatore, direttore generale e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché da ogni altro ufficio con potere di rappresentanza della persona giuridica o dell'impresa.
Art. 2621-bis del Codice civile (False comunicazioni sociali, Fatti di lieve entità)	[I]. Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta. [II]. Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.
Art. 2622 del Codice civile (False comunicazioni sociali delle società quotate)	[I] Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni. [II] Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate: 1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; 2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano; 3) 3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; 4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono. [III] Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi

Reato	Descrizione Reato
Art. 2625 del Codice civile (Impedito controllo)	[I]. Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci, o ad altri organi sociali, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro. [II]. Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa. [III]. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
Art. 2626 del Codice civile (Indebita restituzione dei conferimenti)	[I]. Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.
Art. 2627 del Codice civile (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	[I]. Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite, sono puniti con l'arresto fino ad un anno. [II]. La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.
Art. 2628 del Codice civile (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)	[I]. Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino ad un anno. [II]. La stessa pena si applica agli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. [III]. Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.
Art. 2629 del Codice civile (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	[I]. Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. [II]. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.
Art. 2629 bis del Codice civile (Omessa comunicazione del conflitto di interessi)	[I]. L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (2), o del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, che vìola gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, è punito con la reclusione da uno a tre anni, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi.
Art. 2632 del Codice civile (Formazione fittizia del capitale)	[I] Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.

Reato	Descrizione Reato
Art. 2633 del Codice civile (Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori)	[I] I liquidatori che, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. [II]. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato
Art. 2636 del Codice civile (Illecita influenza sull'Assemblea)	[I]. Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
Art. 2637 del Codice civile (Aggiotaggio)	[I]. Chiunque diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari, è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni.
Art .2635 del Codice civile (Delitto di corruzione tra privati)	[I]. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. [II]. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. [III]. Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste. [IV]. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni [V]. Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi
Art .2635 bis del Codice civile (Istigazione alla corruzione tra privati)	Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché' a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché' compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché' a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per se' o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata. Si procede a querela della persona offesa.

Reato	Descrizione Reato
Art. 2638 del Codice civile (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza)	[I]. Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi. [II]. Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società, o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni. [III]. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Art. 25-quater- d.lgs. 231/2001
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

1. In relazione alla commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
   a) Se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore a dieci anni, la sanzione pecuniaria da duecento a settecento quote;
   b) se il delitto è punito con la pena della reclusione non inferiore a dieci anni o con l'ergastolo, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.
2. casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, si applicano le sanzioni interdittive previste dall' articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.

Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

3. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 si applicano altresì in relazione alla commissione di delitti, diversi da quelli indicati nel comma 1, che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999.

Reato	Descrizione Reato
Art. 270 c.p. Associazioni sovversive	Chiunque nel territorio dello Stato promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni dirette e idonee a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici o sociali costituiti nello Stato ovvero a sopprimere violentemente l'ordinamento politico e giuridico dello Stato, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. Chiunque partecipa alle associazioni di cui al primo comma è punito con la reclusione da uno a tre anni. Le pene sono aumentate per coloro che ricostituiscono, anche sotto falso nome o forma simulata, le associazioni di cui al primo comma, della quali sia stato ordinato lo scioglimento.
Art. 270-bis c.p. - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico.	Chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da sette a quindici anni. Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza sono rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.
Art. 270-bis c.p. (Circostanze aggravanti e attenuanti)	Per i reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, punibili con pena diversa dall'ergastolo, la pena è aumentata della metà, salvo che la circostanza sia elemento costitutivo del reato. Quando concorrono altre circostanze aggravanti, si applica per primo l'aumento di pena previsto per la circostanza aggravante di cui al primo comma. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con l'aggravante di cui al primo comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e alle circostanze aggravanti per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa o ne determina la misura in modo indipendente da quella ordinaria del reato, e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti. Per i delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, salvo quanto disposto nell'articolo 289 bis, nei confronti del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia e l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per

Reato	Descrizione Reato
	l'individuazione o la cattura dei concorrenti, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo alla metà. Quando ricorre la circostanza di cui al terzo comma non si applica l'aggravante di cui al primo comma. Fuori del caso previsto dal quarto comma dell'articolo 56, non è punibile il colpevole di un delitto commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico che volontariamente impedisce l'evento e fornisce elementi di prova determinanti per l'esatta ricostruzione del fatto e per l'individuazione degli eventuali concorrenti.
Art. 270- ter c.p. (Assistenza agli associati)	Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-bis è punito con la reclusione fino a quattro anni. La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuativamente. Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto.
Art. 270-quater c.p. (Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale)	Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, arruola una o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale, è punito con la reclusione da sette a quindici anni.
Art.270-quater.1 c.p. (Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo)	Fuori dai casi di cui agli articoli 270 bis e 270 quater, chiunque organizza, finanzia o propaganda viaggi in territorio estero finalizzati al compimento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270 sexies, è punito con la reclusione da cinque a otto anni
Art. 270-quinquies c.p. (Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale)	Chiunque, al di fuori dei casi di cui all´articolo 270-bis, addestra o comunque fornisce istruzioni sulla preparazione o sull´uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un´istituzione o un organismo internazionale, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. La stessa pena si applica nei confronti della persona addestrata.
Art. 270-quinquies.1 c.p. (Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo)	Chiunque, al di fuori dei casi di cui agli articoli 270-bis e 270-quater.1, raccoglie, eroga o mette a disposizione beni o denaro, in qualunque modo realizzati, destinati a essere in tutto o in parte utilizzati per il compimento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies è punito con la reclusione da sette a quindici anni, indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi per la commissione delle citate condotte. Chiunque deposita o custodisce i beni o il denaro indicati al primo comma è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.
Art. 270-quinquies.2 c.p. (Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro)	Chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro, sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 3.000 a euro 15.000
Art. 270-sexies c.p. (Condotte con finalità di terrorismo)	Sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un´organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un´organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un´organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o

Reato	Descrizione Reato
	commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l´Italia.
Art. 280 c.p. (Attentato per finalità terroristiche o di eversione)	Chiunque, per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, attenta alla vita od alla incolumità di una persona, è punito, nel primo caso, con la reclusione non inferiore ad anni venti e, nel secondo caso, con la reclusione non inferiore ad anni sei. Se dall'attentato alla incolumità di una persona deriva una lesione gravissima, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni diciotto; se ne deriva una lesione grave, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni dodici. Se i fatti previsti nei commi precedenti sono rivolti contro persone che esercitano funzioni giudiziarie o penitenziarie ovvero di sicurezza pubblica nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, le pene sono aumentate di un terzo. Se dai fatti di cui ai commi precedenti deriva la morte della persona si applicano, nel caso di attentato alla vita, l'ergastolo e, nel caso di attentato alla incolumità, la reclusione di anni trenta. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le aggravanti di cui al secondo e al quarto comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti.
Art. 280 bis c.p. (Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi)	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque per finalità di terrorismo compie qualsiasi atto diretto a danneggiare cose mobili o immobili altrui, mediante l'uso di dispositivi esplosivi o comunque micidiali, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Ai fini del presente articolo, per dispositivi esplosivi o comunque micidiali si intendono le armi e le materie ad esse assimilate indicate nell'articolo 585 e idonee a causare importanti danni materiali. Se il fatto è diretto contro la sede della Presidenza della Repubblica, delle Assemblee legislative, della Corte costituzionale, di organi del Governo o comunque di organi previsti dalla Costituzione o da leggi costituzionali, la pena è aumentata fino alla metà. Se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica ovvero un grave danno per l'economia nazionale, si applica la reclusione da cinque a dieci anni. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le aggravanti di cui al terzo e al quarto comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti.
Art. 280- ter c.p. (Atti di terrorismo nucleare)	È punito con la reclusione non inferiore ad anni quindici chiunque, con le finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies: 1) procura a sé o ad altri materia radioattiva; 2) crea un ordigno nucleare o ne viene altrimenti in possesso. È punito con la reclusione non inferiore ad anni venti chiunque, con le finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies: 1) utilizza materia radioattiva o un ordigno nucleare; 2) utilizza o danneggia un impianto nucleare in modo tale da rilasciare o con il concreto pericolo che rilasci materia radioattiva. Le pene di cui al primo e al secondo comma si applicano altresì quando la condotta ivi descritta abbia ad oggetto materiali o aggressivi chimici o batteriologici.
Art. 289 bis c.p. (Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione)	Chiunque, per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, sequestra una persona è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni. Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta. Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo.

Reato	Descrizione Reato
	Il concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà è punito con la reclusione da due a otto anni; se il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da otto a diciotto anni. Quando ricorre una circostanza attenuante, alla pena prevista dal secondo comma è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni; alla pena prevista dal terzo comma è sostituita la reclusione da ventiquattro a trenta anni. Se concorrono più circostanze attenuanti, la pena da applicare per effetto delle diminuzioni non può essere inferiore a dieci anni, nell'ipotesi prevista dal secondo comma, ed a quindici anni, nell'ipotesi prevista dal terzo comma.
Art. 289- ter c.p. (Sequestro a scopo di coalizione)	Chiunque, fuori dei casi indicati negli articoli 289-bis e 630, sequestra una persona o la tiene in suo potere minacciando di ucciderla, di ferirla o di continuare a tenerla sequestrata al fine di costringere un terzo, sia questi uno Stato, una organizzazione internazionale tra più governi, una persona fisica o giuridica o una collettività di persone fisiche, a compiere un qualsiasi atto o ad astenersene, subordinando la liberazione della persona sequestrata a tale azione od omissione, è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni. Si applicano i commi secondo, terzo, quarto e quinto dell'articolo 289-bis. Se il fatto è di lieve entità si applicano le pene previste dall'articolo 605 aumentate dalla metà a due terzi.
Art. 302 c.p. (Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo)	Chiunque istiga taluno a commettere uno dei delitti, non colposi, preveduti dai capi primo e secondo di questo titolo, per i quali la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione, è punito, se l'istigazione non è accolta, ovvero se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso, con la reclusione da uno a otto anni. Tuttavia, la pena da applicare è sempre inferiore alla metà della pena stabilita per il delitto al quale si riferisce la istigazione.
Art. 304 c.p. (Cospirazione politica mediante accordo)	Quando più persone si accordano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, coloro che partecipano all'accordo sono puniti, se il delitto non è commesso, con la reclusione da uno a sei anni. Per i promotori la pena è aumentata. Tuttavia, la pena da applicare è sempre inferiore alla metà della pena stabilita per il delitto al quale si riferisce l'accordo
Art. 305 c.p. (Cospirazione politica mediante associazione)	Quando tre o più persone si associano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, coloro che promuovono, costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da cinque a dodici anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da due a otto anni. I capi dell'associazione soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Le pene sono aumentate se l'associazione tende a commettere due o più delitti sopra indicati.
Art. 306 c.p. (Banda armata: formazione e partecipazione)	Quando, per commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, si forma una banda armata, coloro che la promuovono o costituiscono od organizzano, soggiacciono, per ciò solo, alla pena della reclusione da cinque a quindici anni. Per il solo fatto di partecipare alla banda armata, la pena è della reclusione da tre a nove anni. I capi o i sovventori della banda armata soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori.
Art. 307 c.p. (Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata)	Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano all'associazione o alla banda indicate nei due articoli precedenti, è punito con la reclusione fino a due anni.

Reato	Descrizione Reato
	La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuatamente. Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto. Agli effetti della legge penale, s'intendono per prossimi congiunti gli ascendenti, i discendenti, il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado, gli zii e i nipoti: nondimeno, nella denominazione di prossimi congiunti, non si comprendono gli affini, allorché sia morto il coniuge e non vi sia prole.
Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)	Chiunque con violenza o minaccia commette un fatto diretto all'impossessamento di un aereo e chiunque con violenza, minaccia o frode commette un fatto diretto al dirottamento o alla distruzione di un aereo è punito con la reclusione da 7 a 21 anni. La pena è aumentata se l'autore consegue l'intento. La pena non può essere inferiore a 12 anni di reclusione se dal fatto derivano lesioni personali ai passeggeri ovvero ai membri dell'equipaggio. Si applica la pena della reclusione da 24 a 30 anni se dal fatto deriva la morte di una o più persone.
Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)	Chiunque al fine di dirottare o distruggere un aereo danneggia le installazioni a terra relative alla navigazione aerea o ne altera le modalità di uso è punito con le pene indicate nell'articolo precedente.
Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)	Chiunque, con violenza o minaccia, si impossessa di una nave o di una installazione fissa ovvero esercita il controllo su di essa è punito con la reclusione da otto a ventiquattro anni. Alla stessa pena soggiace, se il fatto è tale da porre in pericolo la sicurezza della navigazione di una nave ovvero la sicurezza di una installazione fissa, chiunque: a) distrugge o danneggia la nave o il suo carico ovvero l'installazione; b) distrugge o danneggia gravemente attrezzature o servizi di navigazione marittima, o ne altera gravemente il funzionamento; c) comunica intenzionalmente false informazioni attinenti alla navigazione; d) commette atti di violenza contro una persona che si trovi a bordo della nave o della installazione. Chiunque minaccia di commettere uno dei fatti previsti nelle lettere a), b), e d) del comma 2 è punito con la reclusione da uno a tre anni. Chiunque, nel commettere uno dei fatti previsti dai commi 1 e 2, cagiona la morte di una persona è punito con l'ergastolo. Chiunque nel commettere uno dei fatti previsti dai commi 1 e 2, cagiona a ciascuno lesioni personali è punito ai sensi degli articoli 582 e 583 del Codice penale ma le pene sono aumentate. Quando per le modalità dell'azione e per la tenuità del danno o il fatto è lieve entità, le pene indicate nei commi 1 e 2 sono ridotte da un terzo a due terzi. Le disposizioni del presente articolo non si applicano quando il fatto è previsto come più grave reato da altra disposizione di legge.
Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)	Chiunque, con violenza o minaccia, si impossessa di una nave o di una installazione fissa ovvero esercita il controllo su di essa è punito con la reclusione da otto a ventiquattro anni. Alla stessa pena soggiace, se il fatto è tale da porre in pericolo la sicurezza della navigazione di una nave ovvero la sicurezza di una installazione fissa, chiunque: a) distrugge o danneggia la nave o il suo carico ovvero l'installazione; b) distrugge o danneggia gravemente attrezzature o servizi di navigazione marittima, o ne altera gravemente il funzionamento; c) comunica intenzionalmente false informazioni attinenti alla navigazione;

Reato	Descrizione Reato
	d) commette atti di violenza contro una persona che si trovi a bordo della nave o della installazione. Chiunque minaccia di commettere uno dei fatti previsti nelle lettere a), b), e d) del comma 2 è punito con la reclusione da uno a tre anni. Chiunque, nel commettere uno dei fatti previsti dai commi 1 e 2, cagiona la morte di una persona è punito con l'ergastolo. Chiunque nel commettere uno dei fatti previsti dai commi 1 e 2, cagiona ad ciascuno lesioni personali è punito ai sensi degli articoli 582 e 583 del Codice penale ma le pene sono aumentate. Quando per le modalità dell'azione e per la tenuità del danno o il fatto è lieve entità, le pene indicate nei commi 1 e 2 sono ridotte da un terzo a due terzi. Le disposizioni del presente articolo non si applicano quando il fatto è previsto come più grave reato da altra disposizione di legge.
Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)	Fuori del caso previsto dall'ultimo comma dell'articolo 56 del Codice penale, non è punibile il colpevole di un delitto commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico che volontariamente impedisce l'evento e fornisce elementi di prova determinanti per la esatta ricostruzione del fatto e per la individuazione degli eventuali concorrenti.

Art. 25-quater.1- d.lgs. 231/2001
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 583-bis del Codice penale si applicano all'ente, nella cui struttura è commesso il delitto, la sanzione pecuniaria da 300 a 700 quote e le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno. Nel caso in cui si tratti di un ente privato accreditato è altresì revocato l'accreditamento.
2. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati al comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Reato	Descrizione Reato
Art. 583-bis c.p. - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.	Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili è punito con la reclusione da quattro a dodici anni. Ai fini del presente articolo, si intendono come pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili la clitoridectomia, l'escissione e l'infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo. Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, provoca, al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili diverse da quelle indicate al primo comma, da cui derivi una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da tre a sette anni. La pena è diminuita fino a due terzi se la lesione è di lieve entità. La pena è aumentata di un terzo quando le pratiche di cui al primo e al secondo comma sono commesse a danno di un minore ovve ro se il fatto è commesso per fini di lucro. Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia, ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia. In tal caso, il colpevole è punito a richiesta del Ministro della giustizia.

Art. 25-quinquies d.lgs. 231/2001
Delitti contro la personalità individuale.

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dalla sezione I del capo III del titolo XII del libro II del Codice penale si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
   a) per i delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote;
   b) per i delitti di cui agli articoli 600-bis, primo comma, 600-ter, primo e secondo comma, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, e 600-quinquies, la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote;
   c) per i delitti di cui agli articoli 600-bis, secondo comma, 600-ter, terzo e quarto comma, e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, nonché per il delitto di cui all'articolo 609-undecies la sanzione pecuniaria da duecento a settecento quote
2. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettere a) e b), si applicano le sanzioni interdittive previste dall' articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.
3. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 1, si applica la
sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Reato	Descrizione Reato
Articolo 600 (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù)	Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento, è punito con la reclusione da otto a venti anni. La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona. La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti di cui al primo comma sono commessi in danno di minore degli anni diciotto o sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.
Articolo 600-bis. Prostituzione minorile	È punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 15.000 a euro 150.000 chiunque: 1) recluta o induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto; 2) favorisce, sfrutta, gestisce, organizza o controlla la prostituzione di una persona di età inferiore agli anni diciotto, ovvero altrimenti ne trae profitto [600 septies, 600 septies.1, 600 septies.2]. Salvo che il fatto costituisca più grave reato [609 quater], chiunque compie atti sessuali con un minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, in cambio di un corrispettivo in denaro o altra utilità, anche solo promessi, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro 1.500 a euro 6.000.
Articolo 600-ter. Pornografia minorile	È punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 24.000 a euro 240.000 chiunque: 1) utilizzando minori di anni diciotto, realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico; 2) recluta o induce minori di anni diciotto a partecipare a esibizioni o spettacoli pornografici ovvero dai suddetti spettacoli trae altrimenti profitto [600 septies, 600 septies.1, 600 septies.2, 602 ter].

Reato	Descrizione Reato
	Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del materiale pornografico di cui al primo comma. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al primo e al secondo comma, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga, diffonde o pubblicizza il materiale pornografico di cui al primo comma, ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni di-ciotto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 2.582 euro a 51.645 euro [600 septies, 600 septies.1, 600 septies.2, 602 ter]. Chiunque al di fuori delle ipotesi di cui ai commi primo, secondo e terzo, offre o cede ad altri, anche a titolo gratuito, il materiale pornografico di cui al primo comma, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da euro 1.549 a euro 5.164 [600 septies, 600 septies.1, 600 septies.2, 602 ter, 609 decies, 734 bis]. Nei casi previsti dal terzo e dal quarto comma la pena è aumentata in misura non eccedente i due terzi ove il materiale sia di ingente quantità. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque assiste a esibizioni o spettacoli pornografici in cui siano coinvolti minori di anni diciotto è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 6.000 [600 septies, 600 septies.1, 600 septies.2] Ai fini di cui al presente articolo per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.
Articolo 600-quater. Detenzione di materiale pornografico.	Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 600-ter, consapevolmente si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a euro 1.549. La pena è aumentata in misura non eccedente i due terzi ove il materiale detenuto sia di ingente quantità.
Articolo 600-quater.1. Pornografia virtuale.	Le disposizioni di cui agli articoli 600-ter e 600-quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse, ma la pena è diminuita di un terzo. Per immagini virtuali si intendono immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali
Articolo .600-quinquies. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile.	Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 15.493 a euro 154.937
Articolo 601 c.p.- Tratta di persone	Articolo 601. Chiunque commette tratta di persona che si trova nelle condizioni di cui all'articolo 600 ovvero, al fine di commettere i delitti di cui al primo comma del medesimo articolo, la induce mediante inganno o la costringe mediante violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante promessa o dazione di somme di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, a fare ingresso o a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno, è punito con la reclusione da otto a venti anni. La pena è aumentata da un terzo alla metà se i delitti di cui al presente articolo sono commessi in danno di minore degli anni diciotto o sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.
Articolo 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi	Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 è punito con la reclusione da otto a venti anni.

Reato	Descrizione Reato
	La pena è aumentata da un terzo alla metà se la persona offesa è minore degli anni diciotto ovvero se i fatti di cui al primo comma sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.
Art. 603 bis Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque: 1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori; 2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. Se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia, si applica la pena della reclusione da cinque a otto anni e la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato. Ai fini del presente articolo, costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni: 1) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato; 2) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie; 3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro; 4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti. Costituiscono aggravante specifica e comportano l'aumento della pena da un terzo alla metà: 1) il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre; 2) il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa; 3) l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori sfruttati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro
Articolo 609 Undecies. Adescamento di minorenni.	Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesca un minore di anni sedici, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.

Art. 25-sexies- d.lgs. 231/2001
Abusi di mercato

1. In relazione ai reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato previsti dalla parte V, titolo I-bis, capo II, del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.
2. Se, in seguito alla commissione dei reati di cui al comma 1, il prodotto o il profitto conseguito dall'ente è di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto.

Reato	Descrizione Reato
Art. 184 TUF - Abuso di informazioni privilegiate.	È punito con la reclusione da due a dodici anni e con la multa da euro ventimila a euro tre milioni chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio: a. acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime; b. comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio; c. raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a.».
Art. 185 TUF - Manipolazione del mercato.	«Chiunque diffonde notizie false o pone in essere operazioni simulate o altri artifizi concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, è punito con la reclusione da due a dodici anni e con la multa da euro ventimila a euro cinque milioni. Il giudice può aumentare la multa fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dal reato quando, per la rilevante offensività del fatto, per le qualità personali del colpevole o per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dal reato, essa appare inadeguata anche se applicata nel massimo».

Art. 25-septies- d.lgs. 231/2001
Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

1. In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del Codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.
2. Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del Codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.
3. In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del Codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi.

Reato	Descrizione Reato
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) commesso nelle aziende i cui lavoratori i lavoratori a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto	Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commessa aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni undici.
Art. 590 c.p. - Lesioni personali colpose.	Chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619; se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239. Se i fatti di cui al precedente capoverso sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni. Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.

Art. 25-octies d.lgs. 231/2001
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

1. In relazione ai reati di cui agli articoli 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 (1) del Codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote. Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.
2. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni.
3. In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF, formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Reato	Descrizione Reato
Art. 648 - Ricettazione	Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque s'intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due a otto anni e con la multa da € 516,00 a € 10.329,00. La pena è della reclusione sino a sei anni e della multa sino a € 516,00 se il fatto è di particolare tenuità. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.
Art. 648-bis - Riciclaggio	Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.
Art. 648-ter c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.	Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648.
Art. 648-ter.1 c.p. - Autoriciclaggio.	Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le

Reato	Descrizione Reato
	finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità sono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale. La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale. La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.

Art. 25-octies.1 d.lgs. 231/2001
Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

1. *In relazione alla commissione dei delitti previsti dal Codice penale in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:*
   a) *per il delitto di cui all'articolo 493-ter, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote;*
   b) *per il delitto di cui all'articolo 493-quater e per il delitto di cui all'articolo 640-ter, nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote.*
2. *Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal Codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:*
   a) *se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote;*
   b) *se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote.*
3. *Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui ai commi 1 e 2 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2.*

Reato	Descrizione Reato
Art. 493-ter c.p. (Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti)	Chiunque al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 310 euro a 1.550 euro. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di cui al primo periodo, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi. In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché del profitto o del prodotto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto. Gli strumenti sequestrati ai fini della confisca di cui al secondo comma, nel corso delle operazioni di polizia giudiziaria, sono affidati dall'autorità giudiziaria agli organi di polizia che ne facciano richiesta.
Art. 493-quater c.p. (Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti)	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo, è punito con la reclusione sino a due anni e la multa sino a 1000 euro. In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è sempre ordinata la confisca delle apparecchiature, dei dispositivi o dei programmi informatici predetti, nonché la confisca del profitto o del prodotto del reato ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto.

Reato	Descrizione Reato
Art.640-ter (Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale)	Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032 La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale o è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti (3). Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o taluna delle circostanze previste dall'articolo 61, primo comma, numero 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'età, e numero 7 (4).
Art.640-ter (Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale)	Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032 La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale o è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti (3). Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o taluna delle circostanze previste dall'articolo 61, primo comma, numero 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'età, e numero 7 (4).

Art. 25-octies.2 d.lgs. 231/2001
Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'unione europea

In relazione alla commissione dei delitti previsti dal codice penale contro la politica estera e la sicurezza comune dell'Unione europea, si applicano:
a) per la violazione degli articoli 275-bis, primo, secondo, e quinto comma, e 275-quater, primo comma, del codice penale, nonché dell'articolo 12, comma 1-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, la sanzione pecuniaria della percentuale dall'1 per cento al 5 per cento del fatturato globale dell'ente nell'esercizio finanziario precedente quello in cui è stato commesso il reato o, se inferiore, nell'esercizio finanziario precedente l'applicazione della sanzione pecuniaria;))
b) per la violazione dell'articolo 275-ter, primo e secondo comma, del codice penale, la sanzione pecuniaria della percentuale dallo 0,5 per cento all'1 per cento del fatturato globale dell'ente nell'esercizio finanziario precedente quello in cui è stato commesso il reato o, se inferiore, nell'esercizio finanziario precedente l'applicazione della sanzione pecuniaria.
2. Quando non è possibile stabilire il fatturato globale annuo dell'ente, si applica all'ente, rispettivamente, la sanzione pecuniaria da euro 3 milioni a euro 40 milioni in relazione ai reati di cui di cui agli articoli 275-bis, primo, secondo, e quinto comma, e 275-quater, primo comma del codice penale, e al reato di cui all'articolo 12, comma 1, aggravato ai sensi del comma 1-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e la sanzione pecuniaria da euro 1 milione sino a euro 8 milioni in relazione ai reati di cui all'articolo 275-ter, primo e secondo comma, del codice penale.
3. Nei casi di condanna per uno dei reati di cui al comma 1, lettere a) e b), si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2 per una durata non inferiore a due anni e non superiore a sei anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a un anno e non superiore a tre anni se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b).
4. In caso di reiterazione degli illeciti di cui al comma 1, lettere a) e b), le sanzioni pecuniarie ivi previste sono aumentate di un terzo.

Reato	Descrizione Reato

Art. 275-bis Violazione delle misure restrittive dell'Unione europea	E' [punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 25.000 a euro 250.000 chiunque, in violazione di un divieto, di un obbligo o di una restrizione imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea o da disposizioni di legge nazionale che attuano una misura restrittiva dell'Unione europea: a) mette direttamente o indirettamente a disposizione di una persona, entità, organismo o gruppo designati, o stanzia a vantaggio dei medesimi fondi o risorse economiche; b) omette di adottare misure di congelamento su fondi o risorse economiche appartenenti a una persona, a una entità, a un organismo o gruppo designati, o da questi posseduti, detenuti o controllati;. c) conclude a qualsiasi titolo operazioni economiche, commerciali o finanziarie, ivi compresi l'affidamento o la prosecuzione dell'esecuzione di contratti di appalto pubblico o di concessione, con uno Stato terzo o con suoi organismi o con entità od organismi direttamente posseduti o controllati dal medesimo Stato terzo o dai suoi organismi;. d) importa, esporta, commercia, vende, acquista, trasferisce, fa transitare, trasporta beni, anche in forma intangibile, ovvero presta servizi di intermediazione, di assistenza tecnica o altri servizi concernenti i medesimi beni; e) presta servizi di qualsiasi natura, ivi compresi servizi finanziari, o svolge operazioni finanziarie. La stessa pena di cui al primo comma, si applica a chiunque elude l'esecuzione di una misura restrittiva dell'Unione europea mediante: a) l'utilizzo, il trasferimento a terzi o la cessione in altro modo di fondi o di risorse economiche oggetto di congelamento direttamente o indirettamente posseduti, detenuti o controllati da una persona, entità, organismo o gruppo designati; b) la presentazione o l'utilizzo di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere allo scopo di ostacolare l'identificazione del titolare effettivo o beneficiario finale di fondi o di risorse economiche da sottoporre a congelamento. Quando, nei casi indicati dal primo comma e dal secondo comma, i fondi, le risorse economiche, i beni, i servizi, le operazioni o le attività hanno, al momento del fatto, un valore inferiore a euro 10.000, si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 15.000 a euro 90.000. La disposizione di cui al periodo che precede non si applica nell'ipotesi di cui al primo comma, lettera d) se il fatto ha ad oggetto prodotti inclusi nell'elenco comune delle attrezzature militari dell'Unione europea o prodotti a duplice uso di cui agli allegati I e IV del regolamento (UE) 2021/821 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021. Ai fini della determinazione del valore indicato al terzo comma, si tiene conto delle operazioni di minore importo quando esecutive del medesimo disegno economico. Le disposizioni di cui ai commi che precedono si applicano anche nei casi di operazioni compiute senza la relativa autorizzazione, o con autorizzazione ottenuta fornendo dichiarazioni o documentazione false.

Art. 275-ter. Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea	È punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da euro 15.000 a euro 50.000 la persona designata o il legale rappresentante dell'entità od organismo designati, che, in violazione di uno specifico obbligo imposto da una misura restrittiva dell'Unione europea o da una disposizione di legge nazionale che attua una misura restrittiva dell'Unione europea, omette di segnalare alle autorità amministrative competenti i fondi o le risorse economiche su cui, nel territorio dello Stato, esercita il diritto di proprietà o il controllo o di cui ha, nel territorio dello Stato, il possesso o la detenzione. La stessa pena di cui al primo comma si applica a chiunque, in violazione dell'obbligo imposto da una misura restrittiva dell'Unione europea o da una disposizione di legge nazionale che attua una misura restrittiva dell'Unione europea, omette di fornire alle autorità amministrative competenti informazioni, di cui è a conoscenza per ragione del proprio ufficio o della propria professione, riguardanti fondi o risorse economiche presenti nel territorio dello Stato che appartengono a persone, entità o organismi o gruppi designati o sono da questi possedute o detenute o controllate. Quando i fondi o le risorse economiche hanno, al momento del fatto, un valore inferiore a 10.000 euro, si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.000 a euro 45.000. Ai fini della determinazione del valore indicato al terzo comma, si tiene conto delle operazioni di minore importo quando esecutive del medesimo disegno economico.
Art. 275-quater. Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività	Chiunque effettua operazioni o presta servizi o comunque svolge attività in difformità dagli obblighi prescritti nella autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, quando tale autorizzazione è prescritta da una misura restrittiva dell'Unione europea, è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 25.000 a euro 150.000. Quando le attività di cui al primo comma hanno ad oggetto fondi, beni, servizi che hanno, al momento del fatto, un valore inferiore a euro 10.000, si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 15.000 a euro 80.000. Ai fini della determinazione del valore indicato al secondo comma, si tiene conto delle operazioni di minore importo quando esecutive del medesimo disegno economico.

Art. 25-novies- d.lgs. 231/2001
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 171, primo comma, lettera a bis), e terzo comma, 171-bis, 171-ter, 171- septies e 171-octies della legge 22 aprile 1941, n. 633, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.
2. Nel caso di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore ad un anno. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 174- quinquies della citata legge n. 633 del 1941.

Reato	Descrizione Reato
Art. 171 Violazione dei Diritti d'Autore mediante rete telematica	Salvo quanto disposto dall'art. 171-bis e dall'articolo 171-ter è punito con la multa da euro 51 a euro 2.065 chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma: (…) a-bis) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa (…) La pena è della reclusione fino ad un anno o della multa non inferiore a euro 516 se i reati di cui sopra sono commessi sopra una opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore.
Art. 171 bis Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi	[I]. Chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori e editori (SIAE), è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La stessa pena si applica se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità. [II]. Chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102-bis e 102-ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati, è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.
Art. 171 ter Violazione dei Diritti d'Autore di opere d'arte o affini	[I]. È punito, se il fatto è commesso per uso non personale, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque a fini di lucro: a) abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; b) abusivamente riproduce, trasmette o diffonde in pubblico, con qualsiasi procedimento, opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche

Reato	Descrizione Reato
	dati;
	c) pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, o distribuisce, pone in commercio, concede in noleggio o comunque cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, trasmette a mezzo della radio, fa ascoltare in pubblico le duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b); d) detiene per la vendita o la distribuzione, pone in commercio, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato; e) in assenza di accordo con il legittimo distributore, ritrasmette o diffonde con qualsiasi mezzo un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato; f) introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, distribuisce, vende, concede in noleggio, cede a qualsiasi titolo, promuove commercialmente, installa dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto. f-bis) fabbrica, importa, distribuisce, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, pubblicizza per la vendita o il noleggio, o detiene per scopi commerciali, attrezzature, prodotti o componenti ovvero presta servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di cui all'art. 102-quater ovvero siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di predette misure. Fra le misure tecnologiche sono comprese quelle applicate, o che residuano, a seguito della rimozione delle misure medesime conseguentemente a iniziativa volontaria dei titolari dei diritti o ad accordi tra questi ultimi e i beneficiari di eccezioni, ovvero a seguito di esecuzione di provvedimenti dell'autorità amministrativa o giurisdizionale; g) abusivamente rimuove o altera le informazioni elettroniche di cui all'articolo 102-quinquies, ovvero distribuisce, importa a fini di distribuzione, diffonde per radio o per televisione, comunica o mette a disposizione del pubblico opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse. [II]. È punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque: a) riproduce, duplica, trasmette o diffonde abusivamente, vende o pone altrimenti in commercio, cede a qualsiasi titolo o importa abusivamente oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi
	a bis) in violazione dell'art. 16, a fini di lucro, comunica al pubblico immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa; b) esercitando in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi, si rende colpevole dei fatti previsti dal comma 1; c) promuove o organizza le attività illecite di cui al comma 1. [III]. La pena è diminuita se il fatto è di particolare tenuità. [IV]. La condanna per uno dei reati previsti nel comma 1 comporta: a) l'applicazione delle pene accessorie di cui agli articoli 30 e 32-bis del codice penale;

Reato	Descrizione Reato
	b) la pubblicazione della sentenza in uno o più quotidiani, di cui almeno uno a diffusione nazionale, e in uno o più periodici specializzati; c) la sospensione per un periodo di un anno della concessione o autorizzazione di diffusione radiotelevisiva per l'esercizio dell'attività produttiva o commerciale. [V]. Gli importi derivanti dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dai precedenti commi sono versati all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici.
Art. 171-septies L. 633/41.	La pena di cui all'articolo 171-ter, comma 1, si applica anche: a) ai produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno di cui all'articolo 181-bis, i quali non comunicano alla SIAE entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi; b) salvo che il fatto non costituisca più grave reato, a chiunque dichiari falsamente l'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 181-bis, comma 2, della presente legge.
Art. 171-octies L. 633/41. Violazione dei diritti di autore in merito a apparati alla decodificazione di trasmissioni	[I]. Qualora il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 25.822 chiunque a fini fraudolenti produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio. [II]. La pena non è inferiore a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità».

Art. 25-decies- d.lgs. 231/2001 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	
In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 377-bis del Codice civile [rectius: "codice penale"], si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.	
Reato	**Descrizione Reato**
Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.	«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di danaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni».

Art. 25-undecies- d.lgs. 231/2001
Reati ambientali

In relazione alla commissione dei reati previsti dal Codice penale, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
a) per la violazione dell'articolo 452-bis, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote;
b) per la violazione dell'articolo 452-quater, la sanzione pecuniaria da seicento a novecento quote;
c) per la violazione dell'articolo 452-quinquies, la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote;
d) per i delitti associativi aggravati ai sensi dell'articolo 452-octies, la sanzione pecuniaria da quattrocentocinquanta a mille quote;
e) per la violazione dell'articolo 452-sexies, la sanzione pecuniaria da cinquecento a novecento quote per il caso previsto dal primo comma e da seicento a milleduecento quote per i casi previsti dal secondo comma;
e-bis) per la violazione dell'articolo 452-septies, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
e-ter) per la violazione dell'articolo 452-terdecies, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote;
e-quater) per la violazione dell'articolo 452-quaterdecies, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote, nel caso previsto dal primo comma, da quattrocentocinquanta a settecentocinquanta quote nel caso previsto dal secondo comma e da cinquecento a mille quote ((nei casi previsti dal terzo comma));
f) per la violazione dell'articolo 727-bis, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
g) per la violazione dell'articolo 733-bis, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.
1-bis. Nei casi di condanna per i delitti indicati al comma 1, lettere a), b), d), e) ed e-quater), del presente articolo, si applicano, oltre alle sanzioni pecuniarie ivi previste, le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9.
2. In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
a) per i reati di cui all'articolo 137:
1) per la violazione dei commi 3, 5, primo periodo, e 13, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
2) per la violazione dei commi 2, 5, secondo periodo, e 11, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.
a-bis) per il reato di cui all'articolo 255-bis, la sanzione pecuniaria da trecentocinquanta a quattrocentocinquanta quote;
a-ter) per il reato di cui all'articolo 255-ter:
1) per la violazione del comma 1, la sanzione pecuniaria da quattrocento a cinquecentocinquanta quote;
2) per la violazione del comma 2, la sanzione pecuniaria da cinquecento a seicentocinquanta quote;
b) per i reati di cui all'articolo 256:
1) per la violazione del comma 1, primo periodo, la sanzione pecuniaria da trecento a quattrocentocinquanta quote;
2) per la violazione dei commi 1, secondo periodo, e 3, primo periodo, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote;
3) per la violazione del comma 3, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da quattrocentocinquanta a settecentocinquanta quote;
3-bis) per la violazione dei commi 1-bis, primo periodo, e 3-bis, primo periodo, la sanzione pecuniaria da cinquecento a mille quote;
3-ter) per la violazione dei commi 1-bis, secondo periodo, e 3-bis, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da seicento a milleduecento quote;
3-quater) per la violazione dei commi 5 e 6, primo periodo, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
b-bis) per il reato di cui all'articolo 256-bis:
1) per la violazione del comma 1, primo periodo, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocentocinquanta quote;
2) per la violazione del comma 1, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da trecento a seicento quote;
3) per la violazione del comma 3-bis, primo periodo, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote;
4) per la violazione del comma 3-bis, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da cinquecento a mille quote;

c) per i reati di cui all'articolo 257:
1) per la violazione del comma 1, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
2) per la violazione del comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
d) per la violazione dell'articolo 258, comma 4, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
e) per la violazione dell'articolo 259, comma 1, la sanzione pecuniaria da trecento a quattrocentocinquanta quote;
f) LETTERA ABROGATA DAL D.L. 8 AGOSTO 2025, N. 116;
g) per la violazione dell'articolo 260-bis, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote nel caso previsto dai commi 6, 7, secondo e terzo periodo, e 8, primo periodo, e la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote nel caso previsto dal comma 8, secondo periodo;
h) per la violazione dell'articolo 279, comma 5, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.
2-bis. Quando ricorre l'ipotesi di cui all'articolo 259-ter del decreto legislativo 2 aprile 2006, n. 152, le sanzioni previste dal comma 2, lettere a-bis), a-ter), ((b) ed e),)) sono diminuite da un terzo a due terzi.
3. In relazione alla commissione dei reati previsti dalla legge 7 febbraio 1992, n. 150, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
a) per la violazione degli articoli 1, comma 1, 2, commi 1 e 2, e 6, comma 4, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
b) per la violazione dell'articolo 1, comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
c) per i reati del codice penale richiamati dall'articolo 3-bis, comma 1, della medesima legge n. 150 del 1992, rispettivamente:
1) la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione;
2) la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione;
3) la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione;
4) la sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione.
4. In relazione alla commissione dei reati previsti dall'articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.
5. In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
a) per il reato di cui all'articolo 9, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
b) per i reati di cui agli articoli 8, comma 1, e 9, comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
c) per il reato di cui all'articolo 8, comma 2, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.
6. Le sanzioni previste dal comma 2, lettera b), sono ridotte della metà nel caso di commissione del reato previsto dall'articolo 256, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
7. Nei casi di condanna per i reati indicati al comma 2, ((lettera a))), numero 2), e al comma 5, lettere b) e c), si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi. Nei casi di condanna per i reati indicati dal comma 2, lettere b), b-bis) ed e), si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a un anno. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui agli articoli 452-bis, 452-quater, 452-sexies e 452-quaterdecies del codice penale, agli articoli 256, 256-bis e 259 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e all'articolo 8 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi ((dell'articolo 16, comma 3, del presente decreto)).
8. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui all'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e all'articolo 8 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Reato	Descrizione Reato
Art. 452-bis c.p. Inquinamento ambientale,	1. È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: a) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; b) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. 2. Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata da un terzo alla metà. Nel caso in cui l'inquinamento causi deterioramento, compromissione o distruzione di un habitat all'interno di un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, la pena è aumentata da un terzo a due terzi.
Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale	1. Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni. Costituiscono disastro ambientale alternativamente: a) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; b) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; c) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo. 2. Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata da un terzo alla metà.
Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente	1. Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi. 2. Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.
Art. 452-sexies c.p. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000 chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività. 2. La pena di cui al primo comma è aumentata sino alla metà quando: a) dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento: a) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; b) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna; b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze. 3. abrogato (d.l. 8 agosto 2025, n. 116)
Art. 452-septies del Codice penale- Impedimento del	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, negando l'accesso, predisponendo ostacoli o mutando artificiosamente lo stato dei luoghi, impedisce, intralcia o elude l'attività di vigilanza e controllo ambientali e di sicurezza e igiene del lavoro, ovvero ne compromette gli

Reato	Descrizione Reato
controllo	esiti, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
Art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti (Associazione a delinquere per reati collegati all'ambiente	Quando l'associazione di cui all'articolo 416 è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate. Quando l'associazione di cui all'articolo 416-bis e finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate. Le pene di cui ai commi primo e secondo sono aumentate da un terzo alla metà se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.
Art.452-terdecies c.p.- Omessa Bonifica;	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, essendovi obbligato per legge, per ordine del giudice ovvero di un'autorità pubblica, non provvede alla bonifica, al ripristino o al recupero dello stato dei luoghi è punito con la pena della reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 20.000 a euro 80.000
Art.452-quaterdecies del Codice penale- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;	1. Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni. 2. Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. 3. Le pene previste dai commi che precedono sono aumentate fino alla metà, quando: a) dal fatto deriva pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna; b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze. 4. Alla condanna conseguono le pene accessorie di cui agli articoli 28, 30, 32-bis e 32-ter, con la limitazione di cui all'articolo 33. 5. Il giudice, con la sentenza di condanna o con quella emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, ordina il ripristino dello stato dell'ambiente e può subordinare la concessione della sospensione condizionale della pena all'eliminazione del danno o del pericolo per l'ambiente. 6. È sempre ordinata la confisca delle cose che servirono a commettere il reato o che costituiscono il prodotto o il profitto del reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato. Quando essa non sia possibile, il giudice individua beni di valore equivalente di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità e ne ordina la confisca.
Art. 727-bis c.p. - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.	1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta è punito con l'arresto da tre mesi a un anno e con l'ammenda fino a 8.000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie. 2. Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta è punito con l'ammenda fino a 4. 000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto

Reato	Descrizione Reato
	trascurabile sullo stato di conservazione della specie. 3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori dai casi consentiti, viola i divieti di commercializzazione di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, è punito con l'arresto da due a otto mesi e con l'ammenda fino a 10.000 euro.
Art. 733-bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto.	Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione, è punito con l'arresto da tre mesi a due anni e con l'ammenda non inferiore a 6.000 euro.
Art. 137, commi 2, 3, 5, D.lgs. 152/06 - Sanzioni penali (per scarichi di acque reflue industriali senza autorizzazione). Art. 137, comma 11, D.lgs. 152/06 - Sanzioni penali (per scarichi sul suolo nel sottosuolo e nelle acque sotterranee).	1. Chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, (…)». 2. Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni. 3. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4, è punito con l'arresto fino a due anni.
Art. 255-bis del TUA- Abbandono di rifiuti pericolosi in casi particolari	Chiunque, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti non pericolosi ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni se: a) dal fatto deriva pericolo per la vita o l'incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna; b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze. I titolari di imprese e i responsabili di enti che, ricorrendo taluno dei casi di cui al comma 1, abbandonano o depositano in modo incontrollato rifiuti non pericolosi ovvero li immettono nelle acque superficiali o sotterranee in violazione del divieto di cui all'articolo 192, commi 1 e 2, sono puniti con la reclusione da nove mesi a cinque anni e sei mesi. Quando l'abbandono o il deposito vengono effettuati mediante l'utilizzo di veicoli a motore, al conducente del veicolo si applica, altresì, la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da due a sei mesi. Si applicano le disposizioni di cui al Titolo VI, Capo II, Sezione II del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285
Art. 255-ter del TUA- Abbandono di rifiuti pericolosi;	1. Chiunque, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti pericolosi ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con la reclusione da uno a cinque anni. 2. La pena è della reclusione da un anno e sei mesi a sei anni quando: a) dal fatto deriva pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento:

Reato	Descrizione Reato
	1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna; b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze. 3.I titolari di imprese e i responsabili di enti che abbandonano o depositano in modo incontrollato rifiuti pericolosi ovvero li immettono nelle acque superficiali o sotterranee in violazione del divieto di cui all'articolo 192, commi 1 e 2 sono puniti con la reclusione da un anno a cinque anni e sei mesi. Quando ricorre taluno dei casi di cui al comma 2, la pena è della reclusione da due anni a sei anni e sei mesi.
Art. 256 D.lgs. 152/06 - attività di gestione di rifiuti non autorizzata	1.Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque appicca il fuoco a rifiuti abbandonati ovvero depositati in maniera incontrollata è punito con la reclusione da due a cinque anni. Nel caso in cui sia appiccato il fuoco a rifiuti pericolosi, si applica la pena della reclusione da tre a sei anni. Il responsabile è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi, al risarcimento del danno ambientale e al pagamento, anche in via di regresso, delle spese per la bonifica. 2. Le stesse pene si applicano a colui che tiene le condotte di cui all'articolo 255, commi 1 e 1.1 in funzione della successiva combustione illecita di rifiuti. Se i fatti di cui agli articoli 255-bis, 255-ter, 256 e 259 sono commessi in funzione della successiva combustione illecita di rifiuti, le pene per i predetti reati non possono essere inferiori a quelle stabilite dal comma 1 3.(COMMA ABROGATO DAL D.L. 8 AGOSTO 2025, N. 116)) 3-bis. La combustione di rifiuti non pericolosi è punita con la reclusione da tre a sei anni, quando a) dal fatto deriva pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna; b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze. La combustione di rifiuti pericolosi, quando ricorre taluno dei casi di cui al periodo che precede, è punita con la reclusione da tre anni e sei mesi a sette anni. 3-ter. Se ai fatti di cui al comma 3-bis segue l'incendio, le pene ivi previste sono aumentate sino alla metà. 4. La pena è aumentata di un terzo se i fatti di cui ai commi 1 e 3-bis sono commessi in territori che, al momento della condotta e comunque nei cinque anni precedenti, siano o siano stati interessati da dichiarazioni di stato di emergenza nel settore dei rifiuti ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225. 5. I mezzi utilizzati per il trasporto di rifiuti oggetto del reato di cui al comma 1 del presente articolo, inceneriti in aree o in impianti non autorizzati, sono confiscati ai sensi dell'articolo 259, comma 2, salvo che il mezzo appartenga a persona estranea alle condotte di cui al citato comma 1 del presente articolo e che non si configuri concorso di persona nella commissione del reato. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale consegue la confisca dell'area sulla quale è commesso il reato, se di proprietà dell'autore o del concorrente nel reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica e ripristino dello stato dei luoghi. **6**((PERIODO SOPPRESSO DAL D.L. 8 AGOSTO 2025, N. 116)). Fermo restando quanto previsto dall'articolo 182, comma 6-bis, le disposizioni del presente articolo non si applicano all'abbruciamento di materiale agricolo o forestale naturale, anche derivato da verde pubblico o privato**.**

Reato	Descrizione Reato
Art. 256- bis D.lgs. 152/06 - Combustione illecita di rifuti	**1.** Fuori dai casi sanzionati ai sensi dell'articolo 29-quattuordecies, comma 1, Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 ***((è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Se i fatti riguardano rifiuti pericolosi, la pena è della reclusione da uno a cinque anni))*** **1-bis.** La pena per i fatti di cui al comma 1, primo periodo, è della reclusione da uno a cinque anni quando: a) dal fatto deriva pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna; b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze. Se, ricorrendo taluno dei casi di cui al periodo che precede, i fatti riguardano rifiuti pericolosi, la pena è della reclusione da due anni a sei anni e sei mesi. **1-ter.** Nel caso in cui le violazioni di cui ai commi 1 e 1-bis siano commesse mediante l'utilizzo di veicoli a motore, al conducente del veicolo si applica, altresì, la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da tre a nove mesi***. Si applicano le disposizioni di cui*** al Titolo VI, Capo II, Sezione II del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. **1-quater.** Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per taluno dei fatti di cui ai commi 1 e 1-bis, consegue la confisca del mezzo utilizzato per la commissione del reato, salvo che appartenga a persona estranea al reato. **2.** COMMA ABROGATO DAL D.L. 8 AGOSTO 2025, N. 116, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 3 OTTOBRE 2025, N. 147. **3.** Fuori dai casi sanzionati ai sensi dell'articolo 29-quattuordecies, comma 1, chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Si applica la reclusione da un anno e sei mesi a cinque anni e sei mesi se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. **3-bis.** La realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata è punita con la reclusione da due a sei anni quando: a) dal fatto deriva pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna; b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze. Se, ricorrendo taluno dei casi di cui al periodo che precede, la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi, la pena è della reclusione da due anni e sei mesi a sette anni. **3-ter.** Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per taluno dei fatti di cui ai commi 3 e 3-bis, consegue la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva, salvo che appartenga a persona estranea al reato, fatti comunque salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi.

Reato	Descrizione Reato
	4. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, si applica la pena dell'ammenda da euro 6.000 a euro 52.000 o dell'arresto fino a tre anni nei confronti di colui che, pur essendo titolare di autorizzazioni, iscrizioni o comunicazioni di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216, non osservi le prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni o nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni, sempre che il fatto riguardi rifiuti non pericolosi e quando non ricorrono le condizioni di cui al comma 1-bis, lettera a), numeri 1) e 2), e lettera b) 5. Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti, è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. 6. Chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b), è punito con la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o con la pena dell'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro per i quantitativi non superiori a duecento litri o quantità equivalenti. 7. Chiunque viola gli obblighi di cui agli articoli 231, commi 7, 8 e 9, 233, commi 12 e 13, e 234, comma 14, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da duecentosessanta euro a millecinquecentocinquanta euro. 8. I soggetti di cui agli articoli 233, 235 e 236 che non adempiono agli obblighi di partecipazione ivi previsti sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da ottomila euro a quarantacinquemila euro, fatto comunque salvo l'obbligo di corrispondere i contributi pregressi. Ai soggetti di cui all'articolo 234 che non adempiono agli obblighi di partecipazione ivi previsti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 5.000, fatto comunque salvo l'obbligo di corrispondere i contributi pregressi. 9. Le sanzioni di cui al comma 8 sono ridotte della metà nel caso di adesione effettuata entro il sessantesimo giorno dalla scadenza del termine per adempiere agli obblighi di partecipazione previsti dagli articoli 233, 234, 235 e 236
Art. 257D. Lgs 152/06 - Bonifica dei siti.	1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da mille euro a ventiseimila euro. 2. Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose. 3. Nella sentenza di condanna per la contravvenzione di cui ai commi 1 e 2, o nella sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, il beneficio della sospensione condizionale della pena può essere subordinato alla esecuzione degli interventi di emergenza, bonifica e ripristino ambientale. 4. L'osservanza dei progetti approvati ai sensi degli articoli 242 e seguenti costituisce condizione di non punibilità per le contravvenzioni ambientali contemplate da altre leggi per il medesimo evento e per la stessa condotta di inquinamento di cui al comma 1.
Art. 258, comma 4, secondo periodo, D. Lgs 152/06 - Violazione degli obblighi di	Si applica la pena di cui all'articolo 483 del codice penale a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.

Reato	Descrizione Reato
comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari.	
Art. 259, comma 1, D.lgs. 152/06 - Traffico illecito di rifiuti.	Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'art. 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso è punito con la pena dell'ammenda da millecinquecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.
Art. 260- bis D. lgs. 152/06 Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	**1.** I soggetti obbligati che omettono l'iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), nei termini previsti, sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro. In caso di rifiuti pericolosi, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da quindicimilacinquecento euro a novantatremila euro. **2.** I soggetti obbligati che omettono, nei termini previsti, il pagamento del contributo per l'iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro. In caso di rifiuti pericolosi, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da quindicimilacinquecento euro a novantatremila euro. All'accertamento dell'omissione del pagamento consegue obbligatoriamente, la sospensione immediata dal servizio fornito dal predetto sistema di controllo della tracciabilità nei confronti del trasgressore. In sede di rideterminazione del contributo annuale di iscrizione al predetto sistema di tracciabilità occorre tenere conto dei casi di mancato pagamento disciplinati dal presente comma. **3.** Chiunque omette di compilare il registro cronologico o la scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE, secondo i tempi, le procedure e le modalità stabilite dal sistema informatico di controllo di cui al comma 1, ovvero fornisce al suddetto sistema informazioni incomplete, o inesatte, altera fraudolentemente uno qualunque dei dispositivi tecnologici accessori al predetto sistema informatico di controllo, o comunque ne impedisce in qualsiasi modo il corretto funzionamento, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro. Nel caso di imprese che occupino un numero di unità lavorative inferiore a quindici dipendenti,si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da millequaranta euro a seimiladuecento. Il numero di unità lavorative è calcolato con riferimento al numero di dipendenti occupati mediamente a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di unità lavorative annue; ai predetti fini l'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile approvato, precedente il momento di accertamento dell'infrazione. Se le indicazioni riportate pur incomplete o inesatte non pregiudicano la tracciabilità dei rifiuti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro duecentosessanta ad euro millecinquecentocinquanta. **4.** Qualora le condotte di cui al comma 3 siano riferibili a rifiuti pericolosi si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro quindicimilacinquecento ad euro novantatremila, nonché la sanzione amministrativa accessoria della sospensione da un mese a un anno dalla carica rivestita dal soggetto cui l'infrazione è imputabile ivi compresa la sospensione dalla carica di amministratore. Nel caso di imprese che occupino un numero di unità lavorative inferiore a quindici dipendenti, le misure minime e massime di cui al periodo precedente sono ridotte rispettivamente da duemilasettanta euro a dodicimilaquattrocento euro per i rifiuti pericolosi. Le modalità di calcolo dei numeri di dipendenti avvengono nelle modalità di cui al comma 3. Se le indicazioni riportate pur incomplete o inesatte non pregiudicano la tracciabilità dei rifiuti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro cinquecentoventi ad euro tremilacento. (**5.** Al di fuori di quanto previsto nei commi da 1 a 4, i soggetti che si rendono inadempienti agli ulteriori obblighi su di loro incombenti ai sensi del predetto sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) sono puniti, per ciascuna delle suddette violazioni, con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro duemilaseicento ad euro quindicimilacinquecento. In caso di rifiuti pericolosi si applica la sanzione

Reato	Descrizione Reato
	amministrativa pecuniaria da euro quindicimilacinquecento ad euro novantatremila. **6.** Si applica la pena di cui all'articolo 483 c.p. a colui che, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti. **7.** Il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.600 euro a 9.300 euro. Si applica la pena di cui all'art. 483 del codice penale in caso di trasporto di rifiuti pericolosi. Tale ultima pena si applica anche a colui che, durante il trasporto fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati. **8.** Il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI - AREA Movimentazione fraudolentemente alterata è punito con la pena prevista dal combinato disposto degli articoli 477 e 482 del Codice penale. La pena è aumentata fino ad un terzo nel caso di rifiuti pericolosi. **9.** Se le condotte di cui al comma 7 non pregiudicano la tracciabilità dei rifiuti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro duecentosessanta ad euro millecinquecentocinquanta **9-bis.** Chi con un'azione od omissione viola diverse disposizioni di cui al presente articolo ovvero commette più violazioni della stessa disposizione soggiace alla sanzione amministrativa prevista per la violazione più grave, aumentata sino al doppio. La stessa sanzione si applica a chi con più azioni od omissioni, esecutive di un medesimo disegno, commette anche in tempi diversi più violazioni della stessa o di diverse disposizioni di cui al presente articolo. **9-ter.** Non risponde delle violazioni amministrative di cui al presente articolo chi, entro trenta giorni dalla commissione del fatto, adempie agli obblighi previsti dalla normativa relativa al sistema informatico di controllo di cui al comma 1. Nel termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o dalla notificazione della violazione, il trasgressore può definire la controversia, previo adempimento degli obblighi di cui sopra, con il pagamento di un quarto della sanzione prevista. La definizione agevolata impedisce l'irrogazione delle sanzioni accessorie
Art. 259 ter TUA Delitti colposi in materia di rifiuti	Se taluno dei fatti di cui agli articoli 255-bis, 255-ter, 256 e 259 è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi
Art. 279, comma 5, D.lgs. 152/06 - Sanzioni per il «Superamento dei valori limite di emissione e dei valori limite di qualità dell'aria».	Chi, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente ai sensi del presente titolo è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a 1.032 euro. Se i valori limite o le prescrizioni violati sono contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale si applicano le sanzioni previste dalla normativa che disciplina tale autorizzazione. **Comma 5** Nei casi previsti dal comma 2 si applica sempre la pena dell'arresto fino ad un anno se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.
Legge 7 febbraio 1992 n. 150 («Commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di	Articolo 1 1. «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda da lire quindici milioni a lire centocinquanta milioni chiunque in violazione di quanto previsto dal regolamento (CE) 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e

Reato	Descrizione Reato
estinzione»).	successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni: a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a del regolamento (CE) 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni; b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione del 26 maggio 1997 e successive modificazioni; c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente; d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del regolamento(CE) 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione del 26 maggio 1997 e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza; e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione del 26 maggio 1997 e successive modificazioni; f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione. 2. In caso di recidiva, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a due anni e dell'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni. Qualora il reato suddetto venga commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di sei mesi ad un massimo di diciotto mesi». Art. 2, commi 1 e 2, Legge 7 febbraio 1992 n. 150 («Commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione»). 1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni o con l'arresto da tre mesi ad un anno, chiunque in violazione di quanto previsto dal regolamento (CE) 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo: a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a del regolamento (CE) 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni; b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione del 26 maggio 1997 e successive modificazioni; c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente; d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del

Reato	Descrizione Reato
	regolamento(CE) 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione del 26 maggio 1997 e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;
	e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione del 26 maggio 1997 e successive modificazioni; f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione, limitatamente alle specie di cui all'Allegato B del Regolamento. 2. In caso di recidiva, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a un anno e dell'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni. Qualora il reato suddetto venga commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di quattro mesi ad un massimo di dodici mesi. **Art. 3-bis, comma 1, Legge 7 febbraio 1992 n. 150 («Commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione»).** Alle fattispecie previste dall'articolo 16, paragrafo 1 lettere a), c), d), e), ed l) del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996 e successive modificazioni in materia di falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati si applicano le pene di cui al Libro II, Titolo VII, Capo III del Codice Penale». **Art. 6, comma 4, Legge 7 febbraio 1992 n. 150 («Commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione»).** «1. Fatto salvo quanto previsto dalla L. 11 febbraio 1992, n. 157, è vietato a chiunque detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica». […]. «4. Chiunque contravviene alle disposizioni di cui al comma 1 è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da lire quindici milioni a lire duecento milioni».
Art. 3, comma, 6 Legge 28 dicembre 1993 n. 549 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono.	1. La produzione, il consumo, l'importazione, l'esportazione, la detenzione e la commercializzazione delle sostanze lesive di cui alla tabella A allegata alla presente legge sono regolati dalle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 3093/94. 2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietata l'autorizzazione di impianti che prevedano l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella A allegata alla presente legge, fatto salvo quanto disposto dal regolamento (CE) n. 3093/94. 3. Con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sono stabiliti, in conformità alle disposizioni ed ai tempi del programma di eliminazione progressiva di cui al regolamento (CE) n. 3093/94, la data fino alla quale è consentito l'utilizzo di sostanze di cui alla tabella A, allegata alla presente legge, per la manutenzione e la ricarica di apparecchi e di impianti già venduti ed installati alla data di entrata in vigore della presente legge, ed i tempi e le modalità per la cessazione dell'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella B, allegata alla presente legge, e sono altresì individuati gli usi essenziali delle sostanze di cui alla tabella B, relativamente ai quali possono essere concesse deroghe a quanto previsto dal presente comma. La produzione, l'utilizzazione, la commercializzazione, l'importazione e l'esportazione delle sostanze di cui alle tabelle A e B allegate alla presente legge cessano il 31

Reato	Descrizione Reato
	dicembre 2008, fatte salve le sostanze, le lavorazioni e le produzioni non comprese nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 3093/94, secondo le definizioni ivi previste. [A partire dal 31 dicembre 2008, al fine di ridurre le emissioni di gas con alto potenziale di effetto serra, le limitazioni per l'impiego degli idroclorofluorocarburi (HCFC) nel settore antincendio, si applicano anche all'impiego dei perfluorocarburi (PFC) e degli idrofluorocarburi (HFC)].
	4. L'adozione di termini diversi da quelli di cui al comma 3, derivati dalla revisione in atto del regolamento (CE) n. 3093/94, comporta la sostituzione dei termini indicati nella presente legge ed il contestuale adeguamento ai nuovi termini. 5. Le imprese che intendono cessare la produzione e l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella B, allegata alla presente legge, prima dei termini prescritti possono concludere appositi accordi di programma con i Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente, al fine di usufruire degli incentivi di cui all'articolo 10, con priorità correlata all'anticipo dei tempi di dismissione, secondo le modalità che saranno fissate con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con il Ministro dell'ambiente 6. Chiunque viola le disposizioni di cui al presente articolo è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda fino al triplo del valore delle sostanze utilizzate per fini produttivi, importate o commercializzate. Nei casi più gravi, alla condanna consegue la revoca dell'autorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività costituente illecito.
D.lgs. 6 novembre 2007 n. 202 - Inquinamento doloso.	**Art. 8, commi 1 e 2, D.lgs. 6 novembre 2007 n. 202 - Inquinamento doloso.** 1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso, che dolosamente violano le disposizioni dell'art. 4 sono puniti con l'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 50.000. 2. Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da uno a tre anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 80.000». **Art. 9, commi 1 e 2, D.lgs. 6 novembre 2007 n. 202 - Inquinamento colposo.** 1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con la loro cooperazione, che violano per colpa le disposizioni dell'art. 4, sono puniti con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000. 2. Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000».

Art. 25-duodecies- d.lgs. 231/2001 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	
1. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000 euro.	
Reato	**Descrizione Reato**
Art. 22. D.lgs. 286/1995. Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato.	[XII] Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato. [comma XII-Bis] Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà: a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre; b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa; c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del Codice penale. (II)
Art. 12 D.lgs. 286/1995. Disposizioni contro le immigrazioni clandestine. (Comma 3, 3-bis, 3 ter e 5)	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona nel caso in cui: a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; b) la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; c) la persona trasportata è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; d) il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti; e) gli autori del fatto hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti. 3-bis. Se i fatti di cui al comma 3 sono commessi ricorrendo due o più delle ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del medesimo comma, la pena ivi prevista è aumentata. 3-ter. La pena detentiva è aumentata da un terzo alla metà e si applica la multa di 25.000 euro per ogni persona se i fatti di cui ai commi 1 e 3: a) sono commessi al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale o lavorativo ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento; b) sono commessi al fine di trame profitto, anche indiretto. 5. Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico, è punito con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino a lire trenta milioni. Quando il fatto è commesso in concorso da due o più persone, ovvero riguarda la permanenza di cinque o più persone, la pena è aumentata da un terzo alla metà."

Art. 25-terdecies d.lgs. 231/2001 Razzismo e Xenofobia	
1. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a ottocento quote. * 2. Nei casi di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno. 3. Se l'ente o una sua unità organizzativa è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio delle attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3".	
Reato	**Descrizione Reato**
Art. 604 bis. C.P. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, anche ai fini dell'attuazione della disposizione dell'articolo 4 della convenzione, è punito: a) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi o con la multa fino a € 6.000,00 chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; b) con la reclusione da sei mesi a quattro anni chi, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da uno a sei anni. Si applica la pena della reclusione da due a sei anni se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, ratificato ai sensi della legge 12 luglio 1999, n. 232".

*** Ai sensi del D.Lgs. 21/2018, artt. 7 e 8, il richiamo alla disposizione di cui all'art. 3 L. 654/75 ora abrogato si intende riferito all'art. 604 *bis*, co. 3 c.p.**

Art. 25-quaterdecies- d.lgs. 231/2001
Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

1. In relazione alla commissione dei reati di cui agli articoli 1 e 4 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
   a. per i delitti, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
   b. per le contravvenzioni, la sanzione pecuniaria fino a duecentosessanta quote.
2. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettera a), del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno.

Reato	Descrizione Reato
Articolo 1 Legge 13 dicembre 1989, n. 401 (Frode in competizioni sportive)	**1.** Chiunque offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE) o da altri enti sportivi riconosciuti dallo Stato e dalle associazioni ad essi aderenti, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 1.000 a euro 4.000. **2.** Le stesse pene si applicano al partecipante alla competizione che accetta il denaro o altra utilità o vantaggio, o ne accoglie la promessa. **3.** Se il risultato della competizione è influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati, per i fatti di cui ai commi 1 e 2, la pena della reclusione è aumentata fino alla metà e si applica la multa da euro 10.000 a euro 100.000.
Articolo 4 Legge 13 dicembre 1989, n. 401 (Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa.)	1. Chiunque esercita abusivamente l'organizzazione del giuoco del lotto o di scommesse o di concorsi pronostici che la legge riserva allo Stato o ad altro ente concessionario, è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da 20.000 a 50.000 euro. Alla stessa pena soggiace chi, comunque, organizza scommesse o concorsi pronostici su attività sportive gestite dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dalle organizzazioni da esso dipendenti o dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE). Chiunque abusivamente esercita l'organizzazione di pubbliche scommesse su altre competizioni di persone o animali e giuochi di abilità è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda non inferiore a lire un milione. Le stesse sanzioni si applicano a chiunque venda sul territorio nazionale, senza autorizzazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, biglietti di lotterie o di analoghe manifestazioni di sorte di Stati esteri, nonché a chiunque partecipi a tali operazioni mediante la raccolta di prenotazione di giocate e l'accreditamento delle relative vincite e la promozione e la pubblicità effettuate con qualunque mezzo di diffusione. È punito altresì con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da 20.000 a 50.000 euro chiunque organizza, esercita e raccoglie a distanza, senza la prescritta concessione, qualsiasi gioco istituito o disciplinato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Chiunque, ancorché titolare della prescritta concessione, organizza, esercita e raccoglie a distanza qualsiasi gioco istituito o disciplinato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli con modalità e tecniche diverse da quelle previste dalla legge è punito con l'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da euro 500 a euro 5.000.

Reato	Descrizione Reato
	2. Quando si tratta di concorsi, giuochi o scommesse gestiti con le modalità di cui al comma 1, e fuori dei casi di concorso in uno dei reati previsti dal medesimo, chiunque in qualsiasi modo dà pubblicità al loro esercizio è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda da lire centomila a lire un milione. La stessa sanzione si applica a chiunque, in qualsiasi modo, dà pubblicità in Italia a giochi, scommesse e lotterie, da chiunque accettate all'estero 3. Chiunque partecipa a concorsi, giuochi, scommesse gestiti con le modalità di cui al comma 1, fuori dei casi di concorso in uno dei reati previsti dal medesimo, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da lire centomila a lire un milione. 4. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche ai giuochi d'azzardo esercitati a mezzo degli apparecchi vietati dall'art. 110 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come modificato dalla legge 20 maggio 1965, n. 507, e come da ultimo modificato dall'art. 1 della legge 17 dicembre 1986, n. 904. 4-bis. Le sanzioni di cui al presente articolo sono applicate a chiunque, privo di concessione, autorizzazione o licenza ai sensi dell'articolo 88 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, svolga in Italia qualsiasi attività organizzata al fine di accettare o raccogliere o comunque favorire l'accettazione o in qualsiasi modo la raccolta, anche per via telefonica o telematica, di scommesse di qualsiasi genere da chiunque accettate in Italia o all'estero. 4-ter. Fermi restando i poteri attribuiti al Ministero delle finanze dall'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, ed in applicazione dell'articolo 3, comma 228 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le sanzioni di cui al presente articolo si applicano a chiunque effettui la raccolta o la prenotazione di giocate del lotto, di concorsi pronostici o di scommesse per via telefonica o telematica, ove sprovvisto di apposita autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze- Agenzia delle dogane e dei monopoli all'uso di tali mezzi per la predetta raccolta o prenotazione. 4-quater. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli è tenuta alla realizzazione, in collaborazione con la Guardia di finanza e le altre forze di polizia, di un piano straordinario di controllo e contrasto all'attività illegale di cui ai precedenti commi con l'obiettivo di determinare l'emersione della raccolta di gioco illegale.

Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo
1. In relazione alla responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti dall'articolo 3, si applicano le disposizioni di cui ai commi seguenti 2. Nel caso di commissione dei delitti previsti dagli articoli 416 e 416-bis del Codice penale, dall'articolo 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, e dall'articolo 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, si applica all'ente la sanzione amministrativa pecuniaria da quattrocento a mille quote. 3. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 2, si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per una durata non inferiore ad un anno. 4. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 2, si applica all'ente la sanzione amministrativa dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. 5. (ABROGATO). 6. Nei casi di condanna per i reati di cui al comma 5 del presente articolo si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per una durata non superiore a due anni] (Abrogato - II). 7. Nel caso di reati concernenti il traffico di migranti, per i delitti di cui all'articolo 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, si applica all'ente la sanzione amministrativa pecuniaria da duecento a mille quote. 8. Nei casi di condanna per i reati di cui al comma 7 del presente articolo si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per una durata non superiore a due anni. 9. Nel caso di reati concernenti intralcio alla giustizia, per i delitti di cui agli articoli 377-bis e 378 del Codice penale, si applica all'ente la sanzione amministrativa pecuniaria fino a cinquecento quote. 10. Agli illeciti amministrativi previsti dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. 11. Nel caso in cui vi è una responsabilità ex articolo 11 della Legge n. 105/2019 si applica la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

Reato	Descrizione Reato
Reati Transnazionali– L. 146/2006	Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001. L. 16-3-2006 n. 146 - Pubblicata nella Gazz. Uff. 11 aprile 2006, n. 85, S.O. Art. 3 - L. 146/2006 Definizione di reato transnazionale 1. Ai fini della presente legge si considera reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

Reato	Descrizione Reato
Sicurezza Cibernetica. D.L. n.105/2019	Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b) , o al comma 6, lettera a) , o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c) , fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b) , o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a) , o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e all'ente, responsabile ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si applica la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

Art. 25 quinquiesdecies d.lgs 231/2001
Reati Tributari

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
   a) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
   b) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
   c) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, previsto dall'articolo 3, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
   d) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
   e) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
   f) per il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili, previsto dall'articolo 10, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
   g) per il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, previsto dall'articolo 11, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

1- bis. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, se commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
   a) per il delitto di dichiarazione infedele previsto dall'art. 4, la sanzione pecuniaria fino a trecento quote;
   b) per il delitto di omessa dichiarazione previsto dall'art. 5, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
   c) per il delitto di indebita compensazione previsto dall'art. 10-quater, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.
3. Nei casi previsti dai commi 1, 1-bis e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Reato	Descrizione Reato
Art. 2 D.lgs 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	1. È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi. 2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria 2 bis. Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.
Art. 3 D.lgs. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifizi in contabilità)	Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento

Reato	Descrizione Reato
	dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.
Art. 4 D.lgs. 74/200 (Dichiarazione infedele, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere)	1. Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro 100.000; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni. 1-bis. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non si tiene conto della non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali, della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilità di elementi passivi reali.
Art. 5 D.lgs. 74/200 (Omessa dichiarazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere)	1. È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila. 1-bis. È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila. 2. Ai fini della disposizione prevista dai commi 1 e 1-bis non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto.
Art. 8 D.lgs. n. 74/2000 (Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	1. È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. 1. Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato. 2 bis. Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.
Art. 10 D.lgs. n. 74/2000 (Occultamento o distruzione di documenti contabili)	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.
Art. 10 quater D.lgs. 74/200 (Indebita compensazione, in caso di gravi frodi IVA	1. È punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. 2. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro.

Reato	Descrizione Reato
transfrontaliere)	
Art. 11 D.lgs. n. 74/2000 (Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte)	1. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. 2. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Art. 25 sexiesdecies d.lgs. 231/2001 Contrabbando
1. In relazione alla commissione dei reati previsti dal DPR 23 gennaio 1973, n. 43, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. 2. Quando i diritti di confine dovuti superano centomila euro si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote. 3. Nei casi previsti dai commi 1 e 2 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).».

Reato	Descrizione Reato
TITOLO VII VIOLAZIONI DOGANALI Capo I CONTRABBANDO DPR n.43/1973 Art. 291 fino ad art. 299	Art. 291-bis. (Contrabbando di tabacchi lavorati esteri. 1. Chiunque introduce, vende, trasporta, acquista o detiene nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a dieci chilogrammi convenzionali è punito con la multa di euro 5 per ogni grammo convenzionale di prodotto, come definito dall'articolo 9 della legge 7 marzo 1985, n. 76, e con la reclusione da due a cinque anni 2. I fatti previsti dal comma 1, quando hanno ad oggetto un quantitativo di tabacco lavorato estero fino a dieci chilogrammi convenzionali, sono puniti con la multa di euro 5 per ogni grammo convenzionale di prodotto e comunque in misura non inferiore a euro 516.
	Art.291-ter. (Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri). 1. Se i fatti previsti dall'articolo 291-bis sono commessi adoperando mezzi di trasporto appartenenti a persone estranee al reato, la pena è aumentata 2. Nelle ipotesi previste dall'articolo 291-bis, si applica la multa di euro 25 per ogni grammo convenzionale di prodotto e la reclusione da tre a sette anni, quando: **a)** nel commettere il reato o nei comportamenti diretti ad assicurare il prezzo, il prodotto, il profitto o l'impunità del reato, il colpevole faccia uso delle armi o si accerti averle possedute nell'esecuzione del reato; **b)** nel commettere il reato o immediatamente dopo l'autore è sorpreso insieme a due o più persone in condizioni tali da frapporre ostacolo agli organi di polizia; **c)** il fatto è connesso con altro reato contro la fede pubblica o contro la pubblica amministrazione; **d)** nel commettere il reato l'autore ha utilizzato mezzi di trasporto, che, rispetto alle caratteristiche omologate, presentano alterazioni o modifiche idonee ad ostacolare l'intervento degli organi di polizia ovvero a provocare pericolo per la pubblica incolumità **e)** nel commettere il reato l'autore ha utilizzato società di persone o di capitali ovvero si è avvalso di disponibilità finanziarie in qualsiasi modo costituite in Stati che non hanno ratificato la Convenzione sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, fatta a Strasburgo l'8 novembre 1990, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge n. 328/93, e che comunque non hanno stipulato e ratificato convenzioni di assistenza giudiziaria con l'Italia aventi ad oggetto il delitto di contrabbando. 3. La circostanza attenuante prevista dall'articolo 62-bis del Codice penale, se concorre con le circostanze aggravanti di cui alle lettere a) e d) del comma 2 del presente articolo, non può essere ritenuta equivalente o prevalente rispetto a esse e la diminuzione di pena si opera sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti.

Reato	Descrizione Reato
	Art. 291-quater. (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri). 1. Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 291-bis, coloro che promuovono, costituiscono, dirigono, organizzano o finanziano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a otto anni. 2. Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione da un anno a sei anni. 3. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più. 4. Se l'associazione è armata ovvero se ricorrono le circostanze previste dalle lettere d) od e) del comma 2 dell'articolo 291-ter, si applica la pena della reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo, e da quattro a dieci anni nei casi previsti dal comma 2. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento delle finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. 5. Le pene previste dagli articoli 291-bis, 291-ter e dal presente articolo sono diminuite da un terzo alla metà nei confronti dell'imputato che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata ad ulteriori conseguenze anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori del reato o per la individuazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti. **Art. 292. (Altri casi di contrabbando).** Chiunque, fuori dei casi preveduti negli articoli precedenti, sottrae merci al pagamento dei diritti di confine dovuti, è punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti medesimi. **Art. 293 (Equiparazione del delitto tentato a quello consumato).** - Per il tentativo di contrabbando si applica la stessa pena stabilita per il reato consumato. **Art. 295. (Circostanze aggravanti del contrabbando)**. - Per i delitti preveduti negli articoli precedenti, è punito con la multa non minore di cinque e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti chiunque, per commettere il contrabbando, adopera mezzi di trasporto appartenenti a persona estranea al reato. Per gli stessi delitti, alla multa è aggiunta la reclusione da tre a cinque anni a) quando nel commettere il reato, o immediatamente dopo nella zona di vigilanza, il colpevole sia sorpreso a mano armata; b) quando nel commettere il reato, o immediatamente dopo nella zona di vigilanza, tre o più persone colpevoli di contrabbando siano sorprese insieme riunite e in condizioni tali da frapporre ostacolo agli organi di polizia; c) quando il fatto sia connesso con altro delitto contro la fede pubblica o contro la pubblica amministrazione; d) quando il colpevole sia un associato per commettere delitti di contrabbando e il delitto commesso sia tra quelli per cui l'associazione è stata costituita. Per gli stessi delitti, alla multa è aggiunta la reclusione fino a tre anni quando l'ammontare dei diritti di confine dovuti è maggiore di lire novantasei milioni e ottocentomila. **Art. 296-299 Recidiva, Contrabbando Abituale e Professionale**: gli articoli puniscono il trasgressore a seconda del numero di condanne ricevute nell'ambito dei reati di contrabbando (due, tre e quattro)

Art. 25 septiesdecies d.lgs. 231/2001
Delitti contro il patrimonio culturale

1. In relazione alla commissione del delitto previsto dall'articolo 518-novies del Codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a quattrocento quote.
2. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 518-ter, 518-decies e 518-undecies del Codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecentoquote.
3. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 518-duodecies e 518-quaterdecies del Codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a settecentoquote.
4. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 518-bis, 518-quater e 518-octies del Codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a novecentoquote.
5. 5. Nel caso di condanna per i delitti di cui ai commi da 1 a 4, si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni.

Reato	Descrizione Reato
Art.518-bis c.p. (Furto di beni culturali)	Chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 927 a euro 1.500. La pena è della reclusione da quattro a dieci anni e della multa da euro 927 a euro 2.000 se il reato è aggravato da una o più delle circostanze previste nel primo comma dell'articolo 625 o se il furto di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è commesso da chi abbia ottenuto la concessione di ricerca prevista dalla legge.
Art. 518-ter c.p. (Appropriazione indebita di beni culturali)	Chiunque per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia a qualsiasi titolo il possesso è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 516 a euro 1.500. Se il fatto è commesso su cose possedute a titolo di deposito necessario la pena è aumentata.
Art. 518-quater c.p. (Ricettazione di beni culturali)	Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.000. La pena è aumentata quando il fatto riguarda beni culturali provenienti dai delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, e di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.
Art-518-octies c.p. (Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali)	Chiunque forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Chiunque fa uso della scrittura privata di cui al primo comma, senza aver concorso nella sua formazione o alterazione, è punito con la reclusione da otto mesi a due anni e otto mesi.

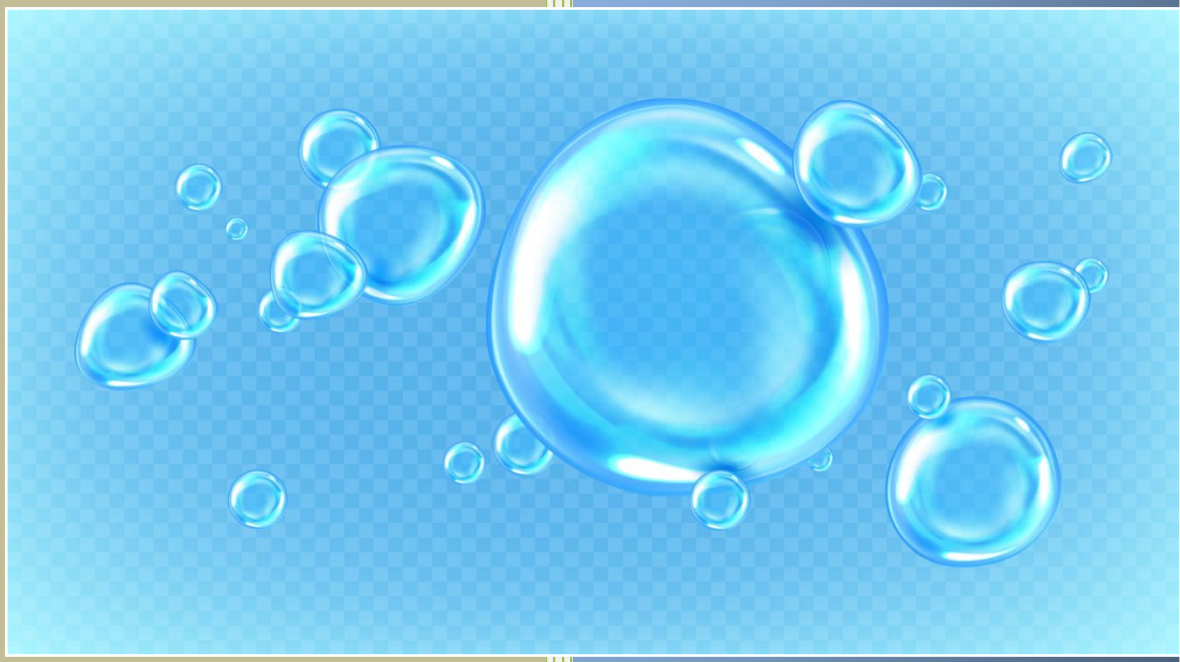
Reato	Descrizione Reato
Art.518-novies c.p. (Violazioni in materia di alienazione di beni culturali)	È punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da euro 2.000 a euro 80.000: 1) chiunque senza la prescritta autorizzazione aliena o immette sul mercato beni culturali; 2) chiunque essendovi tenuto non presenta nel termine di trenta giorni la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali; 3) l'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento
Art. 518-decies (Importazione illecita di beni culturali)	Chiunque fuori dei casi di concorso nei reati previsti dagli articoli 518-quater 518-quinquies 518-sexies e 518-septies importa beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione ove prevista dall'ordinamento dello Stato in cui il rinvenimento ha avuto luogo ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 258 a euro 5.165.
Art. 518-undecies (Uscita o esportazione di beni culturali)	Chiunque trasferisce all'estero beni culturali cose di interesse artistico storico archeologico etnoantropologico bibliografico documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione è punito con la reclusione da due a otto anni e con la multa fino a euro 80.000. La pena prevista al primo comma si applica altresì nei confronti di chiunque non fa rientrare nel territorio nazionale alla scadenza del termine beni culturali cose di interesse artistico storico archeologico etnoantropologico bibliografico documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali per i quali siano state autorizzate l'uscita o l'esportazione temporanee nonché nei confronti di chiunque rende dichiarazioni mendaci al fine di comprovare al competente ufficio di esportazione ai sensi di legge la non assoggettabilità di cose di interesse culturale ad autorizzazione all'uscita dal territorio nazionale.
Art. 518-duodecies (Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici)	Chiunque distrugge disperde deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 2.500 a euro 15.000. Chiunque fuori dei casi di cui al primo comma deturpa o imbratta beni culturali o paesaggistici propri o altrui ovvero destina beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 10.000. La sospensione condizionale della pena è subordinata al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato comunque non superiore alla durata della pena sospesa secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna.

Reato	Descrizione Reato
Art. 518-quaterdecies c.p (Contraffazione di opere d'arte)	È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 3.000 a euro 10.000: 1) chiunque, al fine di trarne profitto, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico; 2) chiunque, anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, pone in commercio, detiene per farne commercio, introduce a questo fine nel territorio dello Stato o comunque pone in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico; 3) chiunque, conoscendone la falsità, autentica opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti 4) chiunque, mediante altre dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o con qualsiasi altro mezzo, accredita o contribuisce ad accreditare, conoscendone la falsità, come autentici opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti. È sempre ordinata la confisca degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti indicati nel primo comma, salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato. Delle cose confiscate è vietata, senza limiti di tempo, la vendita nelle aste dei corpi di reato.

Art. 25 duodevicies d.lgs. 231/2001 Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	
1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 518-sexies e518-terdecies del Codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cinquecento a mille quote. 2. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati al comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3».	
Reato	**Descrizione Reato**
Art. 518-sexies c.p. (Riciclaggio di beni culturali)	Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da cinque a quattordici anni e con la multa da euro 6.000 a euro 30.000. La pena è diminuita se i beni culturali provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.
Art.518-terdecies c.p. (Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici)	Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 285, commette fatti di devastazione o di saccheggio aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura è punito con la reclusione da dieci a sedici anni.

Edizione 2026

Allegato 2
Mappatura dei reati e delle attività sensibili



Parte Speciale

Sommario

Art. 24 D.lgs. 231/2001 “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell’Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture” (Prot. PA) 2

Art. 24-bis d.lgs. 231/2001 “Delitti informatici e trattamento illecito di dati” (Prot. INF) 9

Art. 24-ter d.lgs. 231/2001 “Delitti di criminalità organizzata” (Prot. CRI e Prot. PA) 17

Art. 25 d.lgs. 231/2001 “Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione” (Prot. PA) 21

Art. 25-bis d.lgs. 231/2001 “Reati di Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento” (Prot. FMS) 33

Art. 25-bis.1 d.lgs. 231/2001 “Reati contro l’industria e il commercio” (Prot. ICM) 35

Art. 25-ter d.lgs. 231/2001 “Reati societari” (Prot. SOC) 38

Art. 25-septies d.lgs. 231/2001 "Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro" (Prot. SIC) 41

Art. 25-octies d.lgs. 231/2001 “Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio” e Art. 25-octies. 1 d.lgs. 231/2001 “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti” (Prot. RIC) 43

Art. 25-octies.2 d.lgs. 231/2001 “Violazione delle restrizione UE” (Prot. VUE) 45

Art. 25-novies “Delitti in materia di violazione del diritto d’autore” (PROT. INF) 46

Art. 25-decies d.lgs. 231/2001 “Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria” (Prot. PA) 48

Art. 25-undecies d.lgs. 231/2001 “Reati ambientali” (PROT. APC) 49

Attività sensibili Testo Unico Ambientale (PROT. APC) 61

Art. 25-duodecies d.lgs. 231/2001 “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” (Prot. LPI) 75

Art. 25-quinquies-decies d.lgs. 231/2001 “Reati tributari” (Prot. TRIB) 76

Art. 25-septiesdecies D.lgs. 231/2001 “Delitti contro il patrimonio culturale” (PROT. APC) 82

Art. 24 D.lgs. 231/2001 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture" (Prot. PA)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 316-bis c.p. (Malversazione a danno dello Stato)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	AU - DG TECN
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	AU - DG TECN - AFGE
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	AU - DG AMDE – APDI – FOAM – AFGE - TECN
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	N/A
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	N/A
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	N/A
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
Art. 316-ter c.p. (Indebita percezione di	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
erogazioni a danno dello Stato)	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	AU - DG TECN
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	AU - DG TECN - AFGE
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	N/A
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	N/A
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	AU - DG AFGE
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	N/A
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
Art. 640 co.2 c.p. (Truffa)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	AU - DG TECN

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	AU - DG TECN - AMDE
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	AU - DG TECN - AFGE
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	AU - DG AMDE – APDI – FOAM – AFGE - TECN
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	AU - DG AFGE
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	AU - DG AFGE
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	AU - DG
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
Art. 640-bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	AU - DG TECN
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	AU - DG TECN - AMDE

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	AU - DG TECN - AFGE
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	N/A
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	N/A
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	AU - DG AFGE
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	AU - DG
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
Art. 640-ter c.p. (Frode informatica)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	AU - DG TECN
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	AU - DG TECN - AFGE
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	N/A

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	AU - DG AFGE
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	AU - DG AFGE
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
Art. 353 c.p. - Turbata libertà degli incanti	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	N/A
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	N/A
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	N/A
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	N/A
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	N/A
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	N/A
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	N/A

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	N/A
	Altri rapporti con la P.A.	N/A
Art. 353-bis del Codice penale "Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente"	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 356 c.p. (Frode nelle pubbliche forniture)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	AU - DG TECN
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	AU - DG TECN - AFGE
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	AU - DG AMDE – APDI – FOAM – AFGE - TECN
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	AU - DG AFGE
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	N/A
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	N/A
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI

Art. 24-bis d.lgs. 231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" (Prot. INF)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 491-bis c.p. "Documenti informatici"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
Art. 615 ter "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
Art. 615-quater c.p. "Detenzione, diffusione, installazione abusiva di apparecchiature, codici ed altri mezzi atti all'accesso di sistemi"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
Art. 617-quater c.p. "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
Art. 617 quinquies c.p. "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 635- bis c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
Art. 635- ter c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
Art. 635- quater c.p. "Danneggiamento dei sistemi informatici o telematici"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
Art. 635 quinquies c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
Art. 640-ter "Frode informatica"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 640-quinquies "Frode informatica del certificatore di firma elettronica"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
Art. 629 comma 3 c.p. "Estorsione"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
Art. 635-quater.1. c.p. "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI

Art. 24-ter d.lgs. 231/2001 "Delitti di criminalità organizzata" (Prot. CRI e Prot. PA)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 416 c.p. (Associazione a delinquere)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
Art. 416-bis c.p. (Associazione di stampo mafioso)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
Artt. 110 e 416 bis c.p. (Concorso esterno in associazione mafiosa)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
Art. 416-ter c.p. (Scambio elettorale politico-mafioso)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
Art. 74 DPR 309/90 (Associazione finalizzato al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope)	TUTTE LE ATTIVITÀ AZIENDALI	TUTTI

Art. 25 d.lgs. 231/2001 "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione" (Prot. PA)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Artt. 318,321, c.p. (Corruzione, istigazione alla corruzione e pene per il corruttore)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 322, commi 1 e 3 c.p. "Istigazione alla corruzione"	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI
Art. 346-bis c.p. "Traffico di influenze illecite"	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI
Art. 314, comma 1, c.p. "Peculato", "Offesa agli interessi finanziari UE"	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI
Art. 314bis, c.p. "Indebita destinazione di denaro o cose mobili"	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI
Art. 316, c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui", "Offesa agli interessi finanziari UE	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI
Artt. 319, 319-ter, comma 1, 321 c.p. "Corruzione per Atti contrari al dovere d'ufficio, e pene per il corruttore	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI
Art. 322, commi 2 e 4 c.p. "Istigazione alla corruzione"	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI
Art. 319 ter, comma 1, c.p. "Corruzione in atti giudiziari"	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	N/A
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	N/A
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	N/A
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	N/A
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	N/A
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	N/A
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	N/A
	Altri rapporti con la P.A.	N/A
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	N/A
Art. 317 "Concussione", "Corruzione per atti contrari al	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
dovere d'Ufficio	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI
Art. 319 aggr. ex art. 319-bis (Conseguimento di un profitto di rilevante entità)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI
Art. 319 ter, comma 2, c.p. "Corruzione in atti giudiziari"	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	N/A
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	N/A
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	N/A
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	N/A

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	N/A
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	N/A
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	N/A
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	N/A
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	N/A
	Altri rapporti con la P.A.	N/A
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	N/A
Art. 319 – quater e 312 c.p. "Induzione a dare o promettere utilità e pene per il corruttore"	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI
	Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI

Art. 25-bis d.lgs. 231/2001 "Reati di Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento" (Prot. FMS)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 453 c.p. Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate;	Utilizzo di monete e valori di bollo	TUTTI
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	N/A
Art. 454 c.p. Alterazione di monete;	Utilizzo di monete e valori di bollo	TUTTI
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	N/A
Art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo;	Utilizzo di monete e valori di bollo	TUTTI
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	N/A
Art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata;	Utilizzo di monete e valori di bollo	TUTTI
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	N/A
Art. 455 c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate;	Utilizzo di monete e valori di bollo	TUTTI
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	N/A
Art. 457 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede;	Utilizzo di monete e valori di bollo	TUTTI
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	N/A
Art. 464 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	Utilizzo di monete e valori di bollo	TUTTI
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	N/A
Art. 459 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati;	Utilizzo di monete e valori di bollo	TUTTI
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	N/A

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni;	Utilizzo di monete e valori di bollo	N/A
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	AU, AMM.
Art.474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	Utilizzo di monete e valori di bollo	N/A
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	AU, AMM.

Art. 25-bis.1 d.lgs. 231/2001 "Reati contro l'industria e il commercio" (Prot. ICM)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio	Gestione dei contratti	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione dei depositi/magazzini	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione del sito aziendale e della comunicazione	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione degli acquisti di beni e servizi	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di sistemi informatici aziendali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
Art. 513-bis c.p. Illecita concorrenza con violenza o minaccia	Gestione dei contratti	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione dei depositi/magazzini	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione del sito aziendale e della comunicazione	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione degli acquisti di beni e servizi	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di sistemi informatici aziendali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
Art. 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali	Gestione dei contratti	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione dei depositi/magazzini	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione del sito aziendale e della comunicazione	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione degli acquisti di beni e servizi	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di sistemi informatici aziendali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio	Gestione dei contratti	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione dei depositi/magazzini	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione del sito aziendale e della comunicazione	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione degli acquisti di beni e servizi	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di sistemi informatici aziendali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Gestione dei contratti	N/A
	Gestione dei depositi/magazzini	N/A
	Gestione del sito aziendale e della comunicazione	N/A
	Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta	N/A
	Gestione degli acquisti di beni e servizi	N/A
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	N/A
	Utilizzo di sistemi informatici aziendali	N/A
Art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	Gestione dei contratti	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione dei depositi/magazzini	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione del sito aziendale e della comunicazione	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione degli acquisti di beni e servizi	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di sistemi informatici aziendali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
Art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	Gestione dei contratti	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione dei depositi/magazzini	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione del sito aziendale e della comunicazione	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione degli acquisti di beni e servizi	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di sistemi informatici aziendali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
Art. 517-quater c.p. Contraffazione di indicazione geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	Gestione dei contratti	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione dei depositi/magazzini	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione del sito aziendale e della comunicazione	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Gestione degli acquisti di beni e servizi	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
	Utilizzo di sistemi informatici aziendali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM

Art. 25-ter d.lgs. 231/2001 "Reati societari" (Prot. SOC)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali, Fatti di lieve entità)	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	AU, DG, COMM, AMFI, AFGE, TECN
	Gestione del Ciclo Attivo	AU, DG, COMM, AMFI, AFGE, TECN
	Gestione del Ciclo Passivo	AU, DG, COMM, AMFI, AFGE, TECN
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	AU, DG, COMM, AMFI
Art. 2625 c.c. (Impedito controllo)	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	AU, DG, AMFI, COMM
	Gestione del Ciclo Attivo	AU, DG, AMFI, COMM
	Gestione del Ciclo Passivo	AU, DG, AMFI, COMM
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	AU, DG, AMFI, COMM
Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti)	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	AU, DG, AMFI, COMM
	Gestione del Ciclo Attivo	N/A
	Gestione del Ciclo Passivo	N/A
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	N/A
Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	AU, DG
	Gestione del Ciclo Attivo	AU, DG
	Gestione del Ciclo Passivo	AU, DG
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	N/A
Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	AU, DG, AMFI, COMM
	Gestione del Ciclo Attivo	AU, DG, AMFI, COMM
	Gestione del Ciclo Passivo	AU, DG, AMFI, COMM
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	AU, DG, AMFI, COMM

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi)	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	N/A
	Gestione del Ciclo Attivo	N/A
	Gestione del Ciclo Passivo	N/A
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	AU
Art. 2632 del codice civile (Formazione fittizia del capitale)	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	AU, DG, AMFI, COMM
	Gestione del Ciclo Attivo	N/A
	Gestione del Ciclo Passivo	N/A
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	N/A
Art. 2635 c.c. (Delitto di corruzione tra privati)	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	TUTTI
	Gestione del Ciclo Attivo	TUTTI
	Gestione del Ciclo Passivo	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	TUTTI
Art. 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	TUTTI
	Gestione del Ciclo Attivo	TUTTI
	Gestione del Ciclo Passivo	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	TUTTI
Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio)	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	N/A
	Gestione del Ciclo Attivo	N/A
	Gestione del Ciclo Passivo	N/A
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	N/A
Art. 2638 c.c.	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
(Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza)	Gestione del Ciclo Attivo	TUTTI
	Gestione del Ciclo Passivo	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	TUTTI
Art. 2639 c.c. (Estensione delle qualifiche soggettive)	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali	TUTTI
	Gestione del Ciclo Attivo	TUTTI
	Gestione del Ciclo Passivo	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	TUTTI

Art. 25-septies d.lgs. 231/2001 "Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro" (Prot. SIC)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo);	Valutazione dei rischi e individuazione delle misure di tutela	AU
	Definizione delle responsabilità aziendali in materia di sicurezza	AU
	Sorveglianza sanitaria	TUTTI I DIRIGENTI
	Formazione del personale generale e specifica	TUTTI I DIRIGENTI
	Affidamento di lavori a soggetti esterni	TUTTI I DIRIGENTI
	Lavori di cantiere con personale interno	TUTTI I DIRIGENTI
	Acquisto di attrezzature, macchinari e impianti	TUTTI I DIRIGENTI
	Manutenzione di attrezzature, macchinari e impianti	TUTTI I DIRIGENTI
	Rischi particolari	TUTTI I DIRIGENTI
	Gestione delle emergenze	TUTTI I DIRIGENTI
	Misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o eliminare i rischi	TUTTI I DIRIGENTI
Art. 590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose)	Valutazione dei rischi e individuazione delle misure di tutela	AU
	Definizione delle responsabilità aziendali in materia di sicurezza	AU
	Sorveglianza sanitaria	TUTTI I DIRIGENTI
	Formazione del personale generale e specifica	TUTTI I DIRIGENTI
	Affidamento di lavori a soggetti esterni	TUTTI I DIRIGENTI
	Lavori di cantiere con personale interno	TUTTI I DIRIGENTI
	Acquisto di attrezzature, macchinari e impianti	TUTTI I DIRIGENTI
	Manutenzione di attrezzature, macchinari e impianti	TUTTI I DIRIGENTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Rischi particolari	TUTTI I DIRIGENTI
	Gestione delle emergenze	TUTTI I DIRIGENTI
	Misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o eliminare i rischi	TUTTI I DIRIGENTI

Art. 25-octies d.lgs. 231/2001 "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio" e Art. 25-octies. 1 d.lgs. 231/2001 "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti" (Prot. RIC)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 648 c.p. Ricettazione	Acquisizione in economia di servizi e forniture	TUTTI
	Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI
	Gestione degli incassi	N/A
	Gestione dei pagamenti dei fornitori	N/A
	Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi	N/A
Art. 648-bis c.p. Riciclaggio	Acquisizione in economia di servizi e forniture	TUTTI
	Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI
	Gestione degli incassi	TUTTI
	Gestione dei pagamenti dei fornitori	TUTTI
	Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi	TUTTI
Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	Acquisizione in economia di servizi e forniture	TUTTI
	Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI
	Gestione degli incassi	TUTTI
	Gestione dei pagamenti dei fornitori	TUTTI
	Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi	TUTTI
Art. 648-ter c.p. Autoriciclaggio	Acquisizione in economia di servizi e forniture	TUTTI
	Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI
	Gestione degli incassi	TUTTI
	Gestione dei pagamenti dei fornitori	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi	TUTTI
Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	Acquisizione in economia di servizi e forniture	TUTTI
	Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI
	Gestione degli incassi	TUTTI
	Gestione dei pagamenti dei fornitori	TUTTI
	Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi	TUTTI
Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	Acquisizione in economia di servizi e forniture	TUTTI
	Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI
	Gestione degli incassi	TUTTI
	Gestione dei pagamenti dei fornitori	TUTTI
	Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi	TUTTI
Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale	Acquisizione in economia di servizi e forniture	TUTTI
	Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI
	Gestione degli incassi	TUTTI
	Gestione dei pagamenti dei fornitori	TUTTI
	Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi	TUTTI

Art. 25-octies.2 d.lgs. 231/2001 "Violazione delle restrizione UE" (Prot. VUE)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 275-bis c.p. "Violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea"	Corretta individuazione e scelta della controparte secondo le Regole UE	TUTTI
	Clausole Contrattuali e attività di due-diligence	TUTTI
	Annotazione nel registro delle violazioni riscontrate	TUTTI
Art. 275-ter c.p. "Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea"	Corretta individuazione e scelta della controparte secondo le Regole UE	TUTTI
	Clausole Contrattuali e attività di due-diligence	TUTTI
	Annotazione nel registro delle violazioni riscontrate	TUTTI
Art. 275-quater c.p. "Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività"	Corretta individuazione e scelta della controparte secondo le Regole UE	TUTTI
	Clausole Contrattuali e attività di due-diligence	TUTTI
	Annotazione nel registro delle violazioni riscontrate	TUTTI
	Clausole Contrattuali e attività di due-diligence	TUTTI
	Annotazione nel registro delle violazioni riscontrate	TUTT
Art. 275-sexies c.p. "Circostanze aggravanti"	Corretta individuazione e scelta della controparte secondo le Regole UE	TUTTI
	Clausole Contrattuali e attività di due-diligence	TUTTI
	Annotazione nel registro delle violazioni riscontrate	TUTTI
Art. 275-septies c.p. "Circostanze attenunanti"	Corretta individuazione e scelta della controparte secondo le Regole UE	TUTTI
	Clausole Contrattuali e attività di due-diligence	TUTTI
	Annotazione nel registro delle violazioni riscontrate	TUTTI

Art. 25-novies "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore" (PROT. INF)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 171 Bis co. 1 L. 622/1941 - Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
	Utilizzo di progetti o strumenti di Intelligenza artificiale (IA)	TUTTI
Art. 171 ter- Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
	Utilizzo di progetti o strumenti di Intelligenza artificiale (IA)	TUTTI
Art. 171 septies L. 622/1941 - Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi	Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione	TUTTI
	Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni	TUTTI
	Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI
	Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI
	Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse	TUTTI
	Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI
	Manutenzione degli applicativi	TUTTI
	Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI
	Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI
	Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI
	Utilizzo di progetti o strumenti di Intelligenza artificiale (IA)	TUTTI

Art. 25-decies d.lgs. 231/2001 "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" (Prot. PA)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art.377-bis c.p. (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria)	Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
	Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
	Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
	Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
	Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
	Altri rapporti con la P.A.	TUTTI

Art. 25-undecies d.lgs. 231/2001 "Reati ambientali" (PROT. APC)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 452 bis c.p. (Inquinamento ambientale)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 452 ter c.p. (Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento amentale)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 452 quater c.p. (Disastro Ambientale)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rile vamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 452 quinquies c.p. (Delitti colposi contro l'ambiente)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 452 sexies c.p. Traffico ed abbandono di rifiuti ad alta radioattività)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 452 septies c.p. (impedimento del controllo)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/o
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 452 octies c.p. Circostanze aggravanti)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 452 terdecies c.p.	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, APDI, FOAM, AMDE
	Bonifica dei siti	AU, DG, APDI, FOAM, AMDE
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, APDI, FOAM, AMDE
	Scarichi	AU, DG, APDI, FOAM, AMDE
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, APDI, FOAM, AMDE
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/o
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 452 quaterdecies c.p. (Traffico illecito di rifiuti)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 727 bis c.p. (Uccisone, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 733 bis c.p. (Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di sito protetto)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP

Attività sensibili Testo Unico Ambientale (PROT. APC)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 137 TUA (Scarichi)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Articolo 255 bis D. lgs. 152/06 (Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Articolo 255 ter D. lgs. 152/06 (Abbandono di rifiuti pericolosi)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
		AU, DG, TECN, RGP
Art. 256 TUA (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 256 bis TUA Combustione illecita di rifiuti	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 257 TUA (Bonifica dei siti)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 258 co.4 TUA (Violazione degli obblighi di comunicazione e di tenuta dei registri e dei formulari)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 259 TUA (Traffico illecito di rifiuti)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 259 ter TUA Delitti colposi in materia di rifiuti	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 260 TUA (Sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 260 bis TUA Caratterizzazione del rifiuto falsa, trasporto senza caratterizzazione, trasportatore senza scheda cartacea Sistri per rifiuti non pericolosi	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 279 TUA (Emissioni in atmosfera di impianti e attività)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP
Art. 3 L. 549/93 (Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanza lesive)	Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
	Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
	Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
	Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
	Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF
	Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
	Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
	Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
	Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM
	Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
	Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU
	Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione autoparco GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS
	Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP

Art. 25-duodecies d.lgs. 231/2001 "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" (Prot. LPI)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art.12 comma 3, 3-bis e 3-ter del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286 e successive modificazioni	Reclutamento personale, contrattualistica e gestione tramite procedure concorsuali	N/A
	Esecuzione, monitoraggio e verifica tecnica con ditte esterne	N/A
Art. 12 co. 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286	Reclutamento personale, contrattualistica e gestione tramite procedure concorsuali	N/A
	Esecuzione, monitoraggio e verifica tecnica con ditte esterne	N/A
Art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare)	Reclutamento personale, contrattualistica e gestione tramite procedure concorsuali	AU, AFGE
	Esecuzione, monitoraggio e verifica tecnica con ditte esterne	AU, TECN, AFGE, RUP, DL
Art. 603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	Reclutamento personale, contrattualistica e gestione tramite procedure concorsuali	AU, AFGE
	Esecuzione, monitoraggio e verifica tecnica con ditte esterne	AU, TECN, AFGE, RUP, DL
Artt.600, 601 e 602 c.p. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù; Tratta di persone; Acquisto o alienazione di schiavi.)	Reclutamento personale, contrattualistica e gestione tramite procedure concorsuali	N/A
	Esecuzione, monitoraggio e verifica tecnica con ditte esterne	N/A
Art. 600-bis co.1, 600 ter commi 1 e 2, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'art. 600 quater.1 e 600 quinquies c.p.	Reclutamento personale, contrattualistica e gestione tramite procedure concorsuali	N/A
	Esecuzione, monitoraggio e verifica tecnica con ditte esterne	N/A
Art. 600 bis co.2, 600-ter commi 3 e 4 e 600-quarter, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'art. 600 quater.1 e 600 quinquies c.p.	Reclutamento personale, contrattualistica e gestione tramite procedure concorsuali	N/A
	Esecuzione, monitoraggio e verifica tecnica con ditte esterne	N/A

Art. 25-quinquies-decies d.lgs. 231/2001 "Reati tributari" (Prot. TRIB)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 2 D.lgs. n. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	Gestione tecnica del patrimonio	AU, DG, TECN, AMFI
	Gestione amministrativa/contabile del patrimonio	TUTTI
	Gestione del Ciclo Attivo	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE
	Gestione del Ciclo Passivo	TUTTI
	Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali	AU, DG, AMFI
	Gestione delle transazioni economiche	AU, DG, AFGE, COMM, AMFI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	AU, DG, AMFI
	Acquisto di attrezzature, macchine impianti	AU, DG, AFGE
	Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI
	Gestione dei pagamenti ai fornitori	AMFI
	Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali	AU, DG, AFGE
	Gestione del magazzino (procedura formalizzata)	AFGE
	Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete	AU, DG, AFGE, AMFI
Art. 3 D.lgs. n. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifizi in contabilità)	Gestione tecnica del patrimonio	AU, DG, TECN, AMFI
	Gestione amministrativa/contabile del patrimonio	TUTTI
	Gestione del Ciclo Attivo	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE
	Gestione del Ciclo Passivo	TUTTI
	Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali	AU, DG, AMFI
	Gestione delle transazioni economiche	AU, DG, AFGE, COMM, AMFI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	AU, DG, AMFI
	Acquisto di attrezzature, macchine impianti	AU, DG, AFGE
	Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI
	Gestione dei pagamenti ai fornitori	AMFI
	Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali	AU, DG, AFGE
	Gestione del magazzino (procedura formalizzata)	AFGE
	Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete	AU, DG, AFGE, AMFI
Art. 4 D.lgs. n. 74/2000 Dichiarazione infedele	Gestione tecnica del patrimonio	AU, DG, AMFI, TECN
	Gestione amministrativa/contabile del patrimonio	TUTTI
	Gestione del Ciclo Attivo	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE
	Gestione del Ciclo Passivo	TUTTI
	Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali	AU, DG, AMFI
	Gestione delle transazioni economiche	AU, DG, AFGE, COMM, AMFI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	AU, DG, AMFI
	Acquisto di attrezzature, macchine impianti	N/A
	Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI
	Gestione dei pagamenti ai fornitori	AU, DG, COMM, AMFI
	Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali	N/A
	Gestione del magazzino (procedura formalizzata)	AFGE
	Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete	AFGE, AMFI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 5 D.lgs. n. 74/2000 (Omessa dichiarazione)	Gestione tecnica del patrimonio	N/A
	Gestione amministrativa/contabile del patrimonio	N/A
	Gestione del Ciclo Attivo	N/A
	Gestione del Ciclo Passivo	N/A
	Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali	AMFI
	Gestione delle transazioni economiche	N/A
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	N/A
	Acquisto di attrezzature, macchine impianti	N/A
	Acquisizione di servizi e forniture	N/A
	Gestione dei pagamenti ai fornitori	N/A
	Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali	N/A
	Gestione del magazzino (procedura formalizzata)	N/A
	Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete	N/A
Art. 8 D.Lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"	Gestione tecnica del patrimonio	AU, DG, AMFI, TECN
	Gestione amministrativa/contabile del patrimonio	TUTTI
	Gestione del Ciclo Attivo	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE
	Gestione del Ciclo Passivo	TUTTI
	Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali	AU, DG, AMFI
	Gestione delle transazioni economiche	AU, DG, AFGE, COMM, AMFI

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	AU, DG, AMFI
	Acquisto di attrezzature, macchine impianti	AU, DG, AFGE
	Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI
	Gestione dei pagamenti ai fornitori	AMFI
	Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali	AU, DG, AFGE
	Gestione del magazzino (procedura formalizzata)	AFGE
	Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete	AFGE, AMFI
Art. 10 D.lgs. n. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili)	Gestione tecnica del patrimonio	AU, DG, AMFI, TECN
	Gestione amministrativa/contabile del patrimonio	TUTTI
	Gestione del Ciclo Attivo	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE
	Gestione del Ciclo Passivo	TUTTI
	Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali	AU, DG, AMFI
	Gestione delle transazioni economiche	AU, DG, AFGE, COMM, AMFI
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	AU, DG, AMFI
	Acquisto di attrezzature, macchine impianti	N/A
	Acquisizione di servizi e forniture	AFGE, AMFI
	Gestione dei pagamenti ai fornitori	AFGE, AMFI
	Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali	N/A
	Gestione del magazzino (procedura formalizzata)	N/A
	Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete	N/A

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 10-quater D. Lgs. n. 74/2000 (Indebita compensazione)	Gestione tecnica del patrimonio	N/A
	Gestione amministrativa/contabile del patrimonio	N/A
	Gestione del Ciclo Attivo	N/A
	Gestione del Ciclo Passivo	N/A
	Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali	AU, DG, AMFI
	Gestione delle transazioni economiche	N/A
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	N/A
	Acquisto di attrezzature, macchine impianti	N/A
	Acquisizione di servizi e forniture	N/A
	Gestione dei pagamenti ai fornitori	N/A
	Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali	N/A
	Gestione del magazzino (procedura formalizzata)	N/A
	Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete	N/A
Art. 11 D.lgs. n. 74/2000 "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Gestione tecnica del patrimonio	N/A
	Gestione amministrativa/contabile del patrimonio	N/A
	Gestione del Ciclo Attivo	N/A
	Gestione del Ciclo Passivo	N/A
	Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali	AU, DG, AMFI
	Gestione delle transazioni economiche	N/A
	Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	N/A

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
	Acquisto di attrezzature, macchine impianti	N/A
	Acquisizione di servizi e forniture	N/A
	Gestione dei pagamenti ai fornitori	N/A
	Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali	N/A
	Gestione del magazzino (procedura formalizzata)	N/A
	Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete	N/A

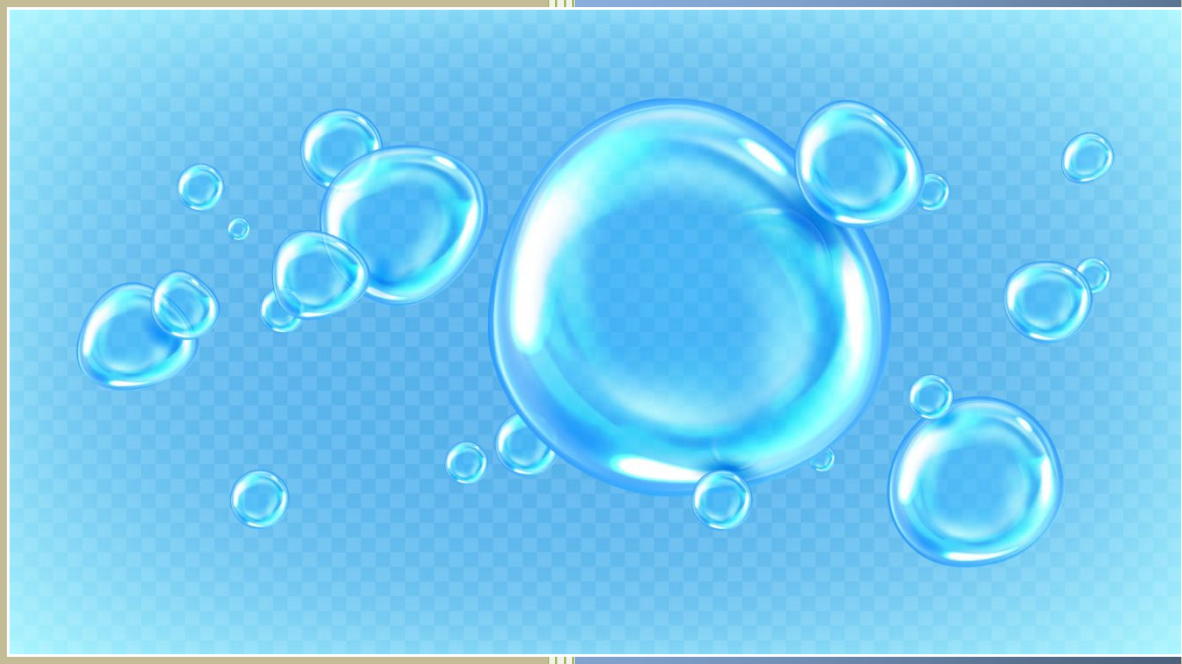
Art. 25-septiesdecies D.lgs. 231/2001 "Delitti contro il patrimonio culturale" (PROT. APC)

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
Art. 518-bis c.p. "Furto di beni culturali"	Individuazioni di aree per l'effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Art. 518-ter c.p. "Appropriazione indebita di beni culturali"	Individuazioni di aree per l'effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Art. 518-quater c.p. "Ricettazione di beni culturali"	Individuazioni di aree per l'effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Art. 518-octies c.p. "Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali"	Individuazioni di aree per l'effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Art. 518-novies c.p. "Violazioni in materia di alienazione di beni culturali"	Individuazioni di aree per l'effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Art. 518-decies c.p. "Importazione illecita di beni culturali"	Individuazioni di aree per l'effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Art. 518-undecies c.p. "Uscita o esportazione illecite di beni	Individuazioni di aree per l'effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM

REATO	ATTIVITÀ SENSIBILI	RESPONSABILITÀ
culturali”	Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Art. 518-duodecies c.p. “Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici”	Individuazioni di aree per l’effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Art. 518-quaterdecies c.p. “Contraffazione di opere d’arte”	Individuazioni di aree per l’effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Art. 518 sexies c.p. "Riciclaggio di beni culturali	Individuazioni di aree per l’effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Art. 518 terdecies c.p. “Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	Individuazioni di aree per l’effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
	Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM

Edizione 2026

Allegato 3
Analisi dei rischi



Parte Speciale

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 24	Art. 316-bis del codice penale (Malversazione a danno dello Stato)	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	ALTO	RISCHIO NON ACCETTABILE	AC + CE Prot PA Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 316-ter del codice penale (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 640 comma 2, n. 1 del codice penale (Truffa)	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 640-bis del codice penale (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 640-ter del codice penale (Frode informatica)	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Articolo 356 (Frode nelle pubbliche forniture)	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 24	Articolo 2 Legge 898 del 1986 (Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 24-bis	629 comma 3 c.p. Estorsione	4	4	2	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Lieve	3	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot INF Prot PA
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 635-bis. – (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici).	3	4	2	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Alto	3	ALTA	RISCHIO NON ACCETTABILE	AC + CE Prot INF Prot PA
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 635-ter. – (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità).	3	4	2	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Alto	3	ALTA	RISCHIO NON ACCETTABILE	AC + CE Prot INF Prot PA
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 635-quater. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)	3	4	2	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Alto	3	ALTA	RISCHIO NON ACCETTABILE	AC + CE Prot INF Prot PA
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 635-quater1. c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivo programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	3	4	2	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Alto	3	ALTA	RISCHIO NON ACCETTABILE	AC + CE Prot INF Prot PA
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
	Art. 635-quinquies. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità).	3	4	2	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Alto	3	ALTA	RISCHIO NON ACCETTABILE	AC + CE Prot INF Prot PA
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 640-quinquies. – (Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica).	2	2	0	0,00	Nessuno	0	Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
Art. 24-bis	Art. 491 - Bis c.p. Documenti informatici	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot INF Prot PA Prot CRI Prot SOC Prot TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 615-ter - (Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico)	3	4	3	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Alto	3	ALTO	RISCHIO NON ACCETTABILE	AC + CE Prot INF Prot CRI Prot SOC Prot TRIB
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	2						
	Art.615-quater. - (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici).	2	3	3	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Alto	3	ALTO	RISCHIO NON ACCETTABILE	AC + CE Prot INF Prot CRI Prot SOC Prot TRIB
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 617-quater – (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)	3	4	1	2,67	Medio	2	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	1	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot INF Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
	Art. 617-quinquies – (Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche)	3	4	1	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	ISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLL	AC + CE Prot INF Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 24-ter	Art. 377 bis del codice penale (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)	2	1	2	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Tutti i Prot
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 378 del codice penale (Favoreggiamento personale)	2	1	2	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Tutti i Prot
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 416 del codice penale (Associazione per delinquere) (tranne il VI comma	4	4	2	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Tutti i Prot
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 416 bis del codice penale (Associazione di tipo mafioso)	4	4	1	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Tutti i Prot
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art.416 ter codice penale (Scambio elettorale politico-mafioso)	4	4	3	3,67	Molto Grave	4	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Tutti i Prot
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art.630 codice penale (sequestro a scopo di rapina o estorsione)	4	4	0	0,00	Nessuno	0	Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 24-ter	Art. 416 comma VI del codice penale (Associazione per delinquere)	4	4	1	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Tutti i Prot
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 74 del Testo unico sulla droga (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope)	4	4	0	0,00	Nessuno	0	Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 407 comma 2 lett. a) codice di procedura penale (delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cession, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da Guerra o tipo guerra o parti di esse)	4	4	0	0,00	Nessuno	0	Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25	Art. 314 c.p. Peculato (qualora il fatto offenda interessi finanziari UE)	1	1	3	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2					
								Controlli ed Audit	2					
	Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui	1	1	3	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2					
								Controlli ed Audit	2					
	Artt. 318, 321 e 322, commi 1 e 3 cp "Corruzione, Istigazione alla corruzione e pene per il corruttore"	1	1	4	2,00	Medio	2	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2					
								Controlli ed Audit	2					
	Art. 346-bis "Traffico di Influenze Illecite"	1	1	3	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2					
								Controlli ed Audit	2					
	Artt. 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4 cp "Corruzione per Atti contrari al dovere d'ufficio, istigazione alla corruzione e pene per il corruttore"	3	4	3	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2					
								Controlli ed Audit	2					

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
	Artt 317 "Concussione", "Corruzione per atti contrari al dovere d'Ufficio " quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, "Corruzione in atti giudiziari se da tale evento è derivata un'ingiusta reclusione altrui" (319-ter, comma 2),"Induzione Indebita a dare o promettere utilità" (319-quater)	4	4	3	3,67	Molto Grave	4	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
Art. 25	Art. 319 c.p. aggravato ai sensi del 319 bis	4	4	3	3,67	Molto Grave	4	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 314bis Inebita destinazione di denaro o cose mobili (qualora il fatto offenda interessi UE)	1	1	3	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-bis	Art. 453 del codice penale (Falsificazione di monete spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate)	4	4	0	0,00	Nessuno	0	Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 454 del codice penale (Alterazione di monete)	2	4	0	0,00	Nessuno	0	Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 455 del codice penale (Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate)	1	4	0	0,00	Nessuno	0	Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 457 del codice penale (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)	1	1	0	0,00	Nessuno	0	Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 459 del codice penale in relazione al 453 c.p. (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati)	2	4	1	2,33	Medio	2	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
	Art. 459 del codice penale in relazione al 455 c.p. (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati)	1	4	1	2,00	Medio	2	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 459 del codice penale in relazione al 457 c.p. (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati)	1	4	1	2,00	Medio	2	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 460 del codice penale (Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo)	2	4	0	0,00	Nessuno	0	Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 461 del codice penale (Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata)	2	4	0	0,00	Nessuno	0	Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 464 c 2 del codice penale (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati)	1	1	1	1,00	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-bis	Art. 464 c 1 del codice penale (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati)	1	1	1	1,00	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 473 del codice penale (Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli e disegni)	2	4	2	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Medio	2	Medio	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 474 del codice penale (Introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi	2	4	2	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	Medio	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-bis.1	Art. 513 del codice penale (Turbata libertà dell'industria o del commercio)	2	1	1	1,33	lieve	1	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIAT	AC + CE Prot PA Prot TRIB Prot RIC Prot APC Prot. ICM
								Tracciabilità e S.I.	1					
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 513 bis del codice penale (Illecita concorrenza con minaccia o violenza)	4	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 514 del codice penale (Frodi contro le industrie nazionali)	4	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 515 del codice penale (Frodi nell'esercizio del commercio)	2	1	1	1,33	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot PA Prot TRIB Prot RIC Prot APC Prot. ICM
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 516 del codice penale (Vendita di sostanza alimentari non genuine come genuine)	2	1	2	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot PA Prot TRIB Prot RIC Prot APC Prot. ICM
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 517 del codice penale (Vendita di prodotti industriali con segni mendaci)	2	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-bis.1	Art. 517 ter del codice penale (Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale)	2	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 517 quater del codice penale (Contraffazione di indicazione geografiche)	2	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25- ter	Art. 2621 del codice civile (False comunicazioni sociali)	2	1	4	2,33	Medio	2	Procedure e Codice Etico	2	2	MEDIO	2	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot SOC Prot PA Prot. TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 2621-bis del codice civile (False comunicazioni sociali, Fatti di lieve entità)	1	1	4	2,00	Medio	2	Procedure e Codice Etico	2	2	MEDIO	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot SOC Prot PA Prot. TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 2622 del codice civile (False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori)	3	1	4	2,66	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Medio	2	Medio	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot SOC Prot PA Prot. TRIB
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 2625 del codice civile (Impedito controllo)	2	1	2	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot SOC Prot PA Prot. TRIB
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 2626 del codice civile (Indebita restituzione dei conferimenti)	2	1	1	1,33	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot SOC Prot PA Prot. TRIB
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 2627 del codice civile (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	1	1	2	1,33	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot SOC Prot PA Prot. TRIB
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25- ter	Art. 2628 del codice civile (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)	2	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit					NESSUNO		Nessuno
	Art. 2629 del codice civile (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	3	1	1	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit	1 1 1	1	Molto Basso	1	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot SOC Prot PA Prot. TRIB
	Art. 2629 bis del codice civile (Omessa comunicazione del conflitto di interessi)	4	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit					NESSUNO		Nessuno
	Art. 2632 del codice civile (Formazione fittizia del capitale)	2	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit					NESSUNO		Nessuno
	Art. 2633 del codice civile (Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori)	3	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit					NESSUNO		Nessuno
	Art. 2636 del codice civile (Illecita influenza sull'Assemblea)	3	1	1	1,66	Lieve	1	Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit	1 1 1	1	molto basso	1	Molto Basso		AC + CE Prot SOC Prot PA Prot. TRIB

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25- ter	Art. 2637 del codice civile (Aggiotaggio)	4	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art .2635 del Codice Civile (Delitto di corruzione tra privati)	3	4	4	3,67	Molto Grave	4	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot SOC Prot PA Prot. TRIB
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art .2635 bis del Codice Civile (Istigazione alla corruzione tra privati)	2	4	4	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot SOC Prot PA Prot. TRIB
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 2638 del codice civile (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza)	4	1	2	2,33	Medio	2	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot SOC Prot PA Prot. TRIB
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25 quater	Art. 270-bis c.p. - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico	3	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Artt. 270 bis. 1, 270- ter, 270- quarter, 270- quarter.1, 270- quinquies, 270- quinquies 1, 270- quinquies .2, art. 270- sexies, 280, 280-bis, 280- ter, 289-bis, 302(Delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico se il delitto è punito con la pena della reclusione non inferiore a dieci anni)	4	4	0	2,67			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
Art. 25-quater.1	Art. 583-bis. del codice penale - (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminile)	3	4	0	2,33			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-quinquies	Artt. 600, 601 e 602 c.p. "Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù", "Tratta di Persone", "Acquisto o alienazione di schiavi"	4	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	600-bis, primo comma, 600-ter, primo e secondo comma, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, e 600- quinquies	4	4	1	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot LPI Prot INF
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	600-bis, secondo comma, 600-ter, terzo e quarto comma, e 600- quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, nonché per il delitto di cui all'articolo 609-undecies	3	4	1	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot LPI Prot INF
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 603 bis Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	4	4	2	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot LPI Prot INF
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						

AMAP S.p.A.		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-sexies	Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 Abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato	4	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25 -septies	Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123	4	4	1	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Medio	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCLLI	AC + CE Prot SIC Prot LPI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	2	4	3	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Medio	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCLLI	AC + CE Prot SIC Prot LPI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art.590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose)	1	4	3	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Medio	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCLLI	AC + CE Prot SIC Prot LPI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25 -octies	Art. 648 c.p., "Ricettazione"	4	4	2	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot SOC Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 648-bis "Riciclaggio di denaro o utilità di provenienza illecita"	4	4	3	3,67	Molto Grave	4	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot SOC Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 648 ter-c.p. "Impiego di denaro o utilità di provenienza illecita"	4	4	1	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot SOC Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 648-ter.1 C.p.- "Autoriciclaggio	4	4	1	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot SOC Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25 - octies.1	Art. 493-ter c.p (Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti)	4	4	3	3,67	Molto Grave	4	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 512-bis c.pTrasferimento di valori	3	4	2	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 493-quater c.p (Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti)	2	4	1	2,33	Medio	2	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art.640-ter (Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale)	2	4	2	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Altri delitti contro la fede pubblica, il patrimonio avente ad oggetto strumenti di pagamento diverso dai contanti, pena della reclusione inferiore a 10 anni.	2	4	2	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						

AMAP S.p.A.		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
	Altri delitti contro la fede pubblica, il patrimonio avente ad oggetto strumenti di pagamento diverso dai contanti, pena della reclusione superiore a 10 anni	4	4	2	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot RIC Prot TRIB Prot INF Prot. FMS
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						

AMAP S.p.A.		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25 - octies.2	Art. 275-bis Violazione delle misure restrittive dell'Unione europea	4	4	1	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCLLI	AC + CE Prot. VUE
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 275-ter. Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea	4	4	1	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCLLI	AC + CE Prot. VUE
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 275-quater. Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività	4	4	1	3,00	Medio	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCLLI	AC + CE Prot. VUE
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25- novies	Art. 171 comma 1 lett. a)-bis e co.3 (Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi) Art. 171 -bis (Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi) Art. 171 Ter Violazione dei Diritti d'Autore di opere d'arte o affini Att. 171- septies Art. 171-octies L. 633/41. Violazione dei diritti dì autore in merito a apparati alla decodificazione di trasmissioni	2	4	2	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot INF
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Legge 146/2006	Art. 416 del codice penale (Associazione per delinquere)	4	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit					NESSUNO		Nessuno
	Art. 416 bis del codice penale (Associazione di tipo mafioso)	4	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit					NESSUNO		Nessuno
	Art. 291 quater D.P.R. n. 43/73 (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	4	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit					NESSUNO		Nessuno
	Art. 74 del D.P.R. 309/90. (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope)	4	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit					NESSUNO		Nessuno
	Articolo 12 c. 3, 3 bis, 3 ter, 5 D.lgs. 286/98 e successive modifiche (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	4	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit					NESSUNO		Nessuno
	Art. 11 D.l. 105/2019: Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica	2	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico Tracciabilità e S.I. Controlli ed Audit					NESSUNO		Nessuno

AMAP S.p.A.		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25 -decies	Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	2	1	3	2,00	Medio	2	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot. PA Prot. Cri
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-undecies	Art. 452 bis (Inquinamento Ambientale)	3	4	4	3,67	Molto Grave	4	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2					
								Controlli ed Audit	2					
	Art. 452 quater (Disastro Ambientale)	4	4	4	4,00	Molto Grave	4	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2					
								Controlli ed Audit	2					
	Art. 452 quinquies (Delitti colposi contro l'ambiente	2	1	4	2,33	Medio	2	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	ALTO	RISCHIO NON ACCETTABILE CON UN PRESIDIO COSTANTE SULLE ATTIVITÀ	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3					
								Controlli ed Audit	3					
	Art.452 octies (Delitti associativi aggravati)	4	1	3	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2					
								Controlli ed Audit	2					
	Art. 452 sexies (Delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività)	3	1	1	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2					
								Controlli ed Audit	2					
	Art. 452 septies c.p. (impedimento del controllo)	1	1	3	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2					
								Controlli ed Audit	2					

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
	Art. 452 terdecies c.p. Omessa bonifica	3	1	1	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 727-bis c.p. - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.	1	1	1	1,00	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Articolo 733-bis - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	1	1	3	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	3						
	Articolo 137 per la violazione dei commi 3, 5, primo periodo, e 13 Dlgs 152/06 - Scarico acque reflue industriali non autorizzati	1	1	3	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	3						
	Articolo 137 per la violazione 2, 5, secondo periodo, e 11 Dlgs 152/06 - Scarico di acque reflue industriali superamento dei limiti	1	4	3	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	ALTO	RISCHIO NON ACCETTABILE CON UN PRESIDIO COSTANTE SULLE ATTIVITÀ	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	3						
	Art. 255 bis TUA (Abbandono di rifiuti in casi particolari)	2	1	3	2,00	Medio	2	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	ALTO	RISCHIO NON ACCETTABILE CON UN PRESIDIO COSTANTE SULLE ATTIVITÀ	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	3						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-undecies	Art. 255 ter, comma 1, TUA (Abbandono dei rifiuti)	2	1	3	2,00	Medio	2	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	ALTO	RISCHIO NON ACCETTABILE CON UN PRESIDIO COSTANTE SULLE ATTIVITÀ	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	3						
	Art. 255 ter, comma 2, TUA (Abbandono dei rifiuti)	3	1	3	2,33	Medio	2	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	ALTO	RISCHIO NON ACCETTABILE CON UN PRESIDIO COSTANTE SULLE ATTIVITÀ	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	3						
	Articolo 256 per la violazione dei commi 1, lettera a), e 6, primo periodo Dlgs 152/06 - Gestione rifiuti non autorizzati non pericolosi	1	1	3	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	3						
	Articolo 256 per la violazione dei commi 1, lettera b), 3, primo periodo, e 5 Dlgs 152/06 - Gestione rifiuti non autorizzati pericolosi	1	1	3	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	3						
	Articolo 256 per la violazione del comma 3, secondo periodo Dlgs 152/06 - Discarica non autorizzata	1	4	3	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	ALTO	RISCHIO NON ACCETTABILE CON UN PRESIDIO COSTANTE SULLE ATTIVITÀ	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	3						
	Articolo 257 del comma 1 Dlgs 152/06 - inquinamento del suolo, sottosuole e acque	1	1	4	2,00	Medio	2	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	ALTO	RISCHIO NON ACCETTABILE CON UN PRESIDIO COSTANTE SULLE ATTIVITÀ	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	3						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-undecies	Articolo 257 del comma 2 Dlgs 152/06 - inquinamento del suolo, sottosuole e acque provocato da sostanze pericolose	1	1	4	2,00	Medio	2	Procedure e Codice Etico	3	3	Alta	3	ALTO	RISCHIO NON ACCETTABILE CON UN PRESIDIO COSTANTE SULLE ATTIVITÀ	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	3						
								Controlli ed Audit	3						
	Articolo 258 del comma 4 Dlgs 152/06 - Tenuta dei registri di caricoe scarico e dei formulari (rifiuti)	1	1	1	1,00	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Articolo 259 del comma 1 Dlgs 152/06 - Traffico illecito di rifiuti	1	1	3	1,67	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 259 ter TUA (Delitti colposi in materia di rifiuti)							Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2			AC + CE Prot APC Prot CRI
								Procedure e Codice Etico	2						
								Procedure e Codice Etico	2						
	Articolo 452 quaterdecies del c.p.- Attività organizzata per il traffico di rifiuti (comma 1)	2	4	3	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Articolo 452 quaterdecies del c.p.- Attività organizzata per il traffico di rifiuti (comma 2)	4	4	3	3,67	Molto Grave	4	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-undecies	Articolo 260 bis Dlgs 152/06 - c. 6 e 7 II e III periodo e 8 I periodo - Caratterizzazione del rifiuto falsa, trasporto senza caretterizzazione, trasportatore senza scheda cartacea Sistri per rifiuti non pericolosi	1	1	2	1,33	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Articolo 260 bis Dlgs 152/06 - c. 8 II periodo- Trasportatore senza scheda cartacea sistri per rifiuti pericolosi	1	1	2	1,33	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Articolo 279 comma 5- Superamento dei limiti Emissioni atmosfera	1	1	2	1,33	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot APC Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Legge 7 febbraio 1992, n. 150 per la violazione degli articoli 1, commi 1 e 2, e art. 6, comma 4 - Commercilizzazione di specie animale	1	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Legge 7 febbraio 1992, n. 150 per la violazione dell'articolo 1, comma 2- Commercilizzazione di specie animale	1	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
	Articolo 3-bis, c. 1, della legge n. 150 del 1992 in caso di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione- Commercializzazione di specie animale senza licenza	1	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione- Commercializzazione di specie animale senza licenza	1	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione (commercializzazione di specie animale senza licenza)	1	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-undecies	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione (commercializzazione di specie animale senza licenza)	2	2	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549-Produzioni di prodotti che contengono sostanze lesive dell'Ozono	1	1	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Decreto legislativo 6/11/2007, n. 202, per il reato di cui all'articolo 9, comma 1- Inquinamento delle Navi	1	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Decreto legislative 6/11/2007 n.202, per I reati di cui agli articoli 8 co.1 e 9 co.2 Inquinamento delle Navi	1	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
Art. 25-undecies	Decreto legislative 6/11/2007 n.202, per il reato di cui all'art. 8 co.2 Inquinamento dalle navi	1	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

AMAP S.p.A.		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-duodecies	Art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	1	1	2	1,33	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETTABILE E BEN PRESIDIATO	AC + CE Prot LPI Prot CRI
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 12, commi 3, 3-bis e 3-ter, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni	4	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 12, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286	1	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

AMAP S.p.A.		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-terdecies	Art. 604.bis del codice penale (Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa)	4	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25- quater decies	Articolo 1 Legge 13 Dicembre 1989, n. 401 Frode in competizioni sportive	2	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Articolo 4 Legge 13 Dicembre 1989, n. 401 Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa	2	4	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25-quinquies decies	Art. 2, commi 1 e 2bis, D.Lgs. n. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 3 D.Lgs. n. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici)	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 4 D.Lgs. 74/200 (Dichiarazione infedele, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere)	1	2	1	1,33	Lieve	1	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MOLTO BASSO	RISCHIO ACCETABILE E BEN PRESIDIATO	NessuAC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB Prot SOCno
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 5 D.Lgs. 74/200 (Omessa dichiarazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere)	2	2	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 8 D.Lgs. n. 74/2000 c. 1 (Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	2	2	2	2,00	Medio	2	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
	Art. 8 D.Lgs. n. 74/2000 c. 2 bis (Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	2	2	2	2,00	Medio	2	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
Art. 25-quinquies decies	Art. 10 D.Lgs. n. 74/2000 (Occultamento o distruzione di documenti contabili)	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						
	Art. 10 quater D.Lgs. 74/200 (Indebita compensazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere)	2	2	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Art. 11 D.Lgs. n. 74/2000 (Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte)	2	2	4	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	2	2	Media	2	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot PA Prot CRI Prot TRIB Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	2						
								Controlli ed Audit	2						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25- sexies - decies	Articolo 291-299 del DPR n. 43/1973 (TITOLO VII VIOLAZIONI DOGANALI Capo I CONTRABBANDO)	1	2	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							
	Articolo 291-299 del DPR n. 43/1973 (TITOLO VII VIOLAZIONI DOGANALI Capo I CONTRABBANDO) quando i diritti di confine dovuti superano centomila euro	2	2	0	0,00			Procedure e Codice Etico					NESSUNO		Nessuno
								Tracciabilità e S.I.							
								Controlli ed Audit							

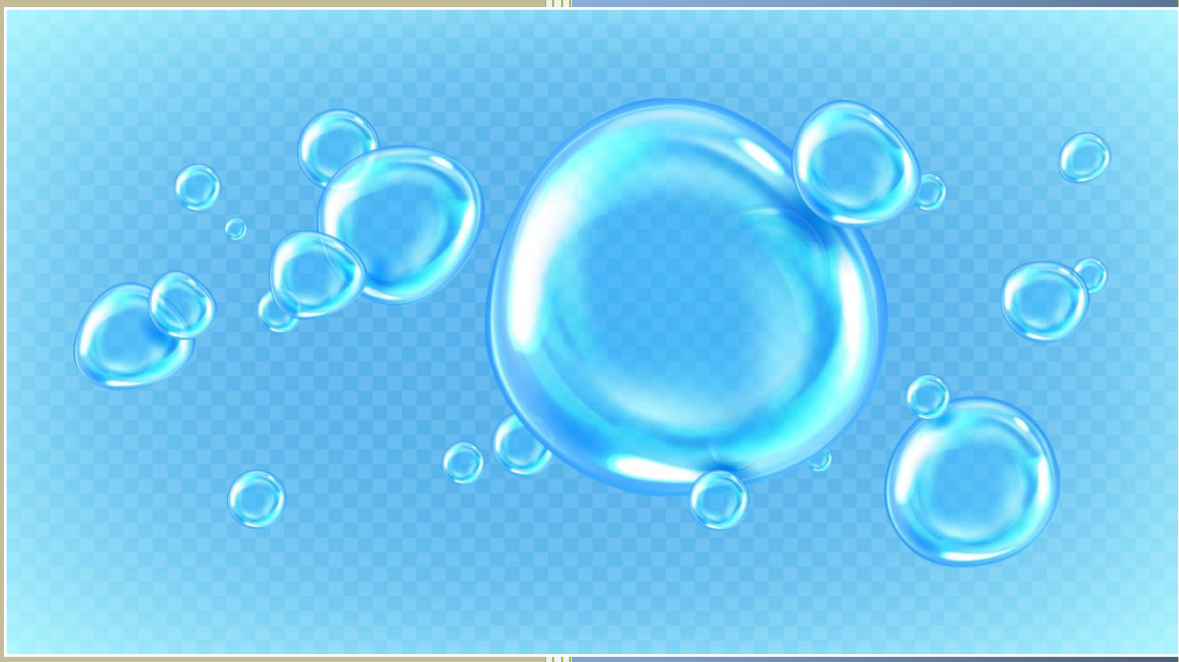
AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25- septies decies	Art.518-bis c.p (Furto di beni culturali)	4	4	2	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot APC Prot CRI Prot RIC Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 518-ter c.p (Appropriazione indebita di beni culturali)	4	4	2	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot APC Prot CRI Prot RIC Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 518-quater c.p (Ricettazione di beni culturali)	4	4	2	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot APC Prot CRI Prot RIC Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art-518-octies c.p (Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali)	4	4	2	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot APC Prot CRI Prot RIC Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art.518-novies c.p (Violazioni in materia di alienazione di beni culturali)	2	4	2	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot APC Prot CRI Prot RIC Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						

AMAP S.p.A.	ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area	IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
	Art. 518-decies (Importazione illecita di beni culturali)	2	4	2	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot APC Prot CRI Prot RIC Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
Art. 25- septies decies	Art. 518-undecies (Uscita o esportazione di beni culturali)	2	4	2	2,67	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot APC Prot CRI Prot RIC Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 518-duodecies (Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici)	3	4	2	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot APC Prot CRI Prot RIC Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art. 518-quaterdecies c.p (Contraffazione di opere d'arte)	3	4	2	3,00	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Bassa	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot APC Prot CRI Prot RIC Prot SOC
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						

		ALL.3 - ANALISI DEI RISCHI													
Area		IMPATTO DEL RISCHIO ⇓		4 Gravissimo	3 Grave	2 Medio	1 Lieve	ESPOSIZIONE ATTUALE	4 Nessuna misura adottata	3 Misura adottata parzialmente	2 Misura adottata con alcune problematiche	1 Misura già presente	VALORE DEL RISCHIO		INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
Art. D.Lgs. 231/2001	Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva	Vantaggio e Probabilità	Valore RA	Indice di rischio assoluto	Valore Rischio assoluto	Esposizione al rischio	Valore	Valore Esposizione	Indice di esposizione	Valore E	Indice di Rischio attuale	Accettabilità	
Art. 25- duodevicies	Art. 518-sexies c.p (Riciclaggio di beni culturali)	4	4	2	3,33	Grave	3	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	BASSO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI	AC + CE Prot APC Prot CRI Prot RIC
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						
	Art.518-terdecies c.p (Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici)	4	4	3	3,67	Molto Grave	4	Procedure e Codice Etico	1	1	Molto Basso	1	MEDIO	RISCHIO ACCETTABILE CON L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROTOCOLLI	AC + CE Prot APC Prot CRI Prot RIC
								Tracciabilità e S.I.	1						
								Controlli ed Audit	1						

Edizione 2026

PROTOCOLLO APC
Reati ambientali, contro il patrimonio culturale, riciclaggio e devastazione



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 4
3. DEFINIZIONI 5
4. RESPONSABILITÀ 9
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 19
6. MODALITÀ OPERATIVE 22
   - 6.1 Principi generali di comportamento 22
   - 6.2 Attività sensibili nell'ambito dei reati ambientali 22
   - 6.2.1 Aspetti ambientali sensibili e gestione dei rifiuti 22
   - 6.2.2 Gestione Rete Fognaria Acque Nere e Miste 23
   - 6.2.3 Gestione Acque Meteoriche 23
   - 6.2.4 Gestione Depurazione 23
   - 6.2.5 Gestione Impianti e Sollevamenti Fognari 23
   - 6.2.6 Adduzione e Impianti di Sollevamento Idrici 24
   - 6.2.7 Impianti Elettrici ed Elettronici 24
   - 6.2.8 Manutenzione Impianti di Produzione, di Potabilizzazione, Officina Elettromeccanica e PID 24
   - 6.2.9 Gestione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione 24
   - 6.2.10 Gestione reti, distribuzione e pronto intervento 24
   - 6.2.11 Gestione officina contatori e banco prova 24
   - 6.2.12 Progettazione e direzione lavori 24
   - 6.2.13 Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze 24
   - 6.2.14 Gestione autoparco 24
   - 6.2.15 Gestione tecnica del patrimonio 24
   - 6.3 Protocolli di prevenzione 25
   - 6.4 Attività sensibili relativi ai delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali, devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici 33
   - 6.5 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE 34
7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA 36

Deliberato	**AU**	**Ing. Giovanni Sciortino**	

Pubblicazione	

Revisione	Data	Descrizione
00	24/05/2016	Prima Emissione
01	19/11/2018	Modifica par. 4 e par. 7
02	14/11/2022	Aggiornamento reati 231 Ridenominazione del Prot, inserimento delitti contro il patrimonio culturale
03	aprile 2026	Aggiornamento del Protocollo

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti alla gestione ed il controllo delle attività che possono determinare la commissione dei reati ambientali, delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici, previsti rispettivamente dall'art 25 Undecies e dagli artt. 25 septiesdecies e 25-duodevicies Dlgs 231/01. Inoltre, in osservanza del Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'AMAP S.p.A.

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio dell'applicazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire la commissione, da parte dei soggetti indicati all'art 5, comma 1 lett a) e b) Dlgs 231/01 dei i seguenti reati:

Art. 25 undecies D.lgs. 231/2001 "Reati Ambientali":

- Art.452-bis del Codice penale - Inquinamento ambientale;
- Art.452- quater del Codice penale – Disastro Ambientale;
- Art.452- quinquies del Codice penale – Delitti colposi contro l'ambiente;
- Art.452-sexies del Codice penale – Traffico e abbandono di rifiuti ad alta radioattività;
- Art. 452-septies del Codice penale- Impedimento del controllo;
- Art.452-octies del Codice penale – Circostanze aggravanti (reato associativo);
- Art.452-terdecies del Codice penale- Omessa Bonifica;
- Art.452 - quaterdecies del Codice penale - Traffico illecito di rifiuti;
- Art. 481 del Codice penale - Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità
- Art. 484 del Codice penale – Falsità in registri e notificazioni
- Art. 727-bis del Codice penale – Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette;
- Art. 733-Bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto;
- Art. 137 del TUA - Scarichi;
- Art. 255-bis del TUA- Abbandono di rifiuti pericolosi in casi particolari;
- Art. 255-ter del TUA- Abbandono di rifiuti pericolosi;
- Art. 256 del TUA - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata;
- Art. 256-bis del TUA- Combustione illecita dei rifiuti;
- Art. 257 del TUA – Bonifica dei siti;
- Art. 258, comma 4 del TUA - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri

e dei formulari;

- Art. 259 del TUA -spedizione illegale di rifiuti;
- Art. 259-ter del TUA – Delitti colposi in materia di rifiuti
- Art. 260-bis del TUA- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- Art. 279 comma 5 del TUA - Emissioni in atmosfera di impianti e attività;
- Art. 3 comma 6 L. 549/93 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive.

Art. 25 septiesdecies D.lgs. 231/2001 "Delitti contro il patrimonio culturale":

- Art. 518-bis c.p. "Furto di beni culturali";
- Art. 518-ter c.p. "Appropriazione indebita di beni culturali";
- Art. 518- quater c.p. "Ricettazione di beni culturali";
- Art. 518-octies c.p. "Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali";
- Art. 518-decies c.p. "Importazione illecita di beni culturali";
- Art. 518-undecies c.p. "Uscita o esportazione illecite di beni culturali";
- Art. 518- duodecies c.p. "Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e e paesaggistici";
- Art. 518- quaterdecies c.p. "Contraffazione di opere d'arte".

Art. 25- duodevicies D.lgs. 231/2001 "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici":

- Art. 518-sexies c.p. "Riciclaggio di beni culturali";
- Art. 518-terdecies c.p. "Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici".

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica ai Servizi ed alle Unità dell'AMAP Spa nello svolgimento delle attività operative ed in particolare:

- Servizio Tecnico: Studi, Progetti, lavori e Gestione Investimenti - TECN;
- Servizio Ambiente e Depurazione - AMDE;
- Servizio Approvvigionamento e Distribuzione Idrica - APDI;
- Servizio Fognature ed Acque Meteoriche - FOAM;
- Servizio Affari Generali - AFGE

3. DEFINIZIONI

Impatto ambientale (Art 5 lettera c TUA): effetti sensibili, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori:

- popolazione e salute umana;
- biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
- territorio, suolo, acqua, aria e clima;
- beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;
- interazione tra i fattori sopra elencati.

Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo.

Inquinamento (Art 74 lettera cc TUA): l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, o di calore nell'aria, nell'acqua o nel terreno che possono nuocere alla salute umana o alla qualità degli ecosistemi acquatici o degli ecosistemi terrestri che dipendono direttamente da ecosistemi acquatici, perturbando, deturpando o deteriorando i valori ricreativi dell'ambiente o altri legittimi usi dell'ambiente;

Emissione (Art 5 lettera i-septies TUA): lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;

Valore limite di emissione (Art 5 lettera i-octies TUA): limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, oppure in massa per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in massa per unità di tempo; i valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano di norma nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'impianto, senza tener conto dell'eventuale diluizione; l'effetto di una stazione di depurazione di acque reflue può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare carichi inquinanti maggiori nell'ambiente;

Gestore (Art 5 lettera r-bis TUA): qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi;

Acque sotterranee (Art 74 lettera l TUA): tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo;

Acque: (Art 54 lettera b TUA): le acque meteoriche e le acque superficiali e sotterranee come di seguito specificate;

Acque superficiali (Art 54 lettera c TUA): le acque interne, ad eccezione delle sole acque

sotterranee, le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali;

Corpo idrico superficiale (Art 54 lettera l TUA): un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, nonché di acque di transizione o un tratto di acque costiere;

Corpo idrico sotterraneo (Art 54 lettera o TUA): un volume distinto di acque sotterranee contenute da una o più falde acquifere;

Falda acquifera (Art 54 lettera p TUA): uno o più strati sotterranei di roccia o altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee;

Difesa del suolo (Art 54 lettera u TUA): il complesso delle azioni ed attività riferibili alla tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e collettori, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, nonché del territorio a questi connessi, aventi le finalità di ridurre il rischio idraulico, stabilizzare i fenomeni di dissesto geologico, ottimizzare l'uso e la gestione del patrimonio idrico, valorizzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche collegate;

Acque reflue industriali (Art 74 lettera h TUA): qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;

Acque reflue urbane (Art 74 lettera i TUA): acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;

Gestore del servizio idrico integrato (Art 74 lettera r TUA): il soggetto che gestisce il servizio idrico integrato in un ambito territoriale ottimale ovvero il gestore esistente del servizio pubblico soltanto fino alla piena operatività del servizio idrico integrato;

Fanghi (Art 74 lettera bb TUA): i fanghi residui, trattati o non trattati, provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;

Rete fognaria (Art 74 lettera dd TUA): un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane;

Scarico (Art 74 lettera ff TUA): qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114;

Acque di scarico (Art 74 lettera gg TUA): tutte le acque reflue provenienti da uno scarico;

Scarichi esistenti (Art 74 lettera hh TUA): gli scarichi di acque reflue urbane che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e conformi al regime autorizzativo previgente e gli scarichi di impianti

di trattamento di acque reflue urbane per i quali alla stessa data erano già state completate tutte le procedure relative alle gare di appalto e all'affidamento dei lavori, nonché gli scarichi di acque reflue domestiche che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e conformi al previgente regime autorizzativo e gli scarichi di acque reflue industriali che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e già autorizzati;

Trattamento primario (Art 74 lettera ll TUA): il trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali prima dello scarico il BODS delle acque in trattamento sia ridotto almeno del 20 per cento ed i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento;

Trattamento secondario (Art 74 lettera mm TUA): il trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo in cui vengano comunque rispettati i requisiti di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;

Stabilimento industriale, stabilimento (Art 74 lettera nn TUA): tutta l'area sottoposta al controllo di un unico gestore, nella quale si svolgono attività commerciali o industriali che comportano la produzione, la trasformazione e/o l'utilizzazione delle sostanze di cui all'Allegato 8 alla parte terza del presente decreto, ovvero qualsiasi altro processo produttivo che comporti la presenza di tali sostanze nello scarico;

Rifiuto: (Art 183 comma 1 lettera a TUA): qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

Rifiuto pericoloso (Art 183 comma 1 lettera b TUA): rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto;

Produttore di rifiuti (Art 183 comma 1 lettera f TUA): il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);

Produttore del prodotto (Art 183 comma 1 lettera g TUA): qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti;

Detentore (Art 183 comma 1 lettera h TUA): il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;

Intermediario (Art 183 comma 1 lettera l TUA): qualsiasi impresa che dispone il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di terzi, compresi gli intermediari che non acquisiscono la materiale disponibilità dei rifiuti;

Gestione dei rifiuti (Art 183 comma 1 lettera n TUA): la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni, e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di

commerciante o intermediari. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici o vulcanici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;

Riutilizzo (Art 183 comma 1 lettera r TUA): qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

Trattamento (Art 183 comma 1 lettera s TUA): operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento;

Recupero (Art 183 comma 1 lettera t TUA): qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero;

Riciclaggio (Art 183 comma 1 lettera u TUA): qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;

Smaltimento (Art 183 comma 1 lettera z TUA): qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;

Stoccaggio (Art 183 comma 1 lettera aa TUA): le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta;

Deposito temporaneo (Art 183 comma 1 lettera bb TUA): il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci a condizioni definite;

Inquinamento atmosferico (Art 268 comma 1 lettera a TUA): ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità

dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente;

Emissione in atmosfera (Art 268 comma 1 lettera b TUA): qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico e, per le attività di cui all'articolo 275, qualsiasi scarico, diretto o indiretto, di COV nell'ambiente.

AU: Amministratore Unico

DG: Direttore Generale

TECN: Servizio Tecnico, Studi, Progetti, Lavori e Gestione Investimenti

AMDE: Servizio Ambiente e Depurazione;

APDI: Servizio Approvvigionamento e Distribuzione Idrica;

FOAM: Servizio Fognature ed Acque Meteoriche;

AFGE: Servizio Affari Generali

4. RESPONSABILITÀ

Il presente paragrafo intende correlare, per ciascuna funzione aziendale (Responsabile di Servizio, Responsabile di Unità), lo svolgimento delle attività operative ai possibili reati in materia Ambientale e reati in materia di delitti di patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici previsti dal Dlgs 231/01.

Pertanto, sono costruite le tabelle (suddivise per tipologia di inserimento nel Codice penale e/o leggi speciali) che contengono in ordinata tutte attività sensibili ed in ascissa tutti i possibili reati in materia di Ambiente previsti dall'art 25 undecies Dlgs 231/01 e reati in materia di delitti di patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici previsti dagli artt. 25 septiesdecies e 25-duodevicies.

- Art. 25 undecies D.lgs. 231/2001 "**Reati ambientali**"
- Art. 25 septiesdecies D.lgs. 231/2001 "**Delitti contro il patrimonio culturale**"
- Art. 25- duodevicies D.lgs. 231/2001 "**Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici**"

Tabella Attività Ambientali Sensibili (Codice penale e TUA)

Tali attività sono di fatto comuni e/o pertinenti a tutti i Servizi societari (si intendono i Servizi indicati al paragrafo 2 e personale subordinato) e pertanto sono stati estrapolati dai reati presupposto e raggruppati nelle due seguenti tabelle (Codice penale e TUA)

Li ritroveremo pertanto riportati con la sigla AAS nelle successive tabelle di reati presupposto.

Tabella Attività Ambientali Sensibili (Codice penale)

Attività / **Reati**	Art.452 bis c.p. (Inquinamento ambientale	Art. 452 ter c.p. (Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento amentale)	Art 452 quater c.p. (Disastro Ambientale)	Art.452 quinquies c.p. " Delitti colposi contro l' ambiente)	Art. 452 sexies c.p. (Traffico ed abbandono di rifiuti ad alta radioattività)	Art. 452 septies c.p. (impedimento del controllo)	Art. 452 octies c.p. (Circostanze aggravanti)	Art. 452 terdecies (omessa bonifica)	Art. 452 quaterdecies c.p. (Traffico illecito di rifiuti)	Art. 727 bis c.p. (Uccisone, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette)	Art. 733 bis c.p. (Distruzione o deterioramento di habitat all' interno di sito protetto)
Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, APDI, FOAM, AMDE	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, APDI, FOAM, AMDE	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, APDI, FOAM, AMDE	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, APDI, FOAM, AMDE	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, APDI, FOAM, AMDE	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/o	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/o	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or

Tabella Attività Ambientali Sensibili (Codice penale)

Attività / **Reati**	Art.452 bis c.p. (Inquinamento ambientale	Art. 452 ter c.p. (Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento amentale)	Art 452 quater c.p. (Disastro Ambientale)	Art.452 quinquies c.p. " Delitti colposi contro l' ambiente)	Art. 452 sexies c.p. (Traffico ed abbandono di rifiuti ad alta radioattività)	Art. 452 septies c.p. (impedimento del controllo)	Art. 452 octies c.p. (Circostanze aggravanti)	Art. 452 terdecies (omessa bonifica)	Art. 452 quaterdecies c.p. (Traffico illecito di rifiuti)	Art. 727 bis c.p. (Uccisone, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette)	Art. 733 bis c.p. (Distruzione o deterioramento di habitat all' interno di sito protetto)
Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc, MID
Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF
Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	APDI, UC_ARP, RPA	APDI, UC_ARP, RPA	APDI, UC_ARP, RPA	APDI, UC_ARP, RPA	APDI, UC_ARP, RPA	APDI, UC_ARP, RPA	APDI, UC_ARP, RPA	APDI, UC_ARP, RPA	APDI, UC_ARP, RPA	APDI, UC_ARP, RPA	APDI, UC_ARP, RPA

Tabella Attività Ambientali Sensibili (Codice penale)

Attività / **Reati**	Art.452 bis c.p. (Inquinamento ambientale	Art. 452 ter c.p. (Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento amentale)	Art 452 quater c.p. (Disastro Ambientale)	Art.452 quinquies c.p. " Delitti colposi contro l' ambiente)	Art. 452 sexies c.p. (Traffico ed abbandono di rifiuti ad alta radioattività)	Art. 452 septies c.p. (impedimento del controllo)	Art. 452 octies c.p. (Circostanze aggravanti)	Art. 452 terdecies (omessa bonifica)	Art. 452 quaterdecies c.p. (Traffico illecito di rifiuti)	Art. 727 bis c.p. (Uccisone, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette)	Art. 733 bis c.p. (Distruzione o deterioramento di habitat all' interno di sito protetto)
Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_AR P, UC_GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_AR P, UC_GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, UC_GIE
Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_AR P, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_AR P, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento e manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, APDI, UC_AR P, UC_RIC A, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, APDI, UC_AR P, UC_RIC A, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM

Tabella Attività Ambientali Sensibili (Codice penale)

Attività / **Reati**	Art.452 bis c.p. (Inquinamento ambientale	Art. 452 ter c.p. (Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento amentale)	Art 452 quater c.p. (Disastro Ambientale)	Art.452 quinquies c.p. " Delitti colposi contro l' ambiente)	Art. 452 sexies c.p. (Traffico ed abbandono di rifiuti ad alta radioattività)	Art. 452 septies c.p. (impedimento del controllo)	Art. 452 octies c.p. (Circostanze aggravanti)	Art. 452 terdecies (omessa bonifica)	Art. 452 quaterdecies c.p. (Traffico illecito di rifiuti)	Art. 727 bis c.p. (Uccisone, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette)	Art. 733 bis c.p. (Distruzione o deterioramento di habitat all' interno di sito protetto)
Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU
Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
Gestione autoparco. GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS
Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP

Tabella Attività Ambientali Sensibili (TUA)									
Reati / **Attività**	Art.137 TUA (Scarichi	Art 256 TUA (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata)	Art.257 TUA (Bonifica dei siti)	Art. 258 co.4 TUA (Violazione degli obblighi di comunicazione e di tenuta dei registri e dei formulari)	Art. 259 TUA (Spedizione illecita di rifiuti)	Art. 259 ter TUA (Delitti colposi in materie di rifiuti)	Art. 260 TUA (Sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti)	Art. 279 TUA (Emissioni in atmosfera di impianti e attività)	Art. 3 L.549/93 (Cessazione e riduzione dell' impiego di sostanza lesive)
Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
Bonifica dei siti	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
Trasporto rifiuti - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
Scarichi	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI
Gestione sostanze e miscele pericolose - ADR	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI	AU, DG, TUTTI I SERVIZI

Tabella Reati Ambientali TUA

Reati / Attività	Art.137 TUA (Scarichi)	Art. 255 bis TUA (Abbandono di rifiuti in casi particolari)	Art. 255 ter TUA (Abbandono dei rifiuti)	Art 256 TUA (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata)	Art.257 TUA (Bonifica dei siti)	Art. 258 co.4 TUA (Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari)	Art.259 TUA (Traffico illecito di rifiuti)	Art. 259 ter TUA (Delitti colposi in materia di rifiuti)	Art. 260 TUA (Sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti)	Art. 260 bis TUA (sistema informativo di controllo della tracciabilità dei rifiuti)	Art. 279 comma 5 TUA (Emissioni in atmosfera di impianti e attività)	Art. 3 comma 6L.549/93 (Cessazione e riduzione dell' impiego di sostanza lesive)
Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or	AU, DG, FOAM, AQN, ANP/oc, ANP/or
Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche (Gestione segnalazioni, pronto intervento, interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare, autoespurgo) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC	AU, DG, FOAM, AQM, PUC
Gestione impianti di depurazione (Gestione provvedimenti autorizzativi, segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti, smaltimento rifiuti liquidi) GESTIONE AAS	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID	AU, DG, AMDE, UC_DCA, DEP centrale, DEP/or1, DEP/or2, DEP/oc MID
Gestione impianti di sollevamento reflui (Gestione segnalazioni e pronto intervento) GESTIONE AAS	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF	AU, DG, FOAM, IESF

Tabella Reati Ambientali TUA

Reati / Attività	Art.137 TUA (Scarichi)	Art. 255 bis TUA (Abbandono di rifiuti in casi particolari)	Art. 255 ter TUA (Abbandono dei rifiuti)	Art 256 TUA (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata)	Art.257 TUA (Bonifica dei siti)	Art. 258 co.4 TUA (Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari)	Art.259 TUA (Traffico illecito di rifiuti)	Art. 259 ter TUA (Delitti colposi in materia di rifiuti)	Art. 260 TUA (Sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti)	Art. 260 bis TUA (sistema informativo di controllo della tracciabilità dei rifiuti)	Art. 279 comma 5 TUA (Emissioni in atmosfera di impianti e attività)	Art. 3 comma 6L.549/93 (Cessazione e riduzione dell' impiego di sostanza lesive)
Adduzione e impianti di sollevamento GESTIONE AAS	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA	AU, DG APDI, UC_ARP, RPA
Impianti elettrici ed elettronici GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE	AU, DG, TECN, UC_IND, TLC, APDI, UC_ARP, GIE
Gestione e manutenzione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM	AU, DG, APDI, UC_ARP, RPA, PIM
Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento (Gestione segnalazioni e pronto intervento, manutenzione) GESTIONE AAS	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM	AU, DG, ADPI, UC_ARP, UC_RICA, DIS, GRE, GRO, PIM

Tabella Reati Ambientali TUA

Reati / Attività	Art.137 TUA (Scarichi)	Art. 255 bis TUA (Abbandono di rifiuti in casi particolari)	Art. 255 ter TUA (Abbandono dei rifiuti)	Art 256 TUA (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata)	Art.257 TUA (Bonifica dei siti)	Art. 258 co.4 TUA (Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari)	Art.259 TUA (Traffico illecito di rifiuti)	Art. 259 ter TUA (Delitti colposi in materia di rifiuti)	Art. 260 TUA (Sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti)	Art. 260 bis TUA (sistema informativo di controllo della tracciabilità dei rifiuti)	Art. 279 comma 5 TUA (Emissioni in atmosfera di impianti e attività)	Art. 3 comma 6L.549/93 (Cessazione e riduzione dell' impiego di sostanza lesive)
Progettazione direzione lavori (Gestione provvedimenti autorizzativi, progettazione, gestione cantieri) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC	AU, DG, TECN, UC_IND, PRI, UC_ICIT, PLI, PLC
Gestione officina contatori e banco prova GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU	AU, DG, APDI, UC_GTU
Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze GESTIONE AAS	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO	AU, DG, APDI, UC_GTU, GRE, GRO
Gestione autoparco. GESTIONE AAS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS	AU, DG, AFGE, ATS
Gestione tecnica del patrimonio (gestione provvedimenti autorizzativi) GESTIONE AAS	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP	AU, DG, TECN, RGP

Artt. 25 septiesdecies D.lgs. 231/2001 "Delitti contro il patrimonio culturale" e 25-duodevicies D.lgs 231/2001 "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici"

Reati / Attività	Art. 518-bis c.p " Furto di beni culturali"	Art. 518-ter c.p. " Appropriazione indebita di beni culturali"	Art. 518-quater c.p. " Ricettazione di beni culturali"	Art. 518-octies c.p. " Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali"	Art. 518-novies c.p. " Violazioni in materia di alienazione di beni culturali"	Art. 518-decies c.p. "Importazione illecita di beni culturali"	Art.518-undecies c.p. "Uscita o esportazione illecite di beni culturali"	Art. 518-duodecies c.p. " Distruzione, dispersione, deterioramento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici"	Art. 518-quaterdecies c.p. Contraffazione di opere d' arte	Art. 518 sexies c.p. "Riciclaggio di beni culturali	Art. 518 terdecies c.p. Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici
Individuazioni di aree per l'effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Lavori di scavo delle aree di interesse	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM
Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM	AU, DG, TECN, APDI, FOAM

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Art. 25 undecies D.lgs. 231/2001 "Reati Ambientali"

Classificazione del rischio / Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 452 bis del Codice penale (Inquinamento Ambientale)			X		
Art. 452 quarter del Codice penale (Disastro ambientale)			X		
Art. 452 quinquies del Codice penale (Delitti colposi contro l'ambiente)				X	
Art. 452 sexies del Codice penale (Traffico e abbandono di rifiuti ad alta radioattività)	X				
Art. 452 septies c.p. (impedimento del controllo)	X				
Art. 452 octies del Codice penale (Circostanze aggravanti – reato associativo)			X		
Art. 452 terdecies (omessa bonifica)	X				
Art. 452 quaterdecies del Codice penale (Traffico illecito di rifiuti)			X		
Art. 727 bis del Codice penale (Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali e vegetali selvatiche protette	X				
Art. 733 –bis del Codice penale (Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto)			X		
Art. 137 c. 3 e 5 e 13 TUA (Scarichi no aut.)			X		
Art. 137 c. 2 e 5 e 11 TUA (sup. lim.)				X	
Art. 255 bis TUA (Abbandono di rifiuti in casi particolari)				X	
Art. 255 ter TUA (Abbandono dei rifiuti)				x	
Art. 256 c. 1 lett. a) e 6 TUA (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata non pericolosi)			X		
Art. 256 c. 1 lett. b), 3 primo per. e 5 TUA (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata pericolosi)			X		

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 256 c. 1 lett. b), 3 secondo per. TUA (Discarica non autorizzata)				X	
Art. 257 c. 1 TUA (inquinamento suolo, sottosuolo e acque)				X	
Art. 257 c. 2 (inquinamento suolo, sottosuolo e acque prov. sost. per.)				X	
Art. 258 co.4 TUA (Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari)	X				
Art.259 TUA (Traffico illecito di rifiuti)	X				
Art. 259 ter TUA (Delitti colposi in materia di rifiuti)					
Art. 260 bis c. 6 e 7 sec. e ter. Period 8 primo per. (caratterizz. Rifiuto falso, senza scheda)	X				
Art. 260 bis c. 8 sec. period (trasp. Senza scheda cart. Rif. Per.)	X				
Art. 279 comma 5 TUA (Emissioni in atmosfera di impianti e attività)	X				
Art. 3 comma 6 L.549/93 (Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive)	NA				

Artt. 25 septiesdecies e 25-duodevicies D.lgs. 231/2001 "Delitti contro il patrimonio culturale"

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 518-bis c.p. "Furto di beni culturali"		X			
Art. 518-ter c.p. "Appropriazione indebita di beni culturali"		X			
Art. 518-quater c.p. "Ricettazione di beni culturali"		X			
Art. 518-octies c.p. "Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali"		X			
Art. 518- novies c.p. "Violazione in materia di alienazione di beni culturali"		X			
Art. 518-decies c.p. "Importazione illecita di beni culturali"		X			
Art. 518-undecies c.p. "Uscita o esportazione illecite di beni culturali		X			
Art. 518-duodecies "Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici"		X			
Art. 518-quaterdecies c.p. "Contraffazione di opere d'arte"		X			

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 518-sexies c.p. “Riciclaggio di beni culturali”		X			
Art. 518-terdecies c.p. “Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici”			X		

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 Principi generali di comportamento

Uno dei presupposti del Modello al fine di gestire in maniera corretta ed opportuna le attività operative che possono determinare un reato ambientale è dato dal rispetto di alcuni principi generali e nella capacità di sostenere determinati comportamenti. I principi e lo stile comportamentale sono elencati nel Codice Etico Aziendale.

6.2 Attività sensibili nell'ambito dei reati ambientali

Attraverso un'attività di mappatura delle aree a rischio e di controllo, che costituisce parte integrante del Modello, la Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati Ambientali previsti dall'art. 25-Undecies del Decreto:

6.2.1 Aspetti ambientali sensibili e gestione dei rifiuti

a. Gestione dei rifiuti e adempimenti connessi (Caratterizzazione di base, attribuzione CER, caratterizzazione analitica, etc.)

a.1 Attribuzione della caratteristica "Ecotossico"

Il rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali è classificato "Ecotossico" e gli viene attribuita la classe di pericolosità HP14.

Il Regolamento (UE) 997/2017, applicabile dal 5 luglio 2018, ha modificato i criteri di attribuzione della caratteristica di ecotossicità ai rifiuti.

Infatti, vengono prese in considerazione, oltre ai rifiuti classificati secondo i criteri del CLP come Aquatic Acute 1 – H400, Aquatic Chronic 1 – H410 e Aquatic Chronic 2 – H411, anche quelli costituiti da:

- sostanze o miscele classificate pericolose per lo strato di ozono – H420;
- sostanze o miscele classificate pericolose per l'ambiente acquatico – pericolo cronico di categoria 3 – H412;
- sostanze o miscele classificate pericolose per l'ambiente acquatico – pericolo cronico di categoria 4 – H413.

Dovrà essere dunque rivalutata, se già non fatto, la caratteristica di pericolo HP 14 applicando ai rifiuti il metodo delle sommatorie indicato nell'allegato al Regolamento o anche sulla base di test sperimentali. In tal caso dovranno essere utilizzati i metodi previsti dal Reg. (CE) 440/2008, in accordo con quanto previsto dal Reg. CLP. Nel caso in cui vengano applicati entrambi gli approcci, devono essere presi in considerazione i risultati della prova.

Le modifiche introdotte dal Regolamento 997/2017 possono avere ovvie conseguenze sulla

classificazione dei rifiuti, in particolare potranno risultare pericolosi per l'ambiente anche quei rifiuti che ad oggi non risultano pericolosi secondo i precedenti criteri di classificazione. In alcuni casi, al contrario, si potrebbe avere una declassificazione del rifiuto.

a) Gestione degli scarichi idrici (reti fognarie, depurazione, impianti di potabilizzazione)
b) Gestione delle sostanze e miscele pericolose, relativi imballaggi e applicabilità normativa ADR
c) Bonifica siti
d) Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari
e) Trasporto rifiuti e applicabilità normativa ADR
f) Tutela del patrimonio culturale e paesaggistico
g) Habitat protetti
h) Flora e fauna protette

6.2.2 Gestione Rete Fognaria Acque Nere e Miste

a) Gestione segnalazioni (pronto intervento)
b) Manutenzione ordinaria e straordinaria
c) GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.3 Gestione Acque Meteoriche

a) Gestione segnalazioni (pronto intervento)
b) Interventi di controllo e pulizia sbocchi a mare
c) Autoespurgo
d) Pulizia Caditoie
e) GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.4 Gestione Depurazione

a) Gestione provvedimenti autorizzativi
b) Segnalazione arrivo liquame anomalo
c) Rilevamento dati di portata
d) Comunicazione fermo impianto
e) Manutenzione ordinaria e straordinaria
f) Gestione smaltimento rifiuti liquidi anche da parte dei terzi
g) GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.5 Gestione Impianti e Sollevamenti Fognari

a) verifica e controllo impianti di sollevamento

b) Manutenzione ordinaria e straordinaria

c) GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.6 Adduzione e Impianti di Sollevamento Idrici

GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.7 Impianti Elettrici ed Elettronici

GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.8 Manutenzione Impianti di Produzione, di Potabilizzazione, Officina Elettromeccanica e PID

GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.9 Gestione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione

GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.10 Gestione reti, distribuzione e pronto intervento

GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.11 Gestione officina contatori e banco prova

GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.12 Progettazione e direzione lavori

a) progettazione

b) Gestione cantieri

c) GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.13 Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze

GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.14 Gestione autoparco

GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.2.15 Gestione tecnica del patrimonio

a) Gestione provvedimenti autorizzativi

b) GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI SENSIBILI

6.3 Protocolli di prevenzione

In relazione alle attività sensibili individuate e per ciascuna di esse sono determinati protocolli di prevenzione riconducibili alle procedure/istruzioni operative già adottate dall'azienda o da integrare. La gestione degli aspetti ambientali sensibili è in capo a tutte le attività elencate di seguito, come indicato nel Manuale del Sistema di Gestione Integrato al punto 6.1.2.

a) Gestione Rete Fognaria Acque Nere e Miste

Comprende la gestione delle segnalazioni e pronto intervento, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti fognarie e miste. Le attività sono eseguite secondo le modalità operative descritte nella I.O. 8.1 FOAM

b) La Gestione e manutenzione rete fognaria acque meteoriche

Comprende le attività di gestione delle segnalazioni e pronto intervento, gli interventi di pulizia sbocco a mare e controllo punti critici e sbocchi a mare. Le attività sono eseguite secondo le modalità operative descritte nella PO. 8.1 AQM.

Ad integrazione di quanto specificato nella I.O. 8.1 AQM vengono di seguito descritte le modalità operative di gestione dei rifiuti generati dalla attività di scavo.

b.1) Gestione dei rifiuti da operazioni di scavo

Con il codice EER 17 05 04 "terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03" si fa riferimento al suolo scavato derivante da attività finalizzate alla realizzazione di un'opera tra cui: scavi in genere (sbancamento, fondazioni, trincee), perforazioni, trivellazioni, etc, realizzazione di opere infrastrutturali in generale. La disciplina delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto contenuta nel DPR 13 giugno 2017 n. 120 "Riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo" detta tra l'altro le condizioni che devono essere rispettate affinché le terre e rocce da scavo possano essere qualificate come sottoprodotto.

I rifiuti derivanti da attività di scavo e/o demolizione di manufatti in cemento… etc., si possono presentare variamente frammisti al suolo e al sottosuolo e a materiali di origine antropica.

Tra i materiali di origine antropica che si possono riscontrare nel terreno escavato possono ritrovarsi: materiali litoidi, pietrisco tolto d'opera, calcestruzzi, laterizi, prodotti ceramici, intonaci."

Il corretto codice EER da attribuire al rifiuto deve essere relativo alla frazione prevalente e, in particolare, la frazione dei materiali di origine antropica non deve superare il 20% in peso. Il nuovo Decreto contiene in allegato 9 la procedura per la quantificazione dei materiali di origine antropica, che resta comunque un momento fondamentale per valutare la corretta attribuzione del codice EER 17 05 04.

Sono invece "**rifiuti da costruzione e demolizione (C&D)**" i materiali di scarto provenienti da attività di costruzione o demolizione, prevalentemente costituiti da laterizi, murature, frammenti di conglomerati cementizi anche armati, rivestimenti e prodotti ceramici, scarti dell'industria di prefabbricazione di manufatti in calcestruzzo anche armato, frammenti di sovrastrutture stradali o ferroviarie, conglomerati bituminosi fresati a freddo, intonaci, allettamenti.

Per tali rifiuti il codice da attribuire va individuato nelle classi 1701xx, 1702xx, 1703xx e 1704xx sempre applicando il principio di prevalenza.

Nel caso si abbia la presenza di carta, cartone, stracci, plastiche, piccoli manufatti, tubazioni, conglomerato bituminoso (fresato d'asfalto) e, ovviamente, terra, è praticamente impossibile la caratterizzazione.

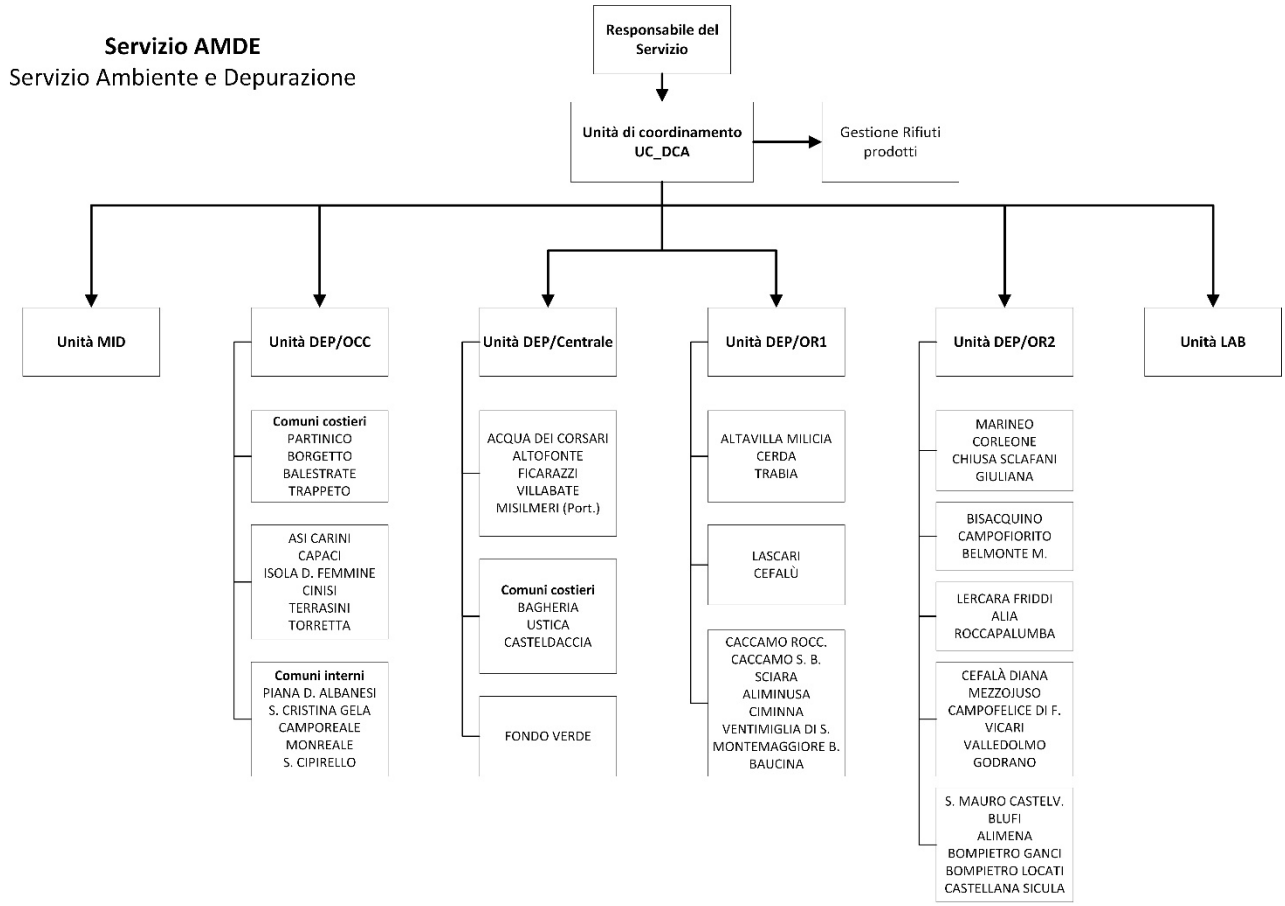
In un caso simile è necessario ricorrere ad un codice dei più generici (170504 o 170904), ma ciò comporterà la necessità di dimostrare la non pericolosità del rifiuto.

Pertanto, quando possibile, è auspicabile effettuare un pretrattamento in campo (vagliatura e cernita delle diverse componenti) per avere frazioni più omogenee, più facilmente caratterizzabili, e, nel caso di frazioni aventi CER senza voce a specchio, questi non necessiteranno di alcuna analisi di caratterizzazione.

Inoltre, nel rispetto dell'economia circolare e della gerarchia dei rifiuti, visto il Decreto n. 69 del 28/03/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso", visto il DPR 120/2017 "Gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis del D.L.vo n. 152/2006" e il recentissimo Decreto MITE n. 278 del 15/07/2022 " Regolamento End of Waste Inerti costruzione e demolizione" occorre mettere in atto le necessarie propedeutiche attività per rendere possibile il recupero ovvero il riutilizzo come sottoprodotti dei materiali di cui ai precedenti decreti.

In generale i rifiuti prodotti dalla Società sono gestiti seguendo le istruzioni delle SCHEDE RIFIUTI pubblicate sul portale intranet:

La gestione degli impianti di depurazione



Il Servizio si occupa di tutte le autorizzazioni di tipo ambientale relative agli impianti di depurazione e, in particolare, di verificarne il rispetto di quanto prescritto, di monitorare le scadenze dei provvedimenti e di produrre le istanze di rinnovo entro i termini previsti (scarichi impianti depurazione, emissioni diffuse e convogliate), secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), dai Decreti Assessoriali e dalle leggi regionali in materia. (L.R. 27/86, D.A. 353/13, D.A. n. 3 del 8/2/2013 e successivo D.A. n. 1 del 9/2/2022). Nell'eventualità di ritardo/mancato rilascio delle autorizzazioni previste, l'ufficio ne dà immediata comunicazione al DG, all'AU e all'Ufficio Legale AMAP, in ordine alle eventuali azioni giudiziarie esecutive e di revisione del provvedimento amministrativo (ad. Esempio richiesta nomina commissario ad acta) ai sensi della Legge Regione Sicilia 21/05/2019 n.7, ovvero riforma del provvedimento. Inoltre, l'area di competenza comprende le attività di segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, comunicazione fermo impianto, interventi preventivi e migliorativi, gestione reattivi, interventi manutenzione ordinaria, interventi con ditte esterne, manutenzione straordinaria, è eseguita nel rispetto delle modalità operative definite nella PO. 8.1 DEP.

Come da schema posto in premessa AMAP è dotata di 4 Unità Operative (DEP/OCC, DEP/CENTRALE, DEP/OR1 e DEP/OR2), le quali seguono, in ordine alla gestione, le specifiche

istruzioni operative per ogni impianto che costituiscono parte integrante del presente protocollo.
Oltre a quanto definito relativamente alla gestione/conduzione degli impianti di depurazione nella procedura PO. 8.1 DEP citata, vengono definite le modalità di gestione dei rifiuti e gestione delle emergenze.

Gestione dei rifiuti: comprende oltre ai rifiuti da grigliatura, dissabbiatura edisoleatura anche la produzione di fanghi di depurazione disidratati.

Gestione dei fermi impianto: in seguito a situazioni emergenziali, per esempio, derivanti da reflui grezzi in ingresso con caratteristiche anomale, RI attiva si mettono in atto tutte le misure previste dalle Istruzioni Operative di gestione di ciascun impianto.

Gestione dei rifiuti liquidi smaltiti presso gli impianti di depurazione societari. Per tale attività è opportuno predisporre un "REGOLAMENTO ACCETTAZIONE RIFIUTI LIQUIDI" PRESSO IL DEPURATORE di ACQUA DEI CORSARI ai sensi dell'art.110 comma 2 del D.Lgs 152/06". Occorre inoltre monitorare le quantità di rifiuti liquidi conferiti giornalmente al fine di non eccedere la capacità residua dell'impianto.

La gestione impianti di sollevamento reflui

Comprende la gestione delle segnalazioni e il pronto intervento e la manutenzione preventiva
Le attività sono eseguite secondo le modalità operative descritte nella P.O. 8.1IESF, P.O. 9.1 IESF

Adduzione e impianti di sollevamento idrico

Le attività sono eseguite secondo le modalità operative descritte nelle Procedure Operative 4.4.6 MRA e 4.4.6 MRA-ais

Impianti elettrici ed elettronici

Le attività sono eseguite secondo le modalità operative descritte nella Procedura Operativa 4.4.6 MRA-iee

Manutenzione impianti di produzione, di potabilizzazione, officina elettromeccanica e PID

Le attività sono eseguite secondo le modalità operative descritte nella Procedura Operativa 4.4.6 MRA-mip

Gestione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione

Le attività sono eseguite secondo le modalità operative descritte nella Procedura Operativa 4.4.6

POT e nei Manuali di gestione dei singoli impianti di potabilizzazione e nella istruzione operativa impianto Jato.

Gestione nuovi allacci, pronto intervento e manutenzione rete idrica

Le attività di pronto intervento e manutenzione rete comprendenti la programmazione e attuazione interventi nonché il ripristino dei luoghi a seguito degli interventi sono realizzati nel rispetto delle modalità operative definite nelle Procedure Operative 4.4.6 GTU e 4.4.6 GTU-rpm1. Per la gestione dei rifiuti da operazioni di scavo si applicano le regole definite al precedente punto b.1

Gestione reti idriche, distribuzione, manutenzione e pronto intervento

Le attività di gestione reti e distribuzione e la manutenzione della rete idrica sono realizzate nel rispetto delle modalità operative definite dalle Procedure Operative 4.4.6 DIS e 4.4.6 PIM.

Gestione officina contatori e banco prova

La gestione dell'officina contatori e banco prova è realizzata secondo le modalità operative definite nella Procedura Operativa 4.4.6 GTU-rpm2.

Gestione autoparco

Le attività di manutenzione presso officina interna sono condotte nel rispetto della Procedura Operativa 4.4.6 MTS-atp.

Rifiuti da manutenzione di reti e infrastrutture

Il D.lgs. 116/2020 ha formulato specifiche norme derogatorie per i rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività di manutenzione di reti e infrastrutture, quali:

- Definizione di Luogo di produzione dei rifiuti
- Deposito temporaneo
- Trasporto dei rifiuti

In particolare, ha modificato l'art. 230 – rifiuti derivanti da attività di manutenzione delle infrastrutture, specificando ai commi 1 e 5 le deroghe per le attività di manutenzioni delle infrastrutture a rete e la gestione dei rifiuti prodotti dalla pulizia delle reti fognarie.

Per i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione delle reti e infrastrutture dalle Unità PIM, GRE, GRO, AQM, AQN, ANP/OR, ANP/OC, PUC, IESF e MID, che effettuano attività di manutenzione presso siti o cantieri nel territorio della Città Metropolitana sono predisposti siti di deposito nelle aree di pertinenza di alcuni impianti gestiti.

Nel caso non sia possibile conferire i rifiuti direttamente alle ditte aggiudicatarie del servizio, questi possono essere raggruppati in un deposito temporaneo, come previsto dall'art. 230, comma 1, D.lgs.

152/2006, in particolare ai commi 1 e 5.

Per i codici EER 200304 e 200306 prodotti dall'attività di manutenzione della rete fognaria, il trasporto presso il deposito temporaneo è esentato dalla compilazione del FIR(RENTRI). Tali rifiuti sono accompagnati da un documento di trasporto scaricabile dal sito dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Tutti i rifiuti collocati nell'area adibita a deposito vanno sottoposti a valutazione tecnica entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori. La documentazione relativa alla valutazione tecnica è conservata, unitamente ai registri di carico e scarico, per 5 anni.

Al fine di gestire in maniera adeguata il deposito temporaneo all'interno dell'autoparco di Altarello e dell'Area del Gabriele il Responsabili delle Unità ATS e RPA (v. schede rifiuti 4a e 4b) dovranno

a) verificare settimanalmente:

- il rispetto dei limiti temporali e quantitativi;
- il rispetto del divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi;
- le caratteristiche tecniche dei luoghi di conservazione degli stessi rifiuti (separazione, copertura ed impermeabilità della pavimentazione);
- l'adeguata segnalazione, identificazione e caratterizzazione dei rifiuti;
- la corretta compilazione delle registrazioni quali la gestione informatica e i registri di carico e scarico.

b) Il Responsabile dell'Unità di concerto con il Responsabile del Servizio valuterà l'applicabilità delle norme relative alla gestione delle acque di prima pioggia nell'area Autoparco e, se necessario, predisporrà il trattamento/convogliamento dello scarico delle stesse in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Progettazione e Direzione lavori

Le attività di progettazione, direzione lavori e gestione cantieri sono condotte nel rispetto della Procedura Operativa 4.4.6 TECN.

Ad integrazione della suddetta procedura è opportuno mettere in evidenza la possibilità che venga compiuto un reato ai sensi dell'art. 727-bis o art 733-bis del Codice penale.

Nel territorio della città Metropolitana di Palermo ritroviamo zone SIC (Siti di Importanza Comunitaria), zone ZSC (Zona Speciale di conservazione) e ZPS (Zona di Protezione Speciale). In queste aree le attività socioeconomiche e la presenza antropica sono soggette a limitazioni e controlli e occorre mettere in atto diverse forme di tutela a salvaguardia degli habitat e della biodiversità. Si riporta di seguito una tabella con le aree naturali protette della Città metropolitana di Palermo e il territorio comunale su cui insistono.

L'elenco è aggiornato annualmente dal Ministero dell'Ambiente. Si riporta l'elenco pubblicato a dicembre 2025 e il territorio comunale in cui ricadono.

	CODICE	DENOMINAZIONE	class	TERRITORIO
1	ITA020001	Rocca di Cefalù	ZSC	Cefalù
2	ITA020002	Boschi di Gibilmanna e Cefalù	ZSC	Cefalù
3	ITA020003	Boschi di San Mauro Castelverde	ZSC	San Mauro Castelverde
4	ITA020004	Monte S. Salvatore, Monte Catarineci, Vallone Mandarini, ambienti umidi	ZSC	Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Scillato
5	ITA020005	Isola delle Femmine	ZSC	Isola delle Femmine
6	ITA020006	Capo Gallo	ZSC	Palermo - Isola delle Femmine
7	ITA020007	Boschi Ficuzza e Cappelliere, Vallone Cerasa, Castagneti Mezzojuso	ZSC	Godrano, Marineo, Mezzojuso, Monreale
8	ITA020008	Rocca Busambra e Rocche di Rao	ZSC	Corleone, Godrano, Monreale, Prizzi
9	ITA020009	Cala Rossa e Capo Rama	ZSC	Terrasini
10	ITA020010	Isola di Ustica	ZSC	Ustica
11	ITA020011	Rocche di Castronuovo, Pizzo Lupo, Gurghi di S. Andrea	ZSC	Cammarata, Castronovo di Sicilia
12	ITA020012	Valle del Fiume Oreto	ZSC	Palermo
13	ITA020013	Lago di Piana degli Albanesi	ZSC	Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela
14	ITA020014	Monte Pellegrino	ZSC	Palermo
15	ITA020015	Complesso Calanchivo di Castellana Sicula	ZSC	Castellana Sicula, Polizzi Generosa
16	ITA020016	Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro, Pizzo Otiero	ZSC	Castelbuono, Collesano, Isnello, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Scillato
17	ITA020017	Complesso Pizzo Dipilo e Querceti su calcare	ZSC	Castelbuono, Collesano, Gratteri, Isnello
18	ITA020018	Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara	ZSC	Pettineo, Pollina, San Mauro Castelverde, Tusa
19	ITA020019	Rupi di Catalfano e Capo Zafferano	ZSC	Bagheria, Santa Flavia
20	ITA020020	Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono	ZSC	Castelbuono, Geraci Siculo, Petralia Sottana, San Mauro Castelverde
21	ITA020021	Montagna Longa, Pizzo Montanello	ZSC	Carini, Cinisi, Giardinello, Montelepre, Terrasini

	CODICE	DENOMINAZIONE	class	TERRITORIO
22	ITA020022	Calanchi, lembi boschivi e praterie di Riena	ZSC	Castronovo di Sicilia, Lercara Friddi, Prizzi, Vicari
23	ITA020023	Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana	ZSC	Palermo
24	ITA020024	Rocche di Ciminna	ZSC	Ciminna
25	ITA020025	Bosco di S. Adriano	ZSC	Burgio, Chiusa Sclafani, Palazzo Adriano
26	ITA020026	Monte Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda	ZSC	Altofonte, Monreale, Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela
27	ITA020027	Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino	ZSC	Marineo, Monreale, Piana degli Albanesi, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Santa Cristina Gela
28	ITA020028	Serra del Leone e Monte Stagnataro	ZSC	Castronovo di Sicilia, Prizzi, Santo Stefano Quisquina
29	ITA020029	Monte Rose e Monte Pernice	ZSC	Bivona, Palazzo Adriano
30	ITA020030	Monte Matassaro, Monte Gradara e Monte Signora	ZSC	Borgetto, Giardinello, Monreale, San Giuseppe Jato
31	ITA020031	Monte d'Indisi, Montagna dei Cavalli, Pizzo Pontorno e Pian del Leone	ZSC	Bivona, Castronovo di Sicilia, Palazzo Adriano, Prizzi, Santo Stefano Quisquina
32	ITA020032	Boschi di Granza	ZSC	Aliminusa, Cerda, Sclafani Bagni e Montemaggiore Belsito
33	ITA020033	Monte San Calogero (Termini Imerese)	ZSC	Caccamo, Sciara, Termini Imerese
34	ITA020034	Monte Carcaci, Pizzo Colobria e ambienti umidi	ZSC	Castronovo di Sicilia
35	ITA020035	Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco	ZSC	Contessa Entellina, Giuliana, Sambuca di Sicilia
36	ITA020036	Monte Triona e Monte Colomba	ZSC	Bisacquino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Corleone, Palazzo Adriano, Prizzi
37	ITA020037	Monti Barracù, Cardelia, Pizzo Cangialosi e Gole del Torrente Corleone	ZSC	Bisacquino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Corleone, Palazzo Adriano, Prizzi
38	ITA020038	Sugherete di Contrada Serradaino	ZSC	Pollina
39	ITA020039	Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna	ZSC	Altavilla Milicia, Baucina, Caccamo, Casteldaccia, Trabia e Ventimiglia di Sicilia
40	ITA020040	Monte Zimmara (Gangi)	ZSC	Gangi, Sperlinga
41	ITA020041	Monte San Calogero (Gangi)	ZSC	Ganci
42	ITA020042	Rocche di Entella	ZSC	Contessa Entellina
43	ITA020043	Monte Rosamarina e Cozzo Famò	ZSC	Caccamo, Termini Imerese
44	ITA020044	Monte Grifone	ZSC	Altofonte, Belmonte Mezzagno, Misilmeri, Palermo

	CODICE	DENOMINAZIONE	class	TERRITORIO
45	ITA020045	Rocca di Sciara	ZSC	Caltavuturo
46	ITA020046	Fondali dell'isola di Ustica	ZSC	Ustica
47	ITA020047	Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo	SIC	Isola delle Femmine

È pertanto necessario prima di effettuare qualsiasi attività e/o progettazione nei siti eseguire una disamina del territorio per la valutazione dei vincoli cui è assoggettato.

Gestione tecnica del patrimonio

La gestione tecnica del patrimonio viene condotta nel rispetto delle modalità operative previste dalla Procedura Operativa 4.3.2 GTP. L' unità si occupa inoltre delle istanze per le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272 c.2 e art.281 c.4 del D.Lgs. 152/06, degli impianti termici aventi potenza termica nominale (PN) non inferiore a 3MW e inferiore a 10 MW ed alimentati da gas naturale (metano), gas di petrolio liquefatto (GPL), gasolio, emulsione acqua gasolio, olio combustibile come tale o in emulsione – biodiesel.

Cura, inoltre, le autorizzazioni allo scarico per gli stabilimenti industriali (impianti di potabilizzazione) le cui acque possono essere scaricate dalle varie sezioni impiantistiche in casi episodici e emergenziali o per attività di manutenzione straordinaria.

Controllo operativo relativo ai reati ambientali

Al fine di esercitare un controllo operativo finalizzato alla prevenzione di attività che possono determinare la commissione di un reato ambientale periodicamente deve essere esercitato il controllo relativo alla corretta applicazione delle procedure operative adottate dall'azienda.

Il controllo operativo degli aspetti relativi all'ambiente è specificato nel Manuale del Sistema di Gestione Integrato al punto 6.1.2.

Gli Audit di prima e terza parte sul Sistema di gestione ambientale in azienda, in conformità allo standard UNI EN ISO 14001, verificano la corretta applicazione delle procedure.

6.4 Attività sensibili relativi ai delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali, devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.

Il presente protocollo prevede, in aggiunta alle suddette regole operative inerenti i reati ambientali, alcune aree di rischio attinenti i reati previsti dagli artt. 25 septiesdecies e 25 duodevicies del D.lgs. 231/2001.

Le regole operative permettono di individuare quali aree di rischio nelle quali AMAP S.p.A svolge lavori di scavo sul territorio inerenti non soltanto le aree degli impianti ma anche quelle nuove che

potrebbero interessare l'attività di collocamento di nuove istallazioni. A ciò devono aggiungersi le c.d aree di rispetto di pertinenza di AMAP S.p.A. Conseguentemente l'illecito potrebbe verificarsi nelle fasi, a titolo esemplificativo, degli scavi o delle attività di riparazione, individuazione di nuove aree e infrastrutture (tra gli altri anche i beni immobili), ricerca perdita o di manutenzione più in generale.

A tal riguardo tutti i dipendenti AMAP S.p.A, in particolare il RUP e/o DL, devono nella fase preliminare e contestuale dei lavori individuare eventuali zone ricadenti in vincoli paesaggistici o culturali e in ogni caso, nell'eventuale ritrovamento di beni tutelati, interrompere i lavori e darne immediata comunicazione alle autorità preposte o alla Sovrintendenza entro 24 ore al fine di porre a tutela la conservazione del bene ritrovato e informare contestualmente i propri responsabili all'interno di AMAP S.p.A. A tal riguardo la prosecuzione dei lavori dovrà avvenire con la collaborazione e la supervisione della locale Sovrintendenza, al fine di evitare la realizzazione di lavori che possano danneggiare l'area nella quale potrebbero insistere nuovi ritrovamenti.

Sotto altro aspetto tutti i dipendenti AMAP devono porre sotto tutela beni comunque ritrovati al fine di evitare l'illecita dispersione o acquisizione illecita da parte di terzi, evitando di appropriarsi a loro volta dei beni ovvero di metterli in circolazione attraverso i sistemi di illecito mercato.

Nell'ambito delle attività svolte nelle aree di rischio tutti i responsabili devono periodicamente relazionare ai propri superiori gli eventuali ritrovamenti di siti archeologici, degli interventi effettuati nei siti vincolati ed eventuali oggetti rinvenuti all'interno delle aree di riferimento.

In ogni caso AMAP deve individuare una figura professionale finalizzata alla sorveglianza archeologica degli scavi che coadiuverà i dipendenti al fine di individuare le corrette misure da adottare in considerazione del caso concreto rilevato.

6.5 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

a) Individuazioni di aree per l'effettuazione di lavori che potrebbero ricadere in zone archeologiche

Nell'ambito della suddetta area di rischio i competenti uffici AMAP devono preliminarmente individuare le aree e i beni sottoposti a vincoli culturali e paesaggistici al fine di preordinare una serie di regole preventive finalizzate a non recare danni ovvero condotte di sottrazione di eventuali beni ritrovati nelle suddette aree.

b) Lavori di scavo delle aree di interesse

Durante l'esecuzione degli scavi e di tutte le altre attività da eseguire nelle aree già conosciute ovvero in altre non sottoposte a vincoli. I responsabili (RUP, DL o Capo Unità) devono accertarsi preliminarmente dell'eventuale presenza di beni archeologici, culturali e paesaggistici.

Tuttavia, nelle aree non vincolate potrebbe verificarsi il ritrovamento occasionali di beni archeologici, culturali e/o paesaggistici.

In tali situazioni al personale AMAP è vietato:

- L'appropriazione dei suddetti beni
- Il trasferimento a terzi
- L'occultamento
- Non comunicare il ritrovamento alle Autorità preposte.

c) Gestione di ritrovamenti di reperti archeologici

Tutti i dipendenti AMAP, anche in osservanza delle regole di correttezza stabilite nel Codice Etico, in caso di ritrovamento di reperti archeologici o di beni culturali e paesaggistici, devono sospendere immediatamente i lavori, dare avviso alle Autorità preposte (Sovrintendenza) e ai propri superiori. Inoltre, devono assicurare che i beni ritrovati non vengano dispersi o che diventino oggetto di appropriazione indebita.

7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

RESPONSABILE	RIFERIMENTO CODICE PENALE	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	MESE DI INVIO DEL FLUSSO
APDI, FOAM, AMDE	Art. 452 c.p. "Inquinamento ambientale"	Parametri "fuori norma" scarichi idrici, scarichi fognari, acque reflue influenti ed effluenti gli impianti di depurazione, parametri tabella 5 (inderogabili) su rifiuti liquidi accettati per lo smaltimento	All'accadere dell'evento o semestralmente in assenza di sforamenti	Nel mese di accadimento dell'evento o entro il 31 gennaio (lug-dic anno preced.) e il 31 luglio (genn-giu)
APDI, FOAM, AMDE	Art. 452-quater c.p. "Disastro Ambientale"	Report anomalie impiantistiche e notevoli variazione delle portate influenti Report delle emergenze dovute a eventi accidentali o atmosferici	All'accadere dell'evento o semestralmente in assenza di eventi	Nel mese di accadimento dell'evento o entro il 31 gennaio
AMDE	Art.452 quinquies c.p. "Delitti colposi contro l'ambiente"	Esiti non conformi di eventuali ispezioni e/o accertamenti da parte degli Enti deputati al controllo del rispetto della normativa in materia di tutela ambientale. Provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati tutelati dal D.lgs 231/2001	All'accadere dell'evento o semestralmente in assenza di sforamenti	Nel mese di accadimento dell'evento o entro il 31 gennaio e il 31 luglio
TUTTI	Art. 452 septies c.p. (Impedimento del controllo)	Report esiti controlli di vigilanza dell'Autorità	Annuale o ad evento	Entro il 31 gennaio
APDI, FOAM, AMDE	Art. 452 terdecies (Omessa bonifica)	Report aree bonificate	Annuale o ad evento	Entro il 31 gennaio
AMDE	Art. 452 quaterdecies D.lgs. 231/2001	Quantità a carico organico di rifiuti liquidi conferiti per lo smaltimento presso impianto AMAP e rispetto dei limiti di conferimento. Monitoraggio delle quantità di rifiuti liquidi conferiti giornalmente al fine di non eccedere la capacità residua dell'impianto	Annuale	Entro il 31 gennaio
APDI, FOAM, AMDE, TECN	Art. 727 c.p. "Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette"	Report delle attività da effettuarsi o che sono state effettuate in habitat naturali o in habitat di specie in siti speciali designati come zona speciale di conservazione	Annuale	Entro il 31 gennaio

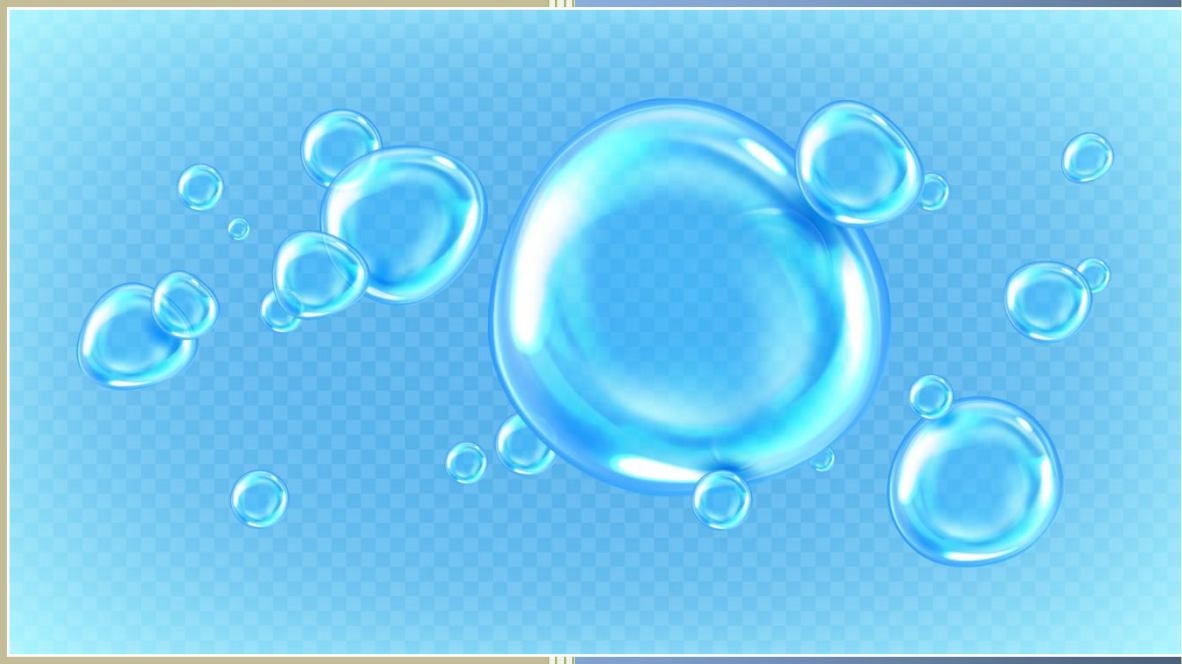
RESPONSABILE	RIFERIMENTO CODICE PENALE	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	MESE DI INVIO DEL FLUSSO
APDE, FOAM, TECN	Art. 733 bis c.p. "Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto"	Report delle attività da effettuarsi o che sono state effettuate in habitat naturali o in habitat di specie in siti designati come zona speciale di conservazione	Annuale	Entro il 31 gennaio
AMDE, APDI, FOAM	Art. 137 TUA "Scarichi"	Report sullo stato delle autorizzazioni allo scarico AUA/PAUR	Annuale	Entro il 31 gennaio
AMDE, APDI, FOAM	Art. 255 bis TUA "- Abbandono di rifiuti pericolosi in casi particolari"	Report sullo smaltimento dei rifiuti e su inquinamento siti ambientali	Annuale	Entro il 31 gennaio
AMDE, APDI, FOAM	Art. 255-ter del TUA- Abbandono di rifiuti pericolosi	Report sullo smaltimento dei rifiuti e su inquinamento siti ambientali	Annuale	Entro il 31 gennaio
AMDE, AFGE, TECN, APDI, FOAM	Art. 256 TUA "Attività di gestione di rifiuti non autorizzata"	Elenco dei trasportatori di rifiuti speciali, numero di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, estremi autorizzazione e relativa scadenza	A ogni aggiornamento	A ogni aggiornamento
AMDE, APDI, FOAM	Art. 256 bis Combustione illecita di rifiuti	Report sullo smaltimento dei rifiuti e su inquinamento siti ambientali	Annuale	Entro il 31 gennaio
AMDE, FOAM, APDI, AFGE	Art. 257 TUA "Bonifica dei siti"	Comunicazione di eventuali dismissioni di serbatoi interrati o di bonifica di aree interessate da inquinamento (sversamenti accidentali, etc,)	In occasione della bonifica o annualmente in assenza di bonifiche	Nel mese in cui è stata effettuata la bonifica o entro il 31 gennaio
AFGE, APDI, FOAM, AMDE, COMM	Art. 258 co. 4 TUA "Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari"	Denunce relative a furto, smarrimento o deterioramento dei registri e formulari, mancato rientro della IV copia	All'accadere dell'evento o annualmente in assenza di eventi	Nel mese di accadimento dell'evento o entro il 31 gennaio
AFGE, APDI, FOAM, AMDE, COMM	Art. 259 TUA "Traffico illecito di riifuti"	Verifica del documento di trasporto, destinatario del rifiuto. Trasporto di rifiuti senza formulario e/o documento di trasporto nel caso di rifiuti da manutenzione reti e infrastrutture. Trasposto senza le dovute autorizzazioni	All'accadere dell'evento o annualmente in assenza di eventi	Nel mese di accadimento dell'evento o entro il 31 gennaio
AFGE, APDI, FOAM, AMDE, COMM	Art. 260-bis TUA (Sistema informatico di tracciamento dei rifiuti"	Verifica dei documenti di trasporto e dei certificati di analisi in merito alle indicazioni sulla natura, composizione e caratteristiche del rifiuto. Presenza della copia del certificato di caratterizzazione del rifiuto in allegato al formulario quando previsto.	All'accadere dell'evento o annualmente in assenza di eventi	Nel mese di accadimento dell'evento o entro il 31 gennaio

RESPONSABILE	RIFERIMENTO CODICE PENALE	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	MESE DI INVIO DEL FLUSSO
AMDE	Art. 279 TUA "Emissioni in atmosfera di impianti e attività	Report sullo stato delle autorizzazioni/comunicazioni relative alle emissioni in atmosfera di impianti e attività e relazione sulle emissioni convogliate nel caso di utilizzo di sostanze cancerogene. Accertamento e monitoraggio delle emissioni per verificar del rispetto dei limiti di emissioni come da autorizzazione e/o i valori limite di qualità dell'aria prevista dalla normativa	Annuale	Entro il 31 gennaio
TECN	Art. 3 L. 549/93 "Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive	Report sulla presenza di apparecchiature contenenti sostanze lesive	Annuale	Entro il 31 gennaio
AU, DG, TECN, FOAM, APDI, RUP e DL	Artt. 518-bis, 518 ter, 518-quater, 518 octies, 518 novies, 518 decies, 518 undecies, 518 duodecies, 518 quaterdecies, 518 sexies e 518 terdecies c.p.	Report delle aree archeologiche nel territorio di competenza AMAP S.p.A	All'accadere dell'evento e/o comunque annualmente	All'accadere dell'evento o comunque entro il 31 gennaio
AU, DG, TECN, FOAM, APDI, RUP e DL	Artt. 518-bis, 518 ter, 518-quater, 518 octies, 518 novies, 518 decies, 518 undecies, 518 duodecies, 518 quaterdecies, 518 sexies e 518 terdecies c.p.	Report dei lavori effettuati su siti archeologici e paesaggistici	All'accadere dell'evento e/o comunque annualmente	All'accadere dell'evento o comunque entro il 31 gennaio
AU, DG, TECN, FOAM, APDI, RUP e DL	Artt. 518-bis, 518 ter, 518-quater, 518 octies, 518 novies, 518 decies, 518 undecies, 518 duodecies, 518 quaterdecies, 518 sexies e 518 terdecies c.p.	Report dei ritrovamenti di beni archeologici, culturali e/o paesaggistici	All'accadere dell'evento e/o comunque annualmente	All'accadere dell'evento o comunque entro il 31 gennaio
AU, DG, TECN, FOAM, APDI, RUP e DL	Artt. 518-bis, 518 ter, 518-quater, 518 octies, 518 novies, 518 decies, 518 undecies, 518 duodecies, 518 quaterdecies, 518 sexies e 518 terdecies c.p.	Gestione e tutela dei beni ritrovati	All'accadere dell'evento e/o comunque annualmente	All'accadere dell'evento o comunque entro il 31 gennaio

RESPONSABILE	RIFERIMENTO CODICE PENALE	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	MESE DI INVIO DEL FLUSSO
AU, DG, TECN, FOAM, APDI, RUP e DL	Artt. 518-bis, 518 ter, 518-quater, 518 octies, 518 novies, 518 decies, 518 undecies, 518 duodecies, 518 quaterdecies, 518 sexies e 518 terdecies c.p.	Individuazione dei beni mobili e immobili sottoposti a vincolo culturale e/o paesaggistico	All'accadere dell'evento e/o comunque annualmente	All'accadere dell'evento o comunque entro il 31 gennaio
AMFI	Artt.24 e 25 del D.lgs. 231/01	Report delle ditte che conferiscono rifiuti ad Acqua dei Corsari con l'indicazione delle morosità verso AMAP	Bimestrale	

Edizione 2026

PROTOCOLLO CRI
Reati di criminalità organizzata



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 4
3. REGOLAMENTAZIONE AZIENDALE DI RIFERIMENTO 4
4. RESPONSABILITÀ 5
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 6
6. MODALITÀ OPERATIVE 7
   - 6.1 Principi generali di comportamento 7
   - 6.2 Attività sensibili nell'ambito dei delitti di criminalità organizzata 8
   - 6.3 Protocolli di prevenzione 8
7. FLUSSI INFORMATIVI ODV 11

Deliberato	**AU**	**Ing. Giovanni Sciortino**	

Pubblicazione	

Revisione	Data	Descrizione
0	14/11/2022	Prima Emissione
	Aprile 2026	Aggiornamento del Protocollo

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti la gestione ed il controllo delle attività relative ai reati societari previsti dall'art. 24 – ter del D.l.gs 231/2001. Inoltre, in osservanza del Dlgs n.231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'AMAP S.p.A.

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire i seguenti reati:

- **Art. 377 bis c.p. "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"**
- **Art. 378 c.p. "Favoreggiamento personale"**
- **Art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"**
- **Art. 416 bis c.p. "Associazione di tipo mafioso anche straniere"**
- **Art. 416 ter c.p. "Scambio elettorale politico-mafioso"**
- **Art. 630 c.p. "Sequestro di persona a scopo di estorsione"**
- **Art 407 co. 2 lett a) c.p.p. "Delitti in materia di armi"**
- **Art. 74 dpr 309/90 "Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope"**

I suddetti reati c.d. "associativi", ad esclusione degli artt. 630 c.p, 407 co. 2 lett. a) c.p.p e 74 dpr. 309/90 in quanto non applicabile alla realtà aziendale di AMAP S.p.A, hanno come tratto distintivo comune l'esistenza di un sodalizio criminoso stabile tra tre o più persone, finalizzato alla commissione di più delitti dello stesso tipo o anche eterogenei; secondo lo schema tipico di punibilità di tali reati, ai fini della perseguibilità dell'Ente ex D.lgs. n. 231/01, assume rilievo il semplice fatto del vincolo associativo criminoso tra soggetti interni all'Ente - o tra questi e diversi operatori esterni - indipendentemente dalla tipologia dei reati-scopo per la commissione dei quali è promossa o organizzata l'associazione (posto che il programma criminoso può anche essere indeterminato).

I reati-fine (programmati dal sodalizio) potranno rientrare tra i reati presupposto di responsabilità 231; in ogni caso, l'Ente viene sanzionato in ragione della sussistenza del sodalizio criminoso in cui siano coinvolti i soggetti apicali o sottoposti.

Il reato associativo è astrattamente contestabile, quindi, per il semplice fatto che la persona giuridica abbia realizzato degli illeciti.

La commissione di uno o più reati nel contesto strutturale di un'organizzazione complessa non integra di per sé la fattispecie in esame se i singoli delitti non fanno parte, appunto, di un piano organico volto alla commissione anche di altri reati ancorché eterogenei (ad esempio, reati tributari, riciclaggio, falso in bilancio, reati contro la PA, reati societari, reati ambientali). D'altra parte,

l'associazione è punita se finalizzata alla realizzazione di un programma criminale, indipendentemente dalla realizzazione effettiva di tale programma. Il reato si consuma, infatti, nel momento in cui nasce l'associazione, in quanto è questo il momento in cui sorge il pericolo per l'ordine pubblico, che è il bene giuridico tutelato.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica principalmente a tutte le unità di AMAP S.p.A, in quanto il rischio di c.d "infiltrazione mafiosa" ovvero di programmi indeterminati di condotte illecite appare possibile attraverso condotte indeterminate. In considerazione delle aree più a rischio vanno attenzionate particolarmente le attività svolte **dall'Amministratore Unico (AU)** e dal **Direttore Generale (DG)** e, potenzialmente, da **tutti i Servizi di AMAP S.p.A**:

3. REGOLAMENTAZIONE AZIENDALE DI RIFERIMENTO

Di seguito si evidenziano le procedure/regolamenti aziendali vigenti che hanno impatto diretto o indiretto sulla prevenzione dei reati di criminalità organizzata e incidono sulla gestione delle fattispecie di attività sensibili sopra riportate:

- Codice Etico;
- Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza;
- Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza 2026-2028.
- Protocollo per la Legalità e prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale stipulato tra AMAP, il Comune di Palermo e la Prefettura in data 21.01.2019.

4. RESPONSABILITÀ

Reati / Attività	Art. 377 bis c.p. " Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all' autorità giudiziaria"	Art. 378 c.p. " Favoreggiamento personale"	Art. 416 c.p. escluso co. 6 (Associazione per delinquere)	Art. 416-bis c.p. (Associazione di tipo mafioso anche straniere)	Art. 416-ter c.p. (Scambio elettorale politico-mafioso)	Art.630 c.p. (Sequestro di persona a scopo di estorsione)	Art. 407 co. 2, lett. a) c.p.p. (Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto di armi da guerra o tipo guerra o parte di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall' art. 2 co.3 L. 110/75	Art. 74 DPR 309/90 (Associazione finalizzato al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope)
Tutte le attività aziendali	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 377- bis c.p. "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"	X				
Art. 378 c.p. "Favoreggiamento personale"	X				
Art. 416 c.p. escluso co. 6 (Associazione per delinquere)			X		
Art. 416-bis c.p. (Associazione di tipo mafioso anche straniere)		X			
Art. 416-ter c.p. (Scambio elettorale politico-mafioso)			X		
Art.630 c.p. (Sequestro di persona a scopo di estorsione)	N/A				
Art. 407 co. 2, lett. a) c.p.p. (Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto di armi da guerra o tipo guerra o parte di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'art. 2 co.3 L. 110/75	N/A				
Art. 74 DPR 309/90 (Associazione finalizzato al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope)	N/A				
Art. 416 c.p. co. 6 (Associazione per delinquere)		X			

Legenda: N/A: non applicabile

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 Principi generali di comportamento

Uno dei presupposti del Modello al fine di evitare il rischio di verificazione dei reati presupposto è dato dal rispetto di alcuni principi e nella tenuta di determinati comportamenti, da parte dei soggetti della Società, nonché dagli eventuali operatori esterni operanti nel contesto societario. I principi e le regole comportamentali sono richiamati nel Codice Etico del presente MOG e delle Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza 2026-2028. Inoltre, il presente protocollo, in considerazione della caratteristica dei reati associativi trova una integrazione, in ordine ai reati-fine, negli altri protocolli aventi ad oggetti gli specifici reati presupposto e facenti parte del MOG. I Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare, nelle fattispecie di attività sensibili sopra delineate, nonché nella sfera dei rapporti con ogni portatore di interesse/stakeholder esterno, le seguenti regole di condotta:

- garantire il rispetto dello statuto e delle norme di legge applicabili nelle operazioni societarie;
- interdire l'ingresso nella compagine societaria di soggetti (individui o imprese) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone legate all'ambiente della camorra, della mafia, del riciclaggio, del traffico di droga o dell'usura;
- non utilizzare strumenti e conti anonimi o contanti per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
- rispettare tutti i requisiti procedurali al fine della selezione dei fornitori, con particolare riferimento all'esistenza delle pendenze penali delle controparti contrattuali (procedimenti penali, misure di prevenzione antimafia, interdittive antimafia, avvisi orali del questore, precedenti penali ecc.) ed alla valutazione preventiva dell'entità dei prezzi offerti rispetto ai valori di mercato.

È vietato:

- prestare qualunque forma di collaborazione o anche attivare semplice contatto con soggetti colpiti o indiziati da provvedimenti giudiziari legati alla criminalità organizzata;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti effettivi e/o potenziali che possano in maniera diretta o indiretta, favorire le condizioni per reati di criminalità organizzata nell'ambito dell'attività lavorativa;
- porre in essere qualsiasi situazione e/o tenere qualsiasi comportamento in conflitto di interessi con la Pubblica Sicurezza.

E nello specifico è vietato:

- promuovere, costituire, organizzare, dirigere, partecipare ovvero finanziare in alcuna forma le associazioni di cui agli artt. 416 e 416-bis c.p.;

- effettuare donazioni o altre forme di erogazione di fondi, anche indirette, nei confronti di simili associazioni;
- fornire supporto logistico e/o di qualsivoglia altro tipo a persone che partecipino alle associazioni suddette;
- stipulare qualsiasi tipo di contratto o avere rapporti commerciali, di collaborazione o di diverso tipo con controparti che abbiano precedenti penali o carichi pendenti noti alla Società in materia di reati di criminalità organizzata, ovvero dei quali si presume il vincolo associativo e la finalità criminale, anche se non si ha la certezza tanto del vincolo quanto dello scopo illecito, purché si disponga di elementi sufficienti a farne desumere l'esistenza e ciononostante non si desista dalla attivazione dei predetti rapporti

6.2 Attività sensibili nell'ambito dei delitti di criminalità organizzata

In considerazione dei processi di impatto societario, come rilevati in sede di risk assessment e alla possibile commissione dei comportamenti illeciti da parte di soggetti aziendali, va precisato che le attività sensibili vanno individuate in ogni esplicazione di condotte all'interno di AMAP S.p.A. Tuttavia, volendo semplificare le attività più rilevanti, le fattispecie di attività sensibili sono le seguenti:

- Acquisti di beni/ affidamento servizi / lavori /incarichi consulenziali, gare, contratti e lavori;
- Gestione dei flussi finanziari;
- Selezione, assunzione e gestione del personale.

6.3 Protocolli di prevenzione

Al fine di dare concreta attuazione organizzativa alle regole generali di prevenzione di cui al precedente paragrafo, di seguito sono dettagliati i principi di riferimento, diretti a regolamentare la formazione e l'attuazione delle decisioni aziendali, nello svolgimento delle fattispecie di attività sensibili sopra individuate. I medesimi principi presiedono alla proceduralizzazione delle suddette attività e vincolano l'operato dei responsabili aziendali in coerenza con le procedure già adottate e con la regolamentazione interna applicata dalla Società.

- Acquisti di beni/ affidamento servizi / lavori/incarichi consulenziali, gare, contratti e lavori;
- Gestione dei flussi finanziari;
- Selezione, assunzione e gestione del personale.

a) ACQUISTI DI BENI/AFFIDAMENTO SERVIZI/ GARE E APPALTI

Il sistema di protocolli/regolamenti aziendali di controllo posti a presidio della fattispecie di attività sensibili sopra rilevata è quello dedicata ai reati contro la Pubblica Amministrazione comprensivo del:

- **"Regolamento per gli appalti di forniture e servizi di importo inferiore alle soglie**

comunitarie"

- **"Regolamento per le procedure di affidamento lavori e sistema di qualificazione degli operatori economici"**
- **"Regolamento per l'istituzione dell'albo degli operatori economici per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura e di altri servizi di natura tecnica e intellettuale"**
- **"Misure integrative Anticorruzione al Modello Organizzativo di cui al D.Lgs n-231/2001 in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza**"

Ogni responsabile AMAP dovrà accertare i criteri qualitativi e quantitativi di selezione dei "fornitori" e dei consulenti. In particolare:

- Che siano preventivamente verificati i requisiti di onorabilità e professionalità dei fornitori beni e/o servizi e/o lavori e/o consulenze, laddove tali soggetti non siano già conosciuti da AMAP S.p.A per averli già sottoposti al processo di qualificazione ai fini dell'inserimento in Albo Fornitori;
- Che vengano accertati: l'eventuale pendenza di procedimenti penali e di misure di prevenzioni antimafia oltre che eventuali condanne con sentenza passata in giudicato ovvero l'esistenza di avvisi orali del questore;
- Che, con riferimento agli enti privati, vengano verificate oltre all'iscrizione in white list anche eventuali pendenze inerenti misure interdittive antimafia; ovvero eventuali pendenze con lo Stato di procedimenti inerenti alla regolarità contributiva ovvero la contestazione amministrativa di irregolarità fiscali;
- Che nel processo di approvvigionamento di materiali, venga sempre verificata la corrispondenza quantitativa e qualitativa tra quanto riportato dal documento di trasporto, fattura o altro documento equipollente e quanto definito nei singoli ordini di acquisto;
- Che siano monitorati e periodicamente aggiornati i dati anagrafici e le coordinate bancarie di fornitori e consulenti, e garantita la tracciabilità dei pagamenti dei corrispettivi anche di forniture/consulenze occasionali e sporadiche;
- Che eventuali pagamenti a fornitori/consulenti che risultino disallineati dagli ordini/contratti/fatture siano attentamente monitorati, al fine di consentire la verifica ***walk trough*** (Procedura dettagliata) delle diverse fasi del processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo, dalla Richiesta di Acquisto all'analisi delle offerte, alla corrispondenza tra Ordine di Acquisto e contratto, fino all'eventuale nota di credito emessa dal fornitore);
- Che nei rinnovi e/o nuovi contratti con i "fornitori" o consulenti, prevedere apposita dichiarazione con cui i medesimi affermino di essere a conoscenza della normativa di cui al D.lgs. 231/2001, di non essere mai stati implicati in procedimenti giudiziari relativi ai reati nello stesso contemplati (o se lo sono stati, devono comunque dichiararlo ai fini di una maggiore attenzione da parte della società in caso si addivenga all'instaurazione del rapporto di consulenza o partnership) e di impegnarsi al rispetto del D.lgs. 231/2001;

- Che nei rinnovi e/o nuovi contratti con i fornitori e consulenti, deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al D.lgs. 231/2001 (es. clausole risolutive espresse, penali).

b) GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

I flussi finanziari aziendali in entrata sono sottoposti a controlli formali e sostanziali attraverso quanto stabilito nei relativi protocolli (PROT TRIB, PROT SOC e PROT PA) oltre che nelle Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza 2026-2028. Inoltre, il presente MOG ha posto rigide regole anche in ordine a eventuali possibili condotte di riciclaggio (PROT RIC).
In particolare, con riferimento ai reati associativi, il controllo è volto:

- all'effettività delle prestazioni rispetto alle fatture emesse;
- alla veridicità delle dichiarazioni rispetto alle scritture contabili;
- al controllo che eventuali operazioni di investimento e di pagamento siano preventivamente vagliate secondo modalità concrete di verifica della congruità economica e degli scopi.

c) SELEZIONE, ASSUNZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Tale fattispecie di attività sensibile può innescare il rischio di criminalità organizzata. In particolare, le condotte di associazione per delinquere o associazione di tipo mafioso potrebbero concretarsi quanto meno nelle forme del concorso esterno (art. 110 e 416 bis c.p.) attraverso un sistema di reclutamento del personale imposto o caldeggiato da associazioni e/o gruppi criminali attraverso un sodalizio criminoso tra soggetti apicali, risorse umane ed esponenti della criminalità organizzata, in cambio di altri vantaggi illeciti conseguibili dalla società.
Al fine di arginare tale fenomeno, AMAP S.p.A ha previsto il “Regolamento in materia di acquisizione di risorse umane e affidamento incarichi professionali", nel quale si prevede la segregazione di ruoli e funzioni coinvolti nel processo di selezione, al fine di assicurare un efficiente sistema di controlli e differenziazione tra chi segnala il fabbisogno, chi seleziona il candidato, chi lo esamina e chi decide per l'assunzione.
La selezione del personale deve essere effettuata sulla base di criteri selettivi che garantiscono la trasparenza della scelta, e che prendono in considerazione: la professionalità del candidato e l'affidabilità rispetto al rischio di infiltrazione criminale; a tal proposito è previsto l’apposito **“Regolamento in materia di acquisizione di risorse umane e affidamento incarichi professionali**”. A tal fine il presente MOG prevede anche un apposito protocollo (PROT LAV) che impone una regolamentazione in tema di assunzione del personale anche a fronte di eventuali manifestazioni di contatti con manodopera straniera che possono verificarsi attraverso l’assunzione di ditte esterne ai quali AMAP S.p.A si affida o potrebbe affidare appalti o incarichi di lavoro.

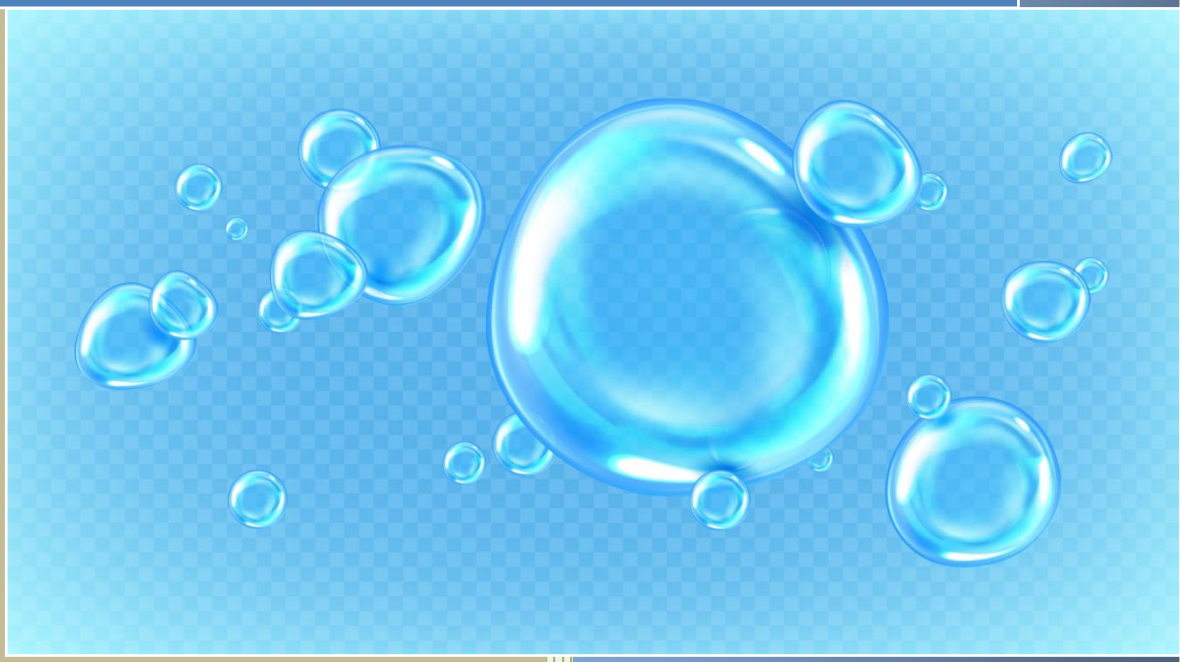
7. FLUSSI INFORMATIVI ODV

RESPONSABILE	Rif. D.l.gs 231/2001	Riferimento normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
TUTTI	ART. 24- ter	Artt. 377-bis ,378 416, 416 bis, 416 ter, 630 c.p. Art. 407 co.2 lett.a) c.p.p e art. 74 Dpr 309/90	Pagamenti a fornitori disallineati rispetto alla fattura e all'emissione dell'ordine di acquisto	Al verificarsi dell'evento e comunque annualmente	Al verificarsi dell'evento e comunque entro il 31 gennaio
TUTTI	ART. 24- ter	Artt. 377-bis, 378, 416, 416 bis, 416 ter, 630 c.p. Art. 407 co.2 lett.a) c.p.p e art. 74 Dpr 309/90	Acquisto di beni o servizi da un fornitore privo di qualifica in albo e relativa motivazione	Al verificarsi dell'evento e comunque annualmente	Al verificarsi dell'evento e comunque entro il 31 gennaio
TUTTI	ART. 24- ter	Artt. 377-bis, 378, 416, 416 bis, 416 ter, 630 c.p. Art. 407 co.2 lett.a) c.p.p e art. 74 Dpr 309/90	Anomalie riscontrate nel monitoraggio dei flussi finanziari in entrata ed in uscita	Al verificarsi dell'evento e comunque annualmente	Al verificarsi dell'evento e comunque entro il 31 gennaio
TUTTI	ART. 24- ter	Artt. 377-bis, 378, 416, 416 bis, 416 ter, 630 c.p. Art. 407 co.2 lett.a) c.p.p e art. 74 Dpr 309/90	Nuove assunzioni registrate nel periodo di riferimento	Al verificarsi dell'evento e comunque annualmente	Al verificarsi dell'evento e comunque entro il 31 gennaio
TUTTI	ART. 24- ter	Artt. 377-bis, 378, 416, 416 bis, 416 ter, 630 c.p. Art. 407 co.2 lett.a) c.p.p e art. 74 Dpr 309/90	Controllo delle procedure di gare di appalto e affidamento lavori	Al verificarsi dell'evento e comunque annualmente	Al verificarsi dell'evento e comunque entro il 31 gennaio
TUTTI	ART. 24- ter	Artt. 377-bis, 378, 416, 416 bis, 416 ter, 630 c.p. Art. 407 co.2 lett.a) c.p.p e art. 74 Dpr 309/90	Verifica delle procedure di accertamento delle pendenze giudiziarie	Al verificarsi dell'evento e comunque annualmente	Al verificarsi dell'evento e comunque entro il 31 gennaio

Edizione 2026

PROTOCOLLO FMS

Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo o in strumenti o segni di riconoscimento



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 3
3. DEFINIZIONI 3
4. RESPONSABILITÀ 5
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 7
6. MODALITÀ OPERATIVE 8
   - 6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 8
   - 6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO 8
   - 6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE 8
   - 6.4 I "PROCESSI STRUMENTALI" RELATIVI AI REATI IN TEMA DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO 10
7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA 11

Approvato	

Revisione	Data	Descrizione
0	aprile 2026	Nuovo Protocollo

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti la gestione ed il controllo delle attività aziendali che possono portare alla commissione dei reati contro l'industria e il commercio previsti dall'art. 25-bis del D.l.gs 231/2001. Inoltre, in osservanza del Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di AMAP Spa

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire i seguenti reati:

- Art. 453 c.p. Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate;
- Art. 454 c.p. Alterazione di monete;
- Art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo;
- Art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata;
- Art. 455 c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate;
- Art. 457 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede;
- Art. 464 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati;
- Art. 459 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati;
- Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni;
- Art.474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle attività operative svolte dall'Amministratore Unico e a tutti i servizi di AMAP Spa

3. DEFINIZIONI

AU: Amministratore Unico

FALSIFICAZIONE DI MONETE, SPENDITA E INTRODUZIONE NELLO STATO, PREVIO CONCERTO, DI MONETE FALSIFICATE: previsto dall'art. 453 c.p. e costituito da varie condotte:

I. contraffazione monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori,

II. alterazione in qualsiasi modo monete genuine, col dare ad esse l'apparenza di un valore superiore,

III. quando pur al di fuori del concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, si introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate;

IV. acquisizione o comunque ricezione, da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario, monete contraffatte o alterate al fine di metterle in circolazione.

ALTERAZIONE DI MONETE: previsto dall'art. 454 c.p. e costituito dalla condotta di chi altera monete della qualità indicata nell'articolo precedente (art. 453 c.p.), scemandone in qualsiasi modo il valore, ovvero, rispetto alle monete in tal modo alterate, commette alcuno dei fatti indicati nei numeri 3° e 4° del detto articolo.

CONTRAFFAZIONE DI CARTA FILIGRANATA IN USO PER LA FABBRICAZIONE DI CARTE DI PUBBLICO CREDITO O DI VALORI DI BOLLO: previsto dall'art. 460 c.p. e costituito dalla condotta di chi, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, contraffà la carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o dei valori di bollo, ovvero acquista, detiene o aliena tale carta contraffatta.

FABBRICAZIONE O DETENZIONE DI FILIGRANE O DI STRUMENTI DESTINATI ALLA FALSIFICAZIONE DI MONETE, DI VALORI DI BOLLO O DI CARTA FILIGRANATA: previsto dall'art. 461 c.p. e costituito dalla condotta di chi, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, fabbrica, acquista, detiene o aliena filigrane, programmi e dati informatici o strumenti destinati alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata. La stessa pena si applica se le condotte previste dal primo comma hanno ad oggetto ologrammi o altri componenti della moneta destinati ad assicurarne la protezione contro la contraffazione o l'alterazione

SPENDITA E INTRODUZIONE NELLO STATO, SENZA CONCERTO, DI MONETE FALSIFICATE: previsto dall'art.455 c.p. e costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi preveduti dai due articoli precedenti (453-454 c.p.), introduce nel territorio dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione.

VENDITA DI PRODOTTI INDUSTRIALI CON SEGNI MENDACI: previsto dall'art. 457 c.p. e costituito dalla condotta di chi spende, o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede.

USO DI VALORI DI BOLLO CONTRAFFATTI O ALTERATI: previsto dall'art. 464 c.p. e costituito dalla condotta di chi, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, fa uso di valori di bollo contraffatti o alterati. Se i valori sono stati ricevuti in buona fede, si applica la pena stabilita nell'articolo 457, ridotta di un terzo.

FALSIFICAZIONE DI VALORI DI BOLLO, INTRODUZIONE NELLO STATO, ACQUISTO, DETENZIONE O MESSA IN CIRCOLAZIONE DI VALORI DI BOLLO FALSIFICATI: previsto dall'art. 459 c.p. secondo cui Le diposizioni degli articoli 453, 455 e 457 si applicano anche alla contraffazione o alterazione di valori di bollo e alla introduzione nel territorio dello Stato, o all'acquisto, detenzione e messa in circolazione di valori di bollo contraffatti; ma le pene sono ridotte di un terzo.

Agli effetti della legge penale, s'intendono per valori di bollo la carta bollata, le marche da bollo, i francobolli e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali.

CONTRAFFAZIONE, ALTERAZIONE O USO DI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI OVVERO DI BREVETTI, MODELLI E DISEGNI: previsto dall'art. 473 c.p. e costituito dalla condotta di chi potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati. Inoltre, si prevede l'illiceità della condotta di chi chiunque contraffà o altera brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

INTRODUZIONE NELLO STATO E COMMERCIO DI PRODOTTI CON SEGNI FALSI: previsto dall'art. 474c.p. e costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nei reati previsti dall'articolo 473, introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati. Inoltre, fuori dei casi di concorso nella contraffazione, si sanziona la condotta di colui che effettua alterazione, introduzione nel territorio dello Stato, e di chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, i prodotti di cui al primo comma. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

4. RESPONSABILITÀ

La sottostante tabella correla le attività aziendali in occasione delle quali uno dei soggetti responsabili può commettere i reati presupposti trattati dalla presente procedura.

Attività / **Reati**	Utilizzo di monete e valori di bollo	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali
Art. 453 c.p. Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate;	TUTTI	N/A.
Art. 454 c.p. Alterazione di monete;	TUTTI	N/A
Art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo;	TUTTI	N/A
Art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata;	TUTTI	N/A
Art. 455 c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate;	TUTTI	N/A
Art. 457 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede;	TUTTI	N/A
Art. 464 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati;	TUTTI	N/A.
Art. 459 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati;	TUTTI	N/A
Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni;	N/A	AU, TUTTI
Art.474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	N/A	AU, TUTTI

Nel successivo paragrafo le diverse esposizioni alla commissione dei reati sono riportate in maniera specifica per ogni singolo responsabile.

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Classificazione del rischio **Reati**	**Molto Basso**	**Basso**	**Medio**	**Alto**	**Molto Alto**
Art. 453 c.p. Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate;			X		
Art. 454 c.p. Alterazione di monete;		X			
Art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo;		X			
Art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata;		X			
Art. 455 c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate;					
Art. 457 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede;	X				
Art. 464 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati;	X				
Art. 459 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (in rel. all'art. 455c.p.);		X			
Art. 459 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (in rel. all'art. 457 c.p.)		X			
Art. 459 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (in rel. all'art. 453 c.p.)			X		
Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni;			X		
Art.474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi			X		

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Uno dei presupposti del Modello, al fine di prevenire gli illeciti previsti dagli artt. 25- bis 1 del D.lgs. 231/2001, è l'esistenza di alcuni principi e di determinati comportamenti previsti nel presente protocollo che i dipendenti di AMAP Spa, nonché i soggetti esterni coinvolti nelle attività operative, devono osservare al fine di evitare di esporre possono la società ai reati presupposto. I principi e lo stile comportamentale sono elencati nel Codice Etico di gruppo, in altri protocolli del presente MOG (PROT TRIB, PROT SOC, PROT PA, PROT INF, PROT CRI.) e, in relazione all'eventuale esistenza dei reati contro l'industria e il commercio quali reati fine, anche il PROT ICM. I responsabili delle direzioni, delle funzioni e dei servizi coinvolti nelle "macro aree" di attività sensibili e nei "processi strumentali" sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal modello e, in particolare, dal Codice Etico di AMAP Spa,

In generale è fatto di divieto di:

a) porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate;
b) porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
c) porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle disposizioni contenute nel Codice Etico;
d) porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste ai fini della prevenzione dei reati relativi alla falsità in monete, carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento.

6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Attraverso un'attività di mappatura delle aree a rischio e di controllo, che costituisce parte integrante del Modello, la Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi il reato relativi alla falsità in monete, carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento:

1) Utilizzo di monete e valori di bollo
2) Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali

6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

Di seguito sono riportati i protocolli specifici di prevenzione nell'ambito di ciascuna area sensibile a rischio reato identificata e valutata attraverso l'analisi dei rischi allegata al modello organizzativo effettuato da AMAP Spa

1) UTILIZZO DI MONETE E VALORI DI BOLLO

PROTOCOLLI PREVENTIVI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, i soggetti aziendali coinvolti nell'area a rischio in questione sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati in esame, al rispetto delle procedure aziendali emesse a regolamentazione di tale area a rischio. Queste procedure, oltre a definire chiaramente ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo, prevedono una serie di controlli specifici e concreti a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area a rischio:

1. Divieto di ricezione del danaro in contante da parte dei clienti quale corrispettivo dei servizi erogati;
2. obbligo di segnalazione che imponga l'inoltro alla Banca d'Italia e alla Questura delle banconote in euro sospette di falsità;

2) UTILIZZO DI MARCHI COMMERCIALI E DI BREVETTI INDUSTRIALI

PROTOCOLLI PREVENTIVI

1. Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, i soggetti aziendali coinvolti nell'area a rischio in questione sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati in esame, al rispetto delle procedure aziendali emesse a regolamentazione di tale area a rischio. Tali procedure, oltre a definire chiaramente ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo, prevedono una serie di controlli specifici e concreti a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area a rischio:
2. impiego di personale specializzato interno alla società o di selezionate società di consulenza in materia di proprietà intellettuale e industriale ogniqualvolta si intenda utilizzare un nuovo marchio commerciale o un nuovo brevetto industriale sul territorio nazionale ed estero, ovvero un marchio o un brevetto già esistente sul territorio esterno;
3. impiego di personale specializzato interno alla società e/o di selezionate società di consulenza in materia di proprietà intellettuale e industriale al fine di monitorare che non vengano utilizzati marchi commerciali e/o brevetti industriali affini a quelli di AMAP SpA;
4. AMAP Spa ha informato i propri dipendenti coinvolti nel processo di gestione dei marchi commerciali e dei brevetti industriali, del divieto di procedere nella ricerca, nello sviluppo, nella messa in commercio e nell'utilizzo di marchi o brevetti, qualora le società incaricate di verificare l'unicità degli stessi abbiano manifestato fondati dubbi al riguardo;
5. AMAP Spa ha informato i propri dipendenti, del divieto di mettere in circolazione prodotti per i quali: a) esistano già brevetti industriali di terzi, salvo accordi commerciali con questi ultimi; b) terzi abbiano già registrato il marchio, salvo accordi commerciali diversi;
6. previsione di un divieto di utilizzo di marchi e brevetti diversi da quelli ufficialmente autorizzati;

7. autorizzazione necessaria da parte dell'Amministratore Unico all'impiego dei marchi e dei brevetti ufficiali dell'azienda;
8. sospensione dell'utilizzo del marchio commerciale e/o del brevetto industriale in caso di accertamento giudiziale dell'assenza del diritto di utilizzo del marchio e/o del brevetto stesso.

6.4 I "PROCESSI STRUMENTALI" RELATIVI AI REATI IN TEMA DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Seguendo la stessa metodologia utilizzata per l'individuazione delle attività "a rischio reato", sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di AMAP Spa, i processi considerati "strumentali", ovvero quei processi c.d. "di supporto" alle attività che insistono sulle aree "a rischio reato". Nell'ambito di ciascuna attività "strumentale", sono stati individuati i Ruoli Aziendali coinvolti e le relative attività

c.d. "sensibili". Sono stati, infine, individuati i principali protocolli preventivi che insistono su ciascuna area "strumentale". Di seguito è riepilogato il quadro in precedenza esposto. Con riferimento agli illeciti sopra elencati, il "processo strumentale" collegato alle "macro aree" sensibili ritenute più specificamente a rischio risulta essere il seguente:

a) Gestione degli acquisti di bene e servizi
b) Commerciale e servizi di consulenza vari
c) Tesoreria
d) Gestione degli omaggi, regalie, erogazioni liberali e sponsorizzazioni
e) Sistema di selezione, valutazione, qualificazione e monitoraggio dei fornitori
f) Gestione dei rapporti con i clienti
g) Gestione dei rapporti con il personale
h) Contabilità e bilancio
i) Contabilità dei fornitori
j) Contabilità dei clienti
k) Gestione della fatturazione
l) Processo finanziario
m) Gestione dei sistemi informativi aziendali

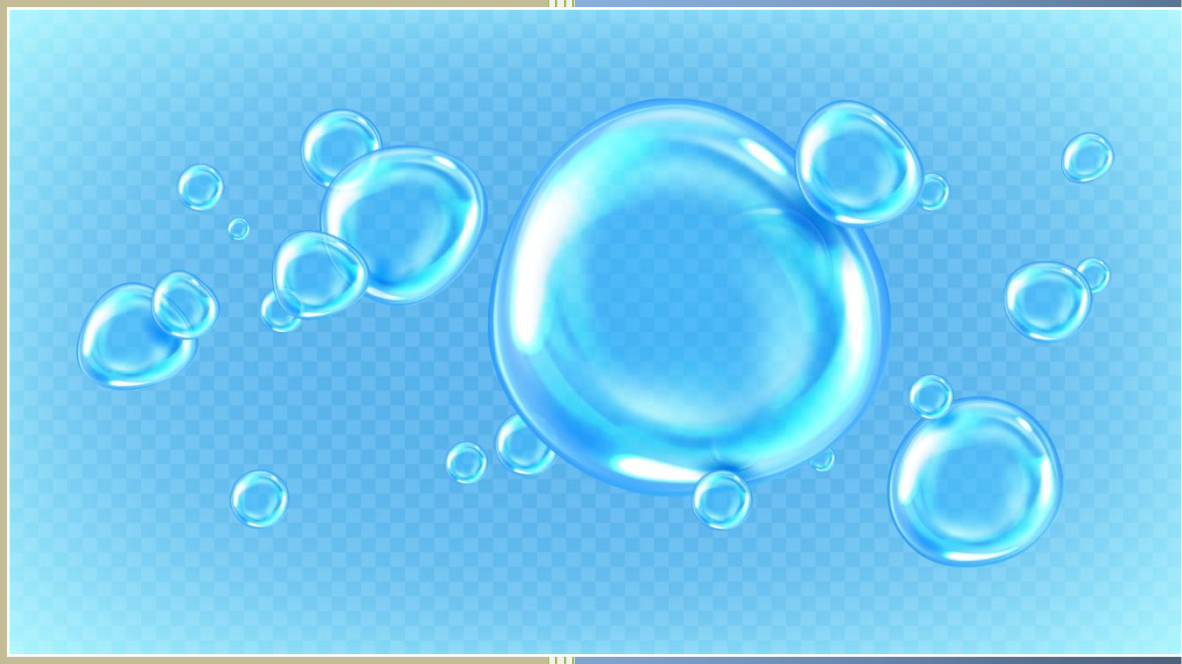
Attività già presenti nei PROT- RIC E PROT-ICM

7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

RESPONSABILE	Riferimento D.l.gs 231/2001	Riferimento normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
TUTTI	Art. 25-bis	Artt. 453 454, 460, 461, 455, 457, 464, 459 c.p..	Report di ritrovamento di monete, carte e valori di bollo falsi	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi
AU e TUTTI	Art. 25-bis	Artt. 473, 474 c.p..	Report di utilizzo di marchi, segni distintivi, brevetti, modelli e disegni	Annuale	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi
AU e TUTTI	Art. 25-bi.	Artt. 473, 474 c.p..	Introduzione nello Stato di prodotti industriali muniti di marchi o segni distintivi	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi

Edizione 2026

PROTOCOLLO ICM
Reati contro l'industria e il commercio



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 3
3. DEFINIZIONI 3
4. RESPONSABILITÀ 6
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 7
6. MODALITÀ OPERATIVE 7
   6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 7
   6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO 8
   6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE 8
7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA 14

Approvato	

Revisione	Data	Descrizione
0	aprile 2026	Prima emissione

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti la gestione ed il controllo delle attività aziendali che possono portare alla commissione dei reati contro l'industria e il commercio previsti dall'art. 25-bis.1 del D.l.gs 231/2001 Inoltre, in osservanza del Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società AMAP SpA

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire i seguenti reati:

- Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio;
- Art. 513-bis c.p. Illecita concorrenza con violenza o minaccia;
- Art. 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali;
- Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio;
- Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine;
- Art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- Art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale;
- Art. 517-quater c.p. Contraffazione di indicazione geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle attività operative svolte dall'Amministratore Unico (AU) e ai seguenti Responsabili: AMFI, AFGE, TECN e COMM

3. DEFINIZIONI

AU: Amministratore Unico

DG: Direttore Generale

TECN: Servizio Tecnico, Studi, Progetto, lavori e Gestione Investimenti

AMDE: Servizio Tecnico Ambiente e Depurazione;

APDI: Servizio Tecnico Approvvigionamento e Distribuzione Idrica;

FOAM: Servizio Tecnico Fognature ed Acque Meteoriche;

AFGE: Servizio Affari Generali

COMM: Servizio Commerciale

AMFI: Servizio Amministrazione e Finanze

RU: Responsabile Unità;

RUP: Responsabile Unico di Progetto;

RI: Responsabile impianto.

N/A: Non Applicabile.

TURBATA LIBERTÀ DELL'INDUSTRIA O DEL COMMERCIO: previsto dall'art. 513 c.p. e costituito dalla condotta, salvo che il fatto non costituisce un più grave reato, di chi adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio.

ILLECITA CONCORRENZA CON VIOLENZA O MINACCIA: previsto dall'art. 513-bis c.p. e costituito dalla condotta di chi nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia.

FRODI CONTRO LE INDUSTRI NAZIONALI: previsto dall'art. 514 c.p. e costituito dalla condotta di chi ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagiona un nocumento all'industria nazionale.

FRODE NELL'ESERCIZIO DEL COMMERCIO: previsto dall'art. 515 c.p. e costituito dalla condotta di chi, nell'esercizio di una attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita

VENDITA DI SOSTANZE ALIMENTARI NON GENUINE COME GENUINE: previsto dall'art.516 c.p. e costituito dalla condotta di chi pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine.

Tale norma non trova applicazione nelle attività poste in essere da AMAP. Difatti, in base al **D.Lgs. 18/2023** e al quadro normativo europeo (Regolamento CE 178/2002), l'acqua è classificata:

- **Acqua come ingrediente**: L'acqua è legalmente un alimento quando viene intenzionalmente incorporata nei prodotti durante la loro produzione, preparazione o trattamento presso un'impresa alimentare.

VENDITA DI PRODOTTI INDUSTRIALI CON SEGNI MENDACI: previsto dall'art. 517 c.p. e costituito dalla condotta di chi detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.

FABBRICAZIONE E COMMERCIO DI BENI REALIZZATI USURPANDO TITOLI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE: previsto dall'art. 517-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi, salva l'applicazione degli articoli 473 e 474 c.p., potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al primo comma.

CONTRAFFAZIONE DI INDICAZIONE GEOGRAFICHE O DENOMINAZIONI DI ORIGINE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI: previsto dall'art. 517-quater c.p. e costituito dalla condotta di chi contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.

4. RESPONSABILITÀ

La sottostante tabella correla le attività aziendali in occasione delle quali uno dei soggetti responsabili può commettere i reati presupposti trattati dalla presente procedura.

Attività / Reati	Gestione dei contratti	Gestione dei depositi/magazzini	Gestione del sito aziendale e della comunicazione	Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta	Gestione degli acquisti di beni e servizi	Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali	Utilizzo di sistemi informatici aziendali
Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
Art. 513-bis c.p. Illecita concorrenza con violenza o minaccia	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
Art. 514 c.p. Frodi contro le industri nazionali	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM
Art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM

Nel successivo paragrafo le diverse esposizioni alla commissione dei reati sono riportate in maniera specifica per ogni singolo responsabile.

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio		X			
Art. 513-bis c.p. Illecita concorrenza con violenza o minaccia			X		
Art. 514 c.p. Frodi contro le industri nazionali		X			
Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio		X			
Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine			X		
Art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	X				
Art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale		X			
Art. 517- quater c.p. Contraffazione di indicazioni geografiche					

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Uno dei presupposti del Modello, al fine di prevenire gli illeciti previsti dagli artt. 25- bis 1 del D.lgs. 231/2001, è l'esistenza di alcuni principi e di determinati comportamenti previsti nel presente protocollo che i dipendenti di AMAP SpA, nonché i soggetti esterni coinvolti nelle attività operative, devono osservare al fine di evitare di esporre possono la società ai reati presupposto. I principi e lo stile comportamentale sono elencati nel Codice Etico di gruppo, in altri protocolli del presente MOGC (PROT TRIB, PROT SOC, PROT PA, PROT INF, PROT CRI.) e, in relazione all'eventuale esistenza dei reati contro l'industria e il commercio quali reati fine, anche il PROT ICM. I responsabili delle direzioni, delle funzioni e dei servizi coinvolti nelle "macro aree" di attività sensibili e nei "processi strumentali" sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal modello e, in particolare, dal Codice Etico di AMAP SpA,

In generale è fatto di divieto di:

a) porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate;

b) porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
c) porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle disposizioni contenute nel Codice Etico;
d) porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste ai fini della prevenzione dei reati contro l'industria e il commercio.

6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Attraverso un'attività di mappatura delle aree a rischio e di controllo, che costituisce parte integrante del Modello, la Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi il reato contro l'industria e il commercio:

1) Gestione dei contratti
2) Gestione dei depositi/magazzini
3) Gestione del sito aziendale e della comunicazione
4) Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta
5) Gestione degli acquisti di beni e servizi
6) Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali
7) Utilizzo di sistemi informatici aziendali

6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

Di seguito sono riportati i protocolli specifici di prevenzione nell'ambito di ciascuna area sensibile a rischio reato identificata e valutata attraverso l'analisi dei rischi allegata al modello organizzativo effettuato da AMAP SpA.

1) Gestione dei contratti

AMAP si impegna a garantire un adeguata formazione dei contratti con i terzi siano essi clienti o fornitori. Sotto il profilo dei contratti con i clienti, la società si impegna a garantire la correttezza e idoneità delle informazioni contenute nei contratti. Sotto il profilo dei contratti con i fornitori, la società si impegna a predisporre un processo di scelta che sia trasparente e rispettoso della normativa in vigore. A tal riguardo si prevedono le seguenti regole per la selezione, assunzione, impiego e gestione amministrativa del personale, in tale ambito si prevede:

- un processo di pianificazione delle risorse da assumere che tenga conto del fabbisogno;
- la definizione dei requisiti minimi necessari (profilo) per ricoprire il ruolo;
- la definizione del relativo livello di retribuzione in linea con la quantità e qualità della

prestazione lavorativa richiesta e facendo riferimento a quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali o territoriali/ dalle tabelle retributive di riferimento (ove esistenti);

- la definizione di un processo di selezione del personale che preveda: i) il divieto di assumere minori in età non lavorativa; ii) la ricerca di una pluralità di candidature in funzione della complessità del ruolo da ricoprire; iii) la gestione dei conflitti di interesse tra il selezionatore e il candidato, prevedendo il coinvolgimento dell'OdV e dell'RPTC, qualora opportuno; iv) il ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione; vi) il rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità (ivi inclusi i principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. n. 33/2013);v) la composizione delle commissioni di concorso, secondo criteri predeterminati e regolamentati; la corretta programmazione della pianta organica con chiara identificazione delle posizioni da ricoprire; vi)la corretta applicazione, nell'esame delle istanze presentate, dei prefissati criteri interaziendali riportati nei bandi;
- lo svolgimento di verifiche pre-assuntive finalizzate a prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli che espongano la Società al rischio di commissione di reati ex L. 190/12 e D.lgs.231/01 (con particolare attenzione all'esistenza di procedimenti penali/carichi pendenti, di conflitto di interesse/relazioni tali da interferire con le funzioni di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio chiamati ad operare in relazione ad attività per le quali la Società ha un interesse concreto cosi come con rappresentanti di vertice di società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività professionale e di impresa che abbiano un particolare rilievo ai fini aziendali, al mancato possesso, in caso di cittadini di Paesi extracomunitari, di permesso di soggiorno in corso di approvazione.
- la verifica del rispetto delle normative di legge relative allo svolgimento delle prestazioni lavorative in linea con il normale orario di lavoro e al godimento di ferie, riposi, permessi e congedi (es. matrimoniale, maternità, ecc.) e le attività da seguirsi in caso di eventuali scostamenti;
- la regolamentazione dell'utilizzo di eventuali impianti audiovisivi e altri strumenti dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei dipendenti in coerenza con le disposizioni normative vigenti, nonché l'utilizzo di situazioni alloggiative dignitose e non degradanti.

Infine, sono previste delle regole specifiche per la redazione e inserimento di clausole contrattuali; nello specifico si prevede l'inserimento di clausole contrattuali standard riguardanti il rispetto, in linea con le disposizioni di legge applicabili e/o comunque con le best practice di riferimento, delle condizioni di lavoro in materia di retribuzioni, orario di lavoro, ferie, riposi, permessi, congedi, tutela dei minori in età non lavorativa, metodi di sorveglianza e situazioni

alloggiative eventualmente offerte al personale impiegato in relazione all'esecuzione delle prestazioni contrattuali.

2) Gestione dei depositi/magazzini

La gestione dei depositi e magazzini avviene secondo le modalità stabilite dalla **Procedura Operativa 8.5.4 MNC**, nella quale si stabiliscono le aree di responsabilità e autorità del personale, ed inoltre si prevedono delle regole sugli obblighi comunicativi sia all'interno dell'organizzazione aziendale sia nel rapporto con i terzi

3) Gestione del sito aziendale e della comunicazione

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, i soggetti aziendali che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area di rischio sono tenuti al rispetto delle procedure aziendali. Tali procedure, oltre a definire chiaramente ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo, prevedono una serie di controlli specifici e concreti, ovvero:

- individuazione di una procedura tesa a verificare la conformità ai requisiti di legge del materiale da pubblicare;
- individuazione di una figura aziendale volta a verificare l'inserimento del materiale sul sito aziendale (Responsabile del sito web);
- gestione del sito online da parte di una Società di consulenza esterna e aggiornamento dei contenuti da parte del Responsabile Servizi informativi;
- utilizzo del sito aziendale e delle comunicazioni nel rispetto delle norme di tutela della concorrenza e del mercato;
- verifica circa l'utilizzo o la diffusione, sul sito, di opere dell'ingegno senza la necessaria autorizzazione e/o il pagamento dei dovuti compensi all'autore (es. produttore) (Società di consulenza esterna/Responsabile Interno);
- eventuale coinvolgimento di qualificati professionisti del settore nella valutazione circa l'esistenza o meno dei requisiti che determinano le caratteristiche tipiche di "opera dell'ingegno" e/o di "opera altrui" ;
- divieto di utilizzare, in favore della società – anche attraverso sistemi informatici –, "opere dell'ingegno" e/o "opere altrui" senza avere seguito le procedure regolamentari previste dalla legge; necessità dell'evidenza di tale percorso.

4) Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta

Attività da svolgere in conformità al **Regolamento per l'affidamento degli appalti di forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie** ai sensi dell'art. 36 comma 8 del D.lgs.

50/2016, attualmente vigente presso AMAP S.p.A. oltre che in aderenza alla **Procedura Operativa 8.4.3 GCA** (*Qualificazione degli operatori economici per forniture di beni e servizi*)

5) Gestione degli acquisti di beni e servizi

Il presente protocollo sul punto richiama le disposizioni di cui alle Misure integrative al Modello organizzativo 231/01 in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, triennio 2026 - 2028, il quale riporta le seguenti regole comportamentali:

- Procedure di gara;
- Rilevazione delle necessità di approvvigionamento di beni e servizi;
- Gestione delle procedure di gara;
- Comunicazione dell'aggiudicazione e pubblicazione dei risultati;
- Gestione varianti contrattuali e affidamenti diretti;
- Verifica lavori, beni e servizi;
- Scadenziario Appalti in corso;
- Nomina del responsabile anagrafe stazione appaltante;
- Qualifica fornitori.

Nello specifico, nel presente protocollo le modalità di acquisizioni in economia vengono effettuate in conformità al **Regolamento per l'affidamento degli appalti di forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie** ai sensi dell'art. 36 comma 8 del D.lgs. 50/2016, attualmente vigente presso AMAP S.p.A. oltre che in aderenza alla **Procedura Operativa 8.4.3 GCA** (*Qualificazione degli operatori economici per forniture di beni e servizi*).
É necessario che:

- nella selezione di fornitori e appaltatori – ove la commessa sia di importo superiore ad una somma prestabilita - siano sempre espletati gli adempimenti richiesti dalla normativa antimafia;
- Il Servizio Affari Generali integri la Proposta d'ordine, indicando l'eventuale affidamento al fornitore unico, ricorrendone i presupposti di emergenza, urgenza o somma urgenza, in modo da garantire comunque con efficacia ed efficienza la continuità del Servizio;
- Completati i controlli, il Servizio Affari Generali pone in essere gli adempimenti volti all'espletamento delle gare finalizzate all'acquisto;
- nella scelta del fornitore e dell'appaltatore sarà verificata l'adesione al Codice Etico e dal presente Modello di Gestione e controllo richiedendone espressa accettazione. Ai fornitori attualmente inseriti nell'albo sarà richiesta adesione al codice Etico ed Modello di Gestione e Controllo ex 231/01.

La **Procedura Operativa 8.5.4 MNC** riporta le modalità operative per il controllo al ricevimento del materiale. Solo dopo aver effettuato il controllo con esito positivo si potrà procedere con il pagamento della fattura secondo quanto previsto dalla procedura.

6) Utilizzo di marchi commerciali e di brevetti industriali

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, i soggetti aziendali coinvolti nell'area a rischio in questione sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati in esame, al rispetto delle eventuali procedure aziendali emesse e delle normative di legge. In particolare, si prescrive:

1. impiego di personale specializzato interno alla società o di selezionate società di consulenza in materia di proprietà intellettuale e industriale ogniqualvolta si intenda utilizzare un nuovo marchio commerciale o un nuovo brevetto industriale sul territorio nazionale ed estero, ovvero un marchio o un brevetto già esistente sul territorio esterno;
2. impiego di personale specializzato interno alla società e/o di selezionate società di consulenza in materia di proprietà intellettuale e industriale al fine di monitorare che non vengano utilizzati marchi commerciali e/o brevetti industriali affini a quelli di AMAP S.p.A
3. AMAP S.p.A. ha informato i propri dipendenti coinvolti nel processo di gestione dei marchi commerciali e dei brevetti industriali, del divieto di procedere nella ricerca, nello sviluppo, nella messa in commercio e nell'utilizzo di marchi o brevetti, qualora le società incaricate di verificare l'unicità degli stessi abbiano manifestato fondati dubbi al riguardo;
4. AMAP S.p.A. ha informato i propri dipendenti, del divieto di mettere in circolazione prodotti per i quali: a) esistano già brevetti industriali di terzi, salvo accordi commerciali con questi ultimi; b) terzi abbiano già registrato il marchio, salvo accordi commerciali diversi;
5. previsione di un divieto di utilizzo di marchi e brevetti diversi da quelli ufficialmente autorizzati;
6. autorizzazione necessaria da parte del AU all'impiego dei marchi e dei brevetti ufficiali dell'azienda; sospensione dell'utilizzo del marchio commerciale e/o del brevetto industriale in caso di accertamento giudiziale dell'assenza del diritto di utilizzo del marchio e/o del brevetto stesso

7) Utilizzo di sistemi informatici aziendali

La Società si impegna nell'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche dell'Azienda (ad es., personal computer, supporti rimovibili, linea internet, posta elettronica, gestionali aziendali, registri o archivi informatici) secondo principi riservatezza, integrità, disponibilità e tracciabilità.

Al fine di assicurare il corretto utilizzo dei sistemi informatici aziendali, gli utenti/incaricati del trattamento tengono nel loro impiego comportamenti ispirati ai principi di diligenza e correttezza, così da prevenire malfunzionamenti, disservizi o minacce alla sicurezza del sistema operativo, che possano pregiudicare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

È fatto, pertanto, divieto agli utenti/incaricati del trattamento:

- utilizzare la strumentazione di lavoro fornita (personal computer, supporti rimovibili, casella di posta elettronica, cartelle condivise, rete internet…) per attività non inerenti il regolare svolgimento dell'attività lavorativa; - modificare le caratteristiche preimpostate del proprio PC e/o installare sullo stesso dispositivi di memorizzazione, comunicazione o altro (ad es. masterizzatori, modem…); - accedere alla rete o ai programmi aziendali tramite le credenziali di autenticazione di un altro utente;
- utilizzare programmi diversi da quelli ufficialmente installati;
- prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica, senza la preventiva autorizzazione dell'Amministratore di Sistema o dal personale addetto al servizio informatico;
- archiviare documenti informatici, pubblici o privati, aventi efficacia probatoria, con modalità inidonee ad assicurare la provenienza, l'integrità e la veridicità del documento e del suo contenuto.

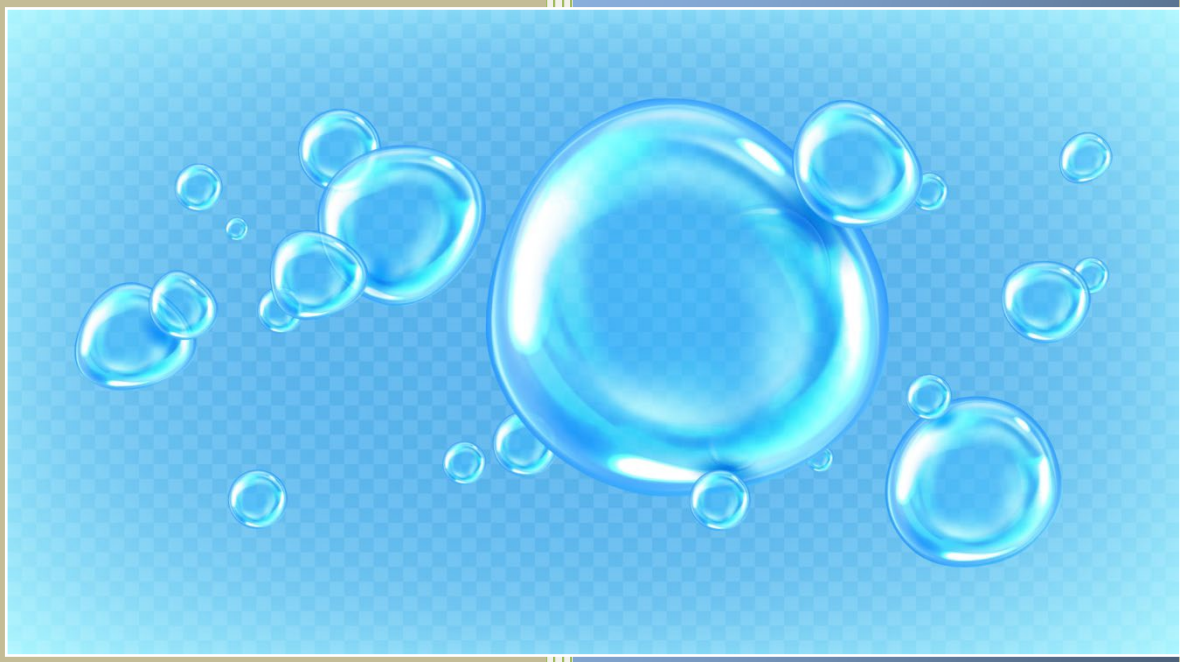
Infine, per le specifiche regole tecniche si fa rimando al PROT. INF del medesimo MOGC.

7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

RESPONSABILE	Riferimento D.l.gs 231/2001	Riferimento normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	Art. 25-bis.1 del D.l.gs 231/2001	Artt. 513, 513-BIS c.p.	Scambio di beni e servizi non oggetto di gare	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al verificarsi o entro il 31 gennaio in caso di assenza di anomalie
AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	Art. 25-bis.1 del D.l.gs 231/2001	Artt. 513, 513-BIS c.p.	Rapporti di concorrenza con altri enti	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al verificarsi o entro il 31 gennaio in caso di assenza di anomalie
AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	Art. 25-bis.1 del D.l.gs 231/2001	Artt. 513, 513-BIS c.p.	Contenziosi con concorrenti di mercato ovvero con altri enti privati	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al verificarsi o entro il 31 gennaio in caso di assenza di anomalie
AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	Art. 25-bis.1 del D.l.gs 231/2001	Artt. 514, 515 c.p.	Vendita di prodotti industriali dotati di nomi, marchi o segni distintivi	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al verificarsi o entro il 31 gennaio in caso di assenza di anomalie
AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	Art. 25-bis.1 del D.l.gs 231/2001	Artt. 514, 515 c.p.	Contenziosi con altri enti o con privati	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al verificarsi o entro il 31 gennaio in caso di assenza di anomalie
AU, AMFI, AFGE, TECN, COMM	Art. 25-bis.1 del D.l.gs 231/2001	Artt. 514, 515 c.p.	Vendita di beni mobili caratterizzati da provenienza qualità e quantità	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al verificarsi o entro il 31 gennaio in caso di assenza di anomalie

Edizione 2026

PROTOCOLLO INF
Reati delitti informatici e violazione diritti d'autore



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 3
3. DEFINIZIONI 3
4. RESPONSABILITÀ 5
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 10
6. MODALITÀ OPERATIVE 11
   - 6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 11
   - 6.2 DIRETTIVA NIS 2 E MISURE IN MATERIA DI CYBER SICUREZZA. 11
   - 6.3 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI INFORMATICI 11
   - 6.4 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE 13
   - 6.4.1 PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE 14
   - 6.5 CONTROLLO OPERATIVO 21
7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA 22

Deliberato	**AU**	**Ing. Giovanni Sciortino**	

Pubblicazione	

Revisione	Data	Descrizione
00	24/05/2016	Prima emissione
01	19/11/2018	Modifica par. 4 e par.7
02	14/11/2022	Aggiornamento reati 231
03	aprile 2026	Aggiornamento reati 231

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti la gestione ed il controllo delle attività aziendali che possono portare alla commissione dei reati cosiddetti "informatici", previsti dall'art 24-bis del Dlgs 231/01 e dall'art. 25-novies del Dlgs 231/01, derivanti dall'utilizzo improprio dei sistemi informatici all'interno dell'AMAP S.p.A. Inoltre, in osservanza del Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'AMAP S.p.A. Il presente protocollo risulta aggiornato alle modifiche apportate dalla L. 28 giugno 2024, n. 90 ("Disposizioni in materia di rafforzamento della cyber sicurezza nazionale e di reati informatici). La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio dell'applicazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire la commissione, da parte dei soggetti indicati all'art 5 c 1 Dlgs 231/01 dei seguenti illeciti amministrativi derivanti da reato presupposto previsti dal d.lgs. 231/2001:

- Art. 24 bis D.lgs 231/2001 "Delitti Informatici e trattamento illecito dei dati"
- Art. 24 ter D.lgs. 231/2001 "Delitti di criminalità organizzata"
- Art. 25 quinquies D.lgs. 231/2001 "Delitti contro la personalità individuale"
- Art. 25 octies D.lgs. 231/2001 "Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"
- Art. 25 novies D.L.gs 231/2001 "Reati in materia di diritti d'autore"

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura per i reati relativi ai delitti informatici si applica alle attività operative svolte all'interno di AMAP S.p.A che presuppongono l'utilizzo di strumenti informatici sia hardware che software.

3. DEFINIZIONI

Danneggiamento (*vedi art. 635 del Codice penale*): Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili;

Trattamento: qualunque Operazione o complesso di operazioni concernenti un utilizzo qualsiasi (raccolta, registrazione, conservazione, distruzione etc.) di dati, anche se non registrati in Banca Dati;

Dato Personale: Qualunque informazione, diretta o indiretta, relativa a persona, fisica o giuridica;

Dato Identificativo: i dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato;

Banca Dati: Complesso organizzato di dati ripartito in uno o più unità dislocate in uno o più siti;

Reti di comunicazione elettronica: i sistemi di trasmissione, le apparecchiature di commutazione o di instradamento e altre risorse che consentono di trasmettere segnali via cavo, via radio, a mezzo

di fibre ottiche o con altri mezzi elettromagnetici, incluse le reti satellitari, le reti terrestri mobili e fisse a commutazione di circuito e a commutazione di pacchetto, compresa Internet, le reti utilizzate per la diffusione circolare dei programmi sonori e televisivi, i sistemi per il trasporto della corrente elettrica, nella misura in cui sono utilizzati per trasmettere i segnali, le reti televisive via cavo, indipendentemente dal tipo di informazione trasportato;

Rete pubblica di comunicazioni: una rete di comunicazioni elettroniche utilizzata interamente o prevalentemente per fornire servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico;

Servizio di comunicazione elettronica: i servizi consistenti esclusivamente o prevalentemente nella trasmissione di segnali su reti di comunicazioni elettroniche, compresi i servizi di telecomunicazioni e i servizi di trasmissione nelle reti utilizzate per la diffusione circolare radiotelevisiva, nei limiti previsti dall'articolo 2, lettera c), della direttiva 2002/21/CE del 7 marzo 2002, del Parlamento europeo e del Consiglio;

Posta elettronica: messaggi contenenti testi, voci, suoni o immagini trasmessi attraverso una rete pubblica di comunicazione, che possono essere archiviati in rete o nell'apparecchiatura terminale ricevente, fino a che il ricevente non ne ha preso conoscenza;

Misure adeguate: misure adeguate ed efficaci in grado di dimostrare la conformità delle attività di trattamento con il presente protocollo, compresa l'efficacia delle misure;

Strumenti elettronici: gli elaboratori, i programmi per elaboratori e qualunque dispositivo elettronico o comunque automatizzato con cui si effettua il trattamento;

Autenticazione informatica: l'insieme degli strumenti elettronici e delle procedure per la verifica anche indiretta dell'identità;

Credenziali di autenticazione: i dati ed i dispositivi, in possesso di una persona, da questa conosciuti o ad essa univocamente correlati, utilizzati per l'autenticazione informatica;

Parola chiave: componente di una credenziale di autenticazione associata ad una persona ed a questa nota, costituita da una sequenza di caratteri o altri dati in forma elettronica;

Profilo di autorizzazione: l'insieme delle informazioni, univocamente associate ad una persona, che consente di individuare a quali dati essa può accedere, nonché i trattamenti ad essa consentiti;

Sistema di autorizzazione: l'insieme degli strumenti e delle procedure che abilitano l'accesso ai dati e alle modalità di trattamento degli stessi, in funzione del profilo di autorizzazione del richiedente.

AU: Amministratore Unico

DG: Direttore Generale

COMM: Servizio Commerciale

SIN: Unità Servizi Informatici

4. RESPONSABILITÀ

Il presente paragrafo intende correlare, per ciascuna funzione aziendale (Responsabile di Servizio, Responsabile di Unità), lo svolgimento delle attività operative ai possibili reati derivanti da Delitti informatici o dal trattamento illecito dei dati e della violazione dei diritti d'autore previsti dal Dlgs 231/01.

Art. 24 bis - Delitti informatici e trattamento illecito dei dati.

Attività / Reati	Art. 491-bis c.p. " Documenti informatici"	Art. 615 ter " Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"	Art. 615-quater c.p. " Detenzione, diffusione, installazione abusiva di apparecchiature, codici ed altri mezzi atti all' accesso di sistemi"	Art. 617-quater c.p. " Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"	Art. 617 quinquies c.p. " Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"	Art. 629 co. 3 c.p. Estorsione	Art. 635- bis c.p. " Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"	Art. 635- ter c.p. " Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"	Art. 635- quater c.p. " Danneggiamento dei sistemi informatici o telematici"	Art. 635 quater. 1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	Art. 635 quinquies c.p. " Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"	Art. 640-ter " Frode informatica	Art. 640-quinquies " Frode informatica del certificatore di firma elettronica"
Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/ autorizzazione	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A
Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/ telematici e alle applicazioni	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A
Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A

Attività / **Reati**	Art. 491-bis c.p. " Documenti informatici"	Art. 615 ter " Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"	Art. 615-quater c.p. " Detenzione, diffusione, installazione abusiva di apparecchiature, codici ed altri mezzi atti all' accesso di sistemi"	Art. 617-quater c.p. " Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"	Art. 617 quinquies c.p. " Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"	Art. 629 co. 3 c.p. Estorsione	Art. 635- bis c.p. " Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"	Art. 635- ter c.p. " Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"	Art. 635- quater c.p. " Danneggiamento dei sistemi informatici o telematici"	Art. 635 quater. 1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	Art. 635 quinquies c.p. " Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"	Art. 640-ter " Frode informatica	Art. 640-quinquies " Frode informatica del certificatore di firma elettronica"
Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A
Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto risorse)	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A
Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A
Manutenzione degli applicativi	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A

Attività / **Reati**	Art. 491-bis c.p. " Documenti informatici"	Art. 615 ter " Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"	Art. 615-quater c.p. " Detenzione, diffusione, installazione abusiva di apparecchiature, codici ed altri mezzi atti all' accesso di sistemi"	Art. 617-quater c.p. " Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"	Art. 617 quinquies c.p. " Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"	Art. 629 co. 3 c.p. Estorsione	Art. 635- bis c.p. " Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"	Art. 635- ter c.p. " Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"	Art. 635- quater c.p. " Danneggiamento dei sistemi informatici o telematici"	Art. 635 quater. 1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	Art. 635 quinquies c.p. " Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"	Art. 640-ter " Frode informatica	Art. 640-quinquies " Frode informatica del certificatore di firma elettronica"
Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A
Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A
Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A

Art. 25 novies - Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore

Reati / Attività	Art. 171 Bis co. 1 L. 622/1941 - Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi"	Art. 171 Bis co. 2 L. 622/1941 - Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi"	Art. 171 ter L. 622/1941 - Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi"	Art. 171 septies L. 622/1941 - Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi"
Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/ autorizzazione	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/ telematici e alle applicazioni	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto risorse)	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Manutenzione degli applicativi	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI

Attività / **Reati**	Art. 171 Bis co. 1 L. 622/1941 - Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi"	Art. 171 Bis co. 2 L. 622/1941 - Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi"	Art. 171 ter L. 622/1941 - Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi"	Art. 171 septies L. 622/1941 - Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi"
Utilizzo di progetti o strumenti di Intelligenza artificiale (IA)	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Art. 24 bis - Delitti informatici e trattamento illecito dei dati.

Reati / Classificazione del rischio	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 491-bis c.p. "Documenti informatici			X		
Art. 615 ter "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"			X		
Art. 615-quater c.p. "Detenzione, diffusione, installazione abusive di apparecchiature, codici ed altri mezzi atti all'accesso di sistemi		X			
Art. 617-quater c.p. "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"	X				
Art. 617 quinquies c.p. "Detenzione, diffusione e installazione abusive di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	X				
Art. 635- bis c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"			X		
Art. 635- ter c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità			X		
635 quater c.p. "Danneggiamento dei sistemi informatici o telematico"				X	
Art. 635 quater. 1 c.p. "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"				X	
Art. 635 quinquies c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità			X		
Art. 640-ter c.p. "Frode informatica"			X		
Art. 640-quinquies "Frode informatica del certificatore di firma elettronica	N.A.				

Art. 25 novies - Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore

Reati / Classificazione del rischio	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 171 Bis Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi"		X			

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Uno dei presupposti del Modello, al fine di prevenire i reati presupposto previsti dagli art. 24-bis e 24 novies del D.lgs 231/2001, è dato dal rispetto di alcuni principi e nella tenuta di determinati comportamenti, da parte dei dipendenti di AMAP S.p.A nonché dagli eventuali soggetti esterni che siano coinvolti nelle attività operative che possono esporre l'AMAP S.p.a. ai reati presupposto. I principi e lo stile comportamentale sono elencati nel Codice Etico Aziendale, nel PTPC e negli altri protocolli del presente MOG quali PROT CRI, PROT RIC, PROT P.A, PROT TRIB a cui si rimanda.

6.2 DIRETTIVA NIS 2 E MISURE IN MATERIA DI CYBER SICUREZZA.

La direttiva NIS 2 attinente alle misure sulla cyber sicurezza in tutta l'Unione Europea ed entrata in vigore in data 16 ottobre 2024 risulta applicabile obbligatoriamente ad AMAP in quanto quest'ultima rientra nel settore ad alta criticità di cui all'All'Allegato 1 (Acqua: acque reflue ed acque potabili) oltreché nei cosiddetti "Altri settori critici" (Allegato 2) in relazione alla seguente voce "Gestione dei rifiuti": Raccolta, trattamento riciclaggio dei rifiuti. Inoltre, AMAP è dotata di una struttura aziendale con un numero superiore a 250 dipendenti ed un fatturato annuo attuale superiore a 50 Mln di euro. A tal riguardo AMAP ha proceduto alla nomina. Nel contesto di AMAP Spa si è effettuata la nomina del sostituto punto di contatto con delibera del 6 agosto 2025.

6.3 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI INFORMATICI

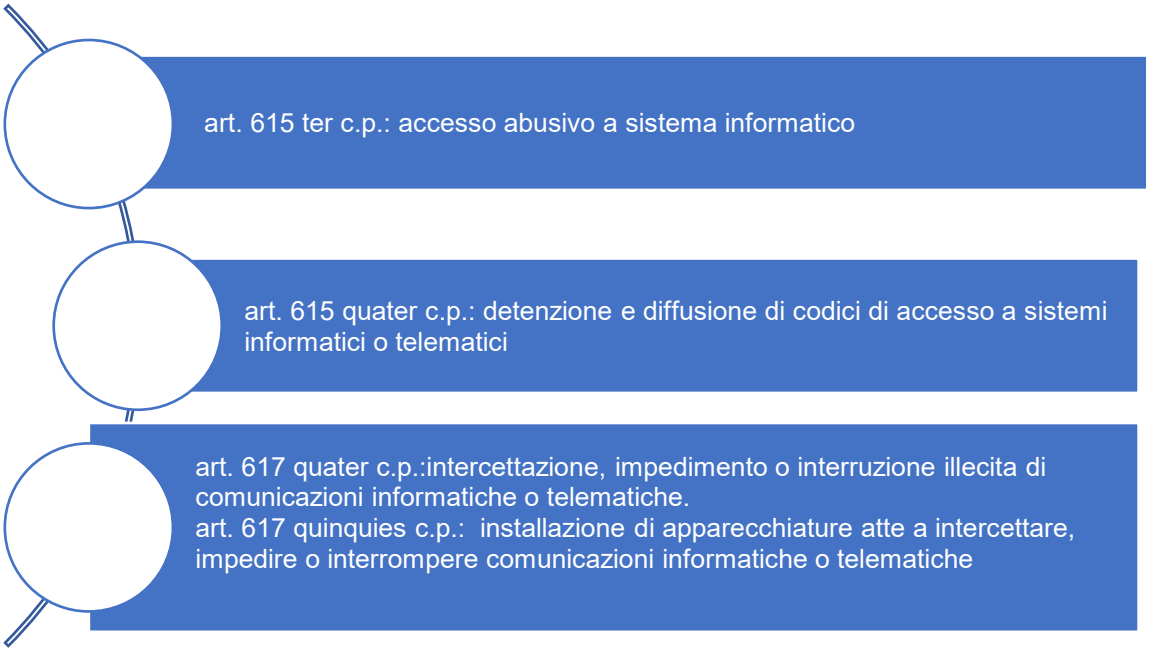
Attraverso un'attività di mappatura delle aree a rischio e di controllo, che costituisce parte integrante del Modello, la Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati informatici o i reati relativi ai diritti d'autore:

a. Installazione di apparecchiature per il danneggiamento dei dati contenuti nel sistema informativo aziendale.
b. Danneggiamento volontario di sistemi informatici o telematici.
c. Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione.
d. Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni.
e. Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network.
f. Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna.
g. Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto) risorse.
h. Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili.

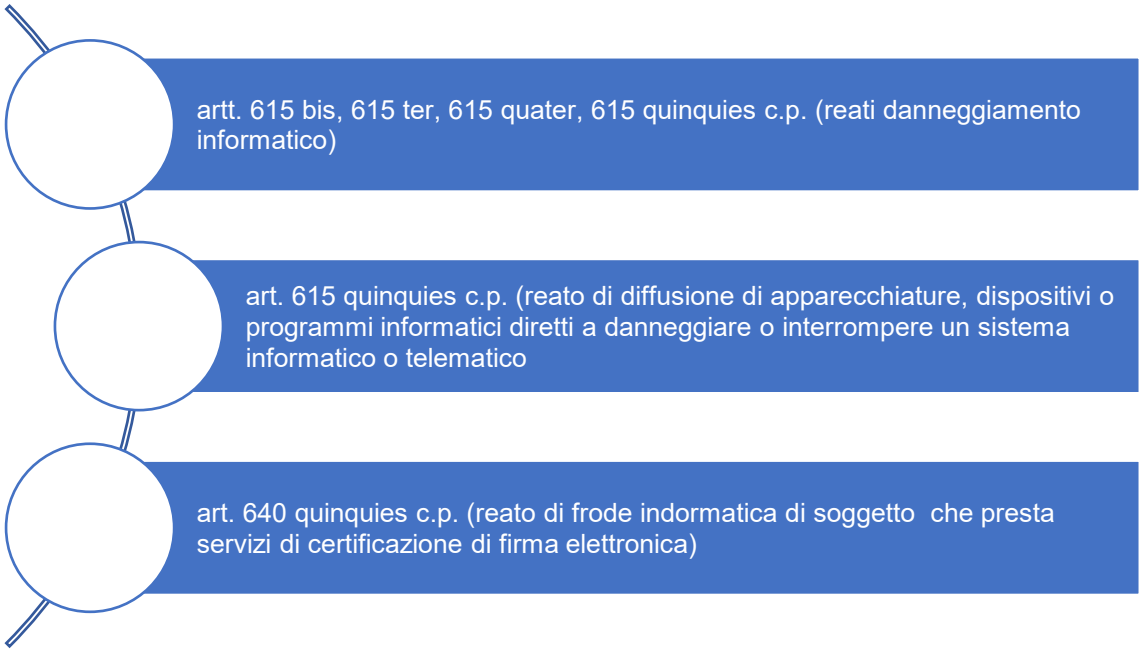
i. Manutenzione degli applicativi,
j. Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti.
k. Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni.
l. Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.

Tuttavia, in via del tutto esemplificativa, la classificazione appare ipotizzabile attraverso due sole categorie di reati:

a. Reati a tutela della riservatezza:



b. Reati a tutela dell'integrità informativa:



Al di fuori delle suddette classificazioni, i reati informatici hanno un elemento in comune: si tratta di illeciti penali in cui il computer o il sistema informatico o telematico costituisce il mezzo o la modalità di realizzazione della condotta o la natura dell'oggetto materiale.
Tale circostanza fa sì che il presente protocollo contempli anche reati commessi per mezzo di sistemi telematici o simili.
Va anche sottolineato che la realizzazione dei delitti informatici è di natura dolosa; quindi, la condotta deve costituire una violazione volontaria da parte degli autori rispetto ai protocolli operativi.

6.4 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

L'AMAP S.p.A. ha all'interno del proprio sistema di gestione integrato la seguente documentazione inerente alla corretta gestione del sistema informativo:
Procedura Operativa 9.p - Gestione Servizi Informatici;
Procedura 9.z "Telecontrollo impianti e reti";
Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2026-2028.

La società, in ottemperanza alle Linee guida emanate dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali sulla disciplina della navigazione in Internet e sulla gestione della posta elettronica nei luoghi di lavoro detta delle regole relative alle modalità di accesso ed utilizzo degli strumenti informatici, di internet, della posta elettronica nell'ambito dello svolgimento delle proprie mansioni e compiti, ai fini di un corretto utilizzo degli strumenti stessi da parte degli amministratori, dipendenti e collaboratori dell'AMAP S.p.A., comprensivi dei controlli effettuati e delle eventuali sanzioni rispetto

a violazioni delle direttive aziendali. AMAP rispetta gli specifici obblighi previsti dal Regolamento Privacy (Regolamento UE n. 679 del 2016) e dall'art. 29, 1°comma del D.lgs. n. 242/1996 (in tema di controlli operati mediante il sistema informatico aziendale), nonché gli obblighi previsti dal disciplinare tecnico sulle misure minime di sicurezza allegato allo stesso Codice.
Inoltre, la società si impegna a sensibilizzare il personale su altri aspetti altrettanto importanti nella gestione dei sistemi informatici aziendali, quali il rispetto della normativa sulla tutela legale del software (e quindi il controllo sulla regolarità del software presente nello stesso sistema informatico), e quella sulla tutela del know-how aziendale, quando queste importanti informazioni di proprietà dell'impresa sono custodite nel sistema informatico.

6.4.1 PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE

Di seguito sono riportati i protocolli specifici di prevenzione nell'ambito di ciascuna area sensibile a rischio reato identificata e valutata attraverso l'analisi dei rischi allegata al modello organizzativo effettuato dalla AMAP S.p.A.:

a. Installazione di apparecchiature per il danneggiamento dei dati contenuti nel sistema informativo aziendale.

Gli strumenti elettronici sono affidati ad ogni dipendente all'interno di AMAP S.p.a.
Ogni utilizzo non inerente all'attività lavorativa può contribuire ad innescare i reati presupposto esplicitamente richiamati dalla presente procedura.
Nella gestione del PC ci si atterrà agli specifici alle normative di settore e alle direttive interne.
Al fine di evitare l'utilizzo di postazioni informatiche e di accessi alla rete non autorizzati la gestione delle Password è realizzata nel rispetto dei criteri di sicurezza definiti dall'Organizzazione nell'ambito della sicurezza dei dati e di gestione della privacy secondo il Regolamento UE n. 679 del 2016.

b. Danneggiamento volontario di sistemi informatici o telematici.

Le regola e i protocolli indicati in precedenza per l'attività **a)** sono riportabili in modo identico anche per la prevenzione di eventuali danneggiamenti del sistema informatico e telematico. In aggiunta a quanto indicato in precedenza sono state adottate regole nell'ambito di "Incidenti e ripristino dati" che indicano le modalità operative da utilizzare per evitare che il danneggiamento di una postazione o della rete abbia effetti irreversibili e possa essere ripristinata la regolare operatività.

c. Gestione degli accessi ai sistemi informatici degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione/autorizzazione.

Con riferimento a tale area sensibile è necessario che:

- Le regole sull'utilizzo delle risorse informatiche aziendali e le procedure in materia di sicurezza informatica/telematica devono essere sempre aggiornati e divulgati a tutti gli

interessati.

- Il processo di nomina di amministratore di sistema di database deve essere attuato attraverso un atto formale nel rispetto di quanto previsto dal Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modifiche.
- Devono essere definiti formalmente i requisiti di autenticazione attraverso un identificativo univoco ai sistemi per l'accesso ai dati e l'assegnazione dell'accesso remoto agli stessi da parte di soggetti terzi quali consulenti e fornitori.
- Verificare periodicamente i profili di accesso, la concessione di utenze e la modifica dei profili.
- Definire i criteri e le modalità (es. lunghezza minima, regole di complessità, scadenza) per la creazione delle password di accesso alla rete, alle applicazioni, al patrimonio informativo aziendale e ai sistemi critici o sensibili.
- Creare linee guida per la gestione delle password da comunicare a tutti gli utenti per la selezione e l'utilizzo delle password.
- Definire una tabella contenente i software di base che devono essere installati sul pc dell'utente all'atto dell'assunzione.

In ogni caso è vietato:

- Accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi utilizzati da soggetti privati, dalla Pubblica amministrazione o di alterarne, in qualsiasi modo, il funzionamento.
- Intervenire con qualsiasi modalità cui non si abbia diritto su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o a questo pertinenti per ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio di AMAP S.p.a. o di terzi, o comunque al fine di procurare un indebito vantaggio ad AMAP o a terzi.
- Distruggere, alterare, danneggiare informazioni, dati, programmi informatici di AMAP S.p.a. o della Pubblica Amministrazione, al fine di ottenere vantaggi o condizioni favorevoli per l'azienda.
- Intercettare e/o rivelare fraudolentemente, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti fra più sistemi.
- Procurarsi, riprodurre, diffondere comunicare o consegnare codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza o, comunque, fornire indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

d. Gestione di autorizzazioni ai sistemi informatici/telematici e alle applicazioni.

Tale area sensibile impone comportamenti finalizzati a:

- Definire con precisione i criteri e le modalità per l'assegnazione, la modifica, il blocco e la cancellazione dei profili utente.
- Predisporre una matrice autorizzativa allineata con i ruoli organizzativi in essere in

applicazione con il principio della segregazione dei ruoli.

- Seguire le istruzioni operative per l'accesso e ogni altra operazione da compiere.

e. Gestione delle attività on line comprese transazioni e utilizzo dei social network.

In applicazione alle più specifiche istruzioni operative è necessario garantire una serie di misure quali protezione dai software pericolosi, la previsione di strumenti di protezione nell'interscambio di informazioni con utenti terzi, la protezione dei dati personali, la registrazione delle attività eseguite sulle applicazioni, sui sistemi e sulle reti.

La tutela di tali attività deve avvenire anche attraverso la previsione di clausole contrattuali relative alla gestione delle misure di sicurezza da parte degli outsourcer.

f. Gestione della sicurezza informatica (procedure, amministrazione, dati, rete perimetrale, sistemi operativi) sia con terze parti che interna.

Il sistema deve garantire il corretto funzionamento degli elaboratori di informazioni, la protezione da software pericolosi, il backup di informazioni e software, liste di controllo del personale abilitato all'accesso ai sistemi nonché delle autorizzazioni specifiche dei diversi utenti o categorie di utenti, la previsione della segmentazione della rete affinché sia possibile assicurare che le connessioni e i flussi di informazioni non violino le norme di controllo degli accessi alle applicazioni aziendali. I responsabili devono inoltre analizzare i c,d. incidenti informatici e verificarne i problemi che hanno generato uno o più incidenti oltreché il report sugli incidenti e le cause.

g. Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e infrastrutture IT (cablaggi, dispositivi di rete, inventariazione, acquisto risorse.

Alla base di tale area vi è la c.d. segregazione dei ruoli tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla. Con riferimento agli accessi presso i locali, è vietato ogni accesso non autorizzato soprattutto nei locali dedicati alla elaborazione dati. A tal riguardo deve essere regolamentato in modo chiaro e formalizzato l'accesso fisico ai locali in cui si trovano le strutture IT e dovranno essere assegnate le chiavi degli accessi tramite lettera nominativa. I sistemi di controllo devono essere tali da far evitare danni e interferenze alle apparecchiature che permettano la connettività e le comunicazioni. Deve essere fatta una specifica catalogazione degli asset aziendali (inclusi i database in esse contenuti) utilizzati ai fini dell'operatività del sistema.

Tutti i dipendenti di AMAP Spa e i terzi interessati devono essere formati/informati e aggiornati sulle procedure aziendali di sicurezza del sistema informatico. Inoltre, è fatto obbligo della restituzione dei beni forniti per lo svolgimento dell'attività lavorativa sia per i dipendenti che per i terzi al termine del rapporto lavorativo.

Di tutte le violazioni riscontrate dovrà essere redatto apposito reporting.

h. Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione e distruzione delle informazioni sensibili.

Le misure da adottare devono identificare preventivamente i requisiti di sicurezza tanto da eseguire periodicamente un *Vulnerability Assessment* per la ricerca sistematica delle vulnerabilità di un sistema/applicazione o di una rete al fine di fornire una valutazione del grado di adeguatezza delle misure di protezione attuate. Inoltre, deve essere eseguito periodicamente un *Penetration* Test per la verifica delle azioni di attacco. L'Amministratore di Sistema deve verificare, attraverso sistemi automatizzati, tutti i files, i dispositivi di provenienza incerta o esterna ad AMAP Spa anche se attinenti allo svolgimento di attività lavorativa.

In ogni caso è vietato:

- Formare falsamente documenti societari anche informatici aventi rilevanza esterna.
- Procurarsi, produrre, riprodurre, importare, diffondere, comunicare, consegnare o mettere a disposizione di altri dispositivi o programmi informatici allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti.

i. Manutenzione degli applicativi.

Tutti gli applicativi devono essere oggetto di apposita e specifica manutenzione al fine di attivare sistemi di protezione contro l'installazione di software pericolosi per i sistemi operativi.

j. Gestione e tenuta dell'inventario, dell'infrastruttura informatica e degli strumenti informatici in dotazione agli utenti.

AMAP SPA deve essere dotata di sistemi di inventario degli asset a supporto delle attività di gestione, la catalogazione in un apposito database dei software in uso con l'identificazione della data di acquisto e di scadenza della licenza e il tipo di utilizzo autorizzato dal contratto di licenza.

In ogni caso è vietato:

- L'utilizzo di sistemi e software non autorizzati.

k. Gestione della progettazione e della installazione dei software applicativi aziendali interni ed esterni.

Con riferimento a tale area è fatto divieto:

- Sfruttare eventuali inadeguatezze di sistema, anche di terzi, al fine di accedere a risorse o informazioni diverse da quelle cui si è autorizzati ad accedere.
- Distruggere, alterare, danneggiare informazioni, dati, programmi o sistemi al fine di creare vantaggio ad AMAP Spa.
- Intercettare fraudolentemente, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.
- Divulgare, cedere o condividere con personale interno o esterno ad AMAP Spa le proprie

credenziali di accesso ai sistemi e alla rete aziendale, di clienti e terze parti.

- Oscurare, sostituire la propria identità e inviare e-mail anonime o con false generalità.

l. Monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e della sicurezza informatica.

Tale attività sensibile impone di prevedere alcune regole inderogabili. È necessario predisporre dei backup di informazioni di uso centralizzato e del software applicativo ritenuto critico nonché delle informazioni salvate nelle aree condivise centralizzate.

Inoltre, devono essere previste misure finalizzate a:

- Conservare, registrare e analizzare periodicamente gli incidenti e i problemi, le cause e le azioni preventive.
- Definire ruoli degli utenti interni ed esterni e degli obblighi connessi.

m. Diritto d'autore

I destinatari del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, gestiscono programmi software e applicativi contenuti in supporti contrassegnati devono garantire che:

- venga rispettata la normativa vigente in materia e delle direttive;
- il pagamento dei diritti avvenga con tempestività e in osservanza dei principi stabiliti nei contratti stipulati con i fornitori;
- il rispetto della comunicazione relativa al numero di licenze utilizzate per programmi o applicazioni software di terzi;
- vengano adottate regole per il corretto utilizzo di internet e posta elettronica che prevedano meccanismi volti a bloccare il download, la ricezione e l'invio di allegati di particolare tipologia (es. mp3, exe, ecc.).

È in ogni caso fatto divieto di:

- Utilizzare, duplicare o installare versioni di programmi software o applicativi non ufficiali diversi da quelli autorizzati dalla AMAP;
- Svolgere attività tese a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori.

I destinatari del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo coinvolti nelle attività in oggetto devono garantire, ognuno per le parti di rispettiva competenza, l'esecuzione dei seguenti controlli:

- siano svolte sistematicamente attività di riscontro del parco applicativi presenti in AMAP;
- siano acquistate, realizzate, messe in rete unicamente contenuti (fotografie, sequenze video,

recensioni, articoli e altri contenuti scritti) con licenza d'uso o comunque in regola con la normativa in materia di diritto d'autore e degli altri diritti connessi al loro utilizzo;

- verificare preventivamente, ove possibile, o mediante specifica attività di controllo anche periodica, con il massimo rigore e tempestività, che i contenuti in rete siano conformi alle normative vigenti in materia di diritto d'autore e diritti connessi all'utilizzo delle opere dell'ingegno protette;
- verificare che per tutti i contenuti di cui sopra che vengano immessi in rete ad opera di terzi (agenzie giornalistiche o altri soggetti) o acquistati da AMAP e immessi in rete, vi sia espressa assunzione di responsabilità da parte dei terzi medesimi in ordine al rispetto delle norme in materia di diritto d'autore e degli altri diritti connessi all'utilizzo delle opere dell'ingegno;
- verificare che l'immissione in rete di tutti i predetti contenuti da parte degli utenti avvenga previa identificazione (registrazione e autenticazione) degli utenti medesimi e espressa assunzione di responsabilità da parte di questi ultimi in ordine all'immissione in rete di contenuti protetti dalle norme in materia di diritto d'autore e degli altri diritti connessi al loro utilizzo; in ogni caso dovrà essere garantita la tracciabilità di tutte le operazioni di upload, inserimento di contenuti in blog, forum, community etc. e la rimozione immediata di quelli non in regola con le norme in materia di diritto d'autore e di altri diritti connessi al loro utilizzo
- utilizzare solo software con licenza d'uso e nei limiti ed alle condizioni previste dalla normativa vigente e dalla licenza medesima, ad eccezione di quei programmi per elaboratore disponibili per il download e utilizzo libero, sempre alle condizioni e nei limiti previsti dalla legge o dal titolare del diritto d'autore e degli altri diritti connessi al suo utilizzo;
- utilizzare solo banche dati con licenza d'uso e nei limiti ed alle condizioni previste dalla normativa vigente e dalla licenza medesima ad eccezione di quelle liberamente consultabili, sempre alle condizioni e nei limiti previsti dalla legge o dal titolare del diritto d'autore e degli altri diritti connessi al suo utilizzo, anche per quanto attiene alla ricerca, estrazione, elaborazione, rielaborazione e pubblicazione dei dati ivi contenuti.

n. Utilizzo di progetti e strumenti di intelligenza artificiale (AI)

L'adozione è l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza artificiale (AI) all'interno di AMAP Spa pone l'esigenza di introdurre regole in linea con quanto stabilito dagli enti di controllo quali l'AGID (Agenzia per l'Italia digitale) all'interno di iniziative poste nel quadro della strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024/2026 e del Piano triennale dell'informatico nella PA 2024-2026, ciò è in linea con l'obiettivo generale di promuovere l'innovazione e distrutto dell' AI nel settore pubblico come previsto dall'art. 20 della l. 132/2025. Pertanto, in attesa di regolamenti e procedure specifiche da adottare sono stati individuate alcune attività all'interno di AMAP Spa nella quali vengono già utilizzati

strumenti di AI, e nello specifico:

- Antivirus e firewall per identificare traffico sospetto nei pc e sistemi aziendali
- Classificazione automatizzata di Mail e PEC dei clienti (es. Tag voltura)
- Supporto per la redazione documenti
- S.I.T. del Servizio TECN (analisi predittiva nella gestione del S.I.T.)

In attesa di apposite procedure ogni responsabile di servizio dovrà individuare il programma utilizzato dall'ufficio e di conseguenza porre in essere una ricognizione finalizzata a:

- mappare i sistemi e i casi d'uso già realizzati o in fase di avvio presso le amministrazioni;
- individuare ambiti di intervento prioritari e definire politiche di adozione dell' AI, valutandone impatti e rischi connessi;
- promuovere il riuso di soluzioni sviluppate con finanziamenti pubblici e la standardizzazione di procedure e piattaforme.

In ogni caso è fatto divieto dell'utilizzo di tali sistemi al fine di porre in essere attività fraudolente lesive del diritto alla privacy, finalizzate a profitti illeciti, in violazione del diritto d'autore, finalizzati a sistemi di riciclaggio e/o autoriciclaggio, alla costruzione artificiosa di immagini, loghi, video soprattutto se finalizzati ad essere trasmessi ad utenti terzi siano essere PA o privati. Nell'utilizzo di tali sistemi, soprattutto se finalizzati alla formazione di documenti o atti amministrativi deve essere individuato un operatore responsabile al fine di accertarne l'autenticità, e la veridicità del contenuto ed evitare di incorrere in alterazioni materiali o ideologiche di un documento sia esso analogico o informatico.
In ogni caso, in linea con i dettami della norma ISO sull'intelligenza artificiale (ISO/IEC 42001 del 2023), che stabilisce i requisiti per un sistema di gestione dell'intelligenza artificiale, nella quale vengono fornite linnee guida per le organizzazioni, bisogna perseguire i seguenti obiettivi:

1) Garantire l'uso responsabile dell'AI sviluppando e utilizzando sistemi di AI in modo etico e trasparente;
2) Identificare e mitigare i rischi associati all' AI come la discriminazione o la mancanza di trasparenza nei processi decisionali;
3) Fornire garanzie al mercato che i sistemi di AI siano gestiti in modo affidabile e sicuro;
4) Conformarsi alle leggi e regolamenti pertinenti come l'AI Act dell'Unione Europea.

Le regole di controllo di tali sistemi devono trovare estensione in tutti gli ambiti aziendali e, nell'ambito del presente MOGC, in tutte le aree di rischio attinenti anche a reati non informatici.

6.5 CONTROLLO OPERATIVO

Il controllo operativo degli aspetti relativi ai reati cosiddetti "informatici" è controllato secondo il sistema previsto dal Sistema di Gestione Integrato.

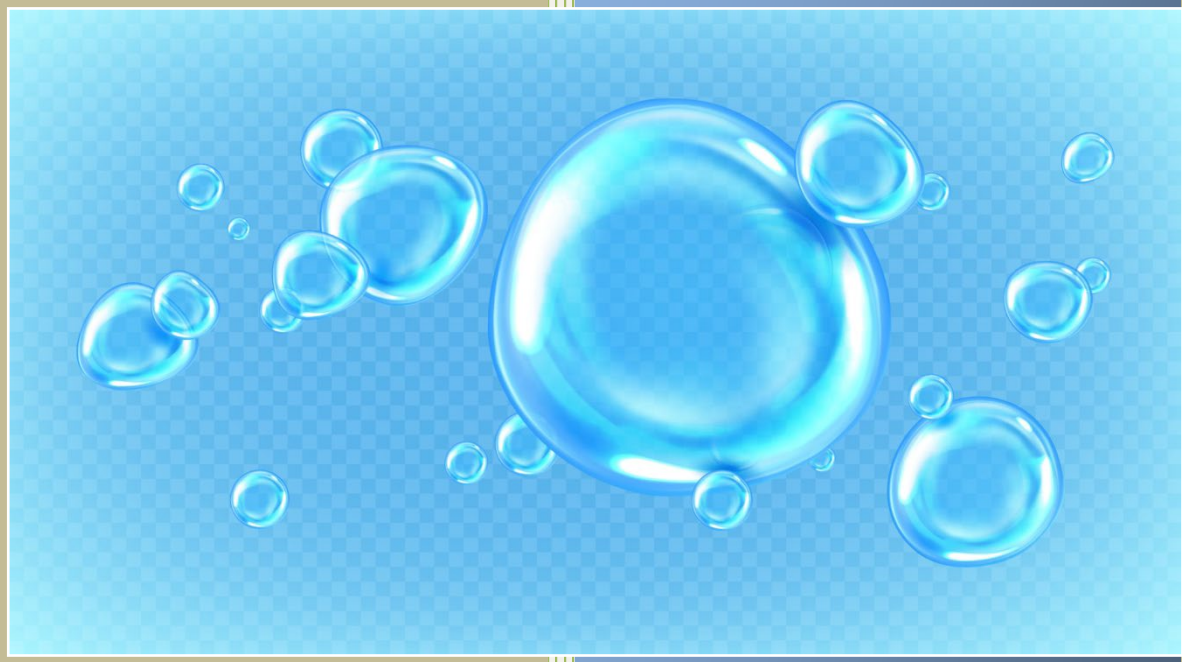
7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

RESPONSABILE	Riferimento D.l.gs 231/2001	Riferimento normativo	FLUSSO ODV		PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
TUTTI	ART. 24-bis D.lgs. 231/2001 e art. 25-novies D.lgs. 231/2001	Art. 635 bis e quater del Codice penale e Art. 171 comma 1A-bis	Anomalie	back up dei dati	All'accadere dell'evento, ogni 60 gg., anche in assenza di eventi con una Relazione dell'Amministratore di Sistema	Ogni 60 gg.
				sistema di sicurezza logica e fisica del sistema informativo;		
				gestione degli strumenti informatici;		
				danneggiamento o rimozione di software in service per la gestione delle attività;		
				danneggiamento o rimozione di hardware in service per la gestione delle attività;		
				uso della rete locale e remota.		
TUTTI	ART. 24-bis D.lgs. 231/2001 e art.25-novies D.lgs. 231/2001	Art. 635 bis e quater del Codice penale e Art. 171 comma 1A-bis	Relazione annuale dell'Amministratore di sistema su eventuali incidenti durante la procedura di incident response e ripristino o attacchi da parte di virus o altre minacce al sistema informatico o installazione di software non autorizzati o non licenziati		Annuale	Entro il 31 gennaio
TUTTI	ART. 24-bis D.lgs. 231/2001 e art. 25-novies D.lgs. 231/2001	Artt. 491, 615-ter, 615-quater, 617-quater, 617-quinquies, 635-ter, 635-quinquies e 640-quinquies c.p.	Relazione annuale dell'Amministratore di sistema su eventuali incidenti durante la procedura di incident response e ripristino o attacchi da parte di virus o altre minacce al sistema informatico o installazione di software non autorizzati o non licenziati		Annuale	Entro il 31 gennaio

Edizione 2026

PROTOCOLLO LPI

Reati di impiego di cittadini di paesi terzi, di intermediazione illecita, sfruttamento del lavoro e contro la personalità individuale



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 4
3. DEFINIZIONI 4
4. RESPONSABILITÀ 5
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 6
6. MODALITÀ OPERATIVE 6
   6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 6
   6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI OGGETTO DEL PROTOCOLLO 6
   6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE 7
   6.4 CONTROLLO OPERATIVO 8
7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA 9

Deliberato	**AU**	**Ing. Giovanni Sciortino**	

Pubblicazione	

Revisione	Data	Descrizione
00	24/05/2016	Prima emissione
01	19/11/2018	Modifica par.4 e par.7
02	14/11/2022	Aggiornamento reati 231
03	aprile 2026	Aggiornamento reati 231

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti la gestione ed il controllo delle attività relative ai seguenti reati:

- Art 25-duodecies del D.l.gs 231/01 “reato di Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”;
- Art. 25-quinquies del D.l.gs 231/01 “Reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

Inoltre, in osservanza del Decreto Legislativo n.231 dell’8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell’AMAP S.p.A.

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio da parte dell’Organismo di Vigilanza e di prevenire il reato previsto dall'Art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) ed il reato di reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro previsto dall’articolo 603bis del Codice penale.

Il presente protocollo trova integrazione anche nel PROT CRI avente ad oggetto i reati associativi e di criminalità organizzata in considerazione del fatto che i reati contemplati nelle suddette norme 231 possono essere oggetto di reati-fine di gruppi di persone organizzate attraverso vere e proprie associazioni criminali.

Pertanto, le pre4senti regole sono finalizzate a prevenire eventuali illeciti attraverso il concorso nei reati commessi soprattutto da enti esterno legati da vincoli di collaborazione lavorativa in tutte le forme (incarichi diretti, appalti ecc.).

A tal riguardo, piena integrazione trovano le norme di cui all’allegato Codice Etico che all’art. 7 (Politiche del Personale) prevede che le procedure di selezione e assunzione del personale avvengono nel rispetto della normativa di settore sulle assunzioni.

Infatti, la suddetta norma disciplinare e di condotta stabilisce che prima di procedere con l’eventuale assunzione di personale extra-comunitario bisogna accertarsi che il lavoratore sia in regola con il permesso di soggiorno in conformità con quanto richiesto dal D. Lgs. n.286/98. L’Azienda adotta opportune procedure finalizzate ad evitare favoritismi nella fase di selezione e di assunzione del personale previste anche nelle Misure del Piano Triennale Anticorruzione e nel “Protocollo per la Legalità e prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale” stipulato tra AMAP, il Comune di Palermo e la Prefettura in data 21.01.2019.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle attività operative svolte dall'Amministratore Unico e ai seguenti servizi:

- Servizio Tecnico, Studi, Progetti, Lavori e Gestione Investimenti (TECN)
- Servizio Affari Generali (AFGE);
- altri servizi presso cui sono nominati RUP e DL.
- Soggetti esterni ad AMAP legati da vincoli contrattuali.

3. DEFINIZIONI

AU: Amministratore Unico

DG: Direttore Generale

TECN: Servizio Tecnico, Studi, Progetto, lavori e Gestione Investimenti;

AFGE: Servizio Affari Generali

RUP: Responsabile Unico del Progetto

RP AFFIDAMENTO: Responsabile procedimento affidamento

RP ESECUZIONE: Responsabile procedimento esecuzione

DL: Direttore dei Lavori

GCA: Gestione Contratti e Appalti

UC/PRAL: Unità Coordinamento Procedimenti e Appalti Lavori

UC/PER: Unità Coordinamento del Personale

MOGC: Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;

PERMESSO DI SOGGIORNO: Il permesso di soggiorno è il documento che consente al cittadino extracomunitario di soggiornare sul territorio italiano.

4. RESPONSABILITÀ

La sottostante tabella correla le attività aziendali in occasione delle quali uno dei soggetti responsabili può commettere il reato presupposto di "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" e per il reato di "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro".

Artt. 25- duodecies e 25 quinquies d.lgs. 231/2001

Attività / **Reati**	Art.12 comma 3, 3-bis e 3-ter del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286 e successive modificazioni	Art. 12 co. 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286	Art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare)	Art. 603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	Artt.600, 601 e 602 c.p. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù; Tratta di persone; Acquisto o alienazione di schiavi.)	Art. 600-bis co.1, 600 ter commi 1 e 2, anche se i relativi al materiale pornografico di cui all' art. 600 quater.1 e 600 quinquies c.p.	Art. 600 bis co.2, 600-ter commi 3 e 4 e 600-quarter, anche se relativi al materiale pornografico di cui all' art. 600 quater.1 e 600 quinquies c.p.
Reclutamento personale, contrattualistica e gestione tramite procedure concorsuali	N/A	N/A	AU, AFGE	AU, AFGE	N/A	N/A	N/A
Esecuzione, monitoraggio e verifica tecnica con ditte esterne	N/A	N/A	AU, TECN, AFGE, RUP, DL	AU, TECN, AFGE, RUP, DL	N/A	N/A	N/A

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare)	X				
Art.12 comma 3, 3-bis e 3-ter del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286 e successive modificazioni	N/A				
Art. 12 co. 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286	N/A				
Art. 603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro		X			
Artt.600, 601 e 602 c.p. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù; Tratta di persone; Acquisto o alienazione di schiavi.)	N/A				
Art. 600-bis co.1, 600 ter commi 1 e 2, anche se i relativi al materiale pornografico di cui all'art. 600 quater.1 e 600 quinquies c.p.		X			
Art. 600 bis co.2, 600-ter commi 3 e 4 e 600-quarter, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'art. 600 quater.1 e 600 quinquies c.p.		X			

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Uno dei presupposti del Modello è dato dal rispetto di alcuni principi e nella tenuta di determinati comportamenti, da parte dei lavoratori della Società. I principi e lo stile comportamentale sono elencati nel Codice Etico Aziendale.

6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI OGGETTO DEL PROTOCOLLO

Attraverso un'attività di mappatura delle aree a rischio e di controllo, che costituisce parte integrante del Modello, la Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi i reati previsti dall'art. 25 duodecies del D. Lgs. 231/01 e dall'articolo 603 bis del Codice penale (inserito all'interno dei delitti contro la persona all'articolo 25 quinquies del D.l.gs 231/2001).

- Reclutamento personale, contrattualistica e gestione tramite procedure concorsuali;
- Esecuzione, monitoraggio e verifica tecnica con ditte esterne.

6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

Di seguito sono riportati i protocolli specifici di prevenzione nell'ambito di ciascuna area sensibile a rischio reato identificata e valutata attraverso l'analisi dei rischi allegata al modello organizzativo effettuato dalla AMAP S.p.A.

a) Reclutamento personale, contrattualistica e gestione tramite procedure concorsuali

La gestione delle attività concorsuali è regolata dal "Regolamento in materia di acquisizione di Risorse umane e affidamento di incarichi professionali" approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione AMAP n. 19 del 29 marzo 2010 ed integrato con deliberazione n. 57 del 28 luglio 2011 nonché a quanto previsto nel Piano Anticorruzione Aziendale.

Al momento dell'assunzione di eventuali cittadini di paesi non appartenenti all'Unione Europea, questi dovranno inviare all'Ufficio del personale (AFGE) i documenti attestanti la regolarità del soggiorno in Italia per una corretta archiviazione della documentazione del lavoratore straniero.

b) Esecuzione, monitoraggio e verifica tecnica dei lavori con ditte esterne

Al fine di prevenire l'utilizzo in occasione dell'affidamento di lavori o servizi di personale irregolare da parte delle imprese appaltatrici/sub appaltatrici, TECN o AFGE richiedono alla ditta aggiudicataria l'elenco dei dipendenti utilizzati nelle attività e gli eventuali lavoratori stranieri con i relativi permessi di scadenza, un foglio di presenza delle ore lavorate dall'azienda in cantiere ed a campione la busta paga di un lavoratore presente in cantiere (al fine di verificare la corretta retribuzione del lavoratore secondo quanto stabilito dal CCNL). Il Direttore Lavori o il RUP deve controllare che il personale impiegato corrisponda a tale elenco e la regolare posizione dei lavoratori, partendo dal presupposto che:

- non può essere regolare la posizione di un lavoratore sprovvisto del permesso di regolare soggiorno.
- che non possono essere presenti in cantiere lavoratori regolarmente assunti dall'organizzazione e retribuiti secondo quanto stabilito dal CCNL.
- che non possono essere previsti orari di lavoro sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Più nello specifico, è vietato:

- sottoporre i lavoratori a condizioni di sfruttamento in relazione alla retribuzione applicata alla normativa in materia di orario di lavoro, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria o ferie.
- Sottoporre i lavoratori a condizioni di lavoro o metodi di sorveglianza o alloggiative degradanti.

Con riferimento al rapporto con le terze parti:

- La selezione delle controparti destinate a fornire particolari servizi (quali ad esempio le imprese con alata incidenza di manodopera non qualificata) deve essere svolta con particolare attenzione, anche attraverso specifiche attività di indagine o di due diligence volte a verificare il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza sul lavoro e dei diritti dei lavoratori.
- I contratti con terze parti devono contenere clausole risolutive volte ad assicurare l'osservanza da parte del terzo della normativa in materia di tutela del lavoro, con particolare riguardo al rispetto dei contratti collettivi nazionali del lavoro applicabili, dei diritti sindacali nonché al rispetto della normativa in materia di sicurezza ed igiene sul luogo di lavoro e della normativa in materia di impiego di cittadini di paesi terzi oltre che alle regole del presente MOG e del Codice Etico.

6.4 CONTROLLO OPERATIVO

Il sistema di monitoraggio prevede l'applicazione dei principi comportamentali inseriti nel Codice Etico e la verifica dei requisiti riportati nella presente procedura e pertanto:

1. AFGE verifica il possesso e la regolarità del documento di identità del lavoratore extra- UE da assumere e le scadenze del relativo permesso di soggiorno;
2. RP AFFIDAMENTO verifica la regolarità e la completezza dei documenti richiesti dal capitolato;
3. RP ESECUZIONE o DL l'elenco aggiornato degli addetti presenti per l'esecuzione dei lavori affidati all'impresa esecutrice e relativa verifica documentale di regolarità;

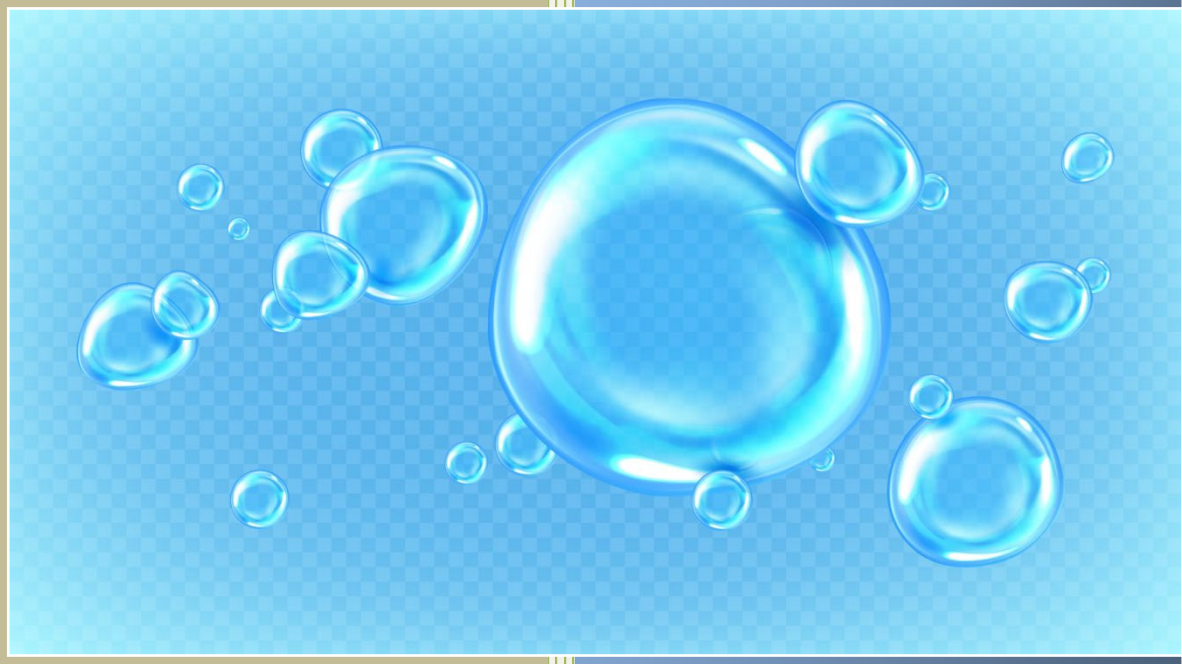
   La vigilanza sull'effettivo personale dell'impresa esecutrice presente in cantiere viene effettuato a campione, nella misura minima di due verifiche annuali per appalto che costituirà flusso nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della Direzione Generale e del Responsabile Anticorruzione, dal Direttore di Lavori con verifica delle generalità ovvero dei dati indicati nei tesserini di riconoscimento a fronte di quelli dichiarati e ufficialmente comunicati attraverso l'elenco di cui sopra.
4. RUP o DL chiedono al datore di lavoro una copia delle ultime due buste paga dei lavoratori presenti in cantiere al momento del controllo al fine di verificare la corretta retribuzione dello stesso ed il mancato sfruttamento del lavoratore. Nell'ordine di servizio del RUP o DL sarà richiamato il rispetto del presente protocollo operativo.

7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

RESPONSABILE	Rif. D.l.gs 231/2001	Rif. normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
TECN, DL, AFGE, GCA, UC/PRAL, RP AFFIDAMENTO E RP ESECUZIONE	Art. 25-quinquies e Art. 25-duodecies	Articolo 603-bis c.p. e art. 22, comma 12- bis, del D.l.gs 25 luglio 1998, n. 286	Report verifiche periodiche degli esiti dei controlli effettuati sull'appalto sia relativamente alla regolarità del permesso di soggiorno dei lavoratori extra-UE sia relativamente al mancato sfruttamento dei lavoratori da parte della Ditta esterna.	Semestrale	Entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio
AFGE, UC/PER	Art. 25-quinquies e Art. 25-duodecies	Articolo 603-bis c.p. e art. 22, comma 12- bis, del D.l.gs 25 luglio 1998, n. 286	Report elenco dei lavoratori extra-UE assunti con indicazione scadenza permesso di soggiorno	All'assunzione di un lavoratore extra-UE o comunque annuale nel caso in cui siano presenti lavoratori extra -UE	Entro il 31 marzo
TECN, AFGE, RP AFFIDAMENTO, RP ESECUZIONE E DL	Art. 25-quinquies e Art. 25-duodecies	Articolo 603-bis c.p. e art. 22, comma 12- bis, del D.l.gs 25 luglio 1998, n. 286	Verifica della regolarità dei permessi di soggiorno (nel caso in cui vi siano presenti lavoratori extra UE) e richiesta elenco lavoratori a ditte esterne con correlate verifica della regolarità dei permessi di soggiorno e del mancato sfruttamento	Semestrale	Entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio

Edizione 2026

PROTOCOLLO PA
Reati contro la Pubblica Amministrazione



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 7
3. DEFINIZIONI 7
4. RESPONSABILITÀ 8
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 16
6. MODALITÀ OPERATIVE 18
   - 6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 18
   - 6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI CHE COINVOGONO LA P.A. 18
   - 6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE E REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI 22
   - 6.3.1 Protocolli specifici di prevenzione 30
   - 6.4 CONTROLLO OPERATIVO 39
7. GESTIONE FONDI DEL PNRR 40
8. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA 55

Deliberato	**AU**	**Ing. Giovanni Sciortino**	

Pubblicazione	

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
00	24/05/2016	Prima Emissione
01	19/11/2018	Modifica par. 4 e par. 7
02	14/11/2022	Aggiornamento del Reati 231
03	aprile 2026	• Aggiornamento del Reati 231 • inserimento cap. Gestione Fondi PNRR • Aggiornamento capitolo 5

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti alla gestione ed il controllo delle attività aziendali che possono portare alla commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dall'art. 24, dall'art. 24 ter (reati associativi aventi quali reati fine i delitti previsti nel presente protocollo), dall'art. 25 e dall'art. 25 decies del D.l.gs 231/2001. Inoltre, in osservanza dello stesso la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'AMAP S.p.A.

La recente riforma effettuata con la l. 8 agosto 2024 n. 112 ha inciso profondamente in quanto è stato abrogato il delitto di abuso d'ufficio di cui all'art. 323 c.p. con la contestuale introduzione dell'art. 314bis c.p. (indebita destinazione di denaro o cose mobili). Si è proceduto inoltre alla modifica dell'art. 322bis c.p. e anche del reato di traffico di influenze illecite di cui all'art. 346bis c.p. Tuttavia, occorre preliminarmente precisare che nonostante le abrogazioni e la modifica di tali reati, le attività sensibili rimarranno ugualmente previste in quanto attività a rischio di altri reati contro la pubblica amministrazione.

I suddetti reati sono descritti nella loro integrità all'Allegato 1 del presente MOG a cui si rimanda.

Occorre preliminarmente fornire le nozioni di Pubblica Amministrazione (di seguito, in breve anche "PA"), di Pubblico Ufficiale (di seguito, in breve anche "PU") e di Incaricato di Pubblico Servizio (di seguito, in breve anche "IPS").

Per **Pubblica Amministrazione** si intende l'insieme di enti e soggetti pubblici (Stato, ministeri, regioni, province, comuni, etc.) e talora privati (ad es. concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, S.p.A. miste, ecc.) e tutte le altre figure che svolgono in qualche modo la funzione pubblica, nell'interesse della collettività e quindi nell'interesse pubblico. Oggetto della tutela penale nei reati che rilevano in questa sede, è il regolare funzionamento nonché il prestigio degli Enti Pubblici e, in generale, quel "buon andamento" dell'Amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, ovvero, nel caso dei reati di truffa, il patrimonio pubblico.

Inoltre, in tale categoria vi rientra anche il concetto di "Ente Pubblico" che secondo la giurisprudenza della Corte di Cassazione penale si identifica in un organismo pubblico, anche nel caso di struttura societaria privatistica, laddove, alla stregua della normativa comunitaria recepita in Italia, ricorrano tre requisiti: a) la personalità giuridica, b) l'istituzione dell'ente per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, c) alternativamente, il finanziamento della sua attività in modo maggioritario da parte dello Stato, degli enti pubblici territoriali o di altri organismi di diritto pubblico, oppure la sottoposizione della gestione al controllo di questi ultimi, o la designazione da parte dello Stato, degli enti pubblici territoriali o di altri organismi di diritto pubblico, di più della metà dei membri dell'organo di amministrazione, di direzione o di vigilanza.

La nozione di **Pubblico Ufficiale** è fornita direttamente dal legislatore, all'art. 357 c.p., il quale indica il "pubblico ufficiale" in *"chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o*

amministrativa", specificandosi che "è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi". Invece, l'art. 358 c.p. riconosce la qualifica di **Incaricato di un pubblico servizio** a tutti *"coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio", intendendosi per tale "un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale".* In particolare, sono individuati quali pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio:

- ✓ soggetti che svolgono una pubblica funzione legislativa o amministrativa (quali, ad esempio parlamentari e membri del Governo, consiglieri regionali e provinciali, parlamentari europei e membri del Consiglio d'Europa, soggetti che svolgono funzioni accessorie quali addetti alla conservazione di atti e documenti parlamentari, alla redazione di resoconti stenografici, di economato, tecnici, ecc.);
- ✓ soggetti che svolgono una pubblica funzione giudiziaria, quali, ad esempio magistrati (magistratura ordinaria di tribunali, Corti d'Appello, Suprema Corte di cassazione, Tribunale Superiore delle Acque, TAR, Consiglio di Stato, Corte costituzionale, tribunali militari, giudici popolari delle Corti d'Assise, giudici di pace, membri di collegi arbitrali rituali e di commissioni parlamentari di inchiesta ecc.);
- ✓ soggetti che svolgono funzioni collegate (ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, guardia di finanza e carabinieri, cancellieri, segretari, custodi giudiziari, ufficiali giudiziari, testimoni, messi di conciliazione, curatori fallimentari, operatori addetti al rilascio di certificati presso le cancellerie dei tribunali, periti e consulenti del Pubblico Ministero, commissari liquidatori nelle procedure fallimentari, liquidatori del concordato preventivo, commissari straordinari dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi ecc.).
- ✓ soggetti che svolgono una pubblica funzione amministrativa (dipendenti dello Stato, di organismi internazionali ed esteri e degli enti territoriali - ad esempio funzionari e dipendenti dello Stato, dell'Unione Europea, di organismi sopranazionali, di Stati esteri e degli Enti territoriali, ivi comprese le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane - componenti dell'ufficio tecnico comunale, membri della commissione edilizia, capo ufficio amministrativo dell'ufficio condoni, messi comunali, addetti alle pratiche riguardanti l'occupazione del suolo pubblico, corrispondenti comunali addetti all'ufficio di collocamento, dipendenti delle aziende di Stato e delle aziende municipalizzate; soggetti addetti all'esazione dei tributi, personale sanitario delle strutture pubbliche, personale dei ministeri, delle soprintendenze ecc.; dipendenti di altri enti pubblici, nazionali ed internazionali come ad esempio funzionari e dipendenti della Camera di Commercio, della Banca d'Italia, delle Autorità di Vigilanza, degli istituti di previdenza pubblica ecc.);

- ✓ privati esercenti pubbliche funzioni o pubblici servizi (ad esempio notai, Enti privati operanti in regime di concessione o la cui attività sia comunque regolata da norme di diritto pubblico o che comunque svolgano attività di interesse pubblico o siano controllate in tutto o in parte dallo Stato, ecc.);
- ✓ i componenti delle commissioni di gare d'appalto per forniture a PA o aziende/enti da esse controllate, in quanto concorrono a formare la volontà della Pubblica Amministrazione.

Nel pubblico servizio non vi rientrano le attività che, pur disciplinate da norme di diritto pubblico o da atti autoritativi, consistono nello svolgimento di semplici mansioni di ordine o nella prestazione di opera meramente materiale, estrinsecatesi cioè in attività di prevalente natura applicativa od esecutiva che non comportano alcuna autonomia o discrezionalità.

Secondo la giurisprudenza, la figura del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio sono individuate non sulla base del criterio della appartenenza o dipendenza da un Ente pubblico, ma con riferimento alla natura dell'attività svolta in concreto dalla medesima, ovvero, rispettivamente, pubblica funzione e pubblico servizio[1].

Anche un soggetto estraneo alla pubblica amministrazione può dunque rivestire la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, quando eserciti una delle attività definite come tali dagli artt. 357 e 358 c.p.

Inoltre, l'art. 322 bis c.p. estende la punibilità dei reati di corruzione e di concussione e di altri reati contro la Pubblica Amministrazione anche alle ipotesi in cui l'illecito coinvolga:

- membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
- funzionari, agenti operanti presso le Comunità europee o soggetti che svolgono funzioni equivalenti;
- soggetti che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio;
- soggetti che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e dell'incaricato di pubblico servizio nell'ambito di Stati esteri non appartenenti all'Unione europea od organizzazioni pubbliche internazionali.

Occorre sottolineare che AMAP S.p.a. rientra tra le società c.d. in house e pertanto a controllo pubblico con la conseguenza che le aree di rischio fanno profilare l'eventualità di verificazione di reati contro la P.A.

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio dell'applicazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza e di

[1] Cassazione penale, Sez. VI, sentenza n. 39434 del 26 settembre 2019.

prevenire la commissione, da parte dei soggetti indicati all'art 5 c. 1, lett. a) e b) DLgs 231/01 dei seguenti reati:

Art. 24 D.L.gs 231/2001 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"

- ✓ Art. 316-bis del Codice penale "Malversazione a danno dello Stato";
- ✓ Art. 316-ter del Codice penale "Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato";
- ✓ Art. 353 del Codice penale "Turbata libertà degli incanti";
- ✓ Art. 353-bis del Codice penale "Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente";
- ✓ Art. 640 comma 2 del Codice penale "Truffa";
- ✓ Art. 640-bis del Codice penale "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche".
- ✓ Art. 640-ter del Codice penale "Frode informatica"
- ✓ Art. 356 "Frode nelle pubbliche forniture".

Art. 24 ter D.L.gs 231/2001 "Delitti della Criminalità Organizzata" aventi quali reati fine i delitti contro la PA

- ✓ Art.416 Codice penale "Associazione a delinquere"
- ✓ Art.416-bis Codice penale "Associazione di tipo mafioso"
- ✓ Artt. 110 e 416 bis c.p. "Concorso esterno in associazione mafiosa"
- ✓ Art.416 ter Codice penale "Scambio elettorale politico-mafioso";

Art. 25 D.L.gs 231/2001 "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione"

- ✓ Artt. 318, 321 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione e pene per il corruttore";
- ✓ Art. 322, commi 1 e 3 c.p. "Istigazione alla corruzione";
- ✓ Art. 346-bis c.p. "Traffico di influenze illecite";
- ✓ Art. 314, comma 1, c.p. "Peculato", "Offesa agli interessi finanziari UE";
- ✓ Art. 314bis, c.p. "Indebita destinazione di denaro o cose mobili";
- ✓ Art. 316, c.p. "Peculato mediante profitto dell'errore altrui", "Offesa agli interessi finanziari UE";
- ✓ Artt. 319, 319-ter, comma 1, 321 c.p. "Corruzione per Atti contrari al dovere d'ufficio, e pene per il corruttore";
- ✓ Art. 322, commi 2 e 4 c.p. "Istigazione alla corruzione"
- ✓ Art. 319 ter, comma 1, c.p. "Corruzione in atti giudiziari";
- ✓ Art. 317 "Concussione", "Corruzione per atti contrari al dovere d'Ufficio";

- ✓ Art. 319 aggr. ex art. 319-bis (Conseguimento di un profitto di rilevante entità);
- ✓ Art. 319 ter, comma 2, c.p. "Corruzione in atti giudiziari";
- ✓ Art. 319 – quater e 312 c.p. "Induzione a dare o promettere utilità e pene per il corruttore".

Art. 25 decies D.L.gs 231/2001 Area "Induzione a non rendere dichiarazioni o dichiarazioni mendaci all'A.G."

- ✓ Art. 377-bis del Codice penale "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria".

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo si applica alle attività operative svolte dall'Amministrazione (AU) e tutti i dirigenti dei servizi e a tutti i subordinati (TUTTI) in tutte le aree di intervento da parte di AMAP SPA anche nei rapporti con terzi esterni all'Azienda.

3. DEFINIZIONI

P.A.: Pubblica Amministrazione;
P.U.: Pubblico Ufficiale
I.P.S.: Incaricato di un pubblico servizio
AU: Amministratore Unico
DG: Direttore Generale
TECN: Servizio Tecnico, Studi, Progetto, lavori e Gestione Investimenti
AMDE: Servizio Tecnico Ambiente e Depurazione;
APDI: Servizio Tecnico Approvvigionamento e Distribuzione Idrica;
FOAM: Servizio Tecnico Fognature ed Acque Meteoriche;
AFGE: Servizio Affari Generali
COMM: Servizio Commerciale
AMFI: Servizio Amministrazione e Finanze
RU: Responsabile Unità;
RUP: Responsabile Unico di Progetto;
RI: Responsabile impianto.
N/A: Non Applicabile.

4. RESPONSABILITÀ

La sottostante tabella correla le attività aziendali in occasione delle quali uno dei soggetti responsabili possa commettere i reati presupposto che coinvolgono la Pubblica Amministrazione previsti dal DLgs 231/01.

Art. 24 D.lgs. 231/2001 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"

Attività / Reati	Art.316-bis c.p. - Malversazione a danno dello Stato	Art.316-ter c.p. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Art.640 co.2 c.p. - Truffa	Art.640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640-ter c.p. - Frode informatica	Art. 356 c.p. - Frode nelle pubbliche forniture	Art. 353 c.p. - Turbata libertà degli incanti	Art. 353-bis c.p. -Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI
Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI
Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	AU DG TECN	AU DG TECN	AU DG TECN	AU DG TECN	AU DG TECN	AU DG TECN	N/A	TUTTI
Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI
Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	N/A	N/A	AU DG TECN AMDE	AU DG TECN AMDE	N/A	N/A	N/A	TUTTI

Attività / Reati	Art.316-bis c.p. - Malversazione a danno dello Stato	Art.316-ter c.p. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Art.640 co.2 c.p. - Truffa	Art.640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640-ter c.p. - Frode informatica	Art. 356 c.p. - Frode nelle pubbliche forniture	Art. 353 c.p. - Turbata libertà degli incanti	Art. 353-bis c.p. -Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	AU DG TECN AFGE	AU DG TECN AFGE	AU DG TECN AFGE	AU DG TECN AFGE	AU DG TECN AFGE	AU DG TECN AFGE	N/A	TUTTI
Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	AU DG AMDE APDI FOAM AFGE TECN	N/A	AU DG AMDE APDI FOAM AFGE TECN	N/A	N/A	AU DG AMDE APDI FOAM AFGE TECN	N/A	TUTTI
Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	N/A	N/A	AU DG AFGE	N/A	AU DG AFGE	AU DG AFGE	N/A	TUTTI
Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	N/A	AU DG AFGE	AU DG AFGE	AU DG AFGE	AU DG AFGE	N/A	N/A	TUTTI
Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	N/A	N/A	AU DG	AU DG		N/A	N/A	TUTTI
Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI

Attività / Reati	Art.316-bis c.p. - Malversazione a danno dello Stato	Art.316-ter c.p. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Art.640 co.2 c.p. - Truffa	Art.640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640-ter c.p. - Frode informatica	Art. 356 c.p. - Frode nelle pubbliche forniture	Art. 353 c.p. - Turbata libertà degli incanti	Art. 353-bis c.p. -Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
Altri rapporti con la P.A.	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI

Art. 24-ter D.lgs. 231/2001 “Delitti di Criminalità organizzata”

Attività / Reati	Art. 416 c.p. - Associazione a delinquere	Art. 416-bis c.p. - Associazione di stampo mafioso	Artt. 110 e 416 bis c.p. - Concorso esterno in associazione mafiosa	Art.416-ter c.p. - Scambio elettorale politico-mafioso
Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione di attività inerenti all’esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI

Attività / Reati	Art. 416 c.p. - Associazione a delinquere	Art. 416-bis c.p. - Associazione di stampo mafioso	Artt. 110 e 416 bis c.p. - Concorso esterno in associazione mafiosa	Art.416-ter c.p. - Scambio elettorale politico-mafioso
Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione dei rapporti con la P.A in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'azienda	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione dei rapporti con la P.A in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Altri rapporti con la P. A.	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI

Art. 25 "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione"

Attività / Reati	Artt. 318,321 (Corruzione, e pene per il corruttore)	Art. ,322, commi 1 e 3 c.p. - istigazione alla corruzione	Art. 314, comma 1, c.p. Peculato, Offesa agli interessi finanziari UE	Art. 346-bis c.p. - Traffico di influenze illecite	Art. 316, c.p. - Peculato mediante profitto dell' errore altrui, Offesa agli interessi finanziari UE	Art. 314bis, c.p. - Indebita percezione di denaro o cose mobili	Artt. 319, 319-ter co.1, 321, - Corruzione per atti contrari al dovere d' ufficio e pene per il corruttore)	Art. 319 ter, comma 2, c.p. - Corruzione in atti giudiziari	Art. 319 aggr. ex art. 319-bis - Conseguimento di un profitto di rilevante entità	Art.319-quater c.p. - induzione a dare o promettere utilità	Art. 322 commi 2 e 4 c.p. Istigazione alla corruzione	Art. 317 c.p. - Concussione
Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI

Attività / Reati	Artt. 318,321 (Corruzione, e pene per il corruttore)	Art. ,322, commi 1 e 3 c.p. - istigazione alla corruzione	Art. 314, comma 1, c.p. Peculato, Offesa agli interessi finanziari UE	Art. 346-bis c.p. - Traffico di influenze illecite	Art. 316, c.p. - Peculato mediante profitto dell' errore altrui, Offesa agli interessi finanziari UE	Art. 314bis, c.p. - Indebita percezione di denaro o cose mobili	Artt. 319, 319-ter co.1, 321, - Corruzione per atti contrari al dovere d' ufficio e pene per il corruttore)	Art. 319 ter, comma 2, c.p. - Corruzione in atti giudiziari	Art. 319 aggr. ex art. 319-bis - Conseguimento di un profitto di rilevante entità	Art.319-quater c.p. - induzione a dare o promettere utilità	Art. 322 commi 2 e 4 c.p. Istigazione alla corruzione	Art. 317 c.p. - Concussione
Gestione degli adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività e dei relativi rapporti con gli stessi	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI

Attività / Reati	Artt. 318,321 (Corruzione, e pene per il corruttore)	Art. ,322, commi 1 e 3 c.p. - istigazione alla corruzione	Art. 314, comma 1, c.p. Peculato, Offesa agli interessi finanziari UE	Art. 346-bis c.p. - Traffico di influenze illecite	Art. 316, c.p. - Peculato mediante profitto dell' errore altrui, Offesa agli interessi finanziari UE	Art. 314bis, c.p. - Indebita percezione di denaro o cose mobili	Artt. 319, 319-ter co.1, 321, - Corruzione per atti contrari al dovere d' ufficio e pene per il corruttore)	Art. 319 ter, comma 2, c.p. - Corruzione in atti giudiziari	Art. 319 aggr. ex art. 319-bis - Conseguimento di un profitto di rilevante entità	Art.319-quater c.p. - induzione a dare o promettere utilità	Art. 322 commi 2 e 4 c.p. Istigazione alla corruzione	Art. 317 c.p. - Concussione
Gestione dei rapporti con la P.A in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Altri rapporti con la P.A.	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso spese viaggi e/o trasferte	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI

Art. 25-decies D.lgs. 231/2001 "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria"

Attività / Reati	Art.377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria
Gestione di attività inerenti alla negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti	TUTTI
Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi	TUTTI
Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione	TUTTI
Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico	TUTTI
Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali	TUTTI
Gestione dei rapporti con la P.A in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	TUTTI
Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contratti con l'Autorità giudiziaria	TUTTI
Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria per indagini sull'Azienda	TUTTI
Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria	TUTTI
Altri rapporti con la P.A	TUTTI

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Art. 24 D.lgs. 231/2001 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico"

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 316-bis del c.p. (Malversazione a danno dello Stato)			X		
Art. 316-ter del c.p. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)			X		
Art. 640 co.2 (Truffa)			X		
Art. 640 bis c.p. (truffa aggravata)			X		
Art. 640-ter del c.p. (Frode informatica)			X		
Art. 356 c.p. (Frode nelle pubbliche forniture			X		

Art.24 ter D.lgs. 231/2001 "Delitti di Criminalità Organizzata"

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 416 c.p. (Associazione a delinquere)			X		
Art. 416-bis c.p. (Associazione di stampo mafioso)		X			
Art. 416-ter c.p. (Scambio elettorale politico-mafioso)			X		
Art. 353-bis del Codice penale "Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente					
Art. 353 del Codice penale "Turbata libertà degli incanti"					

Art. 25 D.lgs. 231/2001 "Corruzione e Concussione"

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 314 comma 1 c.p. (offesa interessi finanziari UE)	X				

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 316 c.p. (mediante profitto errore altrui)	X				
Artt. 318,321, c.p. (Corruzione, e pene per il corruttore)		X			
Art. 322, commi 1 e 3 c.p. “Istigazione alla corruzione”					
Art. 346-bis c.p. “Traffico di influenze illecite”					
Artt. 319, 319-ter co.1, 321,322 co. 2 e 4 c.p. (Corruzione per Atti contrari al dovere d’ufficio, e pene per il corruttore)			X		
Art. 322 co. 2 e 4 c.p. (istigazione alla corruzione)					
Art. 346 bis c.p. (traffico influenze illecite)	X				
Art. 319-ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)			X		
Art. 317 c.p. (Concussione)			X		
Art. 319 c.p. aggravato ai sensi dell’art. 319 bis c.p. (profitto di rilevante entità)			X		
Art. 319 ter comma 2 c.p..			X		
Art.319-quater e 321 c.p. (Induzione a dare o promettere utilità)			X		
Art. 314bis c.p. (Indebita percezione di denaro o cose mobili)	X				
Art. 319 – quater e 312 c.p. “Induzione a dare o promettere utilità e pene per il corruttore					
Art. 319 aggr. ex art. 319-bis (Conseguimento di un profitto di rilevante entità)					
Art. 319 ter, comma 2, c.p. “Corruzione in atti giudiziari”					

Art. 25-decies D.lgs. 231/2001 “Induzione a non rendere dichiarazioni o dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria”

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art.377 bis c.p. (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità giudiziaria		X			

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Uno dei presupposti del Modello al fine di prevenire i reati previsti nella presente procedura è dato dal rispetto di alcuni principi e nella tenuta di determinati comportamenti, da parte dei lavoratori della Società, nonché dagli eventuali soggetti esterni che siano coinvolti nelle attività operative che possono esporre l'AMAP al reato presupposto. I principi e lo stile comportamentale sono elencati nel Codice Etico e nelle *Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2025-2027* come richiamato anche nella parte generale del presente MOGC.

6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI CHE COINVOGONO LA P.A.

Le aree/attività entro le quali possono verificarsi situazioni di possibili reati che coinvolgono la sono individuate oltre che dal presente protocollo anche dalle regole comportamentali previste nel Codice Etico e dalle *Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2025-2027*, parti integranti del presente Modello di Organizzazione ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Infatti, l'adozione delle Misure Integrative del Piano Anticorruzione, oltre ad ottemperare ad un obbligo di legge per una società a capitale pubblico come AMAP S.p.A. è stato, altresì, volto a monitorare le procedure interne ed offrire un'ulteriore opportunità di gestione trasparente, fondata sul rispetto delle norme di legge.

Di seguito sono riportate le attività operative all'interno di AMAP S.p.A. che possono determinare, in caso di non corretta attuazione o omissioni delle condotte dovute, situazioni a rischio di reato che coinvolgono la P.A.:

1) **Gestione di attività inerenti alla negoziazione/stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti. In particolare, ci si riferisce alle seguenti attività:**
   - Acquisizione di contratti o convenzioni con i soci per l'espansione dei servizi ad oggi affidati all'AMAP S.P.A;
   - Negoziazione e stipula delle Convenzioni con Enti pubblici per la gestione del Servizio Idrico Integrato;

2) **Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti. In particolare, ci si riferisce alle seguenti attività:**
   - Convenzione con Enti pubblici per la gestione del Servizio Idrico Integrato;
   - Rendicontazione delle Attività erogate verso il committente;

3) **Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti. In particolare, ci si riferisce alle seguenti attività:**
   - Ottenimento di sovvenzioni, finanziamenti per la realizzazione di investimenti strutturali e/o sulle infrastrutture aziendali al fine di migliorare la qualità del servizio di AMAP S.p.A. in termini di efficienza della rete, qualità ambientale dei servizi, tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e dei cittadini;

4) **Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti. In particolare, ci si riferisce alle seguenti attività:**
   - Gestione amministrativa, economica, finanziaria e tecnica di sovvenzione, finanziamenti ottenuti per la realizzazione di investimenti strutturali e/o sulle infrastrutture aziendali al fine di migliorare la qualità del servizio di AMAP in termini di efficienza della rete, qualità ambientale dei servizi, tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e dei cittadini;

5) **Gestione di adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività di AMAP S.p.A. e dei relativi rapporti con gli stessi soggetti. In particolare, si riferisce alle seguenti attività:**
   - Gestione delle attività necessarie per il rilascio dell'autorizzazione o per il suo rinnovo delle Autorizzazioni o Concessioni per l'uso delle Acque provenienti dalle fonti di approvvigionamento idrico (pozzi, sorgenti, laghi, fiumi, bacini) in conformità con quanto richiesto dal T.U. 1775/1993 e ss.m.ni e delle disposizioni in materia indicate dall'Assessorato Regionale competente per la Regione Sicilia;
   - Gestione delle attività necessarie per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque idriche e di quelle fognarie secondo quanto previsto dal D.l.gs 152/2006 e dalla L.R. 27/86 o per il suo rinnovo;
   - Gestione delle attività necessarie per il rilascio delle concessioni delle Aree Demaniali;
   - Gestione delle attività necessarie per il rilascio delle autorizzazioni per attraversamenti idrici o fognari su strade, ferrovie ed aree demaniali;
   - Gestione delle attività necessarie per il rilascio delle autorizzazioni dei passi o accessi carrabili su beni in dotazione o in gestione della Società;
   - Gestione delle attività necessarie per il rilascio dell'autorizzazione o per il suo rinnovo del Certificato Prevenzione Incendi (nelle sedi ove è applicabile) da parte del Comando dei Vigili del Fuoco secondo il DPR 151/2011;
   - Gestione delle attività necessarie per il rilascio del Certificato di Agibilità in caso di

apertura di nuove sedi o stabilimenti aziendali da parte del Comune di riferimento;

- Gestione delle attività necessarie per il rilascio delle autorizzazioni o per il rinnovo del Certificato di Autorizzazione Unica Ambientale (DPR 13/03/2013) qualora una delle sedi aziendali rientrasse nelle fattispecie previste;

6) **Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico. In particolare, si riferisce alle seguenti attività:**
   - Gestione dei bandi di gara/procedure negoziate/ appalti relativamente all'acquisizione di beni o servizi;
   - Gestione degli appalti in materia di affidamento di lavori da svolgere lungo la rete idrica;

7) **Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti connessi all'esercizio della gestione del Servizio Idrico. In particolare, si riferisce alle seguenti attività:**
   - Monitoraggio e verifica della corretta esecuzione dell'attività di fornitura affidata tramite la procedura ad evidenza pubblica;
   - Monitoraggio e verifica degli appalti in materia di affidamento di lavori dell'AMAP S.p.A.;

8) **Gestione delle attività di assunzione del personale. In particolare, ci si riferisce alle seguenti attività:**
   - Attività di selezione e assunzione delle risorse umane in accordo con la normativa vigente nelle società in house e relativamente al profilo ricercato;
   - Banditura del concorso di selezione per l'assunzione del personale e gestione delle attività concorsuali;

9) **Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi. In particolare, ci si riferisce alle seguenti attività:**
   - Attività di supporto agli organi di controllo durante la verifica presso AMAP S.P.A.;
   - Produzione di documenti, atti, delibere, modelli dell'Organizzazione in risposta alle richieste dell'organo di controllo;

10) **Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi. In particolare, ci si riferisce alle seguenti attività:**

- Attività di supporto agli organi di controllo fiscali durante la verifica presso la nostra organizzazione;
- Produzione di documenti, atti, fatture, bilanci, ricevute fiscali, delibere, modelli dell'Organizzazione in risposta alle richieste dell'organo di controllo;

11) Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria. In particolare, ci si riferisce alle seguenti attività:

- Gestione del contenzioso ordinario con AMAP parte attiva del procedimento;
- Gestione del contenzioso ordinario con AMAP parte passiva del procedimento;
- Gestione delle attività stragiudiziali legate al contenzioso ordinario;
- Attività di riscossione dei crediti ed avvio delle procedure di esecuzione per la riscossione coattiva;

12) Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria per indagini che coinvolgono l'Azienda. In particolare, ci si riferisce alle seguenti attività:

- Attività di supporto agli organi di controllo durante la fase di indagini e istruttoria che coinvolgono AMAP;
- Gestione del procedimento legale in seguito all'avvio di un procedimento giudiziario nei confronti dell'organizzazione;
- Gestione delle attività stragiudiziali legate ai procedimenti giudiziari nei confronti dell'organizzazione;

13) Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria. In particolare, ci si riferisce alle seguenti attività:

- Gestione delle attività di pubblicazione del bilancio di esercizio;
- Attività di supporto agli organi di controllo durante la fase di verifica su operazioni di bilancio;

14) Altri rapporti con la P.A.

- Gestione delle attività e supporto alle Pubbliche Amministrazioni durante i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni.

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato, in relazione a nuove ed eventuali esigenze di prevenzione, secondo le procedure previste dal Modello.

15) Utilizzo di denaro contante anche a mezzo di proprie di carte di pagamento, rimborso

spese viaggi e/o trasferte

L'eventuale messa a disposizione ai dirigenti e ai dipendenti tutti di eventuali somme di denaro versate sui conti personali (anche su carte prepagate) al fine di effettuare acquisti contingentati e limitati a determinate attività di modico valore vengono espletate attraverso un'autorizzazione del DG, il quale, sia che si tratti di anticipazione spese ovvero di somme forfettarie periodiche, devono trovare specifico riscontro attraverso fatture e/o documenti fiscali riportanti la data della spesa oltre che una causale corrispondente all'utilizzo delle somme. In ogni caso ogni soggetto responsabile di tale negozio dovrà rendicontare specificamente al DG l'operazione effettuati con allegati i documenti giustificativi di spesa. In ogni caso è vietata la giacenza di somme sui conti dei dipendenti senza alcun giustificato motivo o in quantità diverse rispetto a quelli oggetto di autorizzazione dirigenziale.

In ogni caso l'unita CGA del servizio AMFI ricevuta la rendicontazione dovrà attuare il controllo inerente la spese effettuate e i relativi giustificativi prodotti.

È fatto divieto di utilizzo, anche momentaneo, di tali somme per usi diversi rispetto a quello aziendale. L'eventuale accertamento di irregolarità dovrà essere segnalato da parte dell'unità CGA al DG che ne ha autorizzato la spesa.

Tale controllo seguirà la medesima progressione anche in ordine a viaggia e/o trasferte autorizzate per motivi esclusivamente aziendali

6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE E REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI

L'AMAP S.p.A. ha proceduto alla redazione delle *Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2025-2027*, facente parte del presente MOG, documento essenziale per la programmazione delle attività legate alla prevenzione della corruzione e allo sviluppo della cultura della legalità che costituiscono appendice del Vigente Modello ex 231/01.

Le suddette Misure sono state realizzate seguendo le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici di cui alla Determina n.1134 dell'8/11/2017 dell'ANAC.

Inoltre, particolare importanza rivestono i principi stabiliti nel Codice Etico (artt. 2, 3 e 4) e più in generale l'art. 1 ove è previsto che il Codice stabilisce i principi guida, le direttive e le prescrizioni fondamentali di comportamento che il personale deve osservare e promuovere nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta nell'organizzazione aziendale.

Le regole contenute nel Codice Etico prevedono e si estendono ai modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 del D.lgs. 231/01 e dunque ai processi operativi in cui si articolano le attività di AMAP S.p.A., con le correlate responsabilità del personale incaricato.

Il Codice ha lo scopo di indirizzare l'agire della Società verso comportamenti etici, introducendo un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il

conseguimento della propria missione aziendale. Pertanto, le regole del Codice non sostituiscono ma integrano i doveri fondamentali dei lavoratori e non esimono dall'osservanza della normativa civile, penale, amministrativa e contrattuale vigente in materia.

Le funzioni e la attività svolte da AMAP S.p.A. e, soprattutto, la sua compagine sociale, comportano una accentuazione dei valori di legalità, imparzialità, indipendenza, riservatezza e trasparenza, finalizzate alla maggiore efficienza operativa.

A tali principi l'azione di AMAP S.p.A. e il suo personale dovranno attenersi, anche nel caso di attività svolte in Paesi esteri, agendo nel rispetto delle leggi e dei regolamenti ivi vigenti.

Nella condotta degli affari i comportamenti non etici compromettono il rapporto di fiducia tra AMAP S.p.A. ed i suoi stakeholder, cioè quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per la realizzazione della missione di AMAP S.p.A. o che comunque ha un interesse nel suo perseguimento.

Non sono etici e favoriscono l'assunzione di comportamenti ostili nei confronti della Società oltre che illeciti, i comportamenti di chiunque, singolo o organizzazione che cerchi di appropriarsi dei benefici della collaborazione altrui, sfruttando posizioni di forza. I comportamenti non etici, pertanto, ledono la buona reputazione di AMAP S.p.A. quale risorsa immateriale essenziale per favorire:

all'esterno, la fedeltà dei clienti, l'attrazione delle migliori risorse umane, la serenità dei fornitori, l'affidabilità verso i creditori;

all'interno, l'attuazione di decisioni senza frizioni e l'organizzazione del lavoro senza controlli burocratici ed eccessivi esercizi dell'autorità.

Più nello specifico i comportamenti generali devono essere improntati nel rispetto degli artt. 3 e 4 del Codice Etico.

Più in particolare:

- la condotta del personale (intendendosi per "personale" gli amministratori, sindaci, i dirigenti, i quadri e gli impiegati, i lavoratori e i collaboratori) sia all'interno che all'esterno dell'AMAP S.p.A., deve essere uniformata alle regole di legalità, correttezza, lealtà, imparzialità, professionalità e trasparenza nel rispetto dei doveri d'ufficio che regolano la riservatezza e la tutela della privacy.
- Nell'espletamento dei propri compiti, i soggetti tenuti all'osservanza del Codice antepongono il rispetto della legge a qualunque altro interesse, conformando le proprie decisioni e i propri comportamenti alla cura del servizio svolto.
- Nelle relazioni sociali il personale si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine di AMAP S.p.A.
- Le comunicazioni di AMAP S.p.A. dirette a soggetti esterni, intendendo per essi tutte le entità fisiche o giuridiche con le quali AMAP S.p.A. intrattiene rapporti, effettuate dal dipendente devono essere preventivamente concertate con il diretto superiore.

Inoltre, è fatto divieto di utilizzare per fini privati e nel proprio interesse o a vantaggio di altri, informazioni o documenti, anche non riservati, di cui si dispongono per ragioni di ufficio. In particolare, le diverse pratiche vanno trattate con i soggetti titolari o loro rappresentanti evitando di discutere argomenti d'ufficio o di mettere documenti a disposizione di persone o di ex dipendenti di AMAP S.p.A. non autorizzati.

Il personale può partecipare a riunioni od incontri con terzi che attengono alle attività di AMAP S.p.A. solo se espressamente autorizzato dal Dirigente/Funzionario sovraordinato.

Il personale deve tenere la propria condotta in modo da non attribuire a sé o ad altri alcun vantaggio in considerazione della posizione o del ruolo rivestiti all'interno di AMAP S.p.A.

Il personale che per ragioni di Ufficio debba mantenere rapporti continuativi con uno o più soggetti esterni, deve svolgere la propria attività assicurando efficienza e disponibilità, e salvaguardare il proprio ruolo ed il decoro aziendale. A tal fine, il personale mantiene il rapporto in termini consoni alla funzione rivestita.

Il personale che, per fatti relativi all'esercizio della propria funzione di dipendente di AMAP S.p.A. viene ad essere parte - sia quale persona nei cui confronti sono in corso indagini o imputato, ovvero persona offesa o danneggiato in un procedimento penale, ivi compresa la fase delle indagini preliminari- è obbligato a darne tempestiva comunicazione scritta, in via riservata, all'Organo di Amministrazione o al Direttore Generale che, a loro volta, lo comunicheranno all'Organismo di Vigilanza ed al RPC. I soggetti che per ragioni d'ufficio vengano a conoscenza dell'esistenza di irregolarità amministrative e procedurali devono riferirlo immediatamente al diretto superiore e nel caso in cui tale irregolarità coinvolga lo stesso titolare dell'ufficio, a soggetti ad esso sovraordinati.

Il personale responsabile di qualunque procedimento, specie se a rilevanza esterna si adopera al fine di assicurare la tempestività e la regolarità formale sostanziale dei procedimenti stessi, ed evita che dalla propria condotta anche omissiva di semplice astensione, possa derivare pregiudizio alla legalità, correttezza, efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa.

Tutti i dipendenti, nell'adempimento della prestazione lavorativa, operano con imparzialità e neutralità in tutti i procedimenti ed assumono decisioni con rigore e trasparenza, nel rispetto della legge.

Il personale assicura la parità di trattamento tra tutti coloro che vengono in contatto con l'AMAP S.p.A. ed a tal fine egli non rifiuta, né accorda ad alcuno, prestazioni che siano normalmente accordate o rifiutate ad altri.

Il personale deve respingere le pressioni illegittime, ancorché provenienti dai suoi diretti superiori, e attenersi alle corrette modalità di svolgimento all'attività amministrativa.

Nel caso in cui il personale di AMAP S.p.A. subisca pressioni, lusinghe o richieste di favori che riguardino la propria o altrui attività aziendale, oppure riceva proposte che ledano il dovere di imparzialità, ne informa senza indugio il suo diretto superiore e l'ODV anche per mezzo della procedura Whistleblowing.

Il personale deve astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività relative allo stato giuridico o al trattamento economico dei suoi parenti o conviventi che siano dipendenti di AMAP S.p.A.

Il personale di AMAP S.p.A. che aspiri ad un avanzamento di carriera, ad un trasferimento o ad altro provvedimento, non si adopera per influenzare coloro che devono o possono adottare la relativa decisione o influire sulla sua adozione né chiede che altri lo facciano.

Nella trattazione delle pratiche il personale, in relazione al tipo di attività svolta, rispetta l'ordine cronologico delle richieste o le priorità e, comunque, le procedure aziendali.

Tutti i dipendenti non devono prendere impegni né fare promesse in ordine a decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, se ciò può generare sfiducia in AMAP S.p.A. o nella sua indipendenza ed imparzialità o comunque pregiudicare la sua immagine.

L'Azienda intende sviluppare il valore della concorrenza operando secondo principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori presenti sul mercato.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 12 del Codice Etico è fatto divieto di:

- esibire documenti incompleti e/o comunicare dati falsi o alterati alle P.A.;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre la P.A. in errore;
- chiedere o indurre la P.A. a trattamenti di favore o sussidi o finanziamenti agevolati, attraverso la promessa di denaro o di altra utilità;
- promettere o effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari, pagamenti o compensi sotto qualsiasi forma, offerti, promessi, od effettuati direttamente o per il tramite di persona fisica o giuridica per indurre, facilitare o remunerare una decisione, il compimento dì un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio della P.A. con la finalità di promuovere o favorire interessi della Società;
- effettuare pagamenti in contanti;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, etc.) in favore di rappresentanti della P.A., italiana o straniera, che possano influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'ente;
- effettuare prestazioni o riconoscere compensi di qualsiasi tipo in favore dei Partner (qualora siano P.A.) che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale e/o di collaborazione con la stessa;
- intrattenere alcun rapporto economico, diretto o indiretto, di collaborazione o di consulenza anche solo occasionale con fornitori dell'azienda di beni, appalti o lavori;
- intrattenere alcun rapporto economico, diretto o indiretto, di collaborazione o di consulenza anche solo occasionale con soggetti adibiti al controllo delle attività erogate dall'AMAP S.p.A. o che possano effettuare dei controlli sulla sua attività (organismi di controllo ambientali, organismi di sicurezza, società di certificazione del bilancio, revisori contabili, Comune d

Palermo, ARPA, etc.)

- stabilire rapporti di consulenza con soggetti che hanno avuto delle condanne relative ai reati sopra citati;
- impedire il controllo da parte degli Organismi di Controllo o comunque porre in essere attività da cui derivi o possa, anche solo in astratto, derivare un qualunque vantaggio o interesse per la Società;
- affidare incarichi a consulenti esterni o fornitori esterni eludendo criteri documentabili e obiettivi incentrati su competitività, utilità, prezzo, integrità, solidità e capacità di garantire un'efficace assistenza continuativa;
- favorire indebitamente gli interessi della Società inducendo, con violenza o minaccia o, alternativamente, con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, a tacere o a mentire la persona chiamata a rendere davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale.
- accordare e corrispondere agli assegnatari di incarichi di natura professionale somme non adeguatamente proporzionate all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato;
- effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- in occasione di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, influenzare impropriamente le decisioni della controparte comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione e/o assecondare condizionamenti e pressioni volti a determinare decisioni di AMAP SPA non in linea con i dettami dello Statuto, delle disposizioni normative interne, del Codice Etico e del presente Modello;
- farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse;
- fornire, redigere o consegnare ai pubblici ufficiali e/o agli incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- fornire, redigere, esibire o consegnare ai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio (nazionali, comunitari o esteri) dichiarazioni, dati, informazioni o documenti in genere aventi contenuti volutamente artefatti, inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, nell'ambito di qualsivoglia attività di natura imprenditoriale svolta dalla Società.

A tal fine è necessario:

- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici e accurati;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività aziendale;
- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso – con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione e alle condizioni economiche sottostanti;
- riferire prontamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità.

È inoltre previsto che:

- Tutti i dipendenti, amministratori, consulenti e/o soggetti che agiscano per conto di AMAP Spa, che si interfacciano con Enti e/o Autorità Pubbliche e con tutti i loro rappresentanti abbiano specifica procura o formale delega interna per le attività da espletare, inclusa la gestione di eventuali visite ispettive.
- Tutti i contratti e/o ordini o documenti equivalenti con terze parti riportino clausole relative a: 1) la conoscenza delle parti dei principi e degli effetti del D.lgs.231/01; 2) l'adozione, da parte di AMAP, di un Modello 231, con l'indicazione della messa a disposizione di un estratto dello stesso; 3) l'impegno delle parti a prevenire qualsiasi comportamento che possa integrare fattispecie di reato punite dal D.lgs.231/01; 4) l'esplicitazione che la violazione di quanto sopra potrà dar luogo alla risoluzione del contratto.

In generale, la tutela dei fenomeni corruttivi si realizza attraverso la individuazione e la gestione del **c.d. conflitto di interessi**. Come indicato nel P.N.A. 2019 "*la situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria*." Le misure adottate in chiave penal-preventiva dal P.N.A. possono in questa sede essere richiamate:

- acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a

RUP;

- monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza periodica da definire (biennale o triennale), della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate;
- esemplificazione di casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto di interessi (ad esempio situazioni di conflitto di interessi dei componenti delle commissioni di concorso o delle commissioni di gara);
- individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale (ad esempio, il responsabile dell'ufficio nei confronti del diretto subordinato);

Inoltre, sono indicate le misure di prevenzione relative all'accertamento dell'assenza di conflitti di interessi con riguardo ai consulenti, quali ad esempio:

- predisposizione di un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, con l'indicazione dei soggetti (pubblici o privati) presso i quali l'interessato ha svolto o sta svolgendo incarichi/attività professionali o abbia ricoperto o ricopra cariche;
- rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte del diretto interessato, prima del conferimento dell'incarico di consulenza;
- aggiornamento, con cadenza periodica da definire (anche in relazione alla durata dell'incarico di consulenza), della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi;
- previsione di un dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente la situazione di conflitto di interessi insorta successivamente al conferimento dell'incarico;
- individuazione del soggetto competente ad effettuare la verifica delle suddette dichiarazioni (es. organo conferente l'incarico o altro ufficio);
- consultazione di banche dati liberamente accessibili ai fini della verifica;
- acquisizione di informazioni da parte dei soggetti (pubblici o privati) indicati nelle dichiarazioni presso i quali gli interessati hanno svolto o stanno svolgendo incarichi/ attività professionali o abbiano ricoperto o ricoprano cariche, previa informativa all'interessato;
- audizione degli interessati, anche su richiesta di questi ultimi, per chiarimenti sulle informazioni contenute nelle dichiarazioni o acquisite nell'ambito delle verifiche;
- controllo a campione da parte del R.P.C.T. della avvenuta verifica delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi e della relativa pubblicazione delle stesse ai sensi dell'art. 53, co. 14, D.Lgs. n. 165/2001.

In ordine alle misure per la rilevazione e gestione delle inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali la disciplina delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi. Sul punto la Delibera ANAC n. 1134/2017 richiede che all'interno delle società sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.
Anche in tal caso il Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2025, predisposto dall'Anac, indica i protocolli di controllo preventivi:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o
- incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- la successiva verifica entro un congruo arco temporale, da predefinire;
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di modi ostativi al conferimento stesso);
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 de

Misure di prevenzione del pantouflage

L'art.53, comma 16-ter del D.lgs. n. 165/2001 dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di AMAP S.P.A. di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (c.d. "pantouflage").
Le misure da seguire sono le seguenti:

- inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;
- previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti AMAP in violazione del predetto divieto.

Misure di rotazione del personale

Secondo la definizione contenuta nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2025, la rotazione del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce

il rischio che un dipendente di AMAP SpA, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo attività, servizi, procedimenti, e instaurando relazioni sempre con gli stessi soggetti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di alimentare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali.

Sul punto la Delibera ANAC n. 1134/2017 prevede che tale misura possa applicarsi alle società in controllo pubblico compatibilmente alle esigenze organizzative dell'impresa. Trattasi di una misura che investe potenzialmente tutti i processi sensibili di cui al presente protocollo, in relazione ai soggetti responsabili degli stessi. Tale misura deve essere valutata anche con riferimenti ai consulenti che si occupano di processi rilevanti (ad esempio la gestione dei contenziosi).

6.3.1 Protocolli specifici di prevenzione

Di seguito sono riportati i protocolli specifici di prevenzione nell'ambito di ciascuna area sensibile a rischio reato identificata e valutata attraverso l'analisi dei rischi allegata al modello organizzativo effettuato dalla AMAP S.p.A.

a. **Gestione di attività inerenti alla negoziazione/stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti.**

La gestione delle attività di stipula con i Soggetti pubblici all'interno di AMAP è stata prevista nelle seguenti specifiche attività indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. Acquisizione di contratti o convenzioni con i soci/Comuni per l'espansione dei servizi ad oggi affidati all'AMAP S.p.A.;
2. Negoziazione e Stipula delle Convenzioni con Enti pubblici per la gestione del Servizio Idrico Integrato;
3. Affidamenti in House

Il processo di stipula di rapporti contrattuali con la P.A. all'interno di AMAP S.p.A. si articola nelle seguenti fasi:

- attività di sviluppo commerciale e possibilità di ampliare il contratto di servizio o altri contratti con le P.A.;
- gestione dei rapporti precontrattuali con la P.A. che possano condurre ad un contratto;
- perfezionamento del contratto con la P.A. (predisponendo tutte le informative necessarie alla successiva fase di gestione del contratto stesso).

L'intero processo deve essere svolto attraverso le disposizioni di cui al Regolamento in materia di acquisizione risorse umane ed affidamento incarichi professionali, che qui si ritiene integralmente richiamato.

b. Gestione di attività inerenti all'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti.

La gestione delle attività inerenti all'esecuzione dei contratti all'interno di AMAP è stata prevista nelle seguenti specifiche attività indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. Convenzioni con Enti pubblici per la gestione del Servizio Idrico Integrato;
2. Rendicontazione delle Attività erogate verso il committente.

Una volta stipulato un contratto con la Pubblica Amministrazione tale attività diventa oggetto dei servizi erogati dall'AMAP S.p.A. rivolta alla propria utenza.

Il processo di stipula di rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione all'interno di AMAP si articola nelle seguenti fasi:

- Pianificazione delle risorse e delle attività per la corretta esecuzione del servizio;
- Esecuzione del contratto;
- Rendicontazione sull'esecuzione del contratto.

Nella fattispecie di reato le attività a rischio sono quelle relative alla rendicontazione delle attività svolte e sono adeguatamente regolate dalle procedure di gestione del servizio idrico integrato.

c. Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti.

AMAP S.p.A. svolge attività di partecipazione a progetti con copertura tramite strumenti di finanziamento pubblico, che sono peraltro particolarmente pervasivi nel settore della gestione di servizi pubblici e quindi risulta esposta al reato.

La gestione delle attività inerenti all'acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti all'interno di AMAP è stata prevista nell'ottenimento di sovvenzione, finanziamenti per la realizzazione di investimenti strutturali e/o sulle infrastrutture aziendali al fine di migliorare la qualità del servizio di AMAP in termini di efficienza della rete, qualità ambientale dei servizi, tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e dei cittadini. La presente attività porta un'esposizione dell'AMAP al reato legata ad un'eventuale e possibile corruzione dell'ente erogatore al fine di ottenere un contributo, sovvenzione, finanziamento da parte di un soggetto pubblico per la realizzazione di un investimento strutturale sulla rete.

Il presente protocollo rimanda alle modalità per la richiesta di investimento ad apposita procedura da parte dell'Unità PRI del Servizio TECN.

Nel caso di valutazione positiva della possibilità di richiedere la sovvenzione pubblica, viene nominato un Responsabile dell'attività che dovrà curare l'istruttoria della pratica, il quale dovrà rendicontare circa la correttezza e completezza della procedura intrapresa secondo le regole di cui al precedente punto 6.3.

Per le attività amministrative, procedurali e informatiche volte a garantire una corretta gestione del flusso finanziario del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all'interno di AMAP SpA si rimanda al cap. 7 - GESTIONE FONDI DEL PNRR

d. Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti.

Le attività per il monitoraggio dell'investimento sono specificate nel presente Protocollo (Punto 6.3), nel Codice Etico e nel Piano Anticorruzione.

e. Gestione di adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività di AMAP e dei relativi rapporti con gli stessi soggetti.

La gestione delle attività inerenti agli adempimenti per il conseguimento e/o rinnovo di autorizzazioni e/o certificati a favore di AMAP rilasciati da soggetti pubblici è stata prevista nelle seguenti specifiche attività indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. Gestione delle attività necessarie per il rilascio o per il rinnovo delle Autorizzazioni o Concessioni per l'uso delle Acque provenienti dalle fonti di approvvigionamento idrico (pozzi, sorgenti, laghi, fiumi, bacini) in conformità con quanto richiesto dal T.U. 1775/1993 e ss.m.ni e delle disposizioni in materia indicate dall'Assessorato Regionale competente per la Regione Sicilia;
2. Gestione delle attività necessarie per il rilascio o per il rinnovo delle Autorizzazioni allo scarico delle acque idriche e di quelle fognarie secondo quanto previsto dal D.l.gs 152/2006 e dalla L.R. 27/86;
3. Gestione delle attività necessarie per il rilascio delle concessioni delle Aree Demaniali;
4. Gestione delle attività necessarie per il rilascio delle autorizzazioni per attraversamenti idrici o fognari su strade, ferrovie ed aree demaniali;
5. Gestione delle attività necessarie per il rilascio delle autorizzazioni dei passi o accessi carrabili su beni in dotazione o in gestione della Società;
6. Gestione delle attività necessarie per il rilascio dell'autorizzazione o per il suo rinnovo del Certificato Prevenzione Incendi (nelle sedi ove è applicabile) da parte del Comando dei Vigili del Fuoco secondo il DPR 151/2011 e succ. Integr.;
7. Gestione delle attività necessarie per il rilascio del Certificato di Agibilità in caso di apertura di nuove sedi o stabilimenti aziendali da parte del Comune di riferimento;
8. Gestione delle attività necessarie per il rilascio delle autorizzazioni o per il rinnovo del Certificato di Autorizzazione Unica Ambientale (DPR 13/03/2013), qualora una delle sedi aziendali rientrasse nelle fattispecie previste.

Le attività sopra esplicitate devono essere gestite da parte di AMDE e Unità Gestione Tecnica del Patrimonio.

È necessario individuare, all'interno di una specifica procedura, i ruoli e responsabilità e i livelli autorizzativi nella gestione delle autorizzazioni, includendo le deleghe previste all'interno del Modello 231. In particolare, per ognuna delle attività sopra elencate devono essere indicate le responsabilità nelle fasi di:

- ✓ predisposizione della documentazione;
- ✓ invio della documentazione richiesta e archiviazione della pratica;
- ✓ gestione dei rapporti con gli enti pubblici;
- ✓ assistenza in occasione di sopralluoghi ed accertamenti da parte degli enti;
- ✓ gestione dei rapporti con gli enti pubblici per il ritiro dell'autorizzazione e l'esecuzione
- ✓ degli adempimenti.

La procedura deve essere, altresì, integrata con le attività necessarie per il rilascio delle seguenti autorizzazioni:

- Rilascio o rinnovo del Certificato Prevenzione Incendi (nelle sedi ove è applicabile) da parte del Comando dei Vigili del Fuoco secondo il DPR 151/2011;
- Rilascio del Certificato di Agibilità in caso di apertura di nuove sedi o stabilimenti aziendali da parte del Comune di riferimento;
- Rilascio delle autorizzazioni o rinnovo del Certificato di Autorizzazione Unica Ambientale, qualora una delle sedi aziendali rientrasse nelle fattispecie previste dal DPR 13/03/2013.

Inoltre, è necessario attenersi alle seguenti indicazioni:

- copia della documentazione consegnata per la richiesta di autorizzazione o per l'esecuzione di adempimenti deve essere conservata presso l'azienda riportando le responsabilità e i luoghi dell'archiviazione;
- è necessario rispettare le procedure e le regole previste nel Piano Triennale Anticorruzione.
- al fine di consentire la ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni delle scelte effettuate, il Responsabile dell'Unità di volta in volta interessata è responsabile dell'archiviazione e della conservazione della documentazione di competenza prodotta, anche in via telematica o elettronica, inerente all'esecuzione degli adempimenti svolti nell'ambito delle attività relative alla richiesta di autorizzazioni alla P.A.

f. Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di lavori e di forniture di beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del servizio idrico.

La gestione delle attività delle procedure di evidenza pubblica in occasione di appalti di lavori e forniture per beni e servizi è stata prevista nelle seguenti specifiche attività indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. Gestione dei bandi di gara/procedure negoziate/ appalti relativamente all'acquisizione di beni o servizi da parte di AMAP;
2. Gestione degli appalti in materia di affidamento di lavori.

AMAP S.p.a., in base alle esigenze di approvvigionamento, espleta, di norma, procedure di gara ad evidenza pubblica in base a quanto previsto dal Codice degli Appalti utilizzando apposita Piattaforma informatica "Maggioli".

Le procedure di gara, inclusi gli adempimenti nei confronti dell'AVCP e dell'Osservatorio Regionale Contratti Pubblici sono gestite dal RUP individuato dal Direttore Generale in appositi Ordini di Servizio.

Nell'ambito di tale attività sensibile ogni operazione deve essere compiuta per mezzo del *Regolamento in materia di acquisizione risorse umane ed affidamento incarichi professionali*, modificato con deliberazione 57 del 28 luglio 2011 e delle procedure 8.4 GCA - *Gestione Gare e Trattative* e 8.4.3 GCA - *Qualificazione degli operatori economici per fornitura di beni e servizi*.

g. Gestione dei rapporti con i privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti all'esecuzione degli appalti di lavori e forniture di beni e servizi connessi all'esercizio della gestione del Servizio Idrico Integrato.

La gestione delle attività inerenti alle forniture per beni e servizi prevede a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a. Monitoraggio e verifica della corretta esecuzione dell'attività di fornitura affidata tramite la procedura ad evidenza pubblica;
b. Monitoraggio e verifica degli appalti in materia di affidamento di lavori dell'AMAP S.p.A.

Le *Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2025-2027* hanno individuato le regole da seguire nell'affidamento degli appalti di lavori e nelle forniture di beni e servizi.

Infatti, per lo svolgimento della propria attività di gestione del servizio idrico integrato, l'AMAP S.p.A. indice procedure di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture nel rispetto delle procedure previste dal D.lgs. 163/2006 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", del relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione (DPR 207/2010) con applicazione delle regole valide per i settori speciali, nonché in

conformità alle vigenti procedure societarie in materia, relativo alla fornitura di beni e servizi.
Il documento riporta le modalità operative per il controllo al ricevimento del materiale.
Per quel che riguarda il monitoraggio dell'approvvigionamento di lavori, le modalità operative sono indicate nelle *Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2025-2027*.
Tale procedura riporta le modalità operative sia in fase di progettazione che in fase di esecuzione che in fase di rendicontazione dei lavori effettuati e gestiti dall'Area Tecnica.
Tutti i lavori effettuati dovranno essere corredati da regolare Certificato di Collaudo rilasciato in conformità alla normativa vigente.

h. Gestione delle attività di assunzione del personale ed incarichi professionali.

Le attività di gestione delle assunzioni del personale e degli incarichi professionali devono tener conto oltre che delle regole di cui al Punto 6.3 anche di quanto previsto nel "***Regolamento in materia di acquisizione risorse umane ed affidamento incarichi professionali modificato con deliberazione 57 del 28 luglio 2011***".
Le attività specifiche che possono ricondurre ai reati contro la PA sono le seguenti:

a. Attività di selezione e assunzione delle risorse umane in accordo con la normativa vigente nelle società in house e relativamente al profilo ricercato;
b. Banditura del concorso di selezione per l'assunzione del personale e gestione delle attività concorsuali.
c. Affidamento di incarichi professionali a consulenti/esperti esterni all'AMAP S.p.A.

Il "*Regolamento in materia di acquisizione di Risorse umane e affidamento di incarichi professionali*" dettaglia le procedure per la corretta gestione delle fasi di selezione (preselezione, selezione e prove di esame), valutazione e nomina dei candidati volta a garantire il rispetto, da parte di AMAP, della normativa vigente e dei principi di trasparenza, correttezza, oggettività e tracciabilità nell'esecuzione delle attività in oggetto.
Il processo di affidamento di incarichi professionali e consulenze deve essere effettuato in modo trasparente e secondo le procedure definite nel "*Regolamento in materia di acquisizione di Risorse umane e affidamento di incarichi professionali*" e dalle *Misure Integrative Anticorruzione*.
Le attività specifiche relative agli adempimenti amministrativi in materia di lavoro possono essere racchiuse nel seguente elenco:

1. Attività di supporto agli organi di controllo durante la verifica presso AMAP S.p.A.;
2. Produzione di documenti, atti, delibere, in risposta alle richieste dell'organo di controllo.

In particolare, gli adempimenti in materia previdenziale ed assicurativa sono predisposti dal Servizio Affari Generali dell'AMAP S.p.A.
Le dichiarazioni, documenti, informazioni da trasmettere agli Enti Previdenziali sono controllati dal

Dirigente del predetto Servizio. L'attività deve essere effettuata seguendo le regole operative dettate dalle *Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2025-2027*.

In caso di ispezione (preventivamente comunicata o improvvisa) da parte di rappresentanti della P.A. in materia di lavoro, previdenza ed assistenza, il Responsabile del Servizio interessato dall'ispezione inoltra immediata segnalazione al Direttore Generale.

In ogni caso gli interventi straordinari dei rappresentanti della PA incaricati di effettuare verifiche ispettive o accertamenti presso i siti della Società, devono essere comunicati, senza ritardo, al diretto superiore, il quale provvederà ad avvisare il dirigente Responsabile di Servizio che, a sua volta, provvederà ad informare il Direttore Generale.

Il Responsabile Servizio Affari Generali, quale responsabile dell'area verificata deve:

- identificare l'Ente Pubblico al quale il Personale ispettivo appartiene;
- attivare tutti gli interventi utili a fornire la massima collaborazione all'Ente Pubblico richiedente, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla normativa applicabile;
- tutti i documenti da fornire, e indirizzati a soggetti pubblici o terzi, devono essere firmati dal Legale Rappresentante della società, dal Direttore Generale o da un dirigente entro i limiti della delega conferitagli (cd. Delegati);
- garantire, nel corso dell'attività ispettiva, che da parte delle funzioni e delle articolazioni organizzative ispezionate, ci sia massima collaborazione all'espletamento degli accertamenti;
- non indurre alcun lavoratore dell'AMAP a fornire dichiarazioni mendaci alla Pubblica Amministrazione che effettua il servizio;
- redigere una specifica nota sull'andamento dell'ispezione, in caso la PA non dovesse rilasciare alcun verbale o in accompagnamento a questo. I verbali redatti dalle pubbliche autorità dovranno essere conservati a cura del Responsabile del Servizio tramite acquisizione al protocollo Aziendale come specificato nel protocollo operativo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;
- inviare copia dei verbali e note redatte dai Dirigenti di Servizio all'OdV A questi fini è fatto divieto a qualunque lavoratore dell'AMAP:

1. esibire documenti incompleti e/o comunicare dati falsi o alterati alle Autorità di vigilanza in materia di lavoro e previdenza;
2. tenere una condotta ingannevole che possa indurre l'Organismo che effettua l'ispezione su AMAP S.p.A. in errore.
3. promettere o effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari, pagamenti o compensi sotto qualsiasi forma, offerti, promessi, od effettuati direttamente o per il tramite di persona fisica o giuridica per indurre, facilitare o remunerare una decisione, il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio della Pubblica Amministrazione con la finalità di

promuovere o favorire interessi della Società.

i. Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi.

Le attività specifiche relative agli adempimenti in materia fiscale sono previste nei Prot. TRIB e SOC i quali prevedono apposite regole che costituiscono parte integrante del presente Protocollo.
Tuttavia, in estrema sintesi le attività di interesse possono essere le seguenti:

1. Attività di supporto agli organi di controllo fiscali durante la verifica presso AMAP S.pA.;
2. Produzione di documenti, atti, fatture, bilanci, ricevute fiscali, delibere, ecc;

La gestione degli adempimenti fiscali e tributari è curata dal servizio AMFI.
Il Responsabile del predetto Servizio, sulla base della normativa di settore, si occupa della gestione delle attività relative alla predisposizione delle dichiarazioni/comunicazioni necessarie. In particolare, il predetto Dirigente verifica la completezza e la correttezza di quanto predisposto e sottopone i documenti alla firma dell'AU o del Direttore Generale, o provvede a sottoscriverli direttamente ove già autorizzato in base al sistema di procure/deleghe in vigore presso la società.
A seguito dell'avvenuta trasmissione all'Ente Pubblico competente, il Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanze archivia copia della dichiarazione/comunicazione trasmessa assieme alla documentazione di supporto o mediante richiamo alla stessa e ne riferisce all'AU o al Direttore Generale.
Per quel che riguarda i Principi e controlli, il Comportamento da assumere durante le ispezioni ed i Comportamenti vietati si rinvia al Punto 6.3.

j. Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità Giudiziaria.

L'attività di gestione dei contenziosi giudiziari che coinvolgono AMAP S.p.A. può esporre l'azienda a situazioni in cui i soggetti incaricati di gestire i rapporti giudiziari possano avviare processi corruttivi, anche in atti giudiziari, al fine di far pendere il giudizio a proprio favore. Le attività di questo genere che possono coinvolgere AMAP S.p.a. sono a titolo esemplificativo:

1. Gestione del contenzioso ordinario con AMAP S.p.a. parte attiva del procedimento;
2. Gestione del contenzioso ordinario con AMAP S.p.a. parte passiva del procedimento;
3. Gestione delle attività stragiudiziali legate al contenzioso ordinario;
4. Attività di riscossione dei crediti ed avvio delle procedure di esecuzione per la riscossione coattiva.

Qualora AMAP S.p.A., o un suo dipendente nell'ambito della sua attività lavorativa, sia coinvolto in

un procedimento giudiziale, del procedimento se ne dà comunicazione all'Organismo di Vigilanza ed al Responsabile Anticorruzione.

k. Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria per indagini che coinvolgono l'Azienda.

Le attività di gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria seguono in modo pressoché identica la procedura indicata al punto **j) "Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria"**. In caso di indagini e rapporti con l'Autorità giudiziaria che coinvolgono AMAP S.p.A., la Società può, infatti, incorrere in situazioni in cui i soggetti incaricati di gestire i rapporti con l'Autorità Giudiziaria possano avviare processi corruttivi, anche in atti giudiziari, al fine di modificare la decisione dell'Autorità Giudiziaria a proprio vantaggio o comunque comprometterne la indipendenza di giudizio. Le attività di questo genere che possono coinvolgere AMAP S.p.a. sono a titolo esemplificativo:

1. Attività di supporto agli organi di controllo durante la fase di indagini e istruttoria che coinvolgono AMAP;
2. Gestione del procedimento legale in seguito all'avvio di un procedimento giudiziario nei confronti di AMAP S.p.A.;
3. Gestione delle attività stragiudiziali legate ai procedimenti giudiziari nei confronti di AMAP S.p.A.

l. Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria.

Le attività specifiche relative agli adempimenti in materia societaria previste specificamente nel Prot. SOC, possono essere racchiuse nel seguente elenco:

1. Gestione delle attività di pubblicazione del bilancio di esercizio
2. Attività di supporto agli organi di controllo durante la fase di verifica su operazioni di bilancio. A tal proposito assumono una rilevante importanza i rapporti tra AMAP S.p.A. e gli Organi di Controllo quali la Società di Revisione ed il Collegio dei Revisori, in occasione delle attività di verifica e controllo svolte da tali Organi, in ottemperanza alle prescrizioni di legge.

Nell'ambito dell'attività di verifica propria del Collegio dei Revisori e della Società di Revisione, la gestione dei rapporti con tali Organi di controllo si articola nelle seguenti attività:

- comunicazione dei dati di qualsiasi natura relativi all'Ente e messa a disposizione da parte di AMAP S.p.A. della documentazione richiesta;
- svolgimento di verifiche periodiche da parte degli Organi di controllo;
- atti di ispezione e controllo.

AMAP S.p.A. adeguerà il proprio comportamento a quanto esposto nel presente protocollo.

I Responsabili dei Servizi di AMAP S.p.A., a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione dei rapporti con gli Organi di Controllo, sono tenuti alla massima diligenza, professionalità, trasparenza, collaborazione, disponibilità e al pieno rispetto del ruolo istituzionale degli stessi, dando puntuale e sollecita esecuzione alle prescrizioni e agli eventuali adempimenti dagli Organi di Controllo.

6.4 CONTROLLO OPERATIVO

Il controllo operativo è realizzato da parte del Responsabile del Servizio attraverso un sistema di monitoraggio basato sul presente MOGC, delle Misure Integrative del Piano Anticorruzione, delle evidenze documentali del "Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza" (SGI) e del Codice Etico.

AMAP S.p.A. attua e mantiene attivo un Sistema di Gestione Integrato certificato per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e Sicurezza sul Lavoro in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI ISO 45001:2018.

Sono inoltre pianificate e condotte attività di audit di prima e terza parte sul SGI e di seconda parte sui fornitori di prodotti e servizi, in conformità alla norma UNI EN ISO 19011:2018 - *Linee guida per audit di sistemi di gestione*.

All'esito dei controlli effettuati, finalizzati a verificare il rispetto di tutte le disposizioni e tutte le attività descritte nel presente Protocollo, il Dirigente Responsabile dell'area ispezionata, trasmette copia dei rapporti ricevuti all'Organismo di Vigilanza.

7. GESTIONE FONDI DEL PNRR

La specifica disciplina inerente i fondi PNRR, pur costituendo materia assoggettabile alle fattispecie astratte previste nel codice penale (art.640-bis c.p. ovvero 316, 316-ter c.p.), merita una ulteriore specifica previsione all'interno del MOGC, rispetto ad altre tipologie di contributi/finanziamenti pubblici, anche al fine di rendere edotti tutti i dipendenti di AMAP Spa proprio con riferimento alla disciplina e alla salvaguardia dei fondi che devono, pertanto, essere utilizzati secondo gli scopi previsti dalla legge.

Secondo quanto previsto nella legislazione italo-europea il **PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)** è il piano strategico con cui l'Italia utilizza i fondi messi a disposizione dall'**Unione Europea** attraverso il programma **Next Generation EU** (NGEU). Il PNRR è stato introdotto per sostenere la ripresa economica e sociale dopo la pandemia di COVID-19 e per accelerare la transizione ecologica e digitale.

L'Italia ha ricevuto il finanziamento più consistente tra i Paesi membri dell'UE, con circa **191,5 miliardi di euro**, a cui si aggiungono fondi nazionali e complementari, portando il totale a circa **235 miliardi di euro**.

Obiettivi del PNRR

Gli obiettivi principali del PNRR sono in linea con le priorità strategiche dell'UE e si concentrano su sei grandi aree, chiamate **missioni**:

1. **Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo**
   - Modernizzare le infrastrutture tecnologiche del Paese.
   - Favorire la transizione digitale nella Pubblica Amministrazione, nelle imprese e nel sistema giudiziario.
   - Sviluppare il turismo sostenibile e valorizzare il patrimonio culturale.

2. **Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica**
   - Ridurre le emissioni di gas serra e promuovere l'energia da fonti rinnovabili.
   - Migliorare la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti.
   - Rendere le città più sostenibili attraverso interventi per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile.

3. **Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile**
   - Potenziare le infrastrutture ferroviarie per ridurre l'uso del trasporto su gomma.
   - Rafforzare la logistica e le connessioni tra diverse aree del Paese.

4. **Istruzione e Ricerca**
   - Investire nella formazione e nell'istruzione per ridurre le disuguaglianze.
   - Rafforzare il sistema della ricerca e favorire il trasferimento tecnologico tra università e imprese.

5. **Inclusione e Coesione**
   - Promuovere politiche per la parità di genere e il sostegno alle fasce vulnerabili della popolazione.
   - Ridurre i divari territoriali, specialmente tra Nord e Sud Italia.

6. **Salute**
   - Rafforzare il Sistema Sanitario Nazionale, con attenzione alla medicina territoriale e alla telemedicina.
   - Garantire un accesso equo alle cure sanitarie in tutto il Paese.

Obiettivi Trasversali

Oltre alle sei missioni principali, il PNRR punta alla:

- **Digitalizzazione**: Trasformazione digitale in ogni settore per migliorare efficienza e trasparenza.
- **Transizione ecologica**: Ridurre l'impatto ambientale in ogni ambito.
- **Inclusione sociale e parità di genere**: Migliorare l'accesso al lavoro e ridurre le disuguaglianze.

A tal proposito, AMAP S.p.A. ha avviato o previsto di avviare progetti strategici che beneficiano dei fondi PNRR, concentrandosi su sostenibilità e innovazione. Tra i principali:

- **Potabilizzatore "Presidiana" (Cefalù):**
  - Creazione di un nuovo impianto per potabilizzare acqua proveniente da sorgenti naturali, garantendo qualità e sicurezza dell'acqua.
  - Finanziamento: 23,4 milioni di euro.
  - Obiettivo: Migliorare il servizio per la popolazione locale, riducendo la dipendenza da risorse idriche esterne.

- **Riqualificazione del potabilizzatore "Cicala" (Partinico):**
  - Ammodernamento tecnologico per aumentare l'efficienza e la capacità produttiva.
  - Finanziamento incluso nei 47 milioni complessivi destinati ai progetti infrastrutturali principali.

- **Digitalizzazione delle reti idriche:**
  - Installazione di sensori per monitorare in tempo reale perdite, consumi e qualità dell'acqua.
  - Creazione di un modello idraulico per ottimizzare la distribuzione.

Dettagli sulle normative ambientali

I progetti devono rispettare rigidi standard ambientali definiti a livello europeo e nazionale:

- **Tutela delle risorse idriche:**
  - Obbligo di proteggere le risorse idriche sotterranee e superficiali.
  - Riduzione dello sfruttamento eccessivo delle fonti naturali.
- **Riduzione delle perdite idriche:**
  - Implementazione di tecnologie per individuare e riparare perdite.
  - Obiettivo fissato dal PNRR: ridurre le perdite idriche nazionali del 15% entro il 2026.

- **Impatto ambientale minimo:**
  - Valutazione di impatto ambientale obbligatoria per ogni progetto.
  - Scelte progettuali mirate a preservare habitat e biodiversità nelle aree interessate dai lavori.

Digitalizzazione delle reti idriche

Il PNRR prevede la transizione digitale come elemento chiave per migliorare l'efficienza dei servizi idrici. Per AMAP, ciò implica:

- **Sensori intelligenti:**
  - Installazione di dispositivi IoT (Internet of Things) per il monitoraggio in tempo reale delle infrastrutture.
  - Misurazione precisa di portata, pressione e qualità dell'acqua.

- **Modellazione digitale:**
  - Utilizzo di software per creare un "gemello digitale" delle reti idriche.
  - Simulazione di scenari per ottimizzare gli interventi e ridurre i costi operativi.

- **Automazione degli impianti:**
  - Adozione di sistemi automatici per il controllo di potabilizzatori e depuratori.
  - Controllo remoto per migliorare la risposta alle emergenze.

Procedure per appalti pubblici e trasparenza

Per accedere ai fondi PNRR, AMAP deve seguire procedure specifiche:

- **Appalti trasparenti:**
  - Gare pubbliche gestite tramite piattaforme digitali (ad esempio, MEPA o sistemi regionali).
  - Pubblicazione di tutti i documenti e contratti per garantire la trasparenza.

- **Prevenzione della corruzione:**
  - Rispetto del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).
  - Adozione di misure per evitare conflitti d'interesse.

- **Rendicontazione obbligatoria:**
  - Monitoraggio continuo delle spese e delle attività.
  - Invio di report periodici al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Regione Sicilia.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ED ELEMENTI DI INTERESSE AI FINI DEI CONTROLLI PNRR

Tracciabilità delle spese

Al fine di garantire la tracciabilità delle spese e consentire quindi, in un processo di controllo incrociato, la verifica in itinere dei possibili casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e di doppio finanziamento, il sistema italiano prevede specifici adempimenti espletati attraverso il supporto di idonei strumenti amministrativi e informatici messi a disposizione dalla normativa nazionale. In particolare:

Il Codice Unico di Progetto (CUP) - articolo 11, comma 2-bis, della legge n. 3/2003 così come integrato dall'art. 41, comma 1, decreto-legge n. 76/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120/2020 e delibera CIPE n. 63/2020 - identifica univocamente un progetto d'investimento pubblico. La sua richiesta, effettuata a cura dalle Amministrazioni pubbliche è obbligatoria per tutta la "spesa per lo sviluppo", inclusi i progetti realizzati utilizzando risorse provenienti da bilanci di enti pubblici o di società partecipate, direttamente o indirettamente, da capitale pubblico e quelli realizzati con operazioni di finanza di progetto, "pura" o "assistita", o comunque che coinvolgono il patrimonio pubblico, anche se realizzati con risorse private.

Al fine di agevolare il monitoraggio e la tracciabilità dei finanziamenti, come anche stabilito dall'art. 5 comma 1 del DPCM monitoraggio PNRR del 15 settembre 2021, **gli atti delle Amministrazioni titolari anche di natura regolamentare che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano**

la realizzazione di investimenti, devono contenere per ciascun progetto del PNRR, a pena di nullità dell'atto stesso, il relativo codice unico di progetto (CUP), in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 63/2020. **Il CUP va inoltre obbligatoriamente riportato in tutti i documenti giustificativi di spesa e pagamento.**

La richiesta del CUP è effettuata dall'Amministrazione pubblica attraverso il portale "Sistema CUP" e la responsabilità ed il supporto alle amministrazioni per la sua corretta assegnazione è in capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), anche attraverso help-desk dedicato e gestito a livello informatico su una piattaforma della Ragioneria generale dello Stato (RGS). In fase di richiesta del CUP, il sistema effettua verifiche rispetto ad informazioni già in esso presenti ed in caso di identità informativa blocca la nuova emissione del codice; nel caso invece di portati informativi similari, sono segnalati e registrati specifici warning.

Già attraverso l'interrogazione del sistema informativo CUP è pertanto possibile verificare l'univocità del codice e dell'investimento collegato, nonché verificare, sulla base delle informazioni di progetto e delle classificazioni, possibili progetti analoghi o similari anche in capo al medesimo soggetto.

Il CUP viene quindi riportato all'interno dei sistemi di monitoraggio e gestionali ed associato alle altre informazioni di dettaglio del progetto per fornire una vista completa (attuativa) di tutta la progettualità.

Il Codice identificativo di gara (CIG) – È un codice univoco generato dal sistema informativo dell'ANAC, l'Autorità nazionale anticorruzione. È stato introdotto dall'art. 3, comma 5 della legge 13 agosto 2010, n. 136 per permettere la tracciabilità dei pagamenti effettuati dalla pubblica amministrazione italiana. **Viene richiesto attraverso il Sistema ANAC da parte** 8**dell'Amministrazione Pubblica prima dell'inizio della gara d'appalto o della negoziazione e va riportato nel contratto e nella documentazione di spesa e di pagamento**. Il CIG, presente nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso ANAC, permette di identificare univocamente un contratto sottoscritto con la pubblica amministrazione in seguito ad appalto o affidamento di servizi e deve essere obbligatoriamente indicato nei documenti riferiti alla specifica procedura di gara e nei documenti giustificativi di spesa e pagamento. Il legame del CIG al CUP è fondamentale per la tracciabilità del progetto, si ricorda che ad un CUP potrebbero essere associati più CIG.

La Fatturazione elettronica - la Legge Finanziaria 2008 (articolo 1, commi 209-214, della legge n. 244/2007) ha sancito l'obbligo di fatturazione nei confronti della Pubblica Amministrazione in formato elettronico (XML), attraverso il cosiddetto Sistema di Interscambio (SDI) amministrato dall'Agenzia delle Entrate. L'utilizzo esclusivo di fattura elettronica, durante le fasi di attuazione del progetto e di avanzamento della spesa, rappresenta un potente strumento di prevenzione del doppio finanziamento o del molteplice utilizzo di documenti giustificativi di spesa, garantendo l'autenticità del mittente, l'univocità e correttezza del documento nonché l'integrità e la leggibilità del contenuto.

Anche in base a quanto stabilito dall'art. 5, comma 3, lettera b) del DPCM monitoraggio PNRR del 15 settembre 2021, le fatture elettroniche ricevute dai Soggetti attuatori riportano il CUP e il CIG degli interventi. Ai fini del pagamento delle fatture trova applicazione quanto previsto dall'articolo 25 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66.

Conti correnti dedicati o codificazione contabile adeguata

in base a quanto stabilito dall'art. 9 del decreto-legge n. 77/2021, le amministrazioni pubbliche attuatrici assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile, conservando inoltre tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e rendendoli disponibili per le attività di controllo e di audit.

Per quanto concerne ad esempio gli appalti pubblici, oltre alla già menzionata indicazione, negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione, del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP), gli obblighi di tracciabilità, alla luce di quanto prescritto dall'art. 3 L. 136/2010, si articolano essenzialmente in:

- utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva;
- effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Per le modalità applicative può essere utile fare riferimento alla Determina ANAC n. 566/2017.

Prevenzione e contrasto della corruzione

Iniziative specifiche in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione ed al conflitto di interessi discendono dall'attuazione di procedure e misure adottate dalle Amministrazioni Pubbliche in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2025 recepite, a livello di ciascuna amministrazione, nelle "*Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2025-2027*" (PTPCT), ovvero, secondo le disposizioni da ultimo impartite dal D.L. 80/2021, dal DPR 81/2022 e dal D.M. del 24.6.2022 nel PIAO, sezione "*Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione*", sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*".

L'obbligo di predisporre ed aggiornare misure di prevenzione della corruzione per la singola amministrazione discende dalla legge nazionale n. 190/2012 (Disciplina in materia di prevenzione della corruzione e quella della trasparenza) alle cui disposizioni devono attenersi tutte le Amministrazioni Pubbliche (cfr. art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001) ed alcuni altri soggetti o enti (cfr. art. 1 co 2-bis della legge 190/2012 che identifica, tramite rinvio all'art. 2-bisco. 2 del d.lgs. n. 33/2013, i soggetti che, oltre alle amministrazioni pubbliche, sono tenuti a adottare il PTPCT, la

sezione del PIAO sopra indicata o le misure di prevenzione della corruzione integrative del "modello 231").

I documenti indicati contengono la descrizione del sistema di "gestione del rischio", inteso quale insieme di attività coordinate, idonee a tenere sotto controllo il rischio di corruzione, oltre alle iniziative volte a mitigare il rischio di comportamenti corrotti, riconducibili all'applicazione di misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla legge, ovvero individuate dall'amministrazione in relazione al proprio contesto organizzativo e operativo.

Attività fondamentale e propedeutica alla definizione di un sistema di gestione del rischio è la mappatura dei processi della singola amministrazione, con criteri di priorità. Il Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2025 prevede tra i processi da mappare in via prioritaria quelli in cui sono gestite risorse finanziarie del PNRR/PNC e dei fondi strutturali.

Tra le misure di prevenzione assumono particolare rilievo quelle volte a prevenire, individuare ed evitare conflitti di interessi, specie per il personale con "incarichi sensibili" o che opera nelle aree più a rischio, quali ad esempio l'adozione di una policy in materia di conflitti di interessi che prevede in particolare l'"obbligo di astensione" del personale dal partecipare a decisioni o svolgere attività in situazione di conflitto di interessi (anche potenziale) di qualsiasi natura.

Contratti pubblici

Il Codice dei contratti pubblici D.Lgs. 36/2023 è **la normativa nazione che disciplina i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni e** prevede ulteriori misure per contrastare le frodi, la corruzione e per mitigare il rischio di conflitti di interessi delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori nelle procedure aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 16 del citato D. Lgs. 36/2023, le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate a contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici. In termini di conflitto di interessi si segnala, inoltre, che previsioni puntuali in relazione a specifiche fattispecie che possono ricorrere in sede di gara e/o di affidamento sono contenute negli artt. 24, co. 7 e 67 del D.lgs. 36/2023. Il personale che versa nelle ipotesi di conflitto di interessi è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Le disposizioni valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici e la stazione appaltante vigila affinché tali adempimenti siano rispettati.

Antiriciclaggio

Il sistema antiriciclaggio persegue l'obiettivo di prevenire l'ingresso nel sistema legale di risorse di

origine criminale; esso contribuisce, quindi, a preservare la stabilità, la concorrenza, il corretto funzionamento dei mercati finanziari e, più in generale, l'integrità dell'economia complessivamente intesa. Allo stesso tempo, l'azione di prevenzione è un importante complemento dell'attività di repressione dei reati, in quanto intercetta e ostacola l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. L'apparato antiriciclaggio, per la sua capacità di individuare e ricostruire condotte criminali, è utilizzato anche per contrastare il finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

L'ordinamento italiano in materia si è sviluppato in coerenza con gli standard internazionali e le direttive europee. La cornice legislativa antiriciclaggio è rappresentata dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, che ha recepito le direttive europee in materia (2005/60/CE, (UE) 2015/849, (UE) 2018/843) e, per i profili di contrasto del finanziamento del terrorismo e dell'attività di Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, dal decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109. Questi testi normativi sono stati modificati, da ultimo, dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125, recante alcuni interventi correttivi e disposizioni di recepimento della quinta direttiva antiriciclaggio (2018/843). Ulteriori modifiche al regime dell'utilizzo del contante sono state apportate dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Il sistema di prevenzione del riciclaggio si fonda sulla collaborazione tra operatori, autorità amministrative, organi investigativi e autorità giudiziaria.

Il D. Lgs. n. 231/2007 delinea l'architettura istituzionale in materia antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, salvaguardando la separazione tra funzione politica e autorità tecniche e valorizzando la cooperazione istituzionale, sia a livello domestico sia internazionale.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è responsabile delle politiche di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Al fine di dare attuazione a tali politiche, il Ministero dell'economia e finanze promuove la collaborazione tra la UIF, le Autorità di vigilanza di settore, gli ordini professionali e le forze di polizia, nonché tra soggetti pubblici e settore privato. Il Ministero cura i rapporti con le istituzioni europee e gli organismi internazionali, segue la materia delle limitazioni all'utilizzo del contante, esercita i poteri sanzionatori, acquisendo elementi utili presso i soggetti obbligati, anche attraverso proprie ispezioni. Il Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF), istituito con decreto legge n. 369/2001 (convertito nella legge 431/2001) presso il Ministero dell'economia e delle finanze, la cui disciplina è contenuta nel d.lgs. n. 109 del 2007, elabora l'analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e delle strategie per contrastarlo; esercita anche poteri specifici in tema di contrasto al finanziamento del terrorismo e all'attività di Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale.

L'**Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia** (UIF) riceve e acquisisce informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari, professionisti e operatori non finanziari; effettua quindi

l'analisi finanziaria di dette informazioni, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza (NSPV) e alla Direzione Investigativa Antimafia (DIA), organi competenti per gli accertamenti investigativi. Per quanto di specifico interesse ai fini del PNRR, si richiama l'attenzione sulla recente comunicazione UIF in data 11/04/2022 nel cui ambito tra l'altro:

- si ravvisa la necessità di sensibilizzare gli uffici pubblici all'adozione di presidi funzionali all'individuazione e alla comunicazione delle operazioni sospette, ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. 231/2007 e della relativa disciplina attuativa emanata dalla UIF il 23 aprile 2018. In particolare: ciascuna **pubblica amministrazione** - nell'ambito dei procedimenti e delle procedure di cui al predetto articolo 10 - è anzitutto tenuta a individuare il c.d. **gestore**, incaricato di vagliare le informazioni disponibili su ciascun intervento rientrante nel piano e di valutare l'eventuale ricorrenza di sospetti da comunicare alla UIF;
- si richiama l'importanza di controlli tempestivi ed efficaci sulla c.d. **documentazione antimafia**;
- pone l'accento sul **concetto di "titolare effettivo" ex art. 22 Reg. 241/2021**. In particolare "*Ai fini degli accertamenti in materia di titolarità effettiva, in analogia a quanto previsto per i destinatari degli obblighi di adeguata verifica dei clienti, è opportuno che le pubbliche amministrazioni tengano conto della nozione e delle indicazioni contenute nel D. Lgs. 231/200720, si avvalgano degli ausili derivanti da database pubblici o privati, ove accessibili, e tengano evidenza dei criteri seguiti per l'individuazione della titolarità effettiva*" (Linee Guida controllo e rendicontazione PNRR).

OBBLIGO DI DENUNCIA AL PUBBLICO MINISTERO PRESSO LA CORTE DEI CONTI

La violazione delle regole di utilizzo dei finanziamenti PNRR, lo sviamento delle risorse rispetto ai progetti approvati, i ritardi nella realizzazione degli interventi e ogni altra situazione che causi un danno alla finanza pubblica obbligano le amministrazioni interessate a "porre in essere tutte le iniziative necessarie a evitare l'aggravamento del danno, intervenendo ove possibile in via di autotutela, o comunque adottando gli atti amministrativi necessari a evitare la continuazione dell'illecito" (art. 52, c. 6. del Codice di giustizia contabile, approvato con D. Lgs n. 174/2016) e, come per ogni illecito causativo di danno erariale, a presentare denuncia al pubblico ministero presso la Corte dei conti, per l'esercizio delle funzioni requirenti di sua competenza; il contenuto e le modalità sono indicati negli artt. 51-53 del citato Codice.

Le funzioni del pubblico ministero sono attribuite, più in particolare, al Procuratore generale e ai Procuratori regionali presso la Corte dei conti (art 12 c.g.c).

Questi ultimi svolgono l'attività istruttoria necessaria per l'accertamento dei fatti causativi del danno erariale, avvalendosi della collaborazione, tra l'altro, della Guardia di finanza (art 56 c.g.c).

Successivamente esercitano l'azione di risarcimento nei confronti di soggetti – persone fisiche o

giuridiche – individuati come responsabili del danno, i quali lo abbiano cagionato venendo meno agli obblighi cui erano sottoposti in virtù del proprio rapporto di impiego o di servizio con la pubblica amministrazione.

Il procuratore generale, oltra a rappresentare il pubblico ministero nei giudizi dinanzi alle Sezioni riunite e alle Sezioni giurisprudenziali di appello della Corte dei conti, coordina l'attività dei Procuratori regionali.

È bene precisare, con specifico riguardo all'indebito ottenimento o utilizzo di fondi pubblici, che la giurisprudenza ha da tempo riconosciuto la giurisdizione della Corte dei conti anche nei confronti del soggetto privato percettore del finanziamento pubblico (per tutte, Cass., Sez. un., ord. N. 4511/2006), estendendola alle ipotesi di contributi in via diretta dall'Unione europea (Cass., Sez. un., ord. N. 20701/2013; 15893/2021).

Nel quadro dell'azione di contrasto agli illeciti a danno degli interessi finanziari dell'Unione Europea, è stata instaurata dalla Procura generale, anche per conto delle Procure regionali, una proficua e costante collaborazione con l'OLAF (v. l'accordo di cooperazione amministrativa tra il Procuratore generale e il Direttore generale dell'OLAF del 25 settembre 2013) e con l'EPPO (v. l'accordo di lavoro tra il Procuratore generale e il Procuratore europeo del 13 settembre 2021).

STRUMENTI INFORMATIVI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

- Il sistema ReGIS

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021) il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha reso disponibile uno strumento applicativo unico di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, denominato "ReGiS". Tale sistema garantisce il continuo e tempestivo presidio dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi selezionati e finanziati dal PNRR, consentendo la puntuale e costante verifica della loro capacità di conseguimento delle milestone e dei target (UE e nazionali) e delle misure ad essi associati. Il sistema REGIS consente, inoltre, di verificare e monitorare il conseguimento delle ulteriori tappe tecnico-amministrative individuate dalle Amministrazioni Titolari di misure nei cronoprogrammi procedurali attuativi di misura.

Il sistema "ReGiS" si basa su un'architettura modulare, disegnata in linea con i processi amministrativi di programmazione, attuazione, gestione contabile, rendicontazione e controllo del PNRR e consente, alle Amministrazioni Centrali titolari di misure e ai Soggetti attuatori, di compiere all'interno dei diversi moduli le specifiche attività di competenza, in coerenza con quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo del PNRR e nella manualistica ad esso collegata.

È opportuno ricordare che i dati registrati sul sistema informatico "ReGiS" costituiscono la base di riferimento ufficiale che consente la divulgazione delle informazioni sullo stato di attuazione del PNRR e, conseguentemente, l'elaborazione, sulla base di essi, di report specifici.

Il sistema "ReGis" è strutturato in coerenza con quanto disposto dall'articolo 22, comma 2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e consente di raccogliere e archiviare i dati relativi ai soggetti correlati e di rilevare le informazioni di dettaglio secondo quanto specificato per le diverse tipologie di soggetto destinatario. Il Sistema "ReGiS" assicurerà a regime, il collegamento e l'interoperabilità con i seguenti database per prevenire i casi di doppio finanziamento, conflitto di interesse, frode e corruzione:

ARACHNE - Anti-fraud IT System**;**

BORIS - Beneficial Ownership Registers Interconnection, sviluppato dalla Commissione Europea, consente lo scambio di informazioni tra i registri dei titolari effettivi;

PIAF - Piattaforma Integrata Anti-Frode (cfr. par. 3.7.2);

BDU - Banca Dati Unitaria -MEF-RGS-IGRUE;

BDAP - Banca dati delle pubbliche amministrazioni;

BDNCP - Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici

- **Piattaforma Integrata Anti-Frode (PIAF-IT)**

In supporto alle attività di controllo, si prevede l'utilizzo della **Piattaforma Integrata Anti-Frode (PIAF-IT)** realizzata da RGS in collaborazione con il Comitato nazionale Lotta Antifrode della PCM (COLAF) e cofinanziata dalla Commissione Europea (Ufficio europeo Lotta Antifrode -OLAF) con risorse del programma comunitario "Hercule III", che costituisce uno strumento informatico innovativo per la prevenzione e la lotta antifrode nei fondi dell'UE.

La piattaforma PIAF-IT interagisce e raccoglie i dati dalle seguenti fonti esterne eterogenee a livello nazionale ed europeo: Agenzia delle Entrate, Infocamere (al fine delle verifiche sui "titolari effettivi esteri", sarà garantita anche l'interoperabilità con altre banche dati europee e mondiali), Corte dei Conti, MEF-IGRUE, OLAF, Commissione Europea.

L'obiettivo della piattaforma è quello di consolidare e rafforzare la lotta contro le irregolarità/frodi e le altre attività illegali a danno del bilancio dell'UE attraverso un supporto tecnico e operativo alle attività amministrative di controllo, **attraverso la creazione di una Scheda informativa relativa al soggetto da analizzare**. PIAF-IT è pienamente interoperabile con la banca dati unitaria delle politiche di coesione (BDU- IGRUE) che raccoglie tutti i dati delle politiche di coesione, a livello europeo e nazionale, del periodo di programmazione 2007-2013, ed includerà anche i dati PNRR presenti in ReGiS.

SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E RENDICONTAZIONE IN AMBITO PNRR

I soggetti a vario titolo direttamente coinvolti nel processo di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR e responsabili delle relative attività sono:

I **Soggetti attuatori** - soggetti pubblici o privati responsabili dell'attuazione degli interventi/progetti

finanziati dal PNRR (coincidono con i soggetti titolari del codice unico di progetto – CUP). In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, indica che i **Soggetti attuatori** sono: "*i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR*".

L'art. 9 comma 1 del predetto decreto legge specifica che "*Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di Soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente*".

Checklist di autocontrollo del Soggetto Attuatore - Avvisi/Bandi ovvero altra documentazione di gara

La "*Checklist di autocontrollo per il Soggetto Attuatore*" è stata strutturata al fine di consentire la verifica degli elementi necessari volti ad assicurare la conformità alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché il rispetto dei punti di controllo evidenziati nel *Sistema di Gestione e Controllo* ("Si.Ge.Co."), relativamente alla predisposizione degli avvisi/bandi o altra documentazione.

Nello specifico, la Checklist di autocontrollo si articola nei seguenti ambiti di controllo:

- verifica elementi minimi che assicurano il rispetto dei principi e degli obblighi del PNRR;
- verifica elementi minimi della procedura di gara;
- verifica di specifici aspetti e principi di carattere etico-giuridici;
- verifica elementi minimi della sezione "Obblighi del Soggetto Realizzatore";
- verifica degli elementi relativi a revoca dell'aggiudicazione e procedura di ricorso;
- protezione dei dati personali.

L'oggetto delle verifiche amministrative sulle procedure e sulle spese

Le verifiche amministrative *on desk,* accompagnate da eventuali approfondimenti *in loco*, hanno ad oggetto il rispetto della normativa europea e nazionale e il contrasto delle irregolarità, delle frodi e dei conflitti di interesse.

In particolare, si articolano in:

- verifiche sulla selezione degli interventi;
- verifiche delle procedure attuative degli interventi;
- verifiche della spesa degli interventi.

Tale tipologia di verifica, finalizzata ad acclarare la correttezza e la conformità delle procedure di

gara/affidamento/selezione e l'effettività, legittimità e ammissibilità delle spese rendicontate dai Soggetti Attuatori mira in particolare ad accertare:

- che la spesa faccia riferimento al periodo di ammissibilità e sia stata effettivamente sostenuta;
- che la spesa faccia riferimento a un'operazione approvata;
- la conformità alle condizionalità del PNRR;
- la conformità alle norme di ammissibilità nazionali e dell'Unione;
- l'adeguatezza dei documenti giustificativi;
- per le opzioni semplificate in materia di costi, che le condizioni per i pagamenti siano state rispettate;
- la conformità alle norme sugli aiuti di Stato, nonché agli obblighi in materia di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione;
- la conformità alle norme dell'Unione e nazionali relative agli appalti pubblici;
- il rispetto delle norme dell'UE e nazionali in materia di pubblicità e informazione;
- lo stato di attuazione del progetto, compresi i progressi nella realizzazione materiale del 20prodotto/servizio e la conformità ai termini e alle condizioni della convenzione/provvedimento di finanziamento e agli indicatori di prodotto e di risultato;
- la fornitura del prodotto o del servizio in piena conformità ai termini e alle condizioni dell'accordo per singola forma di sostegno.

In coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 22 del Reg. (UE) n. 241/2021, le attività di verifica prevedono, in linea prioritaria, la modalità *on desk,* attraverso la verifica della documentazione caricata su ReGiS e l'eventuale acquisizione dell'ulteriore documentazione necessaria ai fini della verifica.

Le eventuali verifiche in loco verranno attivate nel caso in cui si rendessero necessari degli approfondimenti non effettuabili *on desk* finalizzati ad analizzare prevalentemente gli elementi fisici del progetto e di verificarne la conformità alla normativa europea e nazionale nonché al Piano.

In particolare, le verifiche in loco, potranno essere volte a verificare:

- l'esistenza e l'effettiva operatività del Soggetto Attuatore e realizzatore/destinatario finale dei fondi;
- la conformità delle attività, dei beni/servizi e opere del finanziamento a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale, dal Piano, dall'Avviso/Disciplinare, dalle convenzioni e da eventuali contratti stipulati dal Soggetto Attuatore e realizzatore/destinatario finale dei fondi;
- la realizzazione degli interventi (bene/servizio) in linea con i cronoprogrammi presentati, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di prodotto e di risultato;
- la corretta registrazione contabile delle spese rendicontate;
- l'adozione di una codificazione contabile adeguata;
- la corretta conservazione e sistematica archiviazione, anche in formato elettronico, della

documentazione amministrativa, contabile e tecnica;

- il corretto avanzamento ovvero il completamento del progetto/attività oggetto di finanziamento;
- il rispetto delle norme in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241.

PNRR E AMAP S.p.A.

AMAP S.p.A., gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ATO di Palermo, svolge un ruolo fondamentale nell'implementazione dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'azienda ha pianificato investimenti per oltre 500 milioni di euro, di cui circa 200 milioni già finanziati, con l'obiettivo di migliorare l'approvvigionamento idrico e ridurre le perdite nelle reti di distribuzione.

Per garantire una gestione efficace dei fondi del PNRR, AMAP S.p.A. ha rafforzato la propria capacità progettuale attraverso l'assunzione di professionisti esperti. In particolare, sono stati conferiti incarichi per il supporto alla progettazione di interventi nel settore idrico e per la gestione amministrativa e contabile della piattaforma ReGiS, utilizzata per il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi finanziati.

Tra i progetti specifici finanziati dal PNRR, AMAP ha avviato il completamento della nuova rete idrica di Palermo, con interventi sulle condotte di alimentazione primaria e secondaria, al fine di migliorare l'efficienza e la qualità del servizio idrico nella città.

In sintesi, AMAP S.p.A. è responsabile della pianificazione, progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali nel settore idrico, assicurando una gestione trasparente ed efficiente dei fondi del PNRR per promuovere lo sviluppo sostenibile e l'innovazione nel servizio idrico integrato.

Alcuni riferimenti normativi che si possono citare in tale ambito sono:

- **Decreto Legislativo 23 febbraio 2023, n. 18**: Recepisce la normativa europea sulla qualità dell'acqua potabile, introducendo un approccio basato sulla valutazione del rischio per tutelare la salute pubblica. Le principali novità includono standard più rigorosi per i contaminanti, l'introduzione di piani di sicurezza dell'acqua basati sul rischio, l'istituzione del CENSIA (Centro nazionale per la sicurezza delle acque) e dell'AnTeA (Anagrafe Territoriale dinamica delle Acque potabili), e un obbligo di informazione più trasparente per i consumatori.
- **Legge 190/2012**: Conosciuta come "Legge Anticorruzione", impone alle società partecipate, come AMAP, l'adozione di misure per prevenire la corruzione e promuovere la trasparenza. AMAP ha integrato queste disposizioni nel proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nominando un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) in conformità alle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

- **Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133**: L'articolo 7, comma 1, lettera i), prevede misure per accelerare la realizzazione di opere nel settore idrico. AMAP, nell'ambito dei progetti PNRR, è tenuta a rispettare queste disposizioni per garantire l'efficace attuazione degli interventi finanziati.

Principali iniziative intraprese:

A. Nuovo Potabilizzatore "Presidiana" a Cefalù:

Il progetto ha previsto la costruzione di un impianto di potabilizzazione per migliorare la qualità e la sicurezza dell'acqua fornita nella zona di Cefalù, attraverso il finanziamento ottenuto dal PNRR di circa 23,4 milioni di euro. L'obiettivo è trattare le acque grezze della Sorgente Presidiana, caratterizzate da salinità non compatibile per l'uso potabile, attraverso la realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione e infrastrutture connesse. La procedura di gara è stata avviata ai sensi dell'art. 58 del Decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i. in modalità telematica, mediante la piattaforma di e-procurement disponibile all'indirizzo web **https://gare.amapspa.it**, con scadenza per la presentazione delle offerte fissata all'8 marzo 2023.

B. Ammodernamento del Potabilizzatore "Cicala" di Partinico:

Sono stati approvati degli interventi di potenziamento e aggiornamento tecnologico per aumentare l'efficienza dell'impianto, finanziamenti con una parte dei 47 milioni di euro destinati complessivamente ai potabilizzatori "Presidiana" nel territorio di Cefalù e "Cicala nel territorio di Partinico.

C. Riabilitazione Digitale delle Reti Idriche:

Progetto mirato alla digitalizzazione delle reti idriche, includendo anche la modellazione idraulica, l'installazione dei sistemi di misura e gli interventi per la riduzione delle perdite. L'obiettivo che si pone il progetto è quello di migliorare l'efficienza e la sostenibilità del servizio idrico.

Queste iniziative sottolineano l'impegno di AMAP nel migliorare le infrastrutture idriche attraverso i fondi del PNRR, promuovendo la sostenibilità e l'efficienza del servizio per la comunità servita.
Per la gestione dei progetti PNRR e, in generale, per assicurare la conformità normativa e procedurale, AMAP S.p.A. si adegua alle disposizioni normative vigenti.

8. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

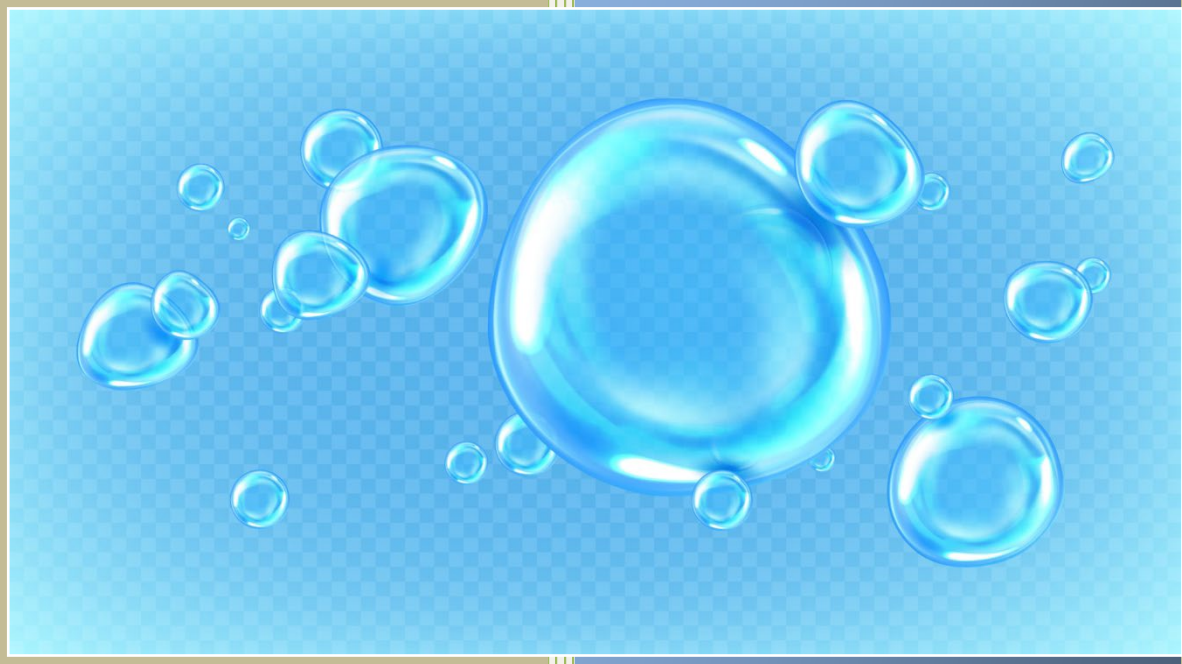
RESPONSABILE	RIFERIMENTO D.lgs. 231/2001	RIFERIMENTO NORMATIVO	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	MESE DI INVIO DEL FLUSSO
Responsabile della prevenzione della corruzione	Artt.24 e 25	Artt. 318, 321 e 322, commi 1 e 3 c.p. e Legge n. 190 del 2012	Aggiornamento delle Misure integrative di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2025-2027 (PTPCT)	Annuale	Entro il 31 gennaio
Responsabile della prevenzione della corruzione	Artt.24 e 25	Artt. 318, 319, 321 e 322 Codice penale Legge n. 190 del 2012	Relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione e monitoraggio della corruzione	Annuale (entro il 15 dicembre)	Entro il 31 dicembre

RESPONSABILE	RIFERIMENTO D.lgs. 231/2001	RIFERIMENTO NORMATIVO	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	MESE DI INVIO DEL FLUSSO
DG, TECN	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Report sulle sovvenzioni, finanziamenti, concessioni ricevute dall'AMAP S.p.a. da parte della P.A.	Annuale	Entro il 31 marzo
AU	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Relazione sui nuovi affidamenti o estensioni del servizio	Al verificarsi o annualmente in caso di mancata variazione del contratto di servizio	Inviare ad ogni nuovo affidamento o modifica del contratto di servizio. Entro il 31 gennaio in assenza di variazioni
TECN	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Copia del Verbale di Rendicontazione rilasciato dall'Ente di controllo relativamente alle sovvenzioni, finanziamenti, concessioni ricevute dall'AMAP S.P.A.	Ad ogni rendicontazione o comunque annuale in assenza di eventi	Alla fine della fase di rendicontazione dei progetti. Entro il 30 giugno in assenza di eventi
DG - Dirigenti	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Elenco dei report degli omaggi ricevuti dall'azienda o dai propri dipendenti	Annuale	Entro il 31 gennaio
APDI, FOAM, AMDE	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Report sullo stato delle autorizzazioni ambientali, sicurezza e prescrizioni in capo all'AMAP (vedi Prot. APC e SIC) analizzate dal punto di vista della gestione delle pratiche e della correttezza amministrativa	Annuale	Entro il 31 gennaio
AFGE – AMFI - RS	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Verbali (o note dei dirigenti se non segue verbale all'ispezione) delle Autorità competenti di controllo in materia di Lavoro, Previdenza, Ambiente, Sicurezza, Fiscalità e tributi, Societari	Al verificarsi o comunque annuale in assenza di eventi. In caso di accertamento con esito positivo il Dirigente scriverà breve relazione su andamento controllo	Alla fine dei controlli effettuati dalla P.A su AMAP o entro il 28 febbraio in assenza di controlli

RESPONSABILE	RIFERIMENTO D.lgs. 231/2001	RIFERIMENTO NORMATIVO	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	MESE DI INVIO DEL FLUSSO
AMFI	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Report che evidenzi fatture passive per importi superiori ad euro 25.000,00, fatture passive per servizi di consulenza superiori a euro 5.000,00, fatture per spese di rappresentanza, promozionali e sponsorizzazioni	Semestrale	Entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio
AFGE, TECN	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Copia atti relativi alle gare/appalti aggiudicati dall'AMAP	Su richiesta dell'OdV per effettuare Internal Audit	Su richiesta ODV
AFGE, TECN	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Copia atti relativi ai concorsi banditi e conclusi dall'AMAP	Su richiesta dell'OdV per effettuare Internal Audit	Su richiesta ODV
AU	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Contratti di sponsorizzazioni	Alla stesura del contratto o annualmente in assenza di sponsorizzazioni	Invio nel mese di stesura del contratto. In assenza di sponsorizzazioni entro il 31 gennaio nota di AU
AFGE e TECN	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Elenco fornitori qualificati	Scarico semestrale da parte dell'ODV da sito aziendale. Detti flussi non vengono trasmessi perché rilevabili sul sito quale adempimento obbligatorio (con sanzione in caso di mancato inserimento)	Attività effettuata da ODV entro il 31 dicembre ed entro il 30 giugno di ogni anno
AU	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Report procedimenti penali pendenti a carico di AMAP e procedimenti per danno erariale	Semestrale o su richiesta dell'OdV	Entro il 31 luglio e il 1° gennaio
AU	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Report procedimenti penali pendenti a carico dei dipendenti e degli amministratori e procedimenti per danno erariale	Semestrale o su richiesta dell'OdV	Entro il 31 luglio e il 1° gennaio
DG e TUTTI i DIRIGENTI	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Report sul rilevamento di conflitti d'interesse	Semestrale, ad evento o su richiesta dell'OdV	Entro il 31 luglio e il gennaio
AMFI	Artt.24 e 25	Tutti i reati presupposto	Report delle ditte che conferiscono rifiuti ad Acqua dei Corsari con l'indicazione delle morosità verso AMAP	Bimestrale	

Edizione 2026

PROTOCOLLO RIC
Reati di ricettazione e riciclaggio



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 4
3. DEFINIZIONI 4
4. RESPONSABILITÀ 6
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 7
6. MODALITÀ OPERATIVE 8
   - 6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 8
   - 6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA 8
   - 6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE 8
   - 6.4 CONTROLLO OPERATIVO 11
7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA 13

Deliberato	**AU**	**Ing. Giovanni Sciortino**	

Pubblicazione	

Revisione	Data	Descrizione
00	24/05/2016	Prima Emissione
01	19/11/2018	Modifica par. 4 e par. 7
02	14/11/2022	Aggiornamento del Reati 231
03	aprile 2026	Aggiornamento del Reati 231

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti la gestione ed il controllo delle attività aziendali che possono portare alla commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita previsti dall'art. 25-Octies del D.l.gs 231/2001 e dei reati di indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti e frode informatica aggravata alla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale, come previsto dall'art. 25-Octies.1 del D.lgs. 231/2001. Inoltre, in osservanza del Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'AMAP S.p.A.

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire i seguenti reati:

- Art.648 c.p. Ricettazione;
- Art. 648-bis c.p. Riciclaggio;
- Art. 648 Ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- Art. 648 Ter1 c.p. Autoriciclaggio;
- Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle attività operative svolte dall'Amministratore Unico (AU), Direttore Generale (DG) e ai seguenti Servizi:

- Servizio Affari Generali (AFGE);
- Servizio Amministrazione e Finanza (AMFI)
- Unità Clienti e Riconciliazione Incassi (CRI)

3. DEFINIZIONI

AU: Amministratore Unico;

DG: Direttore generale;

AFGE: Affari Generali;

AMFI: Amministrazione e Finanza;

CRI: Unità Clienti e Riconciliazione Incassi

RICETTAZIONE: previsto dall'art. 648 c.p. e costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nel reato, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare;

RICICLAGGIO: previsto dall'art. 648-bis c.p. e costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nel reato, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA: previsto dall'art. 648-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nel reato e nei casi previsti dagli art. 648 e 648-bis c.p. impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

AUTORICICLAGGIO: previsto dall'art. 648-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

INDEBITO UTILIZZO E FALSIFICAZIONE DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI: previsto dall'art.493-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i

documenti di cui al primo periodo, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.

DETENZIONE E DIFFUSIONE DI APPARECCHIATURE, DISPOSITIVI O PROGRAMMI INFORMATICI DIRETTI A COMMETTERE REATI RIGUARDANTI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI: previsto dall'art. 493-quater c.p. e costituito dalla condotta di chi, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo.

FRODE INFORMATICA AGGRAVATA DALLA REALIZZAZIONE DI UN TRASFERIMENTO DI DENARO, DI VALORE MONETARIO O DI VALUTA VIRTUALE: previsto dall'art. 640-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

4. RESPONSABILITÀ

La sottostante tabella correla le attività aziendali in occasione delle quali uno dei soggetti responsabili può commettere i reati presupposti trattati dalla presente procedura.

Nel successivo paragrafo le diverse esposizioni alla commissione dei reati sono riportate in maniera specifica per ogni singolo responsabile.

Attività / **Reati**	Acquisizione in economia di servizi e forniture	Acquisizione di servizi e forniture	Gestione degli incassi	Gestione dei pagamenti dei fornitori	Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi
Art. 648 c.p. Ricettazione	TUTTI	TUTTI	N/A	N/A	N/A
Art. 648-bis c.p. Riciclaggio	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Art. 648-ter c.p. Autoriciclaggio	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Classificazione del rischio **Reati**	**Molto Basso**	**Basso**	**Medio**	**Alto**	**Molto Alto**
Art.648 c.p. Ricettazione		X			
Art. 648-bis c.p. Riciclaggio			X		
Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita		X			
Art. 648 Ter 1 c.p. Autoriciclaggio		X			
Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti			X		
Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	X				
Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale		X			
Altri delitti contro la fede pubblica, il patrimonio aventi ad oggetti strumenti di pagamento doversi dai contanti con pena inferiore a 10 anni		X			
Altri delitti contro la fede pubblica, il patrimonio aventi ad oggetti strumenti di pagamento doversi dai contanti con pena superiore a 10 anni		X			

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Uno dei presupposti del Modello, al fine di prevenire gli illeciti previsti dagli artt. 25- octies e octies.1 del D.lgs. 231/2001, è l'esistenza di alcuni principi e di determinati comportamenti previsti nel presente protocollo che i dipendenti di AMAP S.p.A, nonché i soggetti esterni coinvolti nelle attività operative, devono osservare al fine di evitare di esporre possono l'AMAP S.p.A. ai reati presupposto. I principi e lo stile comportamentale sono elencati nel Codice Etico Aziendale, in altri protocolli del presente MOG (PROT TRIB, PROT SOC, PROT P.A, PROT INF) e, in relazione all'eventuale esistenza dei reati di riciclaggio e simili quali reati fine, anche il PROT CRI.

6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA

Attraverso un'attività di mappatura delle aree a rischio e di controllo, che costituisce parte integrante del Modello, la Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi il reato di Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita:

a) Acquisizione in economia di servizi e forniture
b) Gestione degli incassi
c) Gestione dei pagamenti dei fornitori
d) Gestione delle sponsorizzazioni e omaggi

6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

Di seguito sono riportati i protocolli specifici di prevenzione nell'ambito di ciascuna area sensibile a rischio reato identificata e valutata attraverso l'analisi dei rischi allegata al modello organizzativo effettuato dalla AMAP S.p.A.

a) Gestione Lavori, servizi e forniture

Il presente protocollo sul punto richiama le disposizioni di cui alle Misure integrative al Modello organizzativo 231/01 in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, triennio 2026 - 2028, il quale riporta le seguenti regole comportamentali:

- Procedure di gara;
- Rilevazione delle necessità di approvvigionamento di beni e servizi;
- Gestione delle procedure di gara;
- Comunicazione dell'aggiudicazione e pubblicazione dei risultati;
- Gestione varianti contrattuali e affidamenti diretti;
- Verifica lavori, beni e servizi;

- Scadenziario Appalti in corso;
- Nomina del responsabile anagrafe stazione appaltante;
- Qualifica fornitori.

Nello specifico, nel presente protocollo le modalità di acquisizioni in economia vengono effettuate in conformità al **Regolamento per l'affidamento degli appalti di forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie** ai sensi dell'art. 36 comma 8 del D.lgs. 50/2016, attualmente vigente presso AMAP S.p.A. oltre che in aderenza alla **Procedura Operativa 8.4.3 GCA** (*Qualificazione degli operatori economici per forniture di beni e servizi*).
É necessario che:

- nella selezione di fornitori e appaltatori – ove la commessa sia di importo superiore ad una somma prestabilita - siano sempre espletati gli adempimenti richiesti dalla normativa antimafia;
- Il Servizio Affari Generali integri la Proposta d'ordine, indicando l'eventuale affidamento al fornitore unico, ricorrendone i presupposti di emergenza, urgenza o somma urgenza, in modo da garantire comunque con efficacia ed efficienza la continuità del Servizio;
- Completati i controlli, il Servizio Affari Generali pone in essere gli adempimenti volti all'espletamento delle gare finalizzate all'acquisto;
- nella scelta del fornitore e dell'appaltatore sarà verificata l'adesione al Codice Etico e dal presente Modello di Gestione e controllo richiedendone espressa accettazione. Ai fornitori attualmente inseriti nell'albo sarà richiesta adesione al codice Etico ed Modello di Gestione e Controllo ex 231/01.

La **Procedura Operativa 8.5.4 MNC** riporta le modalità operative per il controllo al ricevimento del materiale. Solo dopo aver effettuato il controllo con esito positivo si potrà procedere con il pagamento della fattura secondo quanto previsto dalla procedura.

b) Gestione degli incassi

AMFI è responsabile della gestione degli incassi scaturenti dalle attività della società. Le attività di gestione degli incassi possono essere sintetizzate in due filoni:

- erogazione all'utenza finale di prodotti/servizi;
- trasferimenti da soggetti diversi dall'utenza finale dei prodotti/servizi.

La gestione incassi derivante da trasferimenti da soggetti diversi dall'utenza finale dei prodotti/servizi è relativa all'avvenuto incasso tramite ricevimento della contabile o di estratti conto o tramite sistemi di on-line banking. Il Servizio AMFI provvede a controllare la corrispondenza tra la registrazione e la

documentazione giustificativa.

L'unità CRI provvede:

- ad emettere la reversale da porre alla firma del Dirigente AMFI;
- ad effettuare la registrazione contabile dell'incasso nel sistema informativo gestionale;
- a stampare la lista degli incassi.

Nel caso in cui non vi fosse corrispondenza tra la registrazione contabile dell'incasso e la documentazione giustificativa, il Dirigente AMFI si attiva per le verifiche e predispone eventuali comunicazioni al Direttore Generale ed all'AU.

La Gestione incassi per erogazione all'utenza finale di prodotti/servizi è relativo all'avvenuto incasso tramite ricevimento della contabile o di estratti conto o tramite sistemi di on-line banking. Gli utenti di AMAP S.p.a. dovranno procedere ai pagamenti con una delle sottoindicate modalità:

- Pago PA;
- Addebito diretto sul conto corrente bancario/postale;
- Bancomat presso gli sportelli AMAP S.p.A. abilitati;
- Assegno circolare non trasferibile intestato ad AMAP S.p.A
- Bollettino postale
- Bonifico bancario

I pagamenti da parte dell'utenza possono avvenire solo a fronte di un'emissione di una fattura da parte di AMAP. Relativamente ai consumi la fatturazione è gestita in conformità al Sistema di Gestione Integrato.

Nel caso in cui non vi fosse corrispondenza tra la registrazione contabile dell'incasso e la documentazione giustificativa, il Dirigente AMFI si attiva per le verifiche e predispone eventuali comunicazioni al Direttore Generale ed al AU.

Il Servizio registra le attività di incasso con modalità esposte nei protocolli del Piano Anticorruzione

Il Servizio AMFI per gli incassi da Istituto di Credito Bancari o postali comunica alla Direzione Generale con cadenza mensile il valore degli importi da regolarizzare presenti in azienda.

c) Gestione dei pagamenti ai fornitori

La gestione e il pagamento fatture avviene secondo la Procedura Operativa 4.4.3 in capo all'unità FOR e secondo quanto previsto dalle Misure integrative al Modello organizzativo 231/01 in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Ad integrazione della presente procedura in seguito al controllo della presenza di tutti i documenti sopracitati, AMFI potrà procedere con l'emissione del Mandato di Pagamento.

Il mandato di pagamento dovrà essere approvato entro i limiti delle deleghe aziendali. Eventuali

variazioni di tale importo dovranno essere effettuate con nuova delega notarile che modifichi le responsabilità attuali.

Dell'attività di contabilizzazione viene redatto un report trimestrale che evidenzi:

- Fatture passive per importi superiori ad € 25.000,00;
- Fatture passive per servizi di consulenza superiori ai € 5.000;
- Fatture per spese di rappresentanza, promozionali e sponsorizzazioni.

Il report è oggetto di flusso verso l'Organismo di Vigilanza e Controllo come già specificato nel PROT. SOC.

d) Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza ed omaggi

Nello stipulare i contratti di sponsorizzazione devono essere rispettati i seguenti protocolli:

- I contratti di sponsorizzazione devono essere stipulati solo nel caso in cui vi sia un interesse, concreto ed attuale di AMAP ai sensi del T.U.A.
- L'oggetto del contratto deve essere determinato e devono essere individuate in maniera specifica, le attività relative alla sponsorizzazione richiesta.
- Il AU deve verificare sempre la congruità tra contributo versato per la sponsorizzazione e la controprestazione promozionale ricevuta in base ai prezzi di mercato.
- Non è consentito stipulare contratti di sponsorizzazione con associazioni non riconosciute o non aventi rilievo nazionale o con scopi che stridono rispetto all'oggetto sociale di AMAP S.p.A.

I Servizi di AMAP a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione di omaggi e delle spese di beneficenze sono tenuti ad osservare i seguenti protocollo:

i. la Società può effettuare erogazioni di beneficenza solo agli enti regolarmente costituiti ai sensi di legge e che non contrastino con i principi etici conformi a quelli della Società;
ii. tutte le iniziative devono essere approvate dall'AU.

6.4 CONTROLLO OPERATIVO

Il controllo operativo degli aspetti relativi ai reati di ricettazione, riciclaggio e Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e di antiriciclaggio, indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti e frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale avviene mediante l'applicazione delle procedure di sistema, indicate nella presente procedura e del Piano Anticorruzione.

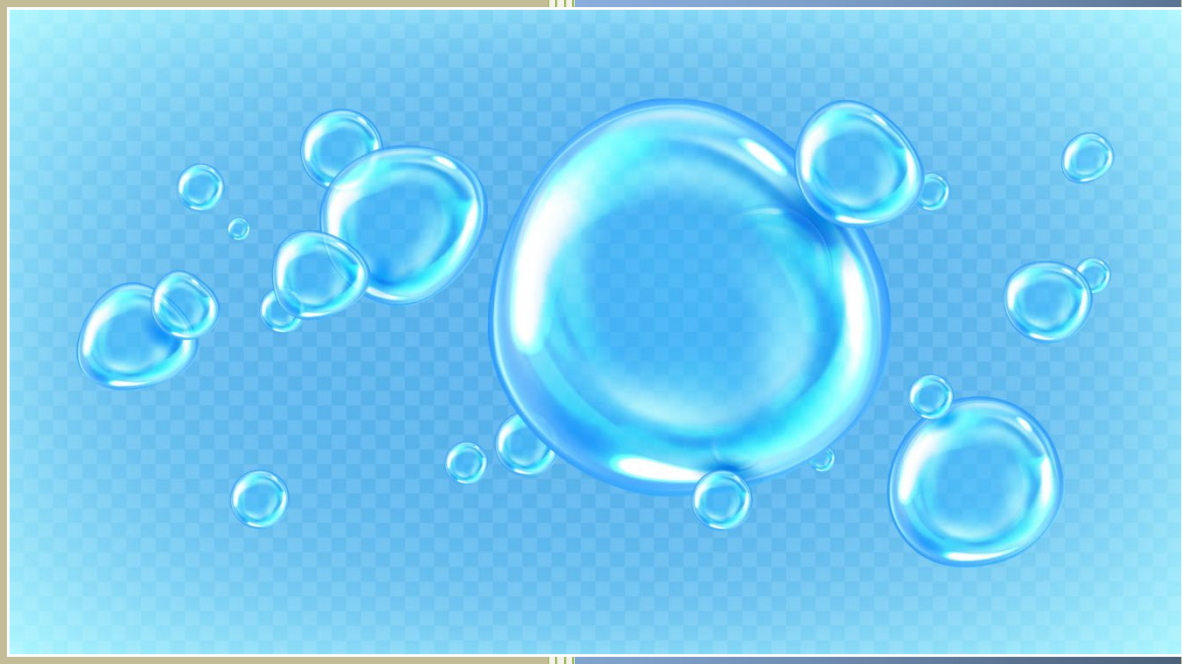
Nello specifico, in ordine ai criteri inderogabili della gestione dei flussi finanziari, monetari e servizi informatici il presente protocollo richiama quanto disposto dalle Misure Integrative prima citate, le cui disposizioni sono parte integrante del MOGC.

7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

RESPONSABILE	Rif. D.l.gs 231/2001	Rif. normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
AMFI	Art. 25-octies e octies.1	Artt. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 del c. p.	Anomalie riscontro cassa	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al verificarsi o entro il 31 gennaio in caso di assenza di anomalie
AMFI	Art. 25-octies e octies.1	Artt. 648, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 del c. p.	Copia delle fatture da parte dei soggetti beneficiari delle sponsorizzazioni, e fornitori con allegato un documento comprovante l'avvenuto pagamento	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al verificarsi o entro il 31 gennaio in caso di assenza di sponsorizzazioni
AMFI	Art. 25-octies e octies.1	Art. 648 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 del c. p.	Elenco dei pagamenti avvenuti in ritardo rispetto ai tempi contrattuali previsti	Annuale	Entro il 28 febbraio report sull'andamento dei pagamenti
AMFI	Art. 25-octies e octies.1	Art. 493 ter c.p.	Anomalie sistemi di pagamento diversi dal contante	Annuale o al verificarsi dell'evento	Al verificarsi o entro il 31 gennaio
AMFI	Art. 25-octies e octies.1	Art. 640 ter c.p.	Anomalie e riscontri nel trasferimento di denaro o di valuta monetaria	Annuale o al verificarsi dell'evento	Al verificarsi o entro il 31 gennaio
AMFI	Art. 25-octies e octies.1	Tutti I reati	Report fatture passive con importi superiori a 25.000 euro e per servizi di consulenza superiori a 5.000 euro	Annuale	Entro il 31 gennaio
AMFI e AMDE	Art. 25-octies e octies.1	Tutti i reati	Report delle ditte che conferiscono rifiuti riportante morosità verso AMAP	Bimestrale	

Edizione 2026

PROTOCOLLO SIC
Reati sulla sicurezza nei luoghi di lavoro



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 3
3. DEFINIZIONI 3
4. RESPONSABILITÀ 5
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 6
6. MODALITÀ OPERATIVE 6
   6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 6
   6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI DI SICUREZZA 7
   6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE 8
   6.3.1. PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE 9
   6.4. CONTROLLO OPERATIVO 15
7. SISTEMA DISCIPLINARE 15
8. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA 16

Deliberato	**AU**	**Ing. Giovanni Sciortino**	

Pubblicazione	

Revisione	Data	Descrizione
00	24/05/2016	Prima Emissione
01	19/11/2018	Modifica par. 4 e par. 7
02	14/11/2022	Aggiornamento del Reati 231
03	aprile 2026	Aggiornamento del Reati 231

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti alla gestione ed il controllo delle attività che possono portare alla commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previsti dall'art. 25-Septies del D.l.gs 231/2001. Inoltre, in osservanza del Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'AMAP S.p.A.

Premesso che i modelli organizzativi devono essere idonei a prevenire i reati previsti dal decreto 231, primo obiettivo per la costruzione di un modello organizzativo è la procedimentalizzazione delle attività che comportano un rischio di reato, al fine di evitarne la commissione.

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire i seguenti reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e di tutela dell'igiene e della salute sul lavoro:

- ✓ Art. 589 c.p. (Omicidio colposo);
- ✓ Art. 590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose).

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle attività lavorative svolte da personale di AMAP S.p.A. nei luoghi di lavoro.

La legislazione prevenzionistica vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 2087 c.c., d.lgs. n. 81 del 2008 e successive modifiche) detta principi cogenti e adempimenti organizzativi obbligatori ai fini della gestione dei rischi.

A tal fine, quando l'azienda decide di adottare un modello di organizzazione e gestione, deve assicurare la presenza di un sistema aziendale per l'adempimento delle regole indicate nel decreto 81 del 2008 s.m.i.

3. DEFINIZIONI

INCIDENTE: Evento non pianificato, indesiderato che porti lesioni, malattie, morte, danneggiamenti o perdite di proprietà, attrezzature o materiali;

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI: Processo di riconoscimento dell'esistenza di un pericolo e di definizione delle sue caratteristiche;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

VALUTAZIONE DEI RISCHI: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e

sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

DVR: Documento di valutazione dei rischi;

AU: Amministratore Unico

DG: Direttore Generale

TECN: Servizio Tecnico, Studi, Progetto, lavori e Gestione Investimenti

AMDE: Servizio Tecnico Ambiente e Depurazione;

APDI: Servizio Tecnico Approvvigionamento e Distribuzione Idrica;

FOAM: Servizio Tecnico Fognature ed Acque Meteoriche;

AMFI: Servizio Amministrazione e Finanza

AFGE: Servizio affari generali

COMM: Servizio Commerciale

AGSO: Ambito Giuridico Societario

DATORE DI LAVORO: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

DIRIGENTE: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

RSPP: Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali definiti all'articolo 32 del D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

MC: Medici in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali, che collaborano, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il Datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi e nominati dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.lgs. 81/2008 e s.m.i.;

DPI: Dispositivo di Protezione Individuale;

RP: Responsabile del Procedimento è la persona cui, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli dal Dirigente, è

assegnata la responsabilità della gestione della istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale;

DL/DEC: Direttore dei Lavori/Direttore Esecuzione del Contratto nei contratti di forniture e servizi è la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, impartisce all'esecutore tutte le disposizioni e le istruzioni operative necessarie tramite gli ordini di servizio, che devono sempre riportare le ragioni tecniche e le finalità perseguite;

Idoneità tecnico professionale: verifica, dei requisiti tecnici e dell'applicazione delle disposizioni previste dalla legge in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dell'impresa appaltatrice.

4. RESPONSABILITÀ

La sottostante tabella correla le attività aziendali in occasione delle quali uno dei soggetti responsabili può commettere uno dei reati presupposti. Considerato che il D.lgs. 81/2008 individua il dirigente in materia di sicurezza come soggetto con specifiche responsabilità e tenuto conto anche delle Deleghe di funzione definite (con le modalità previste dal Art. 16 del D.lgs. 81/2008), nella sottostante tabella tutti i Responsabili di Servizio sono stati ricondotti alla figura "Dirigente".

L'azienda ha definito i ruoli e le responsabilità dei soggetti dell'organizzazione coinvolti nella valutazione globale di tutti i rischi per la salute e la sicurezza e nella definizione delle relative misure di prevenzione e protezione, nel Documento "RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SALUTE E SICUREZZA NEL LAVORO".

Nel successivo paragrafo le diverse esposizioni alla commissione dei reati sono riportate in maniera specifica per ogni singolo responsabile.

Reati **Attività**	Art. 589 c.p. (Omicidio colposo)	Art. 590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose)
Valutazione dei rischi e individuazione delle misure di tutela	AU	AU
Definizione delle responsabilità aziendali in materia di sicurezza	AU	AU
Sorveglianza sanitaria	TUTTI I DIRIGENTI	TUTTI I DIRIGENTI
Formazione del personale generale e specifica	TUTTI I DIRIGENTI	TUTTI I DIRIGENTI
Affidamento di lavori a soggetti esterni	TUTTI I DIRIGENTI	TUTTI I DIRIGENTI

Reati / Attività	Art. 589 c.p. (Omicidio colposo)	Art. 590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose)
Lavori di cantiere con personale interno	TUTTI I DIRIGENTI	TUTTI I DIRIGENTI
Acquisto di attrezzature, macchinari e impianti	TUTTI I DIRIGENTI	TUTTI I DIRIGENTI
Manutenzione di attrezzature, macchinari e impianti	TUTTI I DIRIGENTI	TUTTI I DIRIGENTI
Rischi particolari	TUTTI I DIRIGENTI	TUTTI I DIRIGENTI
Gestione delle emergenze	TUTTI I DIRIGENTI	TUTTI I DIRIGENTI
Misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o eliminare i rischi	TUTTI I DIRIGENTI	TUTTI I DIRIGENTI

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente

Classificazione del rischio / Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo)			X		
Art. 590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose)			X		

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Uno dei presupposti del Modello al fine della prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro è dato dal rispetto di alcuni principi e di determinati comportamenti da osservare, da parte dei lavoratori della Società, nonché dagli eventuali soggetti esterni che si trovino legittimamente presso i locali della Società. I principi e lo stile comportamentale sono elencati nel Codice Etico Aziendale.

Il processo che viene seguito nella costruzione di questa procedura è attraverso i seguenti macro-aspetti:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;

- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI DI SICUREZZA

Le aree/attività entro le quali possono verificarsi infortuni o malattie professionali sono desunte dal Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), ove, attraverso attente indagini che interessano aspetti organizzativi, il Datore di Lavoro, ai sensi dell'art.17 del D.lgs. 81/2008, ha individuato e valutato i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il documento contiene altresì indicate le misure di prevenzione e tutela atte all'eliminazione o alla riduzione dei rischi.

Il Documento di Valutazione dei Rischi è costantemente aggiornato, in relazione a nuove ed eventuali esigenze di prevenzione e protezione, secondo le procedure previste dalla normativa.

Ragionando sui reati in materia di salute e sicurezza, difficilmente l'evento lesioni o morte del lavoratore può esprimere l'interesse dell'ente o tradursi in un vantaggio per lo stesso, pur non di meno, l'omissione o inefficace attuazione delle misure di riduzione dei rischi, prevenzione degli infortuni e tutela della salute dei lavoratori potrebbe ravvisare una responsabilità colposa della Società, nel caso si verifichi un evento di omicidio colposo o che cagioni lesioni gravi o gravissime.

Di seguito sono riportate alcune attività di gestione della sicurezza o attività operative che possono determinare, in caso di non corretta attuazione o omissioni, situazioni a rischio di reato in materia di sicurezza:

a. valutazione preliminare ed eventuale aggiornamento di tutti i rischi compresi i rischi interferenziali, individuazione delle misure di tutela e delle risorse necessarie alla eliminazione ovvero al contenimento dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori;
b. definizione delle responsabilità aziendali in materia di sicurezza;
c. sorveglianza sanitaria (gestione delle attività dirette a garantire l'effettuazione della sorveglianza sanitaria previste per ogni categoria lavorativa);
d. formazione del personale generale e specifica;
e. affidamento di lavori a soggetti esterni;
f. lavori di cantiere con personale interno;
g. acquisto di attrezzature, macchinari e impianti;
h. manutenzione di attrezzature, macchinari e impianti;
i. rischi particolari;
j. gestione delle emergenze;

k. misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o eliminare i rischi.

Le attività sopraelencate vengono svolte con il continuo coinvolgimento di tutte le figure interessate e viene realizzato attraverso:

- la consultazione preventiva dei RLS, ed il pieno coinvolgimento del medico competente, in merito alla individuazione e valutazione dei rischi e alla definizione delle misure preventive;
- riunioni periodiche che tengano conto non solo delle richieste fissate dalla legislazione vigente, ma anche delle segnalazioni ricevute dai lavoratori e delle esigenze o problematiche operative riscontrate.

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato, in relazione a nuove ed eventuali esigenze di prevenzione, secondo le procedure previste dal Modello.

6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

Il Documento di Valutazione dei Rischi indica specifiche misure di prevenzione e protezione dagli infortuni e dalle malattie professionali. Quanto alle misure di prevenzione per le attività a rischio di reato, come sopra identificate, ovvero di quei comportamenti che potrebbero integrare la colpa della Società in relazione a infortuni sul lavoro, il Modello di organizzazione, gestione e controllo è adottato ed attuato al fine di garantire l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate;
- ove previsto, alle necessarie comunicazioni alle autorità competenti;
- al rispetto degli standard previsti nel SGI in vigore.

Ai fini dell'adozione e dell'attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo la Società si impegna inoltre a dare attuazione ai protocolli specifici di seguito indicati.

6.3.1. PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE

Di seguito sono riportati i protocolli specifici di prevenzione nell'ambito di ciascuna area sensibile a rischio reato identificata e valutata attraverso l'analisi dei rischi allegata al modello organizzativo effettuato da AMAP S.p.A.

a) Valutazione dei rischi

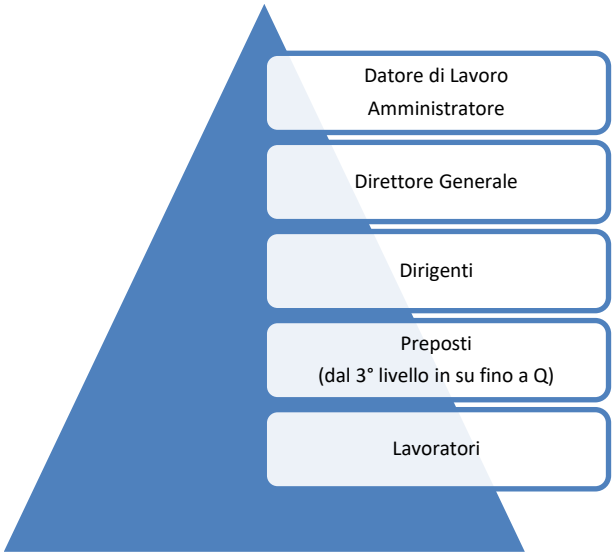
La redazione del documento di valutazione dei rischi e del piano delle misure di prevenzione e protezione è un compito non delegabile dal datore di lavoro. Nella ISL_11 sono specificate le modalità con cui è stata eseguita la valutazione dei rischi.

b) Definizione delle responsabilità

Per tutte le figure, individuate per la gestione di problematiche inerenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono definiti requisiti tecnico-professionali che possono trarre origine anche da specifici disposti normativi. Tali requisiti, che devono essere mantenuti nel tempo, sono in possesso del soggetto preliminarmente all'attribuzione dell'incarico e possono essere conseguiti anche attraverso specifici interventi formativi.

AMAP S.p.A. ha definito un sistema di deleghe, analiticamente descritto nel documento "Ruoli e Responsabilità", che prevede una delega di funzioni del datore di lavoro ai sensi dell'art. 16 del lgs. 81/2008 al Direttore Generale e le deleghe ai Dirigenti dei Servizi, ovvero deleghe con autonomia decisionale e di spesa di primo e di secondo livello.

La responsabilità è collegata alla attività svolta dalle figure preposte ed individuate e meglio identificate nelle Istruzioni Sicurezza Lavoro e di riferimento e nelle procedure del SGI.



Di seguito gli articoli relativi alle responsabilità in materia di sicurezza D.lgs. 81/2008 s.m.i.:

- Datore di Lavoro (AU) - Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili;
- Datore di Lavoro (AU), Direttore Generale, Dirigenti - Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente;
- Preposto - Articolo 19 - Obblighi del preposto;
- Lavoratore - Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori;

- Medico Competente - Articolo 25 - Obblighi del medico competente;
- RSPP - Articolo 33 - Compiti del servizio di prevenzione e protezione.

c) Sorveglianza sanitaria

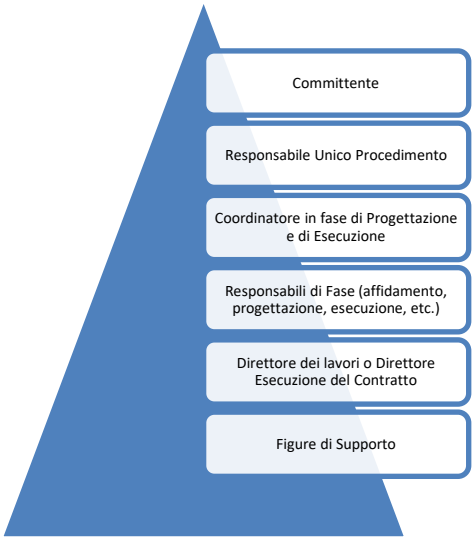
Preliminarmente all'attribuzione di una qualsiasi mansione al lavoratore, è necessario verificarne i requisiti relativi agli aspetti sanitari, in base a quanto evidenziato in fase di valutazione dei rischi. Nella ISL_12 sono specificate le responsabilità, le modalità operative e le registrazioni di sistema per la corretta gestione e controllo delle attività di sorveglianza sanitaria in AMAP S.p.A.
Inoltre, attraverso l'utilizzo della ISL 22, l'AMAP S.p.A. per tenere sotto controllo la salute dei lavoratori esegue degli accertamenti collettivi senza preavviso per verificare l'assenza di tossicodipendenza e l'uso di alcool nelle attività lavorative.

d) Formazione

Preliminarmente all'attribuzione di una qualsiasi mansione, tutto il personale è formato ed addestrato, secondo la normativa cogente, viene inoltre costantemente informato circa le corrette modalità di espletamento dei propri incarichi.
Le modalità operative della formazione in AMAP S.p.A. sono stabilite all'interno della PO 7.2 FORMAZIONE.

e) Affidamento di lavori a soggetti esterni

Le attività in appalto e le prestazioni d'opera sono disciplinate dall'art. 26 e dal Titolo IV del D.Lgs. 81/2008. Le figure preposte all'affidamento di lavori a soggetti esterni (Responsabile Unico del Progetto) hanno l'obbligo di verifica dell'idoneità tecnico-professionale degli stessi, come previsto dalla normativa e secondo le regole generali del vigente Codice Etico artt. 10 e 11.



Le norme che individuano e regolano le figure ed i relativi obblighi sono principalmente due, ovvero il D. lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) ed il D.lgs. 81/2008.
La norma individua un RUP (Responsabile Unico del Progetto), e possono essere individuati RUP di Fase (Affidamento, Gara, Esecuzione, etc.), con compiti sia ai sensi del D. lgs. 36/2023 che del D.lgs. 81/2008, nonché delle ISL e procedure aziendali.
Analogamente per quello che riguarda il Direttore dei lavori e/o Direttore di esecuzione del Contratto.

Il D.lgs. 81/08 disciplina la verifica dell'idoneità tecnico-professionale in due contesti principali:

- Nell'ambito del Titolo I (cioè, in qualsiasi azienda privata o pubblica) e specificatamente all'art. 26 comma 1, lettera a) si stabilisce che, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a un lavoratore autonomo, il Committente deve verificare l'idoneità tecnico professionale di questi.
- Nell'ambito invece del Titolo IV (cioè, nei cantieri temporanei e mobili) all'art 90 comma 9, lettera a), impone al Committente o al Responsabile dei lavori, l'obbligo di verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare.

In entrambi i casi la gestione della sicurezza è in capo alle figure preposte individuate da opportuno Ordine di Servizio, nel quale vengono specificati i ruoli e gli incarichi (Responsabile unico del Progetto, supporti al RUP, ovvero Responsabili di Fase, Coordinatore in fase di Progettazione e di esecuzione, Direttore dei Lavori, Direttore di esecuzione del contratto, etc.).

AMAP mette a disposizione delle varie figure impegnate, l'assistenza alle imprese nei lavori in appalto come riportato nella ISL_19.

f) Lavori di cantiere con personale interno

Le attività in cantiere sono coordinate dai dirigenti RS interessati, ognuno nell'ambito della propria competenza, coadiuvati dai rispettivi RU_C ed RU. Le responsabilità, oltre quelle di legge, e le modalità operative per questo tipo di attività sono riportate nella ISL n.19.

g) Acquisti

Le attrezzature, i macchinari e gli impianti dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (es. marcatura CE, possesso di dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore ecc.), analogamente le sostanze e miscele, dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (es. scheda di sicurezza, ecc.). Se del caso, in ragione dei disposti legislativi applicabili, la loro messa in esercizio sarà subordinata a procedure di esame iniziale o di omologazione.

Le modalità e le responsabilità relative alla gestione degli acquisti sono riportate nella PO_8.4.GCA. Ad integrazione della procedura esistente al fine di prevenire il rischio reato il RU (Responsabile Unità) preliminarmente all'acquisto deve definire le caratteristiche tecniche relative alla sicurezza in particolare:

- la rispondenza di tutte le attrezzature all'art. 70 del Dlgs 81/2008;
- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;

- i rischi presenti negli ambienti di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle stesse attrezzature;
- i rischi derivanti da interferenze da altre attrezzature presenti;
- i rischi da sostanze e miscele pericolose.

h) Manutenzione di attrezzature, macchinari e impianti

Tutte le attrezzature, i macchinari e gli impianti che possono avere impatti significativi in materia di Salute e Sicurezza sono assoggettati a protocolli di manutenzione programmata con tempistiche e modalità anche definite dai fabbricanti. Gli eventuali interventi specialistici sono condotti da soggetti in possesso dei requisiti di legge che dovranno produrre le necessarie documentazioni.

Le attività di manutenzione impianti, attrezzature e automezzi sono regolate dalle seguenti procedure, in particolare:

- Per la manutenzione delle attrezzature e macchinari si veda l'istruzione operativa **ISL 18**;
- Per la manutenzione degli immobili ed impianti societari si veda la istruzione operativa **ISL 27**;
- Per la manutenzione di elettrica si veda l'istruzione operativa **ISL_05**;
- Per la manutenzione degli autoveicoli si veda la procedura operativa del Sistema di Gestione Integrato;
- Per la manutenzione delle cappe chimiche e biologiche l'istruzione operativa **ISL_25**;

Ogni servizio, inoltre ha le proprie PO - Procedure operative di gestione e manutenzione regolare degli impianti, che sono supplementari a quelle sopra citate.

i) Rischi particolari

I luoghi di lavoro sono progettati anche nel rispetto dei principi ergonomici, di comfort e di benessere. Sono sottoposti a regolare manutenzione affinché vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori; sono assicurate adeguate condizioni igieniche.

Eventuali aree a rischio specifico dovranno essere opportunamente segnalate e, se del caso, rese accessibili a soli soggetti adeguatamente formati e protetti.

Gli ambienti di lavoro, gli impianti/stabilimenti devono essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (es. dichiarazione di conformità impiantistica, stabilità, aerazione, ecc.). Se del caso, in ragione dei disposti legislativi applicabili, la loro messa in esercizio sarà subordinata a procedure di esame iniziale o di omologazione.

Le modalità e le responsabilità relative alla gestione degli ambienti di lavoro, nonché l programmazione degli interventi e l'individuazione delle correlate azioni correttive da mettere in atto sono descritte nella ISL_27. Al fine di prevenire il rischio reato il RU (Responsabile Unità) ed RU_C,

preliminarmente allo svolgimento delle attività deve definire le caratteristiche relative alla sicurezza, in particolare:

- la rispondenza degli ambienti di lavoro ai sensi del d.lgs 81/2008;
- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti negli ambienti di lavoro;
- fare richiesta come da ISL_08 Aggiornamento delle misure di Prevenzione e Protezione nelle attività lavorative occasionali che hanno rilevanza ai fini della Salute e Sicurezza sul Lavoro
- provvedere o disporre tutti gli apprestamenti transitori e provvisori altrettanto efficaci (transenne, catene, nastri B/R, paletti, cartellonistica, etc.) per prevenire i rischi sul lavoro correlati.

Per alcune attività, avendo individuato un rischio specifico, il datore di lavoro, nell'ambito della gestione della sicurezza sul lavoro, ha ritenuto necessaria la stesura di specifiche istruzioni di lavoro, che sono parte integrante del DVR.
Tutti i lavoratori coinvolti devono attenersi alle modalità operative indicate nelle seguenti istruzioni del sistema di gestione integrato:

- Per le attività di saldatura si veda l'istruzione operativa **ISL_01**;
- Per l'Uso e gestione di sostanze e miscele pericolose si veda l'istruzione operativa **ISL_02**;
- Per le attività di Scavo e transennamento dei cantieri stradali si veda l'istruzione operativa **ISL_03**;
- Per i Rischi da interferenze per lavori affidati ai terzi si veda l'istruzione operativa **ISL_04**;
- Per la manutenzione di elettrica si veda l'istruzione operativa del sistema di gestione **ISL_05**;
- Per le Attività sulle prese di utenza idropotabile si veda l'istruzione operativa **ISL_06**;
- Per il corretto Uso, manutenzione e consegna dei DPI si veda l'istruzione operativa **ISL_07**;
- Per le Attività lavorative occasionali si veda l'istruzione operativa **ISL_08**;
- Per le Attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento si veda l'istruzione operativa **ISL_09**;
- Per le Attività lavorative in quota si veda l'istruzione operativa **ISL_10**;
- Per la Analisi e valutazione dei rischi si veda l'istruzione operativa **ISL_11**;
- Per la gestione della Sorveglianza sanitaria per la SSL si veda l'istruzione operativa **ISL_12**;
- Per la Denuncia di un incidente sul lavoro si veda l'istruzione operativa **ISL_13**;
- Per le Visite guidate negli stabilimenti aziendali si veda l'istruzione operativa **ISL_14**;
- Per la gestione dei Presidi primo soccorso antincendi e sanitari si veda l'istruzione operativa **ISL_15**;
- Per l'Uso dei video terminali si veda l'istruzione operativa **ISL_16**;
- Per l'Uso di attrezzature per la movimentazione dei carichi si veda l'istruzione operativa

ISL_17;

- Per la Gestione macchine ed attrezzature si veda l'istruzione operativa **ISL_18**;
- Per l'Assistenza in cantiere ed alle imprese nei lavori in appalto (vedi par. "d" ed "e") si veda l'istruzione operativa **ISL_19**;
- Per le Attività di localizzazione delle perdite su grandi tubazioni in pressione si veda l'istruzione operativa **ISL_20**;
- Per le attività di Monitoraggio periodico per la SSL si veda l'istruzione operativa **ISL_21**;
- Per la gestione della Tossicodipendenza e alcool nelle attività si veda l'istruzione operativa **ISL_22**;
- Per il Trasporto carico e scarico di sostanze o miscele pericolose mediante cisterna si veda l'istruzione operativa **ISL_23**;
- Per il Controllo accessi ai locali si veda l'istruzione operativa **ISL_24**;
- Per le Modalità di controllo e gestione delle cappe chimiche e biologiche si veda l'istruzione operativa **ISL_25**;
- Per la Gestione incidenti e mancati infortuni si veda l'istruzione operativa **ISL_26**;
- Per la Gestione della sicurezza dei luoghi di lavoro si veda l'istruzione operativa **ISL_27**;
- Per la Gestione delle emergenze derivanti da agenti chimici in laboratorio e gas compressi **ISL_28**;
- Per la Movimentazione Manuale dei Carichi **ISL_29**;
- Per la Norme generali di comportamento nei Laboratori **ISL_30**;
- **ISL 00** - Misure di sicurezza per l'accesso dei lavoratori a Monte Grifone

j) Emergenze

Ogni Responsabile di Unità deve verificare che i percorsi di esodo siano mantenuti in efficienza e liberi da ostacoli. Il personale è messo al corrente delle procedure di segnalazione e di gestione delle emergenze. Sono individuati gli addetti alla emergenza, in un numero sufficiente e sono preventivamente formati secondo i requisiti di legge.

Le attività di gestione delle emergenze e di risposta alle stesse sono regolate dalla procedura PO_8.2 e dalla Istruzione ISL_15, con il supporto informatico della Piattaforma IBM Maximo, che ne gestisce scadenziario ed archiviazione.

k) Protezione collettiva ed individuale

In base agli esiti della valutazione dei rischi, sono stati individuati i necessari dispositivi di protezione collettiva ed individuale.

Per le modalità d'uso la manutenzione e consegna delle dotazioni individuali si veda ISL_07.

6.4. CONTROLLO OPERATIVO

La gestione della salute e sicurezza sul lavoro prevede una fase di verifica del mantenimento delle misure di prevenzione e protezione dei rischi adottate e valutate idonee ed efficaci, attraverso Audit di prima e terza parte come piano di monitoraggio pianificato sul modello organizzativo di sicurezza sul luogo di lavoro conforme allo standard ISO 45001/2018.

L'azienda, inoltre, Istituisce ed attua un sistema di monitoraggio di 1° livello al fine di determinare in controllo strategico degli adempimenti in materia di sicurezza. Tale sistema di monitoraggio prevede l'applicazione dell'Istruzione Sicurezza Lavoro ISL n. 21 e pertanto:

1. Con periodicità annuale i Responsabili di Servizio convocano una riunione con tutti i RU del proprio Servizio con Ordine del giorno "Misure di Prevenzione e Protezione del Servizio", rileva le osservazioni, i commenti e le evidenze dei RU e viste gli esiti delle verifiche e le "non conformità", rilevate durante l'anno, a seguito degli AUDIT, organizzati per il SGI, individua, se necessario, eventuali azioni da applicare;
2. Con periodicità semestrale il Responsabile di Unità verifica la conoscenza, da parte dei propri dipendenti, nonché l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori sul lavoro (ISL 21);
3. Copia delle liste di monitoraggio con le registrazioni sopradescritte sono inviate al RSPP per l'elaborazione di un Report da inviare al Direttore Generale.
4. Con periodicità annuale il Responsabile incaricato dalle procedure di emergenza definite da ogni piano di emergenza (Resp. Unità, Sito, Impianto, Ufficio, etc.) procede all'organizzazione della simulazione di emergenza (PO 4.4.7), copia di tali verbali devono essere inviati al RSGI;

Infine, l'Azienda monitora, con l'ausilio di collaborazione esterna l'efficacia ed efficienza delle misure di prevenzione e protezione.

7. SISTEMA DISCIPLINARE

In relazione al rischio di reati in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, per l'inosservanza di quanto obbligatorio si irrogano le sanzioni previste nel Codice Disciplinare aziendale, inoltre allegato al MOCG è previsto il documento Sistema Sanzionatorio.

Si rammenta anche il vincolo per i dipendenti relativo ai principali obblighi posti dagli articoli 18, 19 e 20 del decreto 81 del 2008, in funzione del ruolo ricoperto.

L'azienda ha l'onere di dare un'adeguata pubblicità preventiva alle fattispecie punibili mediante tutti gli strumenti aziendali previsti (portale, Bacheca, etc.).

8. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Di seguito il flusso informativo necessario alla vigilanza da parte dell'organismo di vigilanza relativo ai riferimenti normativi ART. 25-septies D.lgs. n.231/2001, Artt. 589 e 590 Codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008).

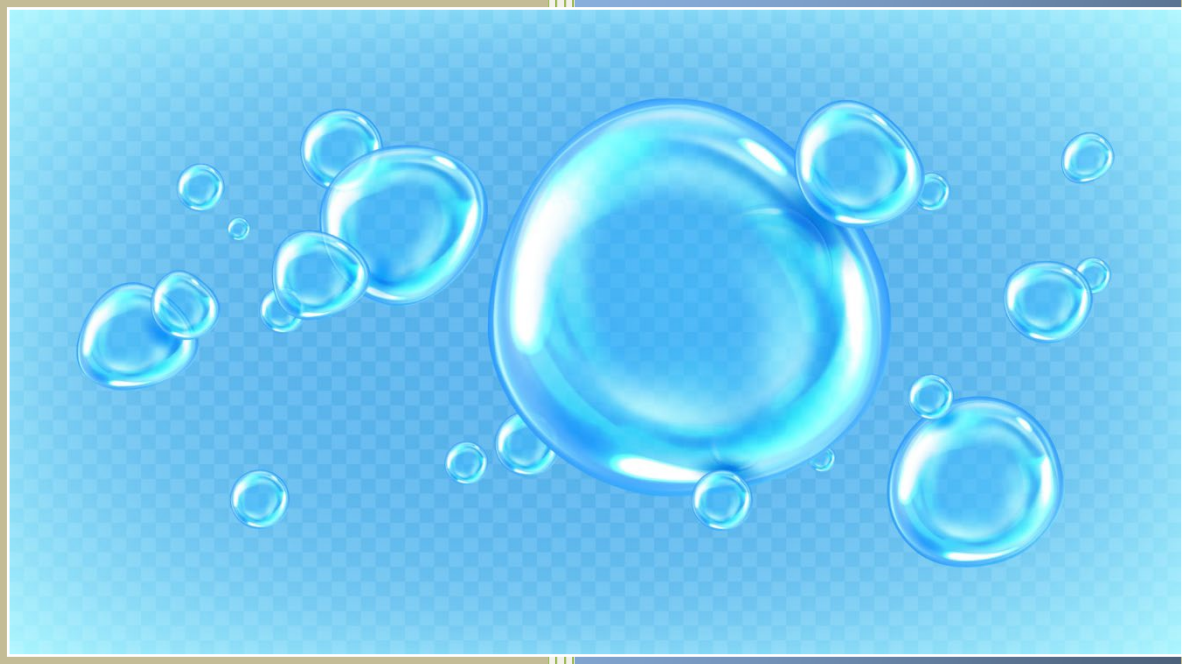
RESPONSABILE	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
AU e/o RSPP	Aggiornamenti del Documento di Valutazione dei Rischi o di un Allegato al DVR	Ad ogni modifica o annualmente anche in assenza di eventi	Annualmente o entro il 30 giugno in caso di assenza di variazioni
RSPP	Report contenente gli indicatori riferiti all'esito del monitoraggio effettuato dai Responsabili delle Unità Operative sulla "Lista di monitoraggio periodico per la salute e sicurezza nel lavoro	Annuale	Entro il 30 giugno
RSPP	Verbale di riunione periodica della Sicurezza ex articolo 35 del D.lgs. 81/2008	Annuale	Trasmissione alla fine della riunione entro 8 gg
AFGE/ UC_PER, RSPP	Report incidenti (infortuni, incidenti, near miss)	Annuale	Entro il 31 luglio
RSPP	Rapporto di infortunio per tutti gli Infortuni con giorni di inabilità temporanea > 40 gg	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di infortuni	Annualmente o entro il 31 gennaio in caso di zero infortuni sopra i 40 gg
AFGE/UC_QUA	Registrazioni Eventi di emergenza in materia di sicurezza sul luogo di lavoro	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Annualmente o entro il 31 gennaio in caso di nessuna emergenza
AFGE	Report di audit di prima e terza parte sul sistema di gestione della sicurezza sul luogo di lavoro (Norma UNI ISO 45001/2018)	Annuale	Nel mese di esecuzione degli audit di prima o terza parte
TECN	Report sullo stato delle autorizzazioni in materia sicurezza e prescrizioni in capo all'AMAP (Agibilità, CPI, Dichiarazione conformità impianti, Verbale periodico di verifica della messa a terra, Verbale di verifica carroponte/gru/Piattaforme, etc.))	Annuale	Entro il 31 gennaio

RESPONSABILE	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
AFGE/UC_PER	Stato di aggiornamento dell'assolvimento degli obblighi in materia di formazione sulla sicurezza sul luogo di lavoro (elenco dei lavoratori assunti in AMAP con i corsi effettuati in materia di sicurezza, data di esecuzione e scadenza del corso). In particolare, devono essere inviati i seguenti elenchi: 1) lavoratori (generale, specifica e connessa ai rischi dell'azienda) 2) RSPP 3) RLS (aggiornamento annuale) 4) Datore di Lavoro, Dirigenti e Preposti 5) corsi di formazione su attrezzature 6) corsi di formazione per attività particolari (Spazi confinati, traffico veicolare, PES/PAV. Etc.) 7) Addestramento su utilizzo di DPI 8) addetti antincendio e gestione emergenze 9) addetti al primo soccorso 10) Corso per Coordinatori CSP e CSE	Annuale	Entro il 30 aprile
AU/DG	Segnalazioni ricevute dal RLS	Al ricevimento della segnalazione annualmente anche in assenza di eventi	Al ricevimento della segnalazione o Entro il 30 aprile
UC_PER (obbligo del medico competente)	Rapporto scritto sull'andamento della sorveglianza sanitaria	Annualmente	Alla ricezione della relazione del Medico Competente
RSPP (obbligo del medico competente)	Relazione Sanitaria ed i dati biostatistici	In occasione della riunione art. 35 D.l.gs 81/2008	Alla ricezione della relazione del Medico Competente
RSPP	Sopralluogo annuale dei luoghi di lavoro come previsto ex articolo 27 comma 1 lettera l) del D.l.gs 81/2008	Annualmente	Alla ricezione del verbale da parte del Medico Competente

RESPONSABILE	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
Direttore Generale	Verbali (o note dei dirigenti se non segue verbale all'ispezione) delle Autorità Competenti di controllo in materia di sicurezza sul luogo di lavoro	Al verificarsi o comunque annuale in assenza di eventi. In caso di accertamento con esito positivo il Dirigente scriverà breve relazione su andamento controllo	Alla fine dei controlli effettuati dalla P.A. su AMAP o entro il 28 febbraio in assenza di controlli

Edizione 2026

PROTOCOLLO SOC
Reati societari



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 3
3. DEFINIZIONI 4
4. RESPONSABILITÀ 5
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 7
6. MODALITÀ OPERATIVE 8
   6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 8
   6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI SOCIETARI 8
   6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE 8
   6.4 CONTROLLO OPERATIVO 18
7. FLUSSI INFORMATIVI ODV 19

Deliberato	**AU**	**Ing. Giovanni Sciortino**	

Pubblicazione	

Revisione	Data	Descrizione
00	24/05/2016	Prima Emissione
01	19/11/2018	Modifica par. 4 e par. 7
02	14/11/2022	Aggiornamento del Reati 231
03	aprile 2026	Aggiornamento del Reati 231

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti alla gestione ed il controllo delle attività relative ai reati societari previsti dall'art. 25 Ter del D.l.gs 231/2001. Inoltre, in osservanza del Dlgs n.231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'AMAP S.p.A.

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire i seguenti reati:

- Art. 2621 del Codice civile (False comunicazioni sociali)
- Art. 2621-bis del Codice civile (False comunicazioni sociali, Fatti di lieve entità);
- Art. 2625 del Codice civile (Impedito controllo);
- Art. 2626 del Codice civile (Indebita restituzione dei conferimenti);
- Art. 2627 del Codice civile (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve);
- Art. 2629 del Codice civile (Operazioni in pregiudizio dei creditori);
- Art- 2629-bis del Codice civile (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi)
- Art. 2632 del Codice civile (Formazione fittizia del capitale);
- Art .2635 del Codice civile (Delitto di corruzione tra privati);
- Art .2635–bis del Codice civile (Istigazione alla corruzione tra privati);
- Art. 2637 del Codice civile (Aggiotaggio)
- Art. 2638 del Codice civile (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza).
- Art. 2639 del Codice civile (Estensione delle qualifiche soggettive)

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle attività svolte dall'Amministratore Unico (AU) e dal Direttore Generale (DG) ed ai seguenti Servizi:

- Amministrazione e Finanza (AMFI);
- Unità di Coordinamento Bilanci Societari, Fiscalità diretta, Controllo Analogo - Monitoraggio (UC_BFC)
- Unità Fornitori (FOR)
- Unità Bilancio di Regolazione, Contabilità Generale ed Analitica, Unbundling (CGA)
- Servizio Commerciale (COMM);
- Servizio Affari Generali (AFGE)
- Servizio Tecnico (TECN)
- Ufficio Controllo di gestione (CGE)

3. DEFINIZIONI

Bilancio di esercizio: Documento che riporta la posizione patrimoniale e finanziaria dell'azienda e la composizione quali-quantitativa del reddito netto dell'esercizio. È costituito da 4 documenti principali: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Stato patrimoniale: Prospetto contabile che riporta le attività, le passività e il capitale netto di un'azienda in un dato momento, quindi la sua posizione finanziaria.

Conto economico: Prospetto contabile che riporta i ricavi e i costi relativi a un periodo amministrativo, nonché la differenza tra i primi e i secondi.

Rendiconto finanziario: Prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio, redatto con il metodo cosiddetto "indiretto" in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 10.

Nota integrativa: Documento contabile descrittivo (contenuto minimo richiesto dall'art. 2427 del C.C.) per voce di bilancio, dello Stato Patrimoniale del Conto Economico ed illustrativo del Rendiconto finanziario, evidenzia le variazioni intervenute nell'esercizio di riferimento.

Contratto Attivo:

Contratto d'utenza:

Il Bilancio d'esercizio risulta, altresì, corredato da:

Relazione sulla Gestione: relazione dell'Amministratore (contenuto minimo richiesto dall'art. 2428 del C.C.) sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

Relazione sul governo societario: relazione dell'Amministratore ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016.

Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale: Programma redatto dall'Amministratore ai sensi art. 6, c.2, d.lgs. 175/2016.

AU: Amministratore Unico

DG: Direttore Generale

AMFI: Servizio Amministrazione e Finanza

AFGE: Servizio Affari Generali

TECN: Servizio Tecnico

COMM: Servizio Commerciale

4. RESPONSABILITÀ

La sottostante tabella correla le attività aziendali in occasione delle quali uno dei soggetti responsabili può commettere uno dei reati presupposto “Reati societari”.

Reati / **Attività**	Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) Art. 2621-bis c.c. (False comunicazioni sociali, Fatti di lieve entità)	Art. 2625 c.c. (Impedito controllo)	Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti)	Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	Art. 2629-bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d’interessi)
Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali;	AU, DG, COMM, AMFI, AFGE, TECN	AU, DG, AMFI, COMM	AU, DG, AMFI, COMM	AU, DG	AU, DG, AMFI, COMM	N/A
Gestione del Ciclo Attivo	AU, DG, COMM, AMFI, AFGE, TECN	AU, DG, AMFI, COMM	N/A	AU, DG	AU, DG, AMFI, COMM	N/A
Gestione del Ciclo Passivo	AU, DG, COMM, AMFI, AFGE, TECN	AU, DG, AMFI, COMM	N/A	AU, DG	AU, DG, AMFI, COMM	N/A
Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	AU, DG, COMM, AMFI	AU, DG, AMFI, COMM	N/A	N/A	AU, DG, AMFI, COMM	AU

Reati / **Attività**	Art. 2632 del Codice civile (Formazione fittizia del capitale)	Art .2635 c.c. (Delitto di corruzione tra privati)	Art. 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati)	Art.2637 c.c. (Aggiotaggio)	Art. 2638 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza)	Art.2639 c.c. (Estensione delle qualifiche soggettive)
Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali;	AU, DG, AMFI, COMM	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI
Gestione del Ciclo Attivo	N/A	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI
Gestione del Ciclo Passivo	N/A	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI
Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione	N/A	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 2621 del Codice civile (False comunicazioni sociali)	X				
Art. 2621 bis del Codice civile (False comunicazioni sociali per fatti di lieve entità)	X				
Art. 2622 del Codice civile (False comunicazioni sociali delle società quotate)	NV				
Art. 2625 del Codice civile (Impedito controllo)	X				
Art. 2626 del Codice civile (Indebita restituzione dei conferimenti)	X				
Art. 2627 del Codice civile (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)	X				
Art. 2629 del Codice civile (Operazioni in pregiudizio dei creditori)	X				
Art. 2629 bis del Codice civile (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi)	NV				
Art. 2632 del Codice civile (Formazione fittizia del capitale)	NV				
Art. 2633 del Codice civile (indebita ripartizione beni sociali da parte dei liquidatori	NV				
Art .2635 del Codice civile (Delitto di corruzione tra privati)			X		
Art .2635 bis del Codice civile (Istigazione alla corruzione tra privati)	X				
Art. 2637 del Codice civile (Aggiotaggio)	NV				
Art. 2638 del Codice civile (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza)	X				
Art. 2639 del Codice civile (Estensione delle qualifiche soggettive)	NV				

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Uno dei presupposti del Modello al fine di evitare il rischio di verificazione dei reati presupposto è dato dal rispetto di alcuni principi e nella tenuta di determinati comportamenti, da parte dei soggetti della Società, nonché dagli eventuali operatori esterni operanti nel contesto societario. I principi e e le regole comportamentali sono richiamate nel Codice Etico del presente MOG.

6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI SOCIETARI

Attraverso un'attività di mappatura delle aree a rischio e di controllo, che costituisce parte integrante del Modello, la Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati societari previsti dall'art. 25-ter del Decreto:

a) Tenuta della contabilità;
b) Gestione del Ciclo Attivo e finanziario;
c) Gestione del Ciclo Passivo;
d) Redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere;
e) Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione;

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato, in relazione a nuove ed eventuali esigenze di prevenzione, secondo le procedure previste dal Modello.

6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

In relazione alle attività sensibili individuate e per ciascuna di esse sono determinati protocolli di prevenzione riconducibili alle Misure Integrative.

Con riferimento all'ambito contabile devono essere adottate le seguenti misure di prevenzione:

- qualsiasi dato e/o informazione, rilasciato da ciascun Servizio al Servizio AMFI per fini di redazione e predisposizione del bilancio o delle relazioni e delle altre comunicazioni sociali, deve recare evidenza dell'avvenuta trasmissione/comunicazione tutte le operazioni di contabilizzazione devono essere supportate da adeguata documentazione comprovante il rispetto dei livelli autorizzativi;
- la rilevazione, la trasmissione e l'aggregazione delle informazioni contabili finalizzate alla predisposizione delle comunicazioni sociali deve avvenire esclusivamente con modalità che garantiscano la tracciabilità dei singoli passaggi del processo di formazione dei dati e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema; i profili di accesso a tale sistema sono identificati dai Dirigenti dei Servizi in modo da garantire la separazione delle funzioni e la coerenza dei livelli autorizzativi;
- analogamente, le registrazioni contabili realizzate con Software aziendale (oggi NETA@SIA)

devono avvenire tramite sistemi di accesso differenziato a seconda delle mansioni svolte e per mezzo di percorsi ad avanzamento guidato e vincolato che garantisce l'inserimento completo delle informazioni rilevanti ed impedisce qualsiasi rettifica senza evidenza di autore, data e registrazione originaria.

Inoltre, il Servizio AMFI:

- Effettua tutte le operazioni di rilevazione e registrazione delle attività di impresa con correttezza e nel rispetto dei principi di veridicità e completezza;
- Verifica l'aggiornamento costante dei documenti contabili;
- Fissandone la relativa tempistica, richiede ai diversi servizi Societari le informazioni, i dati e le notizie occorrenti per l'espletamento dei propri compiti di istituto, e richiedendo ove occorrente i documenti necessari a supporto.
- Deve essere autorizzato dall'Organo Amministrativo per eventuali modifiche ai criteri di contabilizzazione;
- Deve mettere a disposizione dell'AU, del Collegio Sindacale e del Revisore Unico le bozze del bilancio e gli altri documenti contabili con ragionevole anticipo rispetto alla riunione dello stesso AU chiamato ad approvare lo schema di bilancio

Di seguito si includono i protocolli operativi con l'indicazione delle relative Istruzioni Operative.

Tenuta della contabilità (Istruzione Operativa 9.1 BFC)

La suddetta attività viene svolta attraverso l'applicazione della ***Istruzione Operativa 9.1 BFC*** che si ritiene integralmente richiamata nell'ambito del presente protocollo. A tal riguardo per garantire la corretta esposizione in bilancio delle relative voci, nel rispetto di una chiara e analitica rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, devono essere effettuate una serie di attività volte ad identificare eventuali carenze e/o incongruenze delle Istruzioni operative, in modo da poter porre in essere le eventuali azioni correttive.

L'Unità di coordinamento UC_BFC gestisce l'Istruzione Operativa in termini di creazione, modifica e/o eliminazione dei conti, verificandone periodicamente, nell'ambito dell'esercizio finanziario di riferimento, l'adeguatezza. A tal fine verifica che tutti gli accadimenti aziendali e/o cambiamenti normativi che si sono manifestati durante il periodo trovino al suo interno adeguata collocazione.

L'attività propedeutica alla redazione del bilancio deve essere gestita in conformità a quanto indicato nell'Istruzione Operativa 9.1 BFC che si basa su una architettura secondo la quale ciascuna unità del Servizio AMFI ha in carico la gestione di specifici conti del *Piano dei conti* individuati analiticamente nell'Allegato A della procedura. Ciascuna unità ha la responsabilità della gestione, riconciliazione dei conti assegnati e propone al Direttore Generale le delibere necessarie per garantire che non vi siano partite prescritte o che non rappresentino correttamente i fatti

amministrativi sottostanti. Entro il 28 febbraio di ogni anno ciascun responsabile attesta di aver proceduto alla riconciliazione dei conti patrimoniali assegnati e di aver analizzato la completezza dei conti economici e di aver proceduto alla rilevazione di eventuali scritture di integrazione e/o rettifica, come previsto nella suddetta istruzione operativa (*Modulo b dell'Istruzione Operativa Piano dei Conti*).

Tutti i documenti di supporto alle scritture contabili devono essere archiviati a cura dell'unità che ha effettuato la registrazione in formato cartaceo e in formato elettronico con acquisizione di scanner, secondo l'ordine di protocollo fornito dal programma. Ogni unità è responsabile dell'archiviazione delle scritture effettuate. Tutte le scritture anche di storno devono avere il documento di supporto, riportante, se non si evince dallo stesso documento, la motivazione che ha portato allo storno.

Gestione del Ciclo Attivo (AMFI/CRI - Gestione del Ciclo attivo e finanziario - COMM/FAU - Gestione del Ciclo attivo di fatturazione SII).

La suddetta attività viene svolta da due ambiti aziendali quali il Servizio AMFI Unità CRI in relazione all'attività di gestione del ciclo attivo e finanziario, mentre in relazione alla gestione del ciclo attivo di fatturazione del Servizio Idrico Integrato da parte del Servizio COMM/FAU. A tal riguardo e con riferimento a tale ultima attività AMAP è dotata della ***Procedura Operativa 4.4.3 FAU*** inerente alla Rilevazione e fatturazione dei consumi idrici.

Per quel che riguarda la gestione del ciclo attivo, l'emissione delle fatture può avvenire da:

A. Massiva effettuata dal Servizio COMM per le utenze SII. Tale attività è contenuta nella precedente procedura operativa prima citata che regola il processo di fatturazione;
B. Manuale, effettuata dall' Unità CRI a fronte di prestazioni rese da AMAP o in esecuzioni di disposizioni contrattuali. Tale attività è inerente al regolare il processo di fatturazione e gestione finanziaria.

Il servizio AMFI, ricevuti i documenti giustificativi dell'emissione dai competenti Servizi, provvede al riesame degli stessi ed all'emissione delle fatture relative alle prestazioni di cui al punto B.

Ogni fattura emessa dall'AMAP deve essere giustificata da una prestazione che ha generato il credito.

A livello procedurale, AMFI, rileva l'ammontare fatturato in maniera automatica dal sistema di fatturazione (tramite il Software aziendale ***NET@H2O***). L'unità CRI avrà cura di verificare, con periodicità semestrale la corrispondenza tra quanto emesso nel sistema NET@H2O e quanto contabilizzato e conserverà evidenza dell'avvenuto controllo a servizio degli organi verificatori. Eventuali differenze nella cosiddetta periodicità di fatturazione tra la prestazione rilevata entro il 31 dicembre di ogni anno e l'eventuale emissione del documento contabile è oggetto di specifica procedura. Nello specifico, il Servizio COMM, al fine di evitare incongruenze contabili, indica il dato delle "*fatture da emettere*" entro il 21 gennaio dell'anno seguente, in prima elaborazione, per

consentire al Servizio AMFI l'elaborazione definitiva entro il successivo 20 febbraio dei "*Dati Fatture da Emettere*".

Ogni delibera ARERA che comporti variazioni nel sistema di fatturazione deve essere preventivamente comunicata dal Servizio COMM al servizio AMFI e al consulente tributario che emetteranno un documento che ne definisca il trattamento contabile tributario.

La Direzione e i Servizi aziendali coinvolti nella stipula di un "*contratto attivo*" diverso da quello d'utenza con qualsiasi soggetto giuridico esterno, prima della stipula dello stesso, devono trasmettere al servizio AMFI e al consulente tributario la bozza contrattuale.

Gli stessi, oltre a proporre eventuali variazioni contrattuali attinenti alla sfera tributaria, definiranno il trattamento contabile tributario. Il servizio COMM/FAU e il Servizio AMFI/CRI si atterranno alle istruzioni operative attuative della già menzionata procedura.

Gestione del Ciclo passivo

La gestione contabile del ciclo passivo è avviata dalla ricezione di una fattura.

La condotta da seguire deve essere in linea con i criteri generali di fatturazione e gestione finanziaria anche a fronte della modifica e introduzione delle norme tributarie in materia di fatturazione elettronica.

La gestione e il pagamento fatture avviene secondo quanto previsto dalle Misure Integrative Anticorruzione.

Solo in seguito al controllo della presenza di tutti i documenti, AMFI potrà procedere con l'emissione del Mandato di Pagamento. Sarà, inoltre, cura del Servizio AMFI richiedere ai servizi competenti documenti giustificativi eventualmente mancanti.

I mandati di pagamento sono approvati e sottoscritti sulla base dei poteri di cui alle deleghe notarili.

La firma del mandato costituisce anche controllo di validità e approvazione della scrittura contabile sottostante e collegate.

La gestione del ciclo passivo include anche la gestione dei pagamenti dei dipendenti, dei contributi degli stessi e degli adempimenti fiscali dell'AMAP.

L'attività è gestita da AMFI e segue le scadenze previste dai Contratti e dalle normative vigenti in materia di gestione fiscale e del personale.

Il Servizio AFGE a seguito delle operazioni per le elaborazioni delle paghe e dei contributi predispone il flusso dati relativo ai pagamenti dei dipendenti, verificandone la corrispondenza ai cedolini paga, autorizza l'invio dei relativi flussi alla Banca e di un riepilogo al Servizio AMFI per la predisposizione del Mandato.

Il Servizio AMFI controlla la corrispondenza dell'ammontare complessivo dei pagamenti con quello del cedolino riepilogativo.

Nel caso in cui il controllo dia esito negativo il Dirigente sottoscrive le differenze e rinvia i documenti al Servizio Affari Generali affinché ponga in essere le opportune azioni correttive.

Ad esito positivo il servizio AMFI redige il mandato e lo sottopone alla firma dei competenti organi societari.

Dell'attività di contabilizzazione viene redatto:

- ✓ un report trimestrale che evidenzi:
  - ➢ Fatture passive per importi superiori ad € 25.000,00
  - ➢ Fatture passive per servizi di consulenza superiori ai € 5.000
  - ➢ Fatture per spese di rappresentanza, promozionali e sponsorizzazioni
- ✓ report informatico Excel contenente elenco delle fatture scadenzate con indicazione per ciascuna fattura dei giorni trascorsi dalla data di acquisizione al protocollo aziendale e dei giorni trascorsi dalla data di scadenza.

I report sono oggetto di flusso verso l'Organismo di Vigilanza e verso il Responsabile Anticorruzione. Tutte le modalità sopra elencate devono avvenire nel rispetto dei protocolli previsti dal Piano Anticorruzione.

Redazione del Bilancio di esercizio

Il progetto di bilancio viene redatto dall'Unità UC_BFC sulla base delle risultanze contabili, pertanto sulla base della situazione contabile esistente al 31 dicembre.

Entro il 20 dicembre di ogni anno UC_BFC inoltrerà le comunicazioni di bilancio agli altri Servizi societari per il reperimento di ulteriori informazioni utili alla stesura del progetto di bilancio. Entro il 30 gennaio di ogni anno i servizi societari devono riscontrare le comunicazioni di bilancio e il Servizio COMM entro il 20 febbraio deve trasmettere l'elaborazione definitiva delle fatture da emettere. Il riscontro alle comunicazioni di Bilancio deve avvenire esclusivamente con Comunicazione Interna sottoscritta dal Responsabile del Servizio per essere tracciabile attraverso il processo di archiviazione delle comunicazioni interne. Inoltre, ciascun Servizio deve conservare evidenza della documentazione di supporto alle dichiarazioni trasmesse per un periodo di anni 10.

Il Servizio che non riscontra entro le suddette scadenze deve fornire relazione dettagliata in ordine alla motivazione e i tempi di riscontro mettendo in copia conoscenza il Direttore Generale e l'Organo Amministrativo ai fini della valutazione di eventuali rinvii nell'approvazione del Bilancio d'esercizio

L'intero processo di formazione del bilancio può essere suddiviso in 4 fasi, segue il calendario di scadenze sia di tipo aziendale che di legge (cogente) riportato di seguito:

FASE	Data Scadenza	Attività	Tipo scadenza	Svolta da	Approvata da
FASE 1	20 dicembre	Invio comunicazioni di Bilancio	Aziendale	AMFI/BFC	AMFI
	21 gennaio	Prima elaborazione "Dati Fatture da emettere"	Aziendale	In raccordo tra COMM AMFI	//
	30 gennaio	Riscontro delle comunicazioni di bilancio	Aziendale	Responsabili Servizi	
	31 gennaio	Chiusura registri Iva	Di Legge	AMFI/IVT	
FASE 2	20 febbraio	Elaborazione definitiva "Dati Fatture da Emettere"	Aziendale	COMM	
	28 febbraio	Predisposizione bilancio di verifica	Aziendale	AMFI/BFC	Resp. AMFI
	28 febbraio	Invio ai consulenti fiscali del bilancio di verifica e delle determinazioni discali (schede) richieste.	Aziendale	AMFI/BFC	Resp. AMFI
FASE 3	9 marzo	Quantificazione del carico fiscale			Consulenza tributaria
	15 marzo	Redazione bozza stato patrimoniale e conto economico o in alternativa richiesta motivata di rinvio	Aziendale	AMFI/BFC	Resp. AMFI
	20 marzo	Redazione della nota integrativa	Aziendale	AMFI/BFC	Resp. AMFI
	20 marzo	Redazione della bozza della relazione sulla gestione	Aziendale	AMFI/BFC - CGE	Resp. AMFI DG AU
	20 marzo	Redazione della bozza della relazione sul Governo Societario	Aziendale	AMFI/BFC - CGE	Resp. AMFI DG AU
	20 marzo	Redazione della bozza Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale	Aziendale	AMFI/BFC - CGE	Resp. AMFI DG AU
	20 marzo	Redazione dei Conti Annuali Separati MEF	Aziendale	AMFI/BFC - CGA	Resp. AMFI DG AU
FASE 4	21 marzo	Invio progetto di bilancio al Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Collegio Sindacale, Revisore Legale dei Conti, eventuale Società di revisione	Aziendale	AMFI	
	31 marzo	Approvazione bozza di bilancio e dei documenti di corredo	Di legge		AU
	15 aprile	Predisposizione relazione del Collegio sindacale	Di legge	Collegio sindacale	
	15 aprile	Predisposizione relazione del revisore legale dei conti	Di legge	Revisore legale dei conti	

FASE	Data Scadenza	Attività	Tipo scadenza	Svolta da	Approvata da
	15 aprile	Deposito bilancio e allegati presso la sede sociale	Di legge	AU	
	30 aprile	Approvazione bilancio	Di legge		Assemblea dei soci
	30 maggio	Pubblicazione bilancio	Di legge	AU	

Qualora AMFI, in data 15 marzo, rilevi un ritardo nella predisposizione delle attività sopra indicate, che impediscono il rispetto delle scadenze di legge sopra indicate, prepara una comunicazione ai sensi dell'arti. 2364, comma 2 del Codice civile e secondo i criteri generali stabiliti nell'Aziendale, chiede all'Amministratore Unico di essere autorizzato di fruire per l'approvazione del bilancio del maggior termine di legge per la chiusura definitiva.

Tutte le scadenze indicate nel suddetto calendario verranno posticipate di 60 giorni rispetto alle scadenze sopra indicate.

Le scadenze possono essere suddivise nelle seguenti fasi:

FASE 1 CHIUSURA REGISTRI IVA.

La fase inizia con la predisposizione delle comunicazioni di bilancio. Al fine di garantire il rispetto del calendario indicato, AMFI comunica alle Unità interessate l'elenco delle informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività di chiusura ed il termine per l'invio. La fase 1 si conclude il 31 gennaio quando il Servizio AMFI/IVT provvede a chiudere i registri IVA al 31 dicembre dell'anno precedente.

FASE 2 PREDISPOSIZIONE SITUAZIONE CONTABILE ED OPERAZIONI DI VERIFICA.

Entro il 28 febbraio ai fini della predisposizione del Bilancio di verifica da parte di AMFI UC_BFC si procede alla:

1. **Determinazione delle fatture e delle note di credito da ricevere**

Ciascuna unità del Servizio AMFI determina i dati relativi agli importi da stanziare per fatture e note di credito da ricevere in relazione ai conti gestiti come da Istruzione operativa AMFI –Piano dei Conti.

2. **Determinazione delle fatture e delle note di credito da emettere**

Il Servizio AMFI contabilizza l'importo degli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere secondo la comunicazione ricevuta da COMM sui dati di Fatture da Emettere come indicato sul calendario delle attività.

3. **Contabilizzazione degli inventari e determinazione delle rimanenze finali**

La merce di proprietà è depositata presso i magazzini aziendali gestiti dal servizio AFGE ai sensi di quanto dall'art. 14, comma 1, lett. d) del D.P.R. 600/1973.

Il Servizio AFGE fornisce ad AMFI l'inventario valorizzato e le eventuali differenze tra giacenza contabile e giacenza fisica. Il Servizio AMFI procede alla relativa contabilizzazione ed iscrizione al bilancio.

4. Determinazione delle scritture riguardanti le immobilizzazioni

Il Servizio AMFI/CGA effettua la riconciliazione tra la contabilità generale (dati provenienti dal Bilancio di Verifica) ed il libro cespiti, entro la data stabilita nel calendario di chiusura determina il valore degli ammortamenti da imputare in bilancio. Il processo di determinazione e imputazione in bilancio è operativamente e cronologicamente suddiviso in tre fasi:

- Imputazione ai conti di contabilità dedicati e relativo effettuato da AMFI/ FOR;
- determinazione degli ammortamenti calcolati in test dal sistema gestionale;
- determinazione degli ammortamenti calcolati in effettivo a cura di AMFI/CGA.

5. Calcolo degli accantonamenti e svalutazione dei crediti

AMFI/UC_BFC, in seguito al riscontro delle comunicazioni di bilancio indicate nel calendario dai Servizi Responsabili, procede alla formalizzazione degli Accantonamenti ed alla successiva iscrizione contabile

Per quel che riguarda la svalutazione dei crediti **AMFI/CRI**, sulla base dei dati presenti sul sistema, procede ad un'analisi per tipologia, anzianità del credito e propone una svalutazione differenziata degli stessi.
La proposta relativa agli accantonamenti ed alla svalutazione dei crediti viene comunicata all'AU in sede di presentazione della bozza di Bilancio per la loro successiva approvazione.

FASE 3 PREDISPOSIZIONE PROGETTO DI BILANCIO.

Completate le suddette verifiche relative alla contabilizzazione delle partite di fine esercizio, **AMFI/UC_BFC** procede alla formalizzazione del progetto di bilancio che, come previsto dalla Legge (art.2423 del Codice civile) contiene i seguenti documenti:

i. Stato Patrimoniale
ii. Conto Economico;
iii. Rendiconto finanziario
iv. Nota Integrativa.

A corredo del bilancio di esercizio vengono redatte, sempre da AMFI/UC_BFC con l'apporto di CGE la Relazione sulla Gestione, la Relazione sul Governo Societario e il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.
Sarà cura di AMFI richiedere al Direttore Generale l'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la

chiusura dell'esercizio, dell'evoluzione della prevedibile gestione.

La Bozza del Progetto di Bilancio e i suoi documenti di corredo vengono trasmessi al Direttore Generale che li sottopone all'Organo Amministrativo per l'acquisizione del parere del Comitato di indirizzo Strategico e di Controllo al fine della successiva approvazione.

L'Organo Amministrativo, entro i 30 giorni che precedono l'Assemblea dei Soci, provvede ad inoltrare il Bilancio e gli allegati agli organi incaricati del controllo contabile ed in particolare al Collegio Sindacale, al Revisore legale dei conti ed all'eventuale Società di Revisione Contabile incaricata della revisione del bilancio. Il Bilancio e gli allegati saranno inoltre depositati presso la sede sociale per i 15 giorni che precedono la data di convocazione dell'Assemblea dei Soci.

FASE 4 APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO E DEGLI ALTRI DOCUMENTI.

Entro 10 giorni dalla trasmissione del Bilancio al Comitato lo stesso esprime parere ai fini dell'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo.

Entro 15 giorni dalla data prevista per l'Assemblea dei Soci, il Collegio Sindacale e il revisore legale dei conti esaminano il bilancio d'esercizio della Società e redigono la propria relazione. Entro 15 giorni dalla data prevista per l'Assemblea il bilancio della Società viene controllato dal soggetto incaricato alla revisione contabile. Entro 30 giorni dall'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci, una copia del Bilancio, corredata dalle Relazioni suddette, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dal verbale di approvazione dell'Assemblea, deve essere depositata, presso l'ufficio del Registro delle Imprese.

Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale, il revisore legale dei conti e la società di revisione

Per le operazioni riguardanti la gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale, il revisore legale dei conti e la società di revisione, si osservano le seguenti prescrizioni:

- Il Responsabile del Servizio AMFI raccoglie ed elabora le informazioni richieste e le trasmette e al collegio sindacale, al revisore legale dei conti e alla società di revisione, previa verifica della loro completezza, inerenza e correttezza;
- Le richieste e le trasmissioni di dati e informazioni, nonché ogni rilievo, comunicazione o valutazione espressa dal collegio sindacale, dal revisore legale dei conti e dalla società di revisione vanno acquisite al protocollo generale societario e sono istruite e documentate per il relativo formale riscontro a cura del Responsabile del Servizio Competente;
- Tutti i documenti relativi ad operazioni all'ordine del giorno delle riunioni dell'AU, delle riunioni dell'Assemblea o, comunque, relativi a operazioni sulle quali il collegio sindacale, il revisore legale dei conti o la società di revisione debba esprimere un parere, devono essere comunicati e messi a disposizione con ragionevole anticipo rispetto alla data stabilita;
- i criteri di selezione, valutazione e di conferimento dell'incarico devono essere formalizzati

alla Società di Revisione e del Revisore legale dei Conti

- ai soci, alla società di revisione, al Revisore Legale dei Conti e al collegio sindacale deve essere garantito il libero accesso alla contabilità aziendale e a quanto altro richiesto per un corretto svolgimento dell'incarico.

La presente procedura ha l'obiettivo di definire i ruoli, le responsabilità operative, i principi di controllo e di comportamento cui AMAP deve attenersi nella gestione dei rapporti con gli Organi di Controllo, quali la Società di Revisione, Revisore Legale dei Conti ed il Collegio Sindacale, in occasione delle attività di verifica e controllo svolte da tali Organi, in ottemperanza alle prescrizioni di legge.
Ai sensi del D.l.gs 231/2001, il processo in oggetto potrebbe presentare potenzialmente occasioni per la commissione del reato di impedito controllo, ai sensi dell'art. 2625 del Codice civile.
Quanto definito dal presente protocollo è volto a garantire il rispetto, da parte di AMAP della normativa vigente e dei principi di trasparenza, correttezza, oggettività e tracciabilità nella gestione dei rapporti in oggetto. Nell'ambito dell'attività di verifica propria del Collegio Sindacale, del Revisore Legale dei conti e della Società di Revisione, la gestione dei rapporti con tali Organi di controllo si articola nelle seguenti attività:

- comunicazione dei dati di qualsiasi natura relativi all'AMAP e messa a disposizione da parte di AMAP della documentazione richiesta;
- svolgimento di verifiche periodiche da parte degli Organi;
- atti di ispezione e controllo.

AMAP e il personale coinvolto nei rapporti con gli Organi di controllo adegua il proprio comportamento a quanto esposto nel presente protocollo:

- AMAP e qualsiasi dipendente, a qualsiasi titolo coinvolto nella gestione dei rapporti con gli Organi di Controllo, sono tenuti alla massima diligenza, professionalità, trasparenza, collaborazione, disponibilità ed al pieno rispetto del ruolo istituzionale degli stessi, dando puntuale e sollecita esecuzione alle prescrizioni e agli eventuali adempimenti richiesti nel presente protocollo, alle previsioni di legge esistenti in materia, nonché alle norme comportamentali richiamate all'interno del Modello di organizzazione, gestione e controllo.
- i membri degli Organi e i dipendenti che, a qualunque titolo, siano coinvolti in una richiesta di produzione di documenti o di informazioni da parte degli Organi di Controllo devono attuare comportamenti improntati alla massima correttezza e trasparenza e non ostacolare in alcun modo le attività di controllo e/o di revisione
- i dati ed i documenti devono essere resi disponibili in modo puntuale e in un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo in modo da fornire informazioni accurate, complete, fedeli e veritiere.

Inoltre, è fatto divieto di:

- esibire documenti incompleti e dati falsi o alterati;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre gli Organi di Controllo in errore di valutazione tecnico-economica della documentazione presentata;
- promettere o versare somme di denaro a membri degli Organi di Controllo con la finalità di promuovere o favorire interessi di AMAP, anche a seguito di illecite pressioni.

In base all'attuale assetto organizzativo di AMAP S.p.A, le attività inerenti alla gestione dei rapporti con gli Organi di Controllo prevedono il coinvolgimento delle seguenti Strutture:

- L'AU è responsabile della sottoscrizione della lettera di incarico rilasciata alla Società di Revisione;
- AMFI è responsabile della gestione dei rapporti con la Società di Revisione, del Revisore Legale dei Conti e con il Collegio dei Revisori nel corso delle verifiche periodiche e di fornire la documentazione richiesta.

Ciascun Servizio di AMAP coinvolto nel processo di gestione dei rapporti con gli Organi di Controllo è responsabile di raccogliere e predisporre le informazioni richieste e provvedere al formale riscontro documentato con nota debitamente protocollata.

6.4 CONTROLLO OPERATIVO

Il controllo operativo degli aspetti relativi ai reati societari è specificato nell'Istruzione Operativa 9.1 BFC, nel presente protocollo e nelle Misure Integrative Anticorruzione, parte integrante di questo MOG.

Il Collegio Sindacale vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione.

Il Revisore Legale dei Conti ha una funzione di controllo contabile ed economico dell'AMAP. In particolare, il Revisore Legale dei Conti verifica la correttezza delle procedure amministrative e la loro applicazione, la correttezza delle registrazioni contabili, la correttezza e la rispondenza del bilancio alle norme di legge, l'applicazione dei Principi Contabili Nazionali o Internazionali.

La Società di Revisione ha una funzione di controllo contabile ed economico dell'AMAP al fine di poter "certificare" il bilancio dell'AMAP.

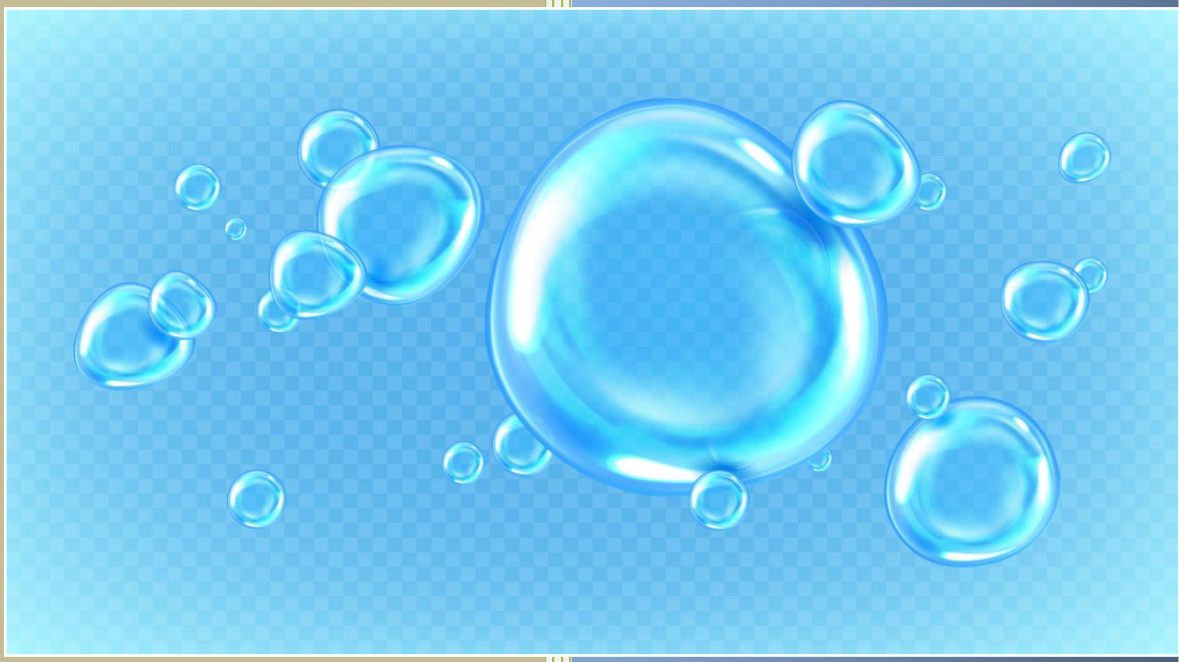
7. FLUSSI INFORMATIVI ODV

RESPONSABILE	Rif. D.l.gs 231/2001	Rif. normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
Collegio sindacale	ART. 25-ter	Art. 2621, 2625, 2626, 2627, 2629, 2632, 2635, 2635 bis, 2638 del Codice civile	Relazione sul bilancio	Annuale	Nel mese di redazione della Relazione sul bilancio
DG, AMFI	ART. 25-ter	Art. 2621, 2625, 2626, 2627, 2629, 2632, 2635, 2635 bis, 2638 del Codice civile	Copia dei verbali di controllo rilasciati dalle Autorità competenti o nota redatta del Direttore/Dirigente Responsabile in caso di mancata redazione del verbale da parte dell'autorità (GDF, Agenzie per le entrate, etc.)	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al ricevimento del controllo o entro il 31 gennaio in caso di assenza di controlli
AU	ART. 25-ter	Art. 2621, 2625, 2626, 2627, 2629, 2632, 2635, 2635 bis, 2638 del Codice civile	Copia del Bilancio di Esercizio Approvato	Annuale	Nel mese di approvazione del bilancio
Revisione Legale dei Conti	ART. 25-ter	Art. 2621, 2625, 2626, 2627, 2629, 2632, 2635, 2635 bis, 2638 del Codice civile	Relazione annuale del Revisore Legale dei Conti	Annuale	Nel mese di redazione della Relazione
Società di revisione	ART. 25-ter	Art. 2621, 2625, 2626, 2627, 2629, 2632, 2635, 2635 bis, 2638 del Codice civile	Certificazione di Bilancio con report degli audit effettuati	Annuale	Nel mese di ottenimento della certificazione

RESPONSABILE	Rif. D.l.gs 231/2001	Rif. normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
AMFI	ART. 25-ter	Art. 2621, 2625, 2626, 2627, 2629, 2632, 2635, 2635 bis, 2638 del Codice civile	Importi da regolarizzare	Semestrale	Entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio
AMFI	ART. 25-ter	Art. 2621, 2625, 2626, 2627, 2629, 2632, 2635, 2635 bis, 2638 del Codice civile	Scritture contabili e documentazione giustificativa	Semestrale	Entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio e al verificarsi dell'evento

Edizione 2026

PROTOCOLLO TRIB
Reati tributari



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 3
3. DEFINIZIONI 4
4. RESPONSABILITÀ 5
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 8
6. MODALITÀ OPERATIVE 9
   - 6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 9
   - 6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI TRIBUTARI 9
   - 6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE 10
   - 6.4 CONTROLLO OPERATIVO 17
7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA 18

Deliberato	**AU**	**Ing. Giovanni Sciortino**	

Pubblicazione	

Revisione

Revisione	Data	Descrizione
00	24/05/2016	Prima Emissione
01	19/11/2018	Aggiornamento del Reati 231
02	14/11/2022	Aggiornamento del Reati 231
03	aprile 2026	Aggiornamento del Reati 231

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti alla gestione ed il controllo delle attività relative ai reati tributari previsti dall'art. 25quinquiesdecies del D.l.gs 231/2001. Inoltre, in osservanza del Dlgs n.231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'AMAP S.p.A.

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire i seguenti reati:

Art. 25-quinquiesdecies, D.lgs. n. 231/2001 [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019]

- Art. 2 comma 1 D.lgs. 74/2000 "Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- Art. 2 D.lgs. comma 2-bis 74/2000 "Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- Art. 3 D.lgs. 74/2000 "Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifizi in contabilità"
- Art. 4 D.lgs. n. 74/2000 "Dichiarazione infedele"
- Art. 5 D.lgs. n.74/2000 "Omessa dichiarazione"
- Art. 8 comma 1 D.lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"
- Art. 8 comma 2-bis D.lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- Art. 10 D.lgs. n. 74/2000 "Occultamento o distruzione di documenti contabili"
- Art. 10-quater D.lgs. 74/2000 "Indebita compensazione"
- Art. 11 D.lgs. n. 74/2000 "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte"

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle attività operative svolte dall'Amministratore Unico e dal Direttore Generale ed ai seguenti Servizi:

- Amministrazione e Finanza (AMFI);
- Commerciale (COMM);
- Affari Generali (AFGE).
- Ambiente e Depurazione (AMDE)
- Servizio Tecnico (TECN)

3. DEFINIZIONI

AU: Amministratore Unico

DG: Direttore generale

COMM: Servizio Commerciale

AMFI: Amministrazione e finanza

AFGE: Servizio Affari Generali

TECN: Servizio Tecnico

AMDE: Ambiente e Depurazione

Unità GTP: Gestione Tecnica del Patrimonio

4. RESPONSABILITÀ

La sottostante tabella correla le attività aziendali in occasione delle quali uno dei soggetti responsabili può commettere uno dei reati presupposto "Reati tributari".

Reati / **Attività**	Art. 2, comma 1, D.lgs. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	Art. 2, comma 2-bis, D.lgs. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	Art. 3 Dlgs 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifizi in contabilità)	Art. 4, D. Lgs. n. 74/2000 Dichiarazione infedele	Art. 5 D.lgs. n. 74/2000 (Omessa dichiarazione)	Art. 8, comma 1, D.lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"	Art. 8, comma 2-bis, D.lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"	Art. 10 D.lgs. n. 74/2000 (Occultamento o distruzione di documenti contabili)	Art.10-quater n. 74/2000 (Indebita compensazione)	Art. 11 D.lgs. n. 74/2000 "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
Gestione tecnica del patrimonio	AU, DG, TECN, AMFI	AU, DG, TECN, AMFI	AU, DG, AMFI, TECN	N/A	N/A	AU, DG, AMFI, TECN	AU, DG, AMFI, TECN	AU, DG, AMFI, TECN	N/A	N/A
Gestione amministrativa/contabile del patrimonio	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	N/A
Gestione del Ciclo Attivo	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE	N/A	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE	AU, DG, AMFI, AFGE, COMM, AMDE	N/A	N/A
Gestione del Ciclo Passivo	TUTTI	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	N/A
Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali	AU, DG, AMFI	AU, DG, AMFI	AU, DG, AMFI	TUTTI	AMFI	AU, DG, AMFI	AU, DG, AMFI	AU, DG, AMFI	AU, DG, AMFI	AU, DG, AMFI

Reati / Attività	Art. 2, comma 1, D.lgs. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	Art. 2, comma 2-bis, D.lgs. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	Art. 3 Dlgs 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifizi in contabilità)	Art. 4, D. Lgs. n. 74/2000 Dichiarazione infedele	Art. 5 D.lgs. n. 74/2000 (Omessa dichiarazione)	Art. 8, comma 1, D.lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"	Art. 8, comma 2-bis, D.lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"	Art. 10 D.lgs. n. 74/2000 (Occultamento o distruzione di documenti contabili)	Art.10-quater n. 74/2000 (Indebita compensazione)	Art. 11 D.lgs. n. 74/2000 "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
Gestione delle transazioni economiche	AU, DG, AFGE, COMM, AMFI	AU, DG, AFGE, COMM, AMFI	AU, DG, AFGE, COMM, AMFI	N/A	N/A	AU, DG, AFGE, COMM, AMFI	AU, DG, AFGE, COMM, AMFI	AU, DG, AFGE, COMM, AMFI	N/A	N/A
Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi	AU, DG, AMFI	AU, DG, AMFI	AU, DG, AMFI	N/A	N/A	AU, DG, AMFI	AU, DG, AMFI	AU, DG, AMFI	N/A	N/A
Acquisto di attrezzature, macchine impianti	AU, DG, AFGE	AU, DG, AFGE	N/A	N/A	N/A	AU, DG, AFGE	AU, DG, AFGE	N/A	N/A	N/A
Acquisizione di servizi e forniture	TUTTI	TUTTI	TUTTI	N/A	N/A	TUTTI	TUTTI	AFGE, AMFI	N/A	N/A
Gestione dei pagamenti ai fornitori	AMFI	AMFI	AU, DG, COMM, AMFI	N/A	N/A	AMFI	AMFI	AFGE, AMFI	N/A	N/A
Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali	AU, DG, AFGE	AU, DG, AFGE	N/A	N/A	N/A	AU, DG, AFGE	AU, DG, AFGE	N/A	N/A	N/A
Gestione del magazzino (procedura formalizzata)	AFGE	AFGE	AFGE	N/A	N/A	AFGE	AFGE	N/A	N/A	N/A

Attività / **Reati**	Art. 2, comma 1, D.lgs. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	Art. 2, comma 2-bis, D.lgs. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)	Art. 3 Dlgs 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifizi in contabilità)	Art. 4, D. Lgs. n. 74/2000 Dichiarazione infedele	Art. 5 D.lgs. n. 74/2000 (Omessa dichiarazione)	Art. 8, comma 1, D.lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"	Art. 8, comma 2-bis, D.lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"	Art. 10 D.lgs. n. 74/2000 (Occultamento o distruzione di documenti contabili)	Art.10-quater n. 74/2000 (Indebita compensazione)	Art. 11 D.lgs. n. 74/2000 "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete	AU, DG, AFGE, AMFI	AU, DG, AFGE, AMFI	AFGE, AMFI	N/A	N/A	AFGE, AMFI	AFGE, AMFI	N/A	N/A	N/A

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Classificazione del rischio Reati	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 2, comma 1, D.lgs 74/2000 "Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti			X		
Art. 2, comma 2-bis, D.lgs 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)					
Art. 3 Dlgs 74/2000 "Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifizi in contabilità"			**X**		
Art. 4, D. Lgs. n. 74/2000 "Dichiarazione infedele"	NA				
Art. 5, D.lgs. n.74/2000 "Omessa dichiarazione"	NA				
Art. 8, comma 1, D.lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"		**X**			
Art. 8, comma 2-bis, D.lgs. n. 74/2000 "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"					
Art. 10 D.lgs. n. 74/2000 "Occultamento o distruzione di documenti contabili"			**X**		
Art. 10-quater D.lgs. 74/2000 "Indebita compensazione"	NA				
Art. 11 D.lgs. n. 74/2000 "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte"			X		

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Uno dei presupposti del Modello al fine di evitare il rischio di verificazione dei reati presupposto è dato dal rispetto di alcuni principi e nella tenuta di determinati comportamenti, da parte dei soggetti della Società, nonché dagli eventuali operatori esterni operanti nel contesto societario. I principi e le regole comportamentali sono richiamati nel Codice Etico del presente MOGC.

6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI TRIBUTARI

Attraverso l'attività di mappatura delle aree a rischio e di controllo, la Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati tributari previsti dall'art. 25-quinquiesdecies del Decreto 231/2001:

a. Gestione tecnica del patrimonio;
b. Gestione amministrativa/contabile del patrimonio
c. Gestione del ciclo attivo
d. Gestione del ciclo passivo;
e. Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali;
f. Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali;
g. Gestione delle transazioni economiche;
h. Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi.
i. Acquisto di attrezzature, macchinari ed impianti
j. Acquisizione di servizi e forniture
k. Pagamenti ai fornitori
l. Attività di assunzione del personale e incarichi professionali
m. Gestione magazzino
n. Gestione del sistema informativo aziendale, comprensivo di hardware, software e gestione della rete.

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato, in relazione a nuove ed eventuali esigenze di prevenzione, secondo le procedure previste dal Modello.

Va detto che il processo di gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali è un processo indiretto e trasversale che finisce per collegarsi a tutti i processi aziendali ed in particolare nel processo di approvvigionamento, commerciale e di gestione delle risorse umane.

6.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

Il reato, a titolo esemplificativo, può essere commesso attraverso l'individuazione di condotte individuate nelle tabelle sopraelencate ai punti 4 e 5 del presente protocollo.

La gestione del rischio inerente i reati tributari è strettamente connessa con la corretta gestione amministrativo e contabile dell'azienda. Proprio per questo è stata approvata l'istruzione operativa 9.1 BFC relativa, più in generale. al ciclo attivo/finanziario AMFI, ciclo attivo COMM, ciclo passivo, Piano dei conti, Gestione del patrimonio immobilizzato, Gestione del magazzino generale, contatori e rottami, Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali che devono redarsi in conformità a quanto previsto nel presente protocollo e nel protocollo operativo PROT. SOC "Monitoraggio Operativo Reati Societari" che rappresenta un elemento essenziale per la prevenzione ed il controllo dei reati tributari ed il primo passaggio per una corretta e veritiera rappresentazione fiscale e tributaria di AMAP S.p.A.

È fondamentale che AMFI e tutto il personale che opera nella funzione amministrativa oltre al rispetto delle procedure tenga dei comportamenti in linea con il codice etico aziendale. In particolare:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla corretta gestione degli adempimenti fiscali e tributari dell'AMAP S.p.A. e tese a fornire una informazione veritiera e corretta sull'imponibile fiscale della società e sui tributi da versare;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela della corretta rappresentazione economica dell'AMAP S.p.A., al fine di non ledere le entrate dovute al destinatario dei tributi;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione fiscale e tributaria previsto dalla legge;
- non porre in essere operazioni simulate o altri artifici in grado di determinare un'alterazione dell'imponibile fiscale della nostra organizzazione.
- Prevedere e aggiornare procedure specifiche in ordine all'individuazione della regolarità contabile e dei processi di fatturazione, le quali, devono essere caratterizzate dalla massima trasparenza e tracciabilità delle operazioni

Analizziamo di seguito le attività mappate a rischio di compimento di reati tributari.

a) Gestione tecnica del patrimonio

Nel rispetto della segregazione dei ruoli, le competenze dell'ufficio Unità GTP, facente parte di TECN, in relazione ad eventuali reati tributari dovrà valutare la corrispondenza di eventuali incarichi o forniture rispetto a documenti contabili o di affidamento e darne comunicazione ad AMFI.

b) Gestione amministrativa/contabile del patrimonio

L'organizzazione, con adeguati presidi di controllo per la gestione degli aspetti amministrativo-contabili, va a garantire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio all'interno dei bilanci.

Infatti, la corretta gestione del patrimonio aziendale e della sua rappresentazione costituisce un presidio importante per la prevenzione di reati tributari (es. sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte).

A tal fine, la competente AMFI si adopera circa:

- la completa, corretta e tempestiva informazione dei fatti riguardanti la società al fine di contribuire ad una gestione dell'imponibile fiscale che sia realmente rappresentativa del patrimonio aziendale ed in conformità con quanto previsto dalla legislazione fiscale applicabile. In particolare, possono essere registrate solo poste economiche patrimoniali e finanziarie solo a fronte di fatti aziendali realmente accaduti e debitamente documentati.
- le attività di alienazione di eventuali beni da parte di AMAP S.p.A che deve essere sempre effettuata con l'intento di trasferimento della proprietà/possesso del bene ad un soggetto terzo e mai con l'intento di porre in essere attività di alienazione simulata
- le rilevazioni contabili delle operazioni riguardanti la società eseguite nel rispetto dei principi di inerenza, competenza e documentazione;

AMFI al fine di presidiare l'attività e prevenire ogni possibile azione che porti al compimento del reato pone in essere una serie di controlli sulla corretta gestione patrimoniale. In particolare, AMFI deve:

- Verificare la corretta rilevazione a fini fiscali dei dati relativi al patrimonio immobilizzato mediante raffronto dei dati con le evidenze contabili.
- Verificare la corretta rilevazione contabile degli ammortamenti.
- Verificare il rispetto della procedura di dismissione ed eliminazione dei cespiti.

Al fine di prevenire reati tributari nella gestione del patrimonio è severamente vietato ad ogni componente di AMAP S.p.A coinvolto nell'attività di:

- porre in essere contratti simulati (es. alienazione simulata) al fine di dare una rappresentazione non corretta del patrimonio aziendale e quindi rendere difficoltosa la procedura esecutiva di riscossione tributaria da parte dell'amministrazione finanziaria;
- porre in essere comportamenti fraudolenti tali da fornire una rappresentazione patrimoniale di AMAP S.p.A. di una realtà che non corrisponda al vero oppure costituisca un artificio potenzialmente idoneo a rendere inefficace la riscossione coattiva dei tributi.

c) Gestione del Ciclo Attivo e del Ciclo Passivo

È evidente che la gestione amministrativa e finanziaria della Società è strettamente collegata al processo di gestione tributaria e fiscale della stessa, visto che la prima determina l'imponibile dovuto all'Amministrazione Finanziaria.

L'istruzione operativa per la corretta gestione è riportata nella PROT. SOC "Monitoraggio operativo Reati Societari. Più nello specifico l'istruzione operativa applicabile nel settore tributaria è costituita dalla 9.1 BFC, all'interno della quale vengono istituite apposite regole operative del ciclo attivo/finanziario e del ciclo passivo.

d) Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali

Il protocollo preventivo per la corretta gestione delle attività di tenuta della contabilità, per la redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali è riportato nella PROT. SOC "Monitoraggio operativo Reati Societari" e nell' istruzione operativa 9.1 BFC (Rilevazione del sistema contabile e gestione del Piano dei Conti), approvato il 22/12/2021.

e) Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali

Il processo di maggior rilevanza al fine di prevenire il compimento di reati fiscali e di ridurre il rischio è sicuramente l'attività di gestione della fiscalità e dei tributi all'interno di AMAP S.p.A. A tal riguardo sono previste le istruzioni operative Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali.

Il processo di quantificazione delle imposte dirette IRES e IRAP e la redazione e trasmissione delle relative dichiarazioni annuali è esternalizzata alle competenti figure professionali in materia tributaria, le quali curano anche il monitoraggio analitico e check-up delle liquidazioni periodiche IVA nonché assistenza e supervisione negli adempimenti tributari della Società.

Pertanto, il Servizio AMFI fornisce alle suddette figure professionali dati ed elaborati richiesti verificandone la conformità. Ai fini delle imposte dirette è stata prevista l'Istruzione Operativa - Piano dei conti che include le elaborazioni fiscali che hanno carattere di continuità fornita alla consulenza tributaria e al suo controllo.

Per quanto attiene le imposte indirette e i tributi, a cura di AMFI/IVT, deve essere osservata la seguente procedura:

1. Verifica dell'attendibilità dei modelli dichiarativi e di versamento rispetto alle scritture contabili;
2. Verifica dell'avvenuto corretto versamento delle imposte;
3. Verifica della formale sottoscrizione dei modelli dichiarativi/di versamento da parte dei soggetti aziendali abilitati;

4. Verifica dell'avvenuta trasmissione del modello dichiarativo;
5. Monitoraggio del rispetto dello scadenziario fiscale;
6. Verifiche della corretta contabilizzazione delle imposte;
7. Determinazioni quantitative IVA da sottoporre al controllo della consulenza tributaria esterna.

Viene affidato, invece, alla consulenza tributaria esterna:

1. Monitoraggio degli aggiornamenti normativi;
2. Comunicazione dello scadenziario fiscale;
3. Quantificazione delle imposte dirette;
4. Verifica della corretta alimentazione procedurale del Registro IVA vendite e acquisti;
5. Controllo delle determinazioni quantitative IVA;
6. Compilazione e presentazione delle Dichiarazioni fiscali;
7. La verifica sul rispetto dei requisiti normativi relativamente alle compensazioni IVA effettuate;
8. Verifica della corrispondenza tra registri IVA e quanto dovuto all'erario;
9. Verifica della veridicità e correttezza delle certificazioni a supporto dei crediti d'imposta.

In questo contesto assumono rilevanza i principi comportamentali da tenere all'interno di AMAP S.p.A. nella gestione amministrativa e fiscale dell'Organizzazione.
È severamente vietato a tutto il personale operante nella funzione amministrativa:

a. porre in essere operazioni simulate o altri artifici in grado di determinare un'alterazione dell'imponibile fiscale della nostra organizzazione.
b. porre in essere fatture oggettivamente inesistenti perché riferite ad operazioni fittizie;
c. effettuare attività di sovrafatturazione perché riferite ad operazioni in parte prive di riscontro nella realtà;
d. porre in essere fatture soggettivamente inesistenti perché riferite ad operazioni in cui l'emittente o il beneficiario dell'operazione risultante dal documento non è quello reale
e. effettuare pagamenti senza un supporto documentale (fattura, mandato di pagamento, etc.) che giustifichino lo stesso
f. ricevere degli incassi senza avere un supporto documentale che giustifichi tale incasso (fattura, scontrino, etc.)

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto divieto a tutto il personale coinvolto di:

a. rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in dichiarazioni o documenti fiscalmente rilevanti di dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
b. rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione nella contabilità

separata di dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà;

c. indicare elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti aventi rilievo probatorio analogo alle fatture, per operazioni inesistenti;
d. indicare elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi (es.: costi fittiziamente sostenuti e/o ricavi indicati in misura inferiore a quella reale) facendo leva su una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie e avvalendosi di mezzi idonei ad ostacolarne l'accertamento;
e. indicare una base imponibile in misura inferiore a quella effettiva attraverso l'esposizione di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello reale o di elementi passivi fittizi;
f. omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione fiscale e tributaria dell'Organizzazione;
g. porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo da parte della Società di Revisione e del Collegio Sindacale;
h. esporre nei documenti amministrativi e contabili fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società;

AMAP al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati tributari ha posto in essere una serie di controlli e misure di prevenzione:

a. esistenza di controlli inerenti alle modalità di registrazione delle fatture ricevute/emesse;
b. utilizzo di adeguati sistemi informativi aziendali gestionali, per la gestione delle attività relative alla fatturazione attiva e passiva e ai relativi incassi e pagamenti, che garantiscono la registrazione di tutte le fasi del processo che comportano la generazione di un costo/ricavo e che non consentono di emettere/registrare la fattura attiva/passiva e di perfezionare il relativo incasso/pagamento senza adeguato supporto documentale;
c. Una chiara attribuzione dei poteri all'interno dell'Organizzazione in merito a chi debba:
    i. rappresentare la società nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate e con qualsiasi altro ufficio fiscale e di polizia tributaria;
    ii. presentare domande, reclami, memorie e documenti o istanze di concordato o condono;
    iii. trattare con gli uffici fiscali e previdenziali la definizione delle imposte, tasse, accise e contributi afferenti alla società, anche addivenendo a transazioni;
    iv. compiere comunque ogni atto inerente al regolamento e gestione dei rapporti di natura fiscale e previdenziale facenti capo alla AMAP S.p.A.;
    v. sottoscrivere dichiarazioni, moduli e questionari relativi ad imposte dirette od indirette, tasse, accise e contributi

Tali poteri spettanti all'Amministratore Unico prevedono un controllo da parte della Direzione Generale o di AMFI che devono verificare ogni atto trasmesso agli enti competenti.

a. il divieto di utilizzo del contante o altro strumento finanziario al portatore, per qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie, nonché il divieto di utilizzo di conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia.
b. Impegnarsi a non far decorrere inutilmente i termini previsti dalla normativa applicabile per la presentazione dei documenti fiscali e tributari così come per il successivo versamento delle imposte da esse risultanti.
c. il divieto di accettare ed eseguire ordini di pagamento provenienti da soggetti non identificabili, sprovvisti di documenti giustificativo dei pagamenti e dei quali non sia tracciabile il pagamento (importo, nome/denominazione, indirizzo e numero di conto corrente) o qualora non sia assicurata, dopo l'esecuzione di controlli in sede di apertura/modifica di anagrafica fornitori/clienti sul nostro sistema informativo, la piena corrispondenza tra il nome del fornitore/cliente e l'intestazione del conto su cui far pervenire/da cui accettare il pagamento.

AMFI con il supporto di un consulente fiscale, tributario e societario sulla base della normativa di settore, si occupa della gestione delle attività relative alla predisposizione delle dichiarazioni/comunicazioni necessarie.
In particolare, verifica la completezza e la correttezza di quanto predisposto e sottopone i documenti alla firma dell'AU, o provvede a sottoscriverli direttamente ove già autorizzato in base al sistema di procure/deleghe in vigore presso la società.
A seguito dell'avvenuta trasmissione all'Ente Pubblico competente, AMFI archivia copia della dichiarazione/comunicazione trasmessa assieme alla documentazione di supporto o mediante richiamo alla stessa e ne riferisce all'AU.

f) Gestione delle transazioni economiche

La corretta gestione delle transazioni economiche e la loro tracciabilità nella contabilità aziendale rappresentano un protocollo preventivo di fondamentale importanza per la prevenzione dei reati tributari.
Nella gestione delle transazioni economiche e dei flussi finanziari è fatto espresso divieto a tutti i dipendenti che gestiscono transazioni economiche o attività ad esse collegate di utilizzare strumenti che non siano proceduralizzati per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
Inoltre, è previsto che gli stessi soggetti rispettino i seguenti principi:

a. verificare la tempestiva e corretta liquidazione delle imposte (o delle cartelle esattoriali)

rispetto alle scadenze di legge e a quanto riportato nelle dichiarazioni presentate, tenendo conto sia dei versamenti in acconto già effettuati che degli acconti dovuti per l'esercizio in corso.

b. con riferimento all'attendibilità commerciale/professionale dei fornitori e dei partner, richiedere tutte le informazioni necessarie al fine di valutarne l'affidabilità e la solidità economica;
c. i pagamenti devono essere effettuati tramite bonifici bancari;
d. ogni spesa deve essere registrata, in modalità informatica, e rendicontata attraverso esibizione di apposita documentazione a corredo;
e. le operazioni di compensazione debito/credito possono avvenire solo previa verifica della documentazione a corredo
f. anteporre al pagamento della fattura, una verifica puntuale tra contratto, prestazione ricevuta e fattura.
g. divieto di effettuare pagamenti a fornitori diverso da quello previsto contrattualmente in fase di qualifica del fornitore;
h. Nell'esecuzione di qualunque operazione finanziaria bisogna verificare la corrispondenza tra la transazione finanziaria disposta e la relativa documentazione di supporto disponibile.

g) Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi.

Le attività di gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni in genere, essendo AMAP soggetta ad un controllo da parte della stessa, possono esporre l'AMAP S.p.A. a situazioni in cui i soggetti sottoposti all'ispezione possano avviare processi corruttivi al fine di pregiudicare l'indipendenza di giudizio da parte degli organismi di vigilanza.

Le attività specifiche relative agli adempimenti in materia fiscale possono essere racchiuse nel seguente elenco:

1. Attività di supporto agli organi di controllo fiscali durante la verifica presso l'organizzazione
2. Produzione di documenti, atti, fatture, bilanci, ricevute fiscali, delibere, modelli dell'Organizzazione in risposta alle richieste dell'organo di controllo.

La gestione degli adempimenti fiscali e tributari è curata dal Servizio Amministrazione e Finanze.

Il Responsabile del predetto Servizio, sulla base della normativa di settore, si occupa della gestione delle attività relative alla predisposizione delle dichiarazioni/comunicazioni necessarie. In particolare, il predetto Dirigente verifica la completezza e la correttezza di quanto predisposto e sottopone i documenti alla firma del Presidente o del Direttore Generale, o provvede a sottoscriverli direttamente

ove già autorizzato in base al sistema di procure/deleghe in vigore presso la società.

A seguito dell'avvenuta trasmissione all'Ente Pubblico competente, il Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanze archivia copia della dichiarazione/comunicazione trasmessa assieme alla documentazione di supporto o mediante richiamo alla stessa e ne riferisce al Presidente o al Direttore Generale.

Per quel che riguarda:

- Principi e controlli;
- Comportamento da assumere durante le ispezioni;
- Comportamenti vietati.

vale quanto stabilito nel PROT PA "Monitoraggio Operativo dei Reati contro la Pubblica Amministrazione" che stabilisce i principi comportamentali in caso di ispezioni/verifiche all'interno di AMAP.

Per le seguenti attività sensibili è necessario che venga richiamata la **Procedura Operativa 8.4.3 GCA**:

a. Acquisto di attrezzature, macchinari ed impianti
b. Acquisizione di servizi e forniture
c. pagamenti ai fornitori
d. Attività di assunzione del personale e incarichi professionali
e. Gestione magazzino (la seguente attività sensibile viene regolamentata oltre che dalla **Procedura 8.4.3. GCA** anche dalla **Procedura 8.5.4. MNC**)
f. Gestione del sistema informativo aziendale, comprensivo di hardware, software e gestione della rete

6.4 CONTROLLO OPERATIVO

Il controllo operativo degli aspetti relativi ai reati tributari è specificato nelle procedure di sistema, nel presente protocollo e nelle Piano Triennale Anticorruzione.

Il Revisore Legale dei Conti ha una funzione di controllo contabile ed economico dell'AMAP. In particolare, il Revisore Legale dei Conti verifica la correttezza delle procedure amministrative e la loro applicazione, la correttezza delle registrazioni contabili, la correttezza e la rispondenza del bilancio alle norme di legge, l'applicazione dei Principi Contabili Nazionali o Internazionali anche in merito alla gestione fiscale e tributaria di AMAP S.p.A.

Il Collegio Sindacale vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione.

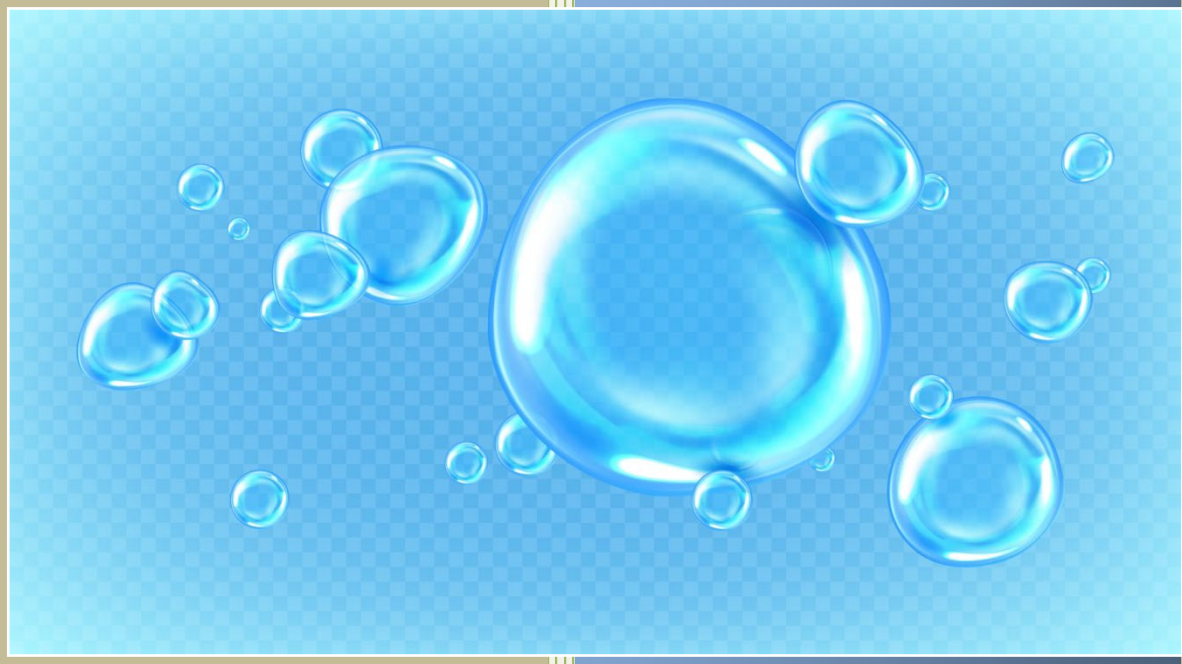
7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

RESPONSABILE	Rif. D.l.gs 231/2001	Rif. normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
Collegio sindacale	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Eventuali anomalie di non conformità di carattere contabile/fiscale riscontrate nel corso delle proprie attività di controllo che portano ad una riduzione dell'imponibile fiscale o ad una non corretta rappresentazione economica-patrimoniale di AMAP	Annuale	Nel mese di riscontro dell'anomalia o entro il 30 giugno in caso di assenza di anomalie
AU, DG, AMFI	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Copia dei verbali di controllo rilasciati dalle Autorità competenti o nota redatta del Direttore/Dirigente Responsabile in caso di mancata redazione del verbale da parte dell'autorità (GDF, Agenzie per le entrate, etc.)	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Al ricevimento del controllo o entro il 31 gennaio in caso di assenza di controlli
Revisione Legale dei Conti	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	eventuali anomalie di non conformità di carattere contabile/fiscale riscontrate nel corso delle proprie attività di controllo che portano ad una riduzione dell'imponibile fiscale o ad una non corretta rappresentazione economica-patrimoniale di AMAP	Annuale	Nel mese di riscontro dell'anomalia o entro il 30 giugno in caso di assenza di anomalie
AMFI	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Importi da regolarizzare	Semestrale	Entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio
AMFI	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Scritture contabili privi di documentazione giustificativa al verificarsi	Al verificarsi	Al verificarsi con breve relazione di giustificazione
DG, AMFI	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Copia degli incartamenti relativi ai contenziosi attivi in materia tributaria e fiscale (anche di fronte alle Commissioni Tributario) con aggiornamento periodico dell'evolversi del contenzioso	Al verificarsi dell'evento aggiornamento semestrale o annualmente anche in assenza di eventi	Nel mese di avvio del contenzioso con aggiornamento semestrale dell'evoluzione del contenzioso o entro il 31 gennaio in caso di assenza di contenziosi

RESPONSABILE	Rif. D.l.gs 231/2001	Rif. normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
TECN – UC/PRAL, AFGE – U/GCA	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Verifica di affidabilità del fruitore di beni e servizi	Al verificarsi dell'evento o in mancanza ogni 6 mesi	Al verificarsi dell'evento o al 31 luglio e al 31 gennaio
AMFI	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Verifica della veridicità dei documenti contabili da inserire in dichiarazione	Annuale	Entro il 31 gennaio
AMFI	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Verifica di eventuali omissioni o ritardi per la presentazione delle dichiarazioni fiscali	Al verificarsi o entro il 31 luglio	Entro il 31 gennaio o al verificarsi
AMFI, COMM, AMDE, AFGE, APDI	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Verifica delle veridicità delle operazioni oggetto delle fatture attive	Al verificarsi o entro il 31 luglio	Entro il 31 gennaio o al verificarsi
AMFI	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Aggiornamento sulla presenza/mancanza di documenti contabili	Semestrale	Entro il 31 luglio o 31 gennaio
AMFI	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Verifica delle somme poste in compensazione nelle dichiarazioni annuali	Annuale	Entro il 31 gennaio
AMFI	ART. 25 - quinquiesdecies	D.l.gs 74/2000	Verifica ed accertamento di eventuali mancati pagamenti d'imposte e delle cause della sottrazione al pagamento	Al verificarsi dell'evento o semestrale	Al verificarsi dell'evento o entro il 31 luglio o 31 gennaio

Edizione 2026

PROTOCOLLO VUE
Violazione delle restrizioni UE



Parte Speciale

Sommario

1. SINTESI E SCOPO 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 3
3. DEFINIZIONI 3
4. RESPONSABILITÀ 4
5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO 4
6. MODALITÀ OPERATIVE 5
   - 6.1 Principi generali di comportamento 5
   - 6.2 Attività sensibili nell'ambito dei reati in violazione delle misure restrittive UE 5
   - 6.3 Protocolli di prevenzione 5
7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA 7

Approvato	

Revisione	Data	Descrizione
0	aprile 2026	Prima emissione

1. SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti alla gestione ed il controllo delle attività aziendali che possono portare alla commissione dei reati relativi alla violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea, introdotti dal D. lgs. 30 dicembre 2025, n. 211, all'interno degli artt. 275-*bis* e ss. c.p. e previsti dall'art 25-octies.2 del Dlgs 231/01, entrato in vigore il 24 gennaio 2026. In particolare, con il menzionato aggiornamento normativo, la società deve realizzare un'attività di controllo su clienti, fornitori, intermediari, in relazione a beni e servizi soggetti a restrizioni, inclusi dual use, così come sulle transazioni finanziarie internazionali, con obblighi rilevanti quanto a flussi informativi e segnalazioni alle autorità.

La suddetta norma costituisce l'attuazione della Direttiva 2024/1226/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 aprile 2024, relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione apportando modifiche alla Direttive UE 2018/1673.

Inoltre, in osservanza del Decreto Legislativo N. 231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della AMAP S.P.A. La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio dell'applicazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire la commissione, da parte dei soggetti indicati all'art 5, comma 1, Dlgs 231/01 dei seguenti illeciti amministrativi derivanti da reato presupposto previsti dal d.lgs. 231/2001:

- Art. 25-octies.2 del D. Lgs. 231/2001

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura per i reati relativi alla violazione delle misure restrittive dell'UE si applica alle attività operative svolte da AMAP S.P.A. che presuppongono la conclusione di rapporti commerciali e/o rapporti contrattuali (ad es. fornitura di beni o servizi) con società o enti terzi.

3. DEFINIZIONI

Misura Restrittiva dell'UE: sono strumenti di politica estera adottati dal Consiglio all'unanimità per rispondere a violazioni del diritto internazionale o dei diritti umani, mirando a indurre un cambiamento di condotta. Possono includere il congelamento di beni/risorse economiche, divieti di viaggio per individui e restrizioni commerciali settoriali (import/export).

4. RESPONSABILITÀ

Il presente paragrafo intende correlare, per ciascuna funzione aziendale, lo svolgimento delle attività operative ai possibili reati derivanti dalla violazione delle misure restrittive dell'UE previsti dal Dlgs 231/01.

La sottostante tabella correla le attività aziendali in occasione delle quali uno dei soggetti responsabili può commettere i reati presupposti trattati dalla presente procedura.

Attività / **Reati**	Corretta individuazione e scelta della controparte secondo le Regole UE	Clausole Contrattuali e attività di due-diligence	Annotazione nel registro delle violazioni riscontrate
Art. 275-bis c.p. "Violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea"	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Art. 275-ter c.p. "Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea"	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Art. 275-quater c.p. "Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività"	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Art. 275-sexies c.p. "Circostanze aggravanti"	TUTTI	TUTTI	TUTTI
Art. 275-septies c.p. "Circostanze attenuanti"	TUTTI	TUTTI	TUTTI

Nel successivo paragrafo le diverse esposizioni alla commissione dei reati sono riportate in maniera specifica per ogni singolo responsabile.

5. CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Classificazione del rischio / **Reati**	**Molto Basso**	**Basso**	**Medio**	**Alto**	**Molto Alto**
Art. 275-bis c.p. "Violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea"			X		
Art. 275-ter c.p. "Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea"			X		
Art. 275-quater c.p. "Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività"			X		
Art. 275-sexies c.p. "Circostanze aggravanti"			X		
Art. 275-septies c.p. "Circostanze attenuanti"			X		

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1 Principi generali di comportamento

Al fine di mitigare il rischio di verificazione dei reati di cui all'art. 25-octies.2 del D. lgs. 231/2001 è demandato all'ente una funzione para-pubblica, con l'obbligo di compiere volgere attività di controllo su clienti, fornitori, intermediari, in relazione a beni e servizi soggetti a restrizioni, inclusi dual use, così come sulle transazioni finanziarie internazionali, con obblighi rilevanti quanto a flussi informativi e segnalazioni alle autorità.

6.2 Attività sensibili nell'ambito dei reati in violazione delle misure restrittive UE

Attraverso un'attività di mappatura delle aree a rischio e di controllo, che costituisce parte integrante del Modello, la Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati di cui all'art. 25-octies.2 c.p.:

1) **Corretta individuazione e scelta della controparte secondo le Regole UE**
2) **Clausole Contrattuali e attività di due-diligence**
3) **Annotazione nel registro delle violazioni riscontrate**

6.3 Protocolli di prevenzione

Di seguito sono riportati i protocolli specifici di prevenzione nell'ambito di ciascuna area sensibile a rischio reato identificata e valutata attraverso l'analisi dei rischi allegata al modello organizzativo effettuato da AMAP S.P.A.

1) **Attività sensibili di cui ai nn. 1, 2 e 3**

Al fine di mitigare il rischio di verificazione dei reati è necessario realizzare delle verifiche che possono essere schematizzate nella seguente check-list operativa:

A. EU Sanctions Map

Per l'attività di controllo è necessario l'utilizzo della EU Sanctions Map (**https://www.sanctionsmap.eu/#/main**), piattaforma ufficiale dell'Unione Europea che consente di consultare l'elenco aggiornato delle misure restrittive per Paese, settore e tipologia di soggetti designati. Tutti gli operatori di AMAP S.P.A. devono, pertanto, accertare, prima della conclusione del contratto verificare le misure in atto, gli operatori commerciali con i quali intrattenere rapporti contrattuali e a quel punto, procedere secondo il **punto B)** del presente protocollo.

B. Due Diligence e screening

L'operatore di AMAP, dopo avere accertato l'operatore commerciale attraverso la fase di cui al **punto A)**, attraverso un processo formalizzato di Sanctions Due Diligence nelle fasi pre-contrattuale e pre-spedizione, deve:

- Effettuare screening periodici o in tempo reale sulle varie controparti commerciali: clienti; fornitori e intermediari.

- Integrare i sistemi ERP/CRM con software di screening, prevedendo alert automatici e blocchi operativi.
- Conservare registrazioni, evidenze e audit trail delle verifiche effettuate.
- Introdurre procedure Go/No-Go con criteri oggettivi e approvazioni documentate.

C. Contrattualistica

- Inserire nei contratti:
  - clausole di rispetto delle misure restrittive;
  - obblighi informativi;
  - clausole di change in law;
  - diritti di risoluzione immediata.
- Garantire clausole flow-down verso subfornitori e partner internazionali.

D. Flussi informativi e governance

- Segnalare le relative e potenziali violazioni.
- Definire KPI di tempestività per comunicazioni interne e verso autorità.
- Mantenere un registro delle segnalazioni, delle richieste delle Autorità e delle verifiche svolte.
- Pianificare audit semestrali su export control, contratti esteri e flussi finanziari internazionali.

E. Formazione

- Programmare formazione periodica per funzioni a rischio: vendite estero, logistica, procurement, legale, compliance, finance/tesoreria, top management.
- Tracciare presenze, test di apprendimento e aggiornamenti.
- Integrare casi pratici e red flags nella formazione continua.

F. KPI e monitoraggio

- Monitorare tempi di gestione delle segnalazioni.
- Verificare la copertura totale delle transazioni da parte della SDD.
- Controllare numero di alert, match positivi e false positive.
- Assicurare formale rendicontazione periodica all'OdV e alla Governance.

7. FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

RESPONSABILE	Riferimento D.l.gs 231/2001	Riferimento normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITÀ	Mese di invio del flusso
TUTTI	Art. 25-octies.2 D. Lgs. 231/2001	Art. 275-bis c.p. "Violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea"	Report delle segnalazioni riportate nel registro interno Comunicazione KPI di tempestività per comunicazioni interne e verso autorità	Annuale o ad evento	Entro il 31 dicembre
TUTTI	Art. 25-octies.2 D. Lgs. 231/2001	Art. 275-ter c.p. "Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea"	Report delle segnalazioni riportate nel registro interno Comunicazione KPI di tempestività per comunicazioni interne e verso autorità	Annuale o ad evento	Entro il 31 dicembre
TUTTI	Art. 25-octies.2 D. Lgs. 231/2001	Art. 275-quater c.p. "Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività"	Report delle segnalazioni riportate nel registro interno Comunicazione KPI di tempestività per comunicazioni interne e verso autorità	Annuale o ad evento	Entro il 31 dicembre